Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 4 novembre 1983
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 260 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL «DISEGNO»

Sarà varata entro dicembre la legge sul condono edilizio

Disposta dal governo la parziale depenalizzazione degli illeciti valutari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sanatoria per l'abusivismo edilizio sarà varata entro l'anno. Ieri, il Consiglio dei ministri pur decidendo di presentare un disegno di legge, invece che un decreto, ha però posto dei limiti di tempo precisi. Se entro dicembre il provvedimento non sarà stato approvato dai due rami del Parlamento, il governo deciderà di stralciare la parte relativa alla sanatoria, varando un decreto-legge, mentre tutte le disposizioni per combattere l'abusivismo seguiranno l'iter parlamentare del disegno di legge.

Per accelerare i tempi, comunque, il governo chiederà ai presidenti delle due Camere «la sede redigente» grazie alla quale sarà possibile introdurre emendamenti solo in commissione mentre nell'aula ci sarà soltanto il voto finale.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge che prevede la parziale depenalizzazione degli illeciti valutari. La nuova norma, che reca modifiche alla vigente legislazione penale valutaria, detta nuove disposizioni in materia di esportazione penale di capitali all'estero. Viene in pratica elevato da cinque a cento milioni il tetto oltre il quale l'esportazione costituisce reato. Per somme inferiori si applicheranno, ovviamente, sanzioni amministrative.

Ritornando al condono edilizio, c'è da sottolineare che dalla sanatoria nelle casse dello stato dovrebbero entrare poco meno di novemila miliardi, anche se nel corso di una conferenza stampa, il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, si è mostrato molto cauto sulle previsioni di entrata. Il disegno di legge approvato ieri dal governo risulta notevolmente modificato rispetto al decreto-legge bocciato il mese scorso dalla Camera.

Il provvedimento si articola in tre parti. La prima detta nuove norme sulla vigilanza urbanistica e le sanzioni; la seconda riguarda la sanatoria delle opere costruite abusivamente nel passato e sostituisce in pratica il precedente decreto; il terzo gruppo di disposizioni riguarda il recupero degli insediamenti abusivi. Sono stati anche modificati i tempi per chiedere il condono: saranno 45 giorni a partire dall'approvazione della legge. Comunque soltanto le costruzioni completate entro il 30 settembre del 1983, potranno beneficiare del perdono; per tutte le costruzioni successive invece si applicheranno le altre norme.

Tutti gli edifici costruiti abusivamente a partire dal 1942, potranno beneficiare del condono a patto però che non siano stati lesi interessi urbanistici e ambientali essenziali. Sarà compito delle amministrazioni locali valutare se le costruzioni abusive hanno leso così gravemente l'ambiente tanto da non poter ottenere il condono. Tutti gli edifici abusivi costruiti nel periodo 1942-30 settembre 1983 saranno suddivisi in tre fasce.

La prima fascia comprende le costruzioni effettuate tra il 1942 e il 1967, per ottenere il condono i proprietari di questi immobili dovrebbero pagare il 20 per cento degli oneri di concessione previsti a cui vanno aggiunti gli oneri urbanistici. La seconda fascia comprende gli edifici costruiti tra il 1967 e il 1977, i proprietari di questi edifici per ottenere il condono dovranno versare il cento per cento degli oneri di concessione più gli oneri urbanistici. Per gli edifici costruiti dal 1977 al 30 settembre '83 si dovrà pagare invece il 150 per cento degli oneri di concessione più quelli urbanistici.

Per chi ha costruito abusivamente la casa il cui abita sono però previste delle agevolazioni, le sanzioni saranno ridotte a patto però che l'abitazione non superi i 180 metri quadrati. Pene più severe sono invece previste per l'abusivismo a fine speculativo. Le pene saranno molto più severe per l'abusivismo futuro e con particolare severità saranno perseguite le lottizzazioni abusive. L'abusivismo sostanziale che comporta violazione di strumenti urbanistici e quindi interessi concreti della collettività è punito con l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale dell'edificio del terreno in cui sorge e dell'area di rispetto se entro 60 giorni il proprietario non avrà provveduto alla demolizione.

Giuseppe Sanzotta

Decisioni su marittimi e porti

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha preso in esame ieri numerosi argomenti inerenti il mondo marittimo e portuale italiano. Fra l'altro, il governo ha nominato presidente del porto di Genova Roberto D'Alessandro. Il Consiglio ha poi approvato due provvedimenti che riguardano l'economia marittima e sono destinati ad alleggerire la tensione sindacale in questo settore.

Il primo consente l'attuazione della legge 230 dello scorso 23 maggio sul prepensionamento dei portuali. La legge contiene misure urgenti per fronteggiare la situazione dei porti e prevede fra l'altro la stipula da parte del fondo assistenza sociale lavoratori portuali, degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, di mutui con istituti di credito di diritto pubblico, con garanzia dello Stato.

Questi istituti di credito, dopo una lunga serie di consultazioni a livello tecnico e politico, hanno manifestato una certa riluttanza a stipulare i mutui, mentre un'affidabile disponibilità è stata manifestata da altri istituti di credito (Cassa di Risparmio).

Il secondo provvedimento, che ha il consenso delle parti sociali interessate riguarda la «previdenza marinara». La filosofia del provvedimento consiste nel far confluire nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria anche i marittimi che fino ad oggi hanno gestito il loro trattamento pensionistico attraverso una cassa autonoma di previdenza.

Il nuovo provvedimento riguarda circa 80 mila iscritti e riproduce nella sostanza le norme previste dalla legge 3757 del 17.11.82, decaduta a seguito delle elezioni anticipate.

Del provvedimento i marittimi potranno usufruire per apportare miglioramenti sia quantitativi sia qualitativi al loro assetto previdenziale: per esempio il periodo di imbarco verrà prolungato, ai fini pensionistici di un periodo pari a tutte le festività, oltre al sabato e alla domenica.

A TRIPOLI, NEL LIBANO, IL LEADER PALESTINESE DIFENDE IL SUO ULTIMO BALUARDO

I carri siriani attaccano l'Olp e serrano Arafat in una morsa

Truppe di Damasco, due battaglioni di Gheddafi e tutte le forze «ribelli» combattono per annientarlo

BEIRUT — L'esercito siriano, due battaglioni libici e palestinesi sostenuti da Damasco hanno sferrato ieri mattina un attacco decisivo contro le ultime forze fedeli al presidente dell'Olp Yasser Arafat, arroccate a Tripoli nel Nord del Libano. Si combatte in tutti i sobborghi della città, che è sottoposta a un terribile bombardamento di artiglieria. Nei campi di Beddawi e Nahr el Bared, dove vivono 40 mila profughi palestinesi, i morti sono decine.

Arafat ha lanciato un appello a «tutti i paesi arabi, socialisti, non allineati e amici» perché intervengano e «impediscano una nuova strage come quella avvenuta un anno fa a Sabra e Chatila». La morsa attorno ad Arafat si sta stringendo di ora in ora e intanto sono giunte voci di un attentato al quale il leader dell'Olp sarebbe sfuggito miracolosamente. A Tripoli, infatti, alcune persone avrebbero fatto fuoco contro l'auto di Arafat uccidendo l'autista e ferendo uno dei collaboratori.

Secondo i testimoni sulle catapecchie del campo palestinese di Beddawi arrivano anche venti colpi di cannone al minuto. Arafat si trova tra la gente di questo campo. «È guerra aperta — ha detto a una radio libanese — la Siria sta portando a termine quello che non sono riusciti a fare Israele e gli Stati Uniti».

La città di Tripoli è isolata e nemmeno i pompieri che cercavano di raggiungere la gigantesca raffineria in fiamme hanno potuto passare. Testimoni riferiscono la fuga di migliaia di civili in preda al panico.

Donne e bambini in lacrime abbandonano i campi palestinesi a Nord della città e cercano rifugio nel centro. Nei giardini cominciano ad accamparsi i profughi, come avveniva a Beirut assediata da Israele.

Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan si è consultato al telefono con il presidente Amin Gemayel, che si trova a Ginevra, e ha lanciato un appello perché ai pompieri venga consentito l'accesso alla raffineria, che è vitale per l'economia libanese.

Secondo l'agenzia dell'Olp; «Wafa», all'attacco partecipano due brigate siriane e due battaglioni libici, insieme con tutto lo schieramento ribelle palestinese, dal gruppo di Abu Musa al «Comando generale» di Ahmed Jibril all'Esercito di liberazione della Palestina, che nominalmente è soggetto ad Arafat ma di fatto è controllato dalla Siria.

All'alba i carri armati hanno attaccato da tre lati: da Nord, da Sud e dalle altura a Est di Tripoli. Gli uomini di Arafat hanno il mare alle spalle, e davanti a loro c'è un muro di fuoco.

La città di Tripoli vera e propria sorge su un promontorio, mentre i campi palestinesi si trovano un poco più a nord. A 4 chilometri dal centro vi è Beddawi, poi la raffineria di petrolio e più a Nord ancora è Nahr el Bared.

A Nord-Est della città c'è il monte Turbol, sulle cui pendici si trovano le basi militari dei seguaci di Arafat. L'Olp si è astenuta dall'occupare posizioni nei quartieri residenziali, che sono in mano agli integralisti del «Partito di unificazione islamica», suoi alleati.

All'alba, mentre l'artiglieria siriana preparava il terreno con un diluvio di cannonate, i carri armati hanno cominciato ad avanzare da Nord a Sud sulla strada costiera e da Est a Ovest nell'entroterra, con un movimento a tenaglia. Le truppe d'assalto palestinesi di Ahmed Jibril si sono lanciate alla conquista del monte Turbol, dove secondo alcuni corrispondenti hanno occupato la sede della radio ufficiale dell'Olp, «Voce della Palestina».

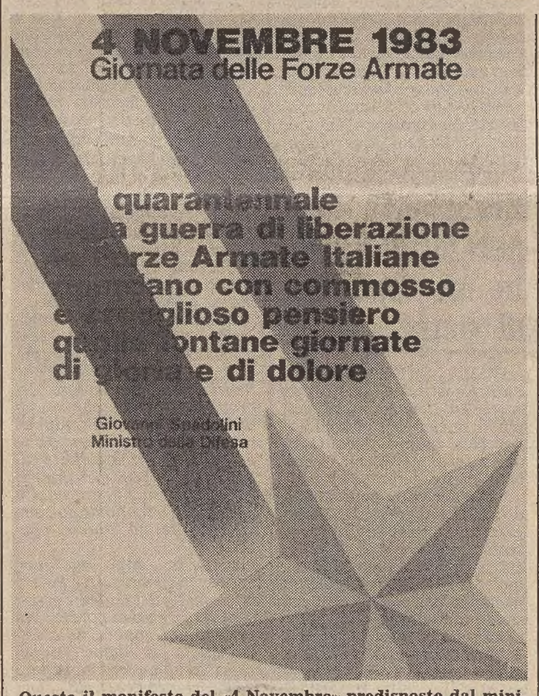
Anche i cannoni di Arafat sparano senza tregua e sotto il tiro incrociato delle due parti si trovano molti villaggi intorno a Tripoli.

A un certo punto il gruppo di Jibril ha annunciato la conquista della vetta del monte Turbol. Ma poi le forze di Arafat hanno lanciato una controffensiva i cui esiti sono ancora incerti.

NELLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Pertini oggi a Beirut celebra il 4 Novembre

Con i soldati «nella caserma più esposta» - Il messaggio



Questo il manifesto del «4 Novembre» predisposto dal ministero della difesa e diffuso in tutti i comuni

ROMA — *Oggi, 4 Novembre, Giornata delle Forze armate e dell'unità nazionale, il Presidente della Repubblica sarà con i soldati in Libano. La sua vista sarà lampo: arriverà, infatti nella capitale libanese alle ore 11 e ripartirà alle 16. Cinque ore, dunque, ma sufficienti a dare un alto significato morale all'incontro nel segno del coraggio e dell'incoraggiamento.*

Il gesto di Pertini vuole essere una «missione di pace» accanto ai soldati che difendono la pace in una terra lontana: «Passerò il 4 Novembre nella caserma più esposta dell'esercito italiano» ha detto il Capo dello Stato che, in questo caso, assolve anche la sua funzione di presidente del Consiglio superiore delle forze armate.

Con i soldati italiani della forza multinazionale Pertini farà colazione nel grande tendone vicino all'accampamento dei bersaglieri e poi, scortatissimo, si recherà a visitare le misure di sicurezza allestite nelle altre postazioni del nostro contingente. Non se ne sa di più.

Nel tradizionale messaggio che il Capo dello Stato rivolge alle Forze armate in occasione del 4 Novembre, Pertini ha voluto ricordare quest'anno il «compito delicato e rischioso» del contingente italiano in Libano che ha come «unico scopo il mantenimento della pace e la difesa di inermi popolazioni affidate al senso dell'onore, all'umanità, al coraggio dei nostri uomini».

Dopo aver ricordato che le forze armate sono un «baluardo fedele e saldissimo» delle istituzioni democratiche, Pertini ha salutato «con affetto e ammirazione questi nostri ragazzi e ricordiamo con gratitudine sacrifici e sofferenze imposte da un'alta e nobile missione».

«Celebriamo oggi, uniti — dice il messaggio — una data tra le più memorabili della nostra storia; una data che ci ricorda la prova durissima sostenuta 65 anni or sono dal nostro popolo per coronare l'opera del Risorgimento ricongiungendo alla Patria le altre terre italiane e per sempre sigillando, con il sangue di oltre 600 mila caduti, l'indipendenza e l'unità del Paese. Non è un caso se la ricorrenza di Vittorio Veneto — Giornata delle Forze armate — sia dedicata a voi, soldati d'Italia, a coloro che vi precedettero e a quanti, domani, saranno chiamati ad assolvere quel dovere che, unico tra tutti, la Costituzione ha chiamato sacro».

LA CAMERA APPROVA LA RISOLUZIONE DEL GOVERNO SUL CONTINGENTE DI PACE

I soldati italiani restano in Libano però tutto è subordinato a Ginevra

Si va facendo strada l'ipotesi di fissare un limite alla permanenza dei nostri militari a Beirut

ROMA — La Camera ha approvato le dichiarazioni del governo sulla situazione in Libano illustrate dai ministri Andreotti e Spadolini. La risoluzione di maggioranza, firmata dai capigruppo del pentapartito, ha ottenuto 335 voti favorevoli, 218 contrari e un astenuto. Hanno votato a favore, oltre ai cinque partiti che compongono il governo, anche i missini.

In precedenza la Camera aveva respinto una risoluzione presentata dal Pci (primo firmatario Napolitano) che chiedeva il ritiro del contingente italiano dalla forza multinazionale di pace in Libano. La risoluzione del Pci è stata respinta con 348 voti contrari e 205 favorevoli.

La risoluzione del Pci, essendo stata respinta, ha fatto decadere quelle della Sinistra indipendente, del Pdup, di Democrazia proletaria e dei radicali, che chiedevano anch'esse il ritiro immediato dei militari italiani dal Libano.

La permanenza della nostra forza militare di pace in Libano è subordinata all'esito positivo delle trattative in corso a Ginevra. Questa, in sintesi, la posizione del governo. La discussione, alla quale hanno partecipato pochi e distratti deputati accorsi poi in forza al momento del voto, non ha recato novità sostanziali rispetto a quanto già si sapeva. È servita però a chiarire ancora meglio la posizione dell'esecutivo.

Ed è servita anche ai missini che hanno colto l'occasione per annunciare il loro voto in favore della mozione della maggioranza, e a dare in questo modo il primo appoggio esplicito al governo Craxi dopo i molti ammiccamenti dei giorni scorsi.

Sempre nell'ambito della politica estera c'è però una posizione critica del Partito repubblicano per quanto riguarda il voto di censura contro gli Stati Uniti espresso dall'Onu sui fatti di Grenada, voto al quale si è unito anche il governo italiano a differenza della Germania federale e dell'Inghilterra.

Ma torniamo al Libano. Dal dibattito si è avuta la conferma che il governo italiano per il momento non ritirerà il nostro contingente, ma si è avuta anche l'indicazione di un'attenzione particolare nei confronti dell'andamento della conferenza di Ginevra e del suo esito. Non c'è dubbio che una conclusione negativa potrebbe il problema generale di una ridiscussione della posizione e del ruolo della forza multinazionale di pace.

Così, anche se per il momento tanto Andreotti quanto Spadolini preferiscono non parlarne, si va facendo strada l'ipotesi di fissare una scadenza alla permanenza del nostro contingente a Beirut. È l'«Avanti!» di oggi che in un editoriale si chiede se «non varrebbe la pena di stabilire un limite temporale alla presenza della forza multinazionale. È quello che ha già deliberato il Congresso degli Stati Uniti, ed è ciò che si intuisce dalle recenti dichiarazioni congiunte Howe-Andreotti. Ciò non per precludere ad un ritiro, ma un limite di tempo sempre negoziabile avrebbe il vantaggio di esercitare amichevoli pressioni politiche verso il governo libanese e verso quelle forze seriamente intenzionate a una soluzione di pace duratura».

Il governo italiano, dunque, attende la conclusione della conferenza di Ginevra, ed anche per quanto riguarda l'eventuale invio degli osservatori, Andreotti è stato molto esplicito nel dichiarare che il loro compito sarà limitato a una attività di sorveglianza con la esclusione di qualunque azione intesa a prevenire, impedire e reprimere eventuali violazioni della tregua, fatte salve tutte le azioni relative all'autodifesa.

La posizione del governo non è stata condivisa dal Pci. Pajetta — il suo è stato il primo intervento nel dibattito dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri e di quello della difesa — ha chiesto il ritiro del nostro contingente perché «i nostri soldati non devono diventare le truppe ausiliare di Gemayel».

La maggioranza ha tuttavia risposto con una grande prova di compattezza alla quale si è aggiunto il voto a sorpresa del partito di Almirante. Una coda polemica è invece esplosa sulla questione di Grenada. Spadolini non ha condiviso la decisione italiana di votare all'Onu contro gli Stati Uniti ed ha dettato un corsivo che appare oggi su «La Voce Repubblicana».

Il giornale del Pri ricorda che ai tempi delle Falkland «fu in discussione un principio, quello della sovranità degli stati, principio in base al quale la signora Thatcher vinse. Grenada solleva un caso analogo, gli Stati Uniti hanno violato il principio della sovranità di questo minuscolo Stato. L'Inghilterra ha protestato, ma giunti al voto delle Nazioni Unite su una risoluzione di censura si è astenuta. L'Italia al contrario ha votato contro, nulla da dire, ma gli stessi artefici e ispiratori del voto contrario (è la prima volta che l'Italia si separa dalla Germania e dall'Inghilterra), sono gli stessi che si dichiararono con la dittatura argentina. Due pesi e due misure sono sconcertanti». Il riferimento è diretto a Craxi, ancora una volta obiettivo delle frecciate repubblicane.

Tommaso Genisio

«GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI»

Reagan annuncia: ritiro da Grenada

«A Grenada i nostri obiettivi sono stati raggiunti. Per questo ho dato ordine ai nostri soldati di ritirarsi nei prossimi giorni». Così ha detto il Presidente Reagan nella conferenza stampa che pare «chiudere» il blitz americano nei Caraibi. «Chi potrà mai sapere quali mali la liberazione di Grenada ha scongiurato?», ha aggiunto il Capo della Casa Bianca.

Intanto i 57 cubani rimasti feriti negli scontri (accompagnati da dieci medici) sono giunti all'Avana, accolti personalmente da Fidel Castro, su un aereo della Croce rossa. Altri 37 cubani sono ancora chiusi nella loro ambasciata e rifiutano di lasciare l'isola prima che siano stati rilasciati i circa 600 soldati e operai catturati dagli americani. Anche i sovietici sono ancora nella loro ambasciata.

Il ritiro immediato delle forze straniere da Grenada è stato chiesto anche dall'Onu, nella risoluzione di condanna all'intervento americano. Hanno votato contro (oltre agli Usa) Israele e i paesi caraibici che hanno fiancheggiato l'azione statunitense.

A Londra, infine, si vede di buon occhio la possibilità di inviare a Granada una forza del Commonwealth per garantire all'isola la sicurezza in attesa di nuove elezioni.

Articolo a pagina 17

GINEVRA

Gemayel tratterà il ritiro di Israele

GINEVRA — Il mandato di «trattare con tutti gli organismi internazionali e le potenze interessate» il ritiro della forza israeliana di invasione al Libano è stato affidato al Presidente libanese Amin Gemayel dai partecipanti alla Conferenza di riconciliazione nazionale libanese, in corso di svolgimento a Ginevra.

Lo riferiscono fonti dei lavori della conferenza: si tratta di un compromesso che tende a superare il contestato accordo del 17 maggio fra il governo libanese e autorità israeliane.

L'esponente dell'opposizione anti-governativa Nabih Berri, capo delle milizie musulmane sciite dell'«Amal», ha detto che la decisione di affidare tale mandato a Gemayel costituisce «non una soluzione» della questione dell'accordo con Israele, bensì «qualche passo avanti per arrivare a una soluzione».

Secondo fonti vicine sia ai settori filogovernativi libanesi che a quelli dell'opposizione, l'ottantatreenne esponente cristiano-maronita Chamoun avrebbe avanzato la proposta di congelare l'accordo e quella di formare un governo di unità nazionale nel tentativo di accantonare le insistenti richieste siriane di abrogare tale l'accordo con Israele.

In ambienti vicini al leader druso Walid Jumblatt si conferma, comunque, che i rappresentanti dell'opposizione continueranno le pressioni per l'annullamento dell'intesa.

Si è appreso inoltre che Franjieh si è incontrato per cinque ore con l'inviato americano in Medio Oriente Richard Fairbanks. La diplomazia statunitense è attiva, tra le pause della conferenza di «riconciliazione nazionale», per invitare gli esponenti politici libanesi a superare le insistenze di Damasco.

LE AZIENDE STATALI TEMPOREGGIANO ASPETTANDO UNA «TEMPESTIVA VERIFICA» DEL GOVERNO

Intersind in stallo accantona i decimali

Totale rifiuto della Confindustria, ancora in attesa della lettera di Craxi - Lama: difesa del salario reale

ROMA — La questione del pagamento o meno dei decimali della scala mobile sta assumendo toni sempre più accesi. Negli stessi ambienti industriali non sembra esserci più un'unanimità di posizioni. Ieri si è verificato un inizio di interpretazione divergente fra la Confindustria e l'Intersind: le aziende a partecipazione statale hanno deciso di non pagare i decimali, almeno per ora, ma di accantonare gli importi, mentre la Confindustria continua sulla linea di un totale rifiuto.

La giunta dell'Intersind ha preso questa decisione in attesa di una «tempestiva verifica» sul problema delle indicizzazioni e del costo del lavoro da parte del governo. La questione delle indicizzazioni retributive, precisa un comunicato, «si pone ormai con urgenza, in considerazione sia dell'andamento complessivo del costo del lavoro rispetto al tasso di inflazione programmato, sia alle scadenze relative alla maturazione dei nuovi punti di contingenza decorrenti dal primo novembre».

Ricordato il ruolo svolto dall'Intersind nella definizione dell'accordo del 22 gennaio e i «coerenti comportamenti assunti sul piano applicativo» anche in occasione dei rinnovi contrattuali, la giunta ha evidenziato «la necessità di un'adeguata valutazione della delicata situazione economico-finanziaria di larga parte delle aziende associate». Inoltre è stato sottolineato, con un chiaro riferimento alla Confindustria, come «sarebbe oggettivamente insostenibile la prospettiva di due diversi e separati assetti dell'indennità di contingenza per i privati e per le aziende a Ppss» che operano in un unico contesto interno e internazionale.

La giunta — prosegue il comunicato — ha pertanto conferito mandato al presidente perché richieda formalmente al governo di attivare una tempestiva verifica «su questo specifico problema e, più in generale, sulle indicizzazioni che incidono sul costo del lavoro, verifica già prevista nell'accordo del 22 gennaio».

Da parte sua la Confindustria, fino a questo momento, è ancora in attesa di conoscere il testo della lettera che il presidente del Consiglio Craxi ha deciso di inviare alla confederazione, in risposta al messaggio del presidente Merloni. Se non interverranno fatti nuovi, la Confindustria è comunque intenzionata, non appena la commissione dell'Istat accerterà che si sono create le condizioni, a dare ordine alle aziende di non procedere al pagamenti dei decimali di contingenza.

È quanto ha affermato il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi il quale ha così confermato che la confederazione degli imprenditori non cambierà la propria posizione in assenza di «fatti nuovi». «Vedremo che cosa Craxi ci dirà — ha affermato Annibaldi — e se dal messaggio del presidente del Consiglio emergeranno delle novità le valuteremo con attenzione nelle riunioni del consiglio direttivo e della giunta, convocate per la prossima settimana, altrimenti proseguiremo nella strada intrapresa».

Annibaldi non ha, comunque, voluto precisare se la Confindustria potrebbe sospendere la decisione presa, in caso di una convocazione del governo per discutere dei problemi della scala mobile e ha ricordato che la giunta della confederazione ha già deciso di non procedere al pagamento dei decimali. «Vogliamo comunque — ha concluso — che ciò avvenga nel clima più sereno possibile e per questo non escludiamo di ricorrere alla magistratura per ottenere il riconoscimento della validità della nostra posizione».

Da segnalare, infine, sulla questione dei rapporti fra sindacato, governo e imprenditori i toni della relazione con la quale Luciano Lama ha aperto i lavori del consiglio generale della Cgil. Il segretario generale ha detto che l'accordo nel sindacato sulla riforma della contrattazione e della struttura del salario, nell'ambito della quale realizzare una modifica del sistema delle indicizzazioni, è possibile anche se difficile. La segreteria unitaria fissata per lunedì prossimo vedrà la Cgil su posizioni di apertura e disponibilità al confronto con Cisl e Uil senza alcun tabù se non quello della difesa del salario reale.

Il leader sindacale ha detto «sì» a una politica dei redditi finalizzata all'occupazione e allo sviluppo, ha sottolineato l'esigenza di una «revisione profonda delle strutture salariali e contrattuali».

Si è inoltre pronunciato a favore di un decreto legge sui contratti di solidarietà e dell'uso dello strumento della riduzione dell'orario di lavoro.

NELLE PAGINE INTERNE

Cantieri e acciaio: avviati i piani

ROMA — I piani decisi dall'Iri per la ristrutturazione dei settori cantieristico e della siderurgia pubblica stanno entrando nella loro fase esecutiva, anche se non sono stati ancora definiti i punti dell'azione. Comunque sono già stati fissati i tempi per giungere all'incorporazione delle aziende Fincantieri (l'assemblea degli azionisti è stata fissata per il 12 dicembre) mentre ieri il comitato di presidenza dell'istituto ha approvato il piano Finsider.

A pagina 8

Sfuma la polemica sul «caso Ciampi»

Si stempera la polemica sulle critiche del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi al governo Craxi. Lo stesso Ciampi ha scritto al presidente del Consiglio confermando il suo apprezzamento al governo, e precisando che le frasi più critiche sui ritardi della manovra economica erano deformazioni delle sue parole. Repubblicani, liberali e democristiani, pur affermando che la manovra economica deve procedere con tutta fretta, hanno tenuto a stemperare le polemiche.

A pagina 2

I PRESUNTI RITARDI DELLA MANOVRA ECONOMICA

Si stempera la polemica sulle critiche di Ciampi

Lo stesso governatore della Banca d'Italia ha rassicurato Craxi

ROMA — Il presidente dei deputati repubblicani on. Battaglia ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma di «non riuscire a capire perché dovrebbe esserci dissenso sull'attuazione rapida del programma di risanamento economico su cui è nata la maggioranza. Anzi — ha aggiunto Battaglia — la tregua recente tra Dc e Psi, che ha creato pace sul fronte interno del governo è un fatto utile perché dovrebbe favorire la sua azione».

«Occorre dunque — secondo Battaglia — che il governo dia corso agli altri provvedimenti della manovra economica con ritmo sollecito e in tempi programmati, e occorre approvare rapidamente in Parlamento i decreti ancora in esame della legge finanziaria. Se sarà necessario porre la fiducia per superare resistenze di qualche settore della maggioranza, bisognerà farlo senza esitazione. Certo le norme devono essere ben meditate e tecnicamente felici.

«Il tempo stringe — ha concluso Battaglia — — c'è poco spazio per sbagli e incertezze. In questo spirito di collaborazione e di stimolo di muove il Pri: non c'è ragione di nervosismo né di polemiche.

Secondo quanto si è appreso a palazzo Chigi, lo stesso governatore della Banca d'Italia, Ciampi avrebbe fatto sapere direttamente alla presidenza del consiglio di mantenere fermo il giudizio di apprezzamento e di appoggio per la manovra di politica economica e finaziaria del governo, salva l'esigenza della sua rapida conclusione in Parlamento e del suo completamento. Il governatore ha altresì precisato di non aver mai pronunciato la frase attribuitagli, secondo la quale il governo non avrebbe fatto nulla per combattere l'inflazione.

I liberali — come ha dichiatato il vicesegretario Patuelli — condividono le preoccupazioni che il governatore della Banca d'Italia ha espresso, ma sono convinti che il governo sia impegnato e sia consapevole che c'è da condurre una lotta contro il tempo. «Circa i riflessi polemici che l'intervento di Ciampi ha avuto — ha aggiunto Patuelli — questi si sono coniugati con un disgelo nel rapporto fra Dc e Psi sul quale noi siamo soddisfatti, come ogni qualvolta migliorano i rapporti fra i partiti della coalizione. Siamo infatti convinti che ciò non porti, perché non può portarlo, a un rapporto privilegiato nella coalizione, ma a una migliore collaborazione fra i cinque».

«Va riconosciuto al governo il merito di aver affrontato con decisione il problema del deficit pubblico»: lo ha dichiarato il vicepresidente dei deputati dc Mario Segni.

Allo stesso tempo però, «e proprio per aiutare il governo» — ha proseguito Segni — «va detto che l'azione finora svolta non è ancora sufficiente, se è vero che il tetto massimo di disavanzo si eleva continuamente».

Il decreto sulle pensioni dalla commissione in aula

ROMA — Di scena ieri nell'aula di Palazzo Madama il decreto sui titoli atipici (quelli diversi cioè da azioni e obbligazioni), l'assemblea dei senatori si occuperà oggi della discussione sul decreto previdenziale. Questo provvedimento è stato già modificato durante la discussione in commissione e pertanto ritornerà alla Camera, che avrà a disposizione 4, 5 giorni per il definitivo varo: il provvedimento, come noto, scade l'11 novembre.

Il decreto sugli sfratti invece andrà in aula la prossima settimana e i comunisti hanno preannunciato una dura battaglia. Il sen. Lucio Libertini, del Pci, ha dichiarato che «nelle ultime 24 ore i comunisti hanno chiarito bene alla maggioranza che si vuole un confronto serrato e incisivo sul decreto».

Libertini ha poi confermato che il suo partito intende chiedere alcune modifiche, come la proroga al 31 dicembre 1984 delle disdette; chiederà pure la sospensione degli sfratti al 31 dicembre '84 anche per i locali adibiti a negozi e laboratori artigianali. Inoltre sarà chiesto l'obbligo di affittare alloggi vuoti per coloro che hanno più di due case.

GARANTITE LE URGENZE, RISPONDENDO ALLE CHIAMATE A DOMICILIO

I medici scioperano compatti Disagi, ma nessun incidente

Critiche della Cgil: «Un dottore con 1350 assistiti guadagna oltre 50 milioni l'anno»

ROMA — I 70 mila medici di famiglia e gli altri 30 mila specialisti «interni» delle Usl e convenzionati «esterni» hanno iniziato ieri mattina alle 8, lo sciopero che si concluderà oggi. Dalle 20 di ieri sera è entrata in servizio la guardia medica notturna (che opererà anche sabato e domenica). Il numero delle chiamate è risultato aumentato, e così anche i ricoveri ospedalieri, sebbene i medici di base abbiano garantito le urgenze, rispondendo alle chiamate a domicilio.

Molti assistiti, ancora ignari, si sono recati nella mattinata negli studi medici, davanti ai quali hanno trovato dei manifesti, che spiegavano i motivi dello sciopero, e sono stati costretti a tornare indietro.

Le polemiche si sono subito accese. Hanno preso posizione i sindacati confederali e i partiti politici. Si attendono le prossime mosse. Rinviata la riunione alla Fnom, essendo stata ritenuta sufficiente quella di mercoledì, nella quale tutte le categorie, compresa la Cuspe, in un primo tempo attendista, si sono dichiarate pronte ad inasprire l'agitazione.

Domani il ministro della sanità, Degan, sarà ad Abano al congresso della Federfarma (federazione dei farmacisti) impegnata a individuare «il ruolo del farmaco nel servizio sanitario nazionale» e si ritiene che dovrà prendere posizione su questa vertenza che ora appare senza vie d'uscita.

In polemica con i medici di famiglia è scesa la Cgil. Il sindacato della «funzione pubblica» ha rilevato che un medico con 1350 assistiti percepisce nell'anno in corso 30 milioni di onorario e 25 di competenze varie. In questa posizione sarebbero 30 mila dei 70 mila medici di famiglia. Altri, con minor numero di assistiti, percepiscono stipendi paragonabili a quelli dei medici pubblici a tempo pieno.

«Sembrano perciò pretestuose e infondate — afferma la funzione pubblica Cgil — le ragioni dello sciopero che pesa sugli utenti e destabilizza il già precario quadro della sanità pubblica e della realtà contrattuale del pubblico impiego.

Treni: sciopero il 17-18 novembre

ROMA — Uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri è stato proclamato dalla Fisafs dalle ore 21 del 17 novembre fino alla stessa ora del 18. Lo ha deciso la segreteria generale del sindacato autonomo riservandosi di comunicare successivamente eventuali ulteriori azioni sindacali. La Fisafs — informa un nota — ha dovuto prendere atto che l'incontro con il ministro dei trasporti, nonostante le sollecitazioni, non è stato ancora fissato e che gli ulteriori colloqui con l'azienda ferroviaria statale appaiono «improduttivi» ai fini di una composizione della vertenza contrattuale che dopo 10 mesi di trattative non è ancora giunta a conclusione.

ASSICURAZIONI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sono in arrivo gli stipendi per gli insegnanti precari

Il pagamento dovrebbe avvenire nei primi giorni della prossima settimana

ROMA — La segreteria nazionale della Cgil-Scuola ha avuto l'assicurazione dal ministero della pubblica istruzione che gli stipendi del personale supplente annuale e temporaneo saranno pagati nei prossimi giorni.

Il segretario generale del sindacato Gianfranco Benzi ha detto che nei primi giorni della settimana entrante «provveditorati e direzioni provinciali del tesoro riceveranno gli accrediti necessari per le competenze sospese: 70 miliardi per i supplenti annuali e 53 miliardi per i supplenti temporanei consentiranno il rispetto di un diritto per noi inderogabile come la puntuale corresponsione dello stipendio di chi lavora».

«La situazione non dovrebbe pertanto registrare ulteriori difficoltà in questo scorcio di esercizio del 1983. È importante — ha proseguito Gianfarnco Benzi — che l'amministrazione abbia predisposto strumenti previsionali per una puntuale definizione delle risorse necessarie ad un adeguato bilancio per l'anno 1984».

«Resta tuttavia in piedi — ha aggiunto — l'urgente necessità di una verifica politica con il ministro Falcucci sui gravi e numerosi problemi relativi al personale.

Preoccupazione è stata manifestata invece dal segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, per la non completa definizione del problema economico e degli insegnanti precari per i quali nelle scorse settimane lo Snals aveva minacciato lo sciopero della categoria.

«Le proteste dei sindacati e degli insegnanti per i mancati pagamenti degli stipendi di ottobre ai supplenti sono il punto di arrivo di scelte di politica scolastica assai poco oculate e demagogiche». Lo ha affermato in una dichiarazione, l'on. Guglielmo Castagnetti, del Pri, il quale ricorda che «da tempo i repubblicani vanno denunciando la grave anomalia che si è verificata con l'introduzione dei ruoli organici aggiuntivi».

LA TESTIMONIANZA DI UN EX MILITANTE CHE FU A PARIGI NEL '72

«7 aprile»: Potere operaio in Francia aveva rapporti con elementi dell'Eta

Non chiariti i risvolti di una corrispondenza tra Laura Bettini e Toni Negri

ROMA — L'attività di Potere operaio all'estero e in special modo a Parigi, i collegamenti con alcuni gruppi stranieri tra i quali anche l'Eta, i rapporti con Toni Negri con il quale tra la fine del '72 e l'inizio del '73 intercorse una fitta corrispondenza: di tutto questo si è parlato ieri con Laura Bettini 37 anni, imputata di costituzione di banda armata, arrestata nel marzo dell'80 e scarcerata dopo soli due mesi, che più volte si è trovata in difficoltà nel chiarire la sua posizione e gli episodi più significativi vissuti in Francia.

La Bettini, esponente di P.O. dal '71 al '73, ha riferito di esserci recata nella capitale francese nell'autunno del '72 di propria iniziativa, per studiare i problemi delle minoranze in quel paese, ma anche a seguito di un incarico ricevuto da Toni Negri di realizzare un «collegamento tra varie realtà europee e creare un dibattito sulla figura del lavoratore multinazionale».

A suo dire, andò con una coppia di persone e contattò soltanto un gruppo francese composto da 6 o 7 elementi con i quali curò la pubblicazione di libri e documenti provenienti dall'Italia e tradotti in francese.

Per vivere, oltre a questa attività, vendeva stampe e serigrafie che gli venivano messe a disposizione da alcuni pittori francesi e una volta ricevette dall'Italia 100 mila lire, frutto della vendita di un quadro di De Pisis che lei stessa prima di partire aveva affidato a una persona per farlo vendere.

Una versione questa che però si è ben presto dimostrata carente e lacunosa di fronte alle contestazioni mossa dal presidente. Quest'ultimo ha fatto riferimento in particolare ad alcune lettere inviate dall'imputata a Negri durante quel periodo, in cui si accennava a determinate cautele riguardo all'appartamento dove la donna risiedeva, alle necessità di soldi, agli incontri con un esponente dell'Eta, alla richiesta di due passaporti falsi, uno per sè e uno per quest'ultimo e alla trasferta di «due signori» a Roma di cui lo stesso esponente dell'Eta era a conoscenza.

La Bettini, senza offrire spiegazioni convincenti, ha ammesso questi incontri, ma solo per lo studio del problema delle minoranze in Francia che, a suo dire, facevano parte della realtà del movimento.

L'Eta poi, secondo l'imputata, si componeva di 3 o 4 gruppi diversi, uno solo dei quali svolgeva attività militare e all'epoca poteva ben giustificarsi che un fuoriuscito da un paese fascista avesse bisogno di documenti falsi.

Quanto infine alle necessità finanziarie, l'imputata ha negato sempre di aver ricevuto soldi dall'Italia, ma non ha saputo spiegare il contenuto di una lettera inviatale da Negri nel febbraio del '73 dove si accennava all'invio di 400 mila lire e alla sua disponibilità in caso di problemi.

Richiesta infine di approfondire i suoi rapporti con il professore padovano, l'imputata ha riferito soltanto che Negri era il promotore del progetto europeo e che con lui (di cui peraltro non sapeva nemmeno che faceva parte dell'esecutivo nazionale di P.O.) intrattenne rapporti sporadici anche quando a metà del '73 si allontanò completamente da Potere operaio.

La Bettini, dopo una breve militanza politica in Potere operaio, ha detto di non essersi più occupata di politica dal 1973, di non sapere nulla della scuola di lingue «Hyperion», di non aver mai saputo dell'esistenza di «livelli occulti» nell'organizzazione di Potere operaio.

A parte l'adesione al convegno di Zurigo, durante il quale si duscusse proprio dei collegamenti internazionali di P.O., l'imputata avrebbe preso scarsa parte all'attività del gruppo, tanto da esserne praticamente allontanata poco prima del suo scioglimento.

E il Psi insiste sui mandanti del delitto Tobagi

ROMA — «Dentro tutta la puntigliosa precisazione giornalistica resa dal dott. Spataro, in risposta all'on. Intini c'è qualcosa che non va». È quanto afferma il deputato socialista on. Dino Felisetti in una dichiarazione all'«Avanti!».

«Quella del magistrato — aggiunge — è una pubblica attività d'ufficio. Egli, salva l'ipotesi che non si ritenesse oltraggiato, avrebbe dovuto tacere proprio perché le sue tesi le aveva già esposte nella sua requisitoria, in aula. L'unica affermazione che gli riconosco lecita, fra quelle che il dott. Spataro ha affidato alla stampa, è quella con la quale egli, bontà sua, dichiara che sarà la Corte a dire una parola chiara sulla fondatezza delle tesi dell'esistenza dei mandanti ed aggiunge: "Se la giudicherà fondata, sarà nostro dovere aprire altre indagini".

«Ma davvero — aggiunge il deputato — il dott. Spataro non si rende conto della portata della sua affermazione? Dunque egli, almeno in ipotesi, non solo non esclude che la tesi dei mandanti possa avere un qualche fondamento, ma consente che siano possibili altre indagini. Ma allora perché attendere che sia la Corte a chiedergli di fare ciò che egli, invece, nella sua qualità di pubblico ministero ha il dovere costituzionale di promuovere e di attuare?».

VARATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI

Il ponte di Messina non sarà un sogno e funzionerà meglio la protezione civile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trasporti, protezione civile, autonomie locali, polizia, università. Questi gli altri settori interessati dalla valanga di provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri. Una riunione-fiume che si è protratta dalle nove e mezzo di mattina fino a sera tarda (con una pausa di tre ore) per approvare una quarantina di provvedimenti su proposta di otto ministri. Vediamo le iniziative più importanti.

C'è un disegno di legge da presentare in Parlamento che istituisce il servizio nazionale della protezione civile, organizzandolo su tre livelli: centrale (che fa capo al ministro), regionale (per un programma di prevenzione) e locale (facente capo al sindaco e al prefetto). Si insituiscono poi centri territoriali, dotati tra l'altro di speciali prefabbricati ad alta resistenza in casi di emergenza.

Per le autonomie locali, è stato approvato il testo del governo precedente, che è una proposta di riforma della legislazione del settore. Definisce le competenze del Comune e della Provincia, e puntualizza le responsabilità.

Nel settore della pubblica istruzione, un disegno di legge riguarda il personale non docente dell'università e un altro modifica le commissioni per la seconda sessione di concorsi per professore associato. Su proposta del ministro dell'Interno Scalfaro è stato approvato un decreto sul regolamento per l'accesso ai ruoli di polizia, per quanto riguarda i concorsi e le domande di partecipazione.

Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge contenente disposizioni per accelerare l'avvio della costruzione del viadotto sullo stretto di Messina, il cosiddetto «ponte». Intanto si stabilisce, sulla base della legge 1158, del 1971, che sarà una società di diritto privata, pur se con capitale interamente pubblico, a svolgere tutte le attività connesse alla realizzazione dell'opera, sia riguardo allo studio, progettazione e costruzione, sia all'esercizio, gestione e manutenzione del collegamento, con la sola eccezione degli impianti ferroviari.

Il progetto di massima dovrà essere redatto entro tempi rapidi e certi, definiti nell'apposita convenzione. Alla sua approvazione ci sarà la stipula della convenzione: entro un anno da questo atto la società dovrà produrre il progetto esecutivo. La concessionaria deve redigere, inoltre, un piano finanziario per la costruzione e la gestione del collegamento. Il disegno di legge attribuisce al presidente del Consiglio il potere di adottare tutti i provvedimenti necessari per una rapida realizzazione degli adempimenti previsti dalla convenzione.

Il provvedimento prevede il raddoppio della partecipazione azionaria dell'azienda Fs.

Da ultimo, la presidenza del Consiglio ha proposto e ottenuto la modifica sostanziale del ruolo del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), che farà su commissione sui provvedimenti economici del governo e il mercato del lavoro, e la riforma della «Gazzetta Ufficiale».

M.R.P.

Uccidono una pensionata e le danno fuoco

FOGGIA — Una pensionata di 71 anni, Maria Del Conte, è stata uccisa con diversi colpi di scure alla testa e poi bruciata sul suo letto da alcune persone (forse due) che sono entrate nella sua abitazione in via De Nittis, nel centro storico di Vico del Gargano in provincia di Foggia, per compiere una rapina. Gli assassini sono poi fuggiti senza che nessuno li vedesse.

L'allarme è stato dato dai vicini della donna, che hanno visto il fumo uscire dalla porta; la donna viveva infatti sola in un monolocale.

A quanto si è appreso, i rapinatori avrebbero colpito la donna per poter più tranquillamente frugare nei cassetti alla ricerca dei soldi della pensione e per impedirle di gridare.

Forse gli assassini hanno dato fuoco al corpo della loro vittima per ritardare le indagini e simulare un incidente.

Biancheria nel forno in un ospedale di Ostia

ROMA — Nell'ospedale Sant'Agostino di Ostia gli specialisti (tecnici e chimici) più il nucleo dei carabinieri del Nas hanno riscontrato una situazione igienica sanitaria molto carente.

Nella cucina le pentole erano rimaste sporche dal giorno precedente. Nel frigorifero è stata trovata carne cruda il cui aspetto igienico lasciava molto a desiderare. E ancora pacchi di pasta conservati assieme a indumenti personali e a un paio di zoccoli.

Altra biancheria sporca era invece conservata in un forno mentre la cella frigorifera inattiva veniva usata dal personale dell'ospedale come spogliatoio.

L'ispezione ha appurato inoltre che i piatti dei malati e quelli del personale venivano lavati in un'unica lavastoviglie con il pericolo quindi di contagio, che le diete per i ricoverati venivano stabilite dal cuoco.

Ieri il primo sciopero dell'Unità

ROMA — Il fatto che l'«Unità», il quotidiano comunista, non sia stato ieri in edicola per uno sciopero dei tipografi è indubbiamente una notizia. È infatti la prima volta, nella storia del giornale, che accade un evento simile.

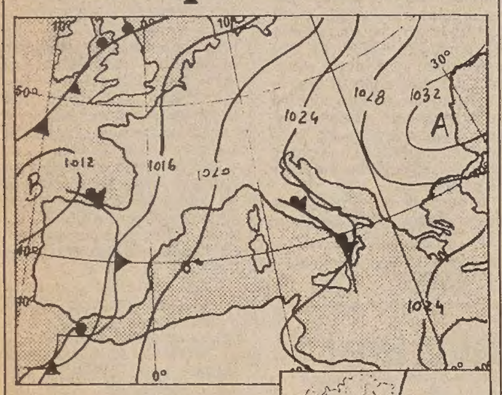
Lo sciopero è stato indetto prima dalla Temi lo stabilimento tipografico di Milano e immediatamente dopo anche dalla Gate, la tipografia che stampa il giornale a Roma, proprio in un momento che sembrava favorevole a un accordo per una vertenza che si trascinava da sei mesi.

L'ipotesi che viene affacciata è che dopo mesi di lotta ci sia molto nervosismo e che l'ennesimo episodio di slittamento nel pagamento degli stipendi abbia potuto spingere all'improvvisa decisione.

Un'altra ipotesi però che è circolata è che da parte di qualcuno ci sia l'intenzione non dichiarata di rimettere in discussione l'ipotesi di accordo per la soluzione dei problemi del quotidiano del Pci, attualmente all'esame delle assemblee dei lavoratori.

Come è noto si tratta di un piano che ha lo scopo di far fronte al deficit di quindici miliardi dinanzi al quale si trova l'«Unità». Nelle assemblee di reparto finora svoltesi l'accordo è stato accolto senza problemi.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria ancora presente sul Mediterraneo centrale si attenua progressivamente spostandosi di poco verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione residua al Sud e sul settore Nord-Occidentale e tendenza a temporaneo miglioramento. Foschie e nebbie in banchi durante la notte sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 19; Bolzano 2, 12; Verona 8, 17; Venezia 9, 19; Milano 8, 15; Torino 8, 14; Cuneo 8, 10; Genova 13, 18; Bologna 10, 16; Firenze 7, 20; Pisa 12, 19; Ancona Falconara 7, 16; Perugia 9, 16; Pescara 13, 16; L'Aquila 8, 14; Roma Urbe 12, 18; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 10, 11; Bari 14, 20; Napoli 14, 20; Potenza 11, 13; S. Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 20; Palermo 15, 19; Catania 13, 20; Alghero 12, 22; Cagliari 8, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 13; Atene n. 13, 20; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 19, 29; Belgrado s. 4, 15; Berlino s. 2, 12; Bruxelles s. 4, 16; Buenos Aires n. 16, 21; Copenaghen s. 5, 10; Dublino n. 9, 15; Francoforte n. 4, 13; Ginevra s. 1, 12; Helsinki n. 1, 7; Gerusalemme s. 19, 27; Johannesburg n. 12, 23; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 12, 17; Londra n. 13, 15; Madrid p. 0, 18; Montreal n. 5, 12; Mosca n. -1, 7; Nuova Delhi s. 15, 29; New York p. 7, 17; Oslo s. 2, 9; Parigi s. 5, 15; Pechino p. 7, 16; Rio de Janeiro n. 19, 31; San Francisco s. 12, 18; Stoccolma s. 6, 11; Sydney n. 17, 30; Tokio s. 11, 20; Vienna s. 2, 12; Varsavia n. 3, 12.

Solo i ricorsi possono evitare le tasse sull'indennità di liquidazione

ROMA — Il problema della tassazione delle indennità di liquidazione, contro la quale negli ultimi tempi sono stati presentati numerosi ricorsi, non è stato ancora affrontato dalla commissione tributaria centrale.

Lo si è appreso nella sede della stessa commissione che decide in terzo grado, alla quale risulta che la questione è stata invece affrontata già numerose volte dalle commissioni tributarie di grado inferiore.

Queste possono essere tre: accoglimento del ricorso del contribuente, e quindi riconoscimento del suo diritto al rimborso; rigetto del ricorso; remissione degli atti alla Corte costituzionale perché si pronunci sulla conformità ai principii costituzionali delle norme che regolano la tassazione delle indennità.

Nel primo e nel secondo caso la parte soccombente può appellarsi alla commissione competente di grado superiore.

Le decisioni prese finora dalle commissioni di primo grado sono soprattutto di accoglimento dei ricorsi; in alcuni casi è stata decisa la remissione alla Corte costituzionale.

De Francesco confermato all'antimafia ma con sede anche a Roma

ROMA — Il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, con proprio decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha confermato il prefetto Emanuele De Francesco nell'incarico di alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, stabilendone la sede a Roma, oltre che a Palermo.

«Il provvedimento — è detto in un comunicato — muove dalla necessità di rendere sempre più incisiva l'azione dell'alto commissario coordinandola con l'attività istituzionale delle strutture dipendenti dal dipartimento della pubblica sicurezza.

«L'alto commissario, che partecipa alle riunione del comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, si avvale di uffici, istituiti in tutte le prefetture, con finalità supporto conoscitivo e di valutazione del fenomeno mafioso, e può adottare, nel quadro delle direttive impartite dal ministro dell'interno, quei provvedimenti che si rendono necessari per realizzare un maggiore coordinamento tra organi amministrativi e di polizia sul piano locale e sul piano nazionale».

Giornalista indiziato per la «fuga» del diario Dalla Chiesa

PALERMO — Il giudice istruttore Giovanni Falcone ha indiziato del reato di violazione del segreto istruttorio in concorso con ignoti il giornalista del settimanale «L'Espresso» Pietro Calderoni che ha curato la pubblicazione di alcuni brani del diario del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'inchiesta della magistratura è stata avviata subito dopo l'uscita nelle edicole del settimanale. Il giudice Falcone e il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Ayala avevano già interrogato a Roma, oltre che Calderoni, anche il direttore del settimanale Livio Zanetti e il giornalista Pierluigi Ficoneri che ha pubblicato sempre su «L'Espresso» un articolo sul delitto Dalla Chiesa.

Falcone ha pure ascoltato un giornalista palermitano, Francesco La Licata, che ha collaborato alla redazione del servizio di Calderoni. Ma soltanto quest'ultimo è stato indiziato di reato. Dopo la pubblicazione del diario Dalla Chiesa un esposto alla magistratura era stato presentato dal figlio del prefetto assassinato, Nando, per sollecitare «l'accertamento e il perseguimento del responsabile,

PROBABILE TRASFERTA IN BRASILE PER ASCOLTARE ORTOLANI

Commissione P2 ancora impantanata sui nomi dei politici da interrogare

Riuscirà la commissione d'inchiesta sulla P2 a non perdere un altro dei sei mesi di proroga (siamo a meno quattro dalla scadenza) per trovare un accordo sulle audizioni dei politici? L'interrogativo è ben lecito porselo, senza neppure sfiorare il peccato d'irriverenza, dopo l'ennesima infruttuosa riunione svoltasi a San Macuto.

Ieri si sono incontrati i parlamentari che compongono l'ufficio di presidenza, cui si sono aggiunti i rappresentanti dei gruppi politici: doveva trattarsi di una seduta decisiva per confezionare la bozza di programma delle audizioni, da sottoporre martedì prossimo alla commissione plenaria per la ratifica o le eventuali correzioni.

Invece martedì si vedrà ancora il «vertice» della commissione e quest'ultima è convocata solo per giovedì. In sostanza c'è da registrare unicamente una mezza-novità riguardante Umberto Ortolani: la commissione è unanime nel riconoscere l'importanza di ascoltarlo direttamente e farà di tutto per riuscirci, il che significa una trasferta in Brasile.

C'è da dire, a questo proposito, che quasi certamente un settimanale e una televisione privata (con il giornalista Enzo Biagi) troveranno il modo di «bruciare» i parlamentari nel far parlare Ortolani.

Ma torniamo ai politici. Proposte precise, «mirate», di audizioni sono state fatte dal comunista Bellocchio (una quarantina di nomi), dal radicale Teodori, dal missino Pisanò (i menzionati nel memoriale di Tassan Din). L'indipendente di sinistra Rizzo ha aggiunto una lista, conversando con i giornalisti: «Craxi, Formica, Martelli, Andreotti, Piccoli, Fanfani, Bisaglia, Donat Cattin», specificando che «si indaga su Gelli, non su di loro».

Pieni di dubbi appaiono i democristiani e i liberali, per i quali «occorre selezionare le diverse situazioni» e nomi ancora non ne fanno. I socialisti vogliono sentire «i politici che ci aiutino a dare un giudizio politico sulla P2» e subito c'è chi ha ricordato le consultazioni che una volta (prima di Pertini) si facevano al Quirinale per designare l'incaricato a risolvere una crisi di governo: una sfilata di autorevoli personaggi, certo poco incisiva per lo scopo concreto.

Rino Formica, poi, s'è detto prontissimo a spogliarsi delle vesti di giudice per assumere temporaneamente quelle di testimone.

In attesa di vedere se si andrà ad ascoltare «mezzo elenco telefonico» (Padula democristiano) o i protagonisti di «fatti specifici» (Bastiani, liberale), il radicale Teodori ha ieri sera sparato sulla commissione: «il comportamento di Dc e Psi è arrivato al limite della sconcezza».

Gian Paolo Vitale

Ambrosiano: sì alla richiesta della Rizzoli

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano ha deliberato all'unanimità di accogliere la richiesta della Rizzoli di abbattimento degli interessi limitatamente al periodo 1° gennaio-30 settembre 1983. Lo ha annunciato un portavoce, aggiungendo che il consiglio si è riservato ulteriori determinazioni per il restante periodo a condizione che anche gli altri istituti creditori adottino analoga decisione e che l'amministrazione controllata venga prorogata di un altro anno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CRÉBILLON FIGLIO E L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

La libertà di avere le donne in libertà

«Crébillon è il romanziere più incantevole che ci sia» ha scritto Stendhal, riconoscendo, con più di un secolo di anticipo, il valore di uno scrittore che solo fino a poco tempo fa, anche in Francia, ha dovuto fare i conti con un'etichetta di licenziosità, tanto ingiusta quanto difficile da eliminare.

Lo stesso René Etiemble, che in Francia, alla fine degli anni Cinquanta, si è fatto portavoce di una «riscoperta», o meglio di una «rilettura» di Crébillon (Crébillon figlio, da non confondere con il padre, autore di tragedie), ha ammesso di aver letto per la prima volta l'opera più famosa e più grande dello scrittore, «Les Egarements du coeur et de l'esprit», solo dopo avere superato molti pregiudizi iniziali.

La scarsa fortuna italiana di Crébillon (1707-1777) rispecchia questo atteggiamento (fino all'anno scorso l'unica opera tradotta era «Il sofà»), ma pare adesso destinata a finire. Nel 1982 Sellerio ha infatti pubblicato «La notte e il momento», a cura di Enzo Siciliano, e adesso la casa editrice Hérodote, nella sua collana «Le parole e la storia», propone appunto «I turbamenti del cuore e dello spirito» (pagg. 239, lire 10.000), tradotto da Margherita Lecco, che fa seguire al testo anche una nota sul libro, sull'autore e sui termini/chiave dell'opera. Precauzione non inutile, quest'ultima, se si tien conto, come sottolinea la stessa traduttrice, che i concetti di «coeur» e di «esprit» costituiscono un vero e proprio cliché socio/culturale.

Della precisione con cui Crébillon usa i suoi termini e i suoi concetti si era reso conto (ancora una volta in anticipo) Stendhal che, in «De l'amour», aveva scritto: «E' l'amour-goût che ha fatto la fortuna dei romanzi così intelligenti di Laclos e dei romanzi troppo trascurati di Crébillon». Nell'ambito delle categorie stendhaliane, l'«amour-goût», che non si può disgiungere dall'altro concetto di «amore di vanità», si deve riportare al concetto di fondo di amore «artificiale», e rientra quindi nella sfera dell'«esprit».

In Crébillon, l'«amour-goût» — scrive Margherita Lecco — «è in realtà un inganno per dominare»: «Il piacere del libertino è un piacere di dominio, si insinua nella volontà altrui per illudere se stessi e la propria noia».

Su questo «piacere del dominio» è costruito «I turbamenti del cuore e dello spirito», sorta di «educazione sentimentale» alla rovescia o, piuttosto, di iniziazione al libertinismo. La vicenda è estremamente semplice, e così l'ha voluta per scelta precisa Crébillon che infatti, nella prefazione, esprime la propria idea del romanzo, questo genere «tanto disprezzato dalle persone di buon senso, e spesso giustamente», e che invece «sarebbe forse, fra tutti i generi, quello che si potrebbe rendere più utile, se fosse debitamente trattato, se, invece di riempirlo di situazioni tenebrose e forzate, di Eroi le cui caratteristiche e avventure sono sempre inverosimili, lo si rendesse, come la Commedia, il quadro della vita umana e vi si criticasse tutto quel che è vizioso e ridicolo».

Ed ecco, quindi, perché «questo Libro è solo la storia della vita privata, delle bizzarrie e delle alterne vicende di un uomo di rango»: la storia, insomma, del giovane, ricco e nobile Meilcour che, entrato in società, nel giro di pochi giorni apprende le astuzie del corteggiamento, ma soprattutto quel «piacere del dominio» che sta alla base del comportamento di ogni libertino.

I suoi mentori, in questo cammino, sono alcune dame (e in particolare una «femme galante», Madame de Senanges, e un'aggraziata «coquette» che si sa ammantare di falsa virtù, Madame de Lursay), ma soprattutto un esperto libertino, Versac, al tempo stesso scapestrato e «petit-maître».

Versac è conscio della trasformazione che il giovane Meilcour sta per subire e che egli stesso ha attraversato: «Sono nato così diverso da quel che sembro, che solo con estremo dolore sono giunto a rovinarmi lo spirito». Ma questa coscienza, venata di malinconia, non gli impedisce di esporre la sua idea sulla conquista di una donna, e più in generale sulla condotta di un libertino, con la freddezza di uno stratega.

Ugo Dotti ha osservato giustamente che l'eco di Machiavelli si fa sentire in quest'educazione sentimentale «a quel tipo di corruzione e di vizio che una società in decadenza, l'aristocrazia, esigeva per essere ammessi nel suo regno». «Penso innanzi tutto e con una certa dose di verità, mi sembra, che un uomo del nostro ceto, e della vostra età, deve porsi come scopo quello di rendere celebre il proprio nome. Il mezzo più semplice e insieme più piacevole per arrivarci è di fingere di avere, in tutto quel che si fa, le donne come unica meta, di credere che l'unica cosa che ha valore è quella che le seduce, e che il genere di spirito che amano, comunque sia, è a tutti gli effetti il solo con delle ragioni plausibili per piacere» dice Versac a Meilcour. E ancora: «Essere appassionato senza sentimento, piangere senza essere commosso, tormentare senza essere geloso: ecco tutti i personaggi che dovete interpretare, ecco quel che dovete essere».

Tutti i personaggi del romanzo di Crébillon, o per lo meno i personaggi più importanti, quelli che hanno voce nelle conversazioni (tutto il libro è giocato sui dialoghi, tanto che, come osserva Etiemble, se ne potrebbe facilmente ricavare una commedia «in tre atti e sette quadri»), si piegano a queste regole.

Quelli che non le accettano, come Mademoiselle de Théville, rimangono sullo sfondo, mentre le creazioni più compiute di Crébillon — scrive Margherita Lecco — «sono certo le sue figure di "libertini" (già "formati" o visti nel loro "farsi"), appunto perché svelano molte delle motivazioni che portarono all'inaridimento e alla caduta spontanea, prima ancora che alla sconfitta in seguito ad un vero intento oppositivo, dei membri della classe reggente».

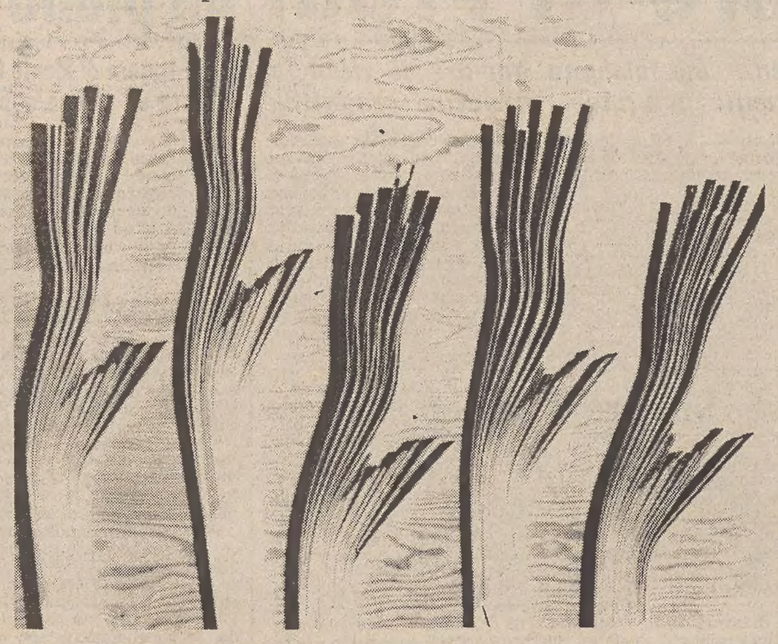
Ben lontano dall'essere un libro licenzioso, insomma, «I turbamenti del cuore e dello spirito» è al tempo stesso uno splendido esempio di romanzo psicologico e un'analisi riuscita della crisi di una società: «Essere dominatori — rileva ancora la curatrice — nel "monde" significa, per quanti possiedono intelletto, perdere se stessi, snaturarsi mediante un insistito quanto vano spreco di forze. Così, da ultimo, Crébillon chiarisce l'origine della sua delucidazione moralistica che è, a ben vedere, un lamento sulla degradazione e l'impotenza della sua classe».

Maria Teresa Carbone

IL FINLANDESE ALVAR AALTO (1898-1976) IN MOSTRA A ROMA

Architettura super superba

Erede trasgressivo del modernismo, giocava coi materiali e tendeva alla produzione industriale sempre genialmente attento a rispettare l'uomo, l'ambiente e la funzionalità di ogni creazione



ROMA — *Architetto «demiurgo», padrone delle forme e delle strutture, artefice di cose e case, di spazi per il lavoro e la lettura, lo svago e la malattia, Alvar Aalto (1898-1976) era un signore di bell'aspetto che amava vivere in dimore aperte sul verde, opere totali in cui sperimentava la sua ansia di progettare e costruire.*

Architetto di dettagli, designer di edifici e complessi monumentali, è proprio lui — con cinque ritratti fotografici che lo colgono in diversi momenti della vita — a dare il benvenuto al visitatore della mostra organizzata dal Museo d'Architettura di Helsinki (ha curato l'allestimento per l'Italia Paolo Angeletti), in corso fino al 15 novembre nella sala Pietro da Cortona di Palazzo Barberini a Roma. L'incontro con Aalto che lavora, pensa, disegna, risulta in effetti un preliminare indispensabile per capire l'opera e l'ideologia di questo architetto finlandese considerato uno dei maestri del Movimento Moderno. Un incontro indispensabile e propedeutico che consente di veder subito chiaro: Aalto era toccato da una superbia senza pari. Le sue case e i suoi studi, tutto era ideato e fatto da lui: l'edificio, ma anche gli arredi, fin nei più piccoli particolari.

Superbo come ogni «demiurgo» che si rispetti, Aalto possedeva però anche tanta umiltà. I disegni che nascevano dalla sua matita (sempre a grafite tenera), fissavano forme «naturali», capaci di assolvere alle diverse funzioni cui erano destinate, e insieme di rispettare profondamente l'uomo che dovevano servire, i suoi bisogni, e l'ambiente naturale o urbano in cui dovevano inserirsi.

Così, costantemente teso tra razionalismo e funzionalismo, organicismo e naturalismo, Aalto ha «costruito» il proprio mondo, un mondo che viene ampiamente e didatticamente illustrato dalla mostra di Palazzo Barberini. L'itinerario va dalla prima opera su commissione — una casa operaia a Jyvaskyla ('23-'25) in stile classicista — fino alla postuma parrocchiale di Riola (progettista nel '66, ma realizzata nel '78), passando attraverso opere emblematiche come il sanatorio di Paimio realizzato negli anni '30 (e da molti considerato come il suo capolavoro), la Biblioteca municipale di Viipuri ('30-'35), il Museo Tallin in Urss ('34), eccetera.

L'itinerario fra le realizzazioni è anche un percorso attraverso alcuni temi cari al grande finlandese: «La Funzione», «La Luce», «La Struttura», «I Materiali». Tra foto di edifici, piante e prospettive, disegni autografi e maquette, qua e là qualche oggetto: un tavolo, sedie, sgabelli, lampade, maniglie, tessuti, tutte cose nate dalla stessa modesta superbia.

Erede, benché trasgressivo, del modernismo, Aalto giocava con i materiali, ne sperimentava le potenzialità, tenendo sempre presente l'esigenza della riproduzione industriale. Ma l'architetto/designer, secondo Aalto, non doveva fermarsi al momento dell'ideazione e del progetto. Doveva fare in modo che l'oggetto, il particolare, potesse essere costruito industrialmente in larghissima serie. Ma non basta. Aalto voleva anche controllare la fasi di lavorazione per assicurare la qualità finale del prodotto.

Da questa «utopia» nasce nel 1935 l'impresa «Artek» che, inseguendo una sorta di democratizzazione tecnologica, doveva produrre (e produce ancora) oggetti pratici e raffinati, destinati al maggior numero di persone possibili. Il tessuto d'arredamento sul tema «optical» della rete bianco/nera, stampato su cotone piuttosto povero, ma resistente, drappeggiato in un angolo della mostra, oppure il carrello porta/vivande in legno, vimini e ceramica al centro dell'esposizione, sono in questo senso esemplari.

La raffinatezza non è a scapito della serializzazione e della diffusione, e viceversa. Ma per ottenere questi risultati ci vuole proprio la superbia del genio (fu Wright a dire senza esitazioni: «Aalto is a genius»).

Nella conferenza del 1935, «Il razionalismo e l'uomo», Aalto diceva: «... eppure una sedia è gravata da infinite esogenze, che vanno tutte soddisfatte nel prodotto finito, e solamente quando a tutto, senza alcuna contraddizione tra esse, sia stata data una risposta adeguata, solo allora si può considerare questa sedia una creazione razionale».

Amico di Arp, Léger, Brancusi, Aalto cercava di unificare nell'equilibrio di un sistema natura e ragione, forma e struttura. Nascono così i motivi a ventaglio, e a linea sinuosa. Anche se la struttura rimane sempre subordinata alle esigenze formali e funzionali, in alcuni casi riesce ad emergere in superficie e a diventare la cifra distintiva del risultato finale. Forme primitive ed originarie come l'irradiarsi della conchiglia (ne è un esempio la Casa/Torre «Neue Wahr» di Brema, '58-'62) o la venatura irregolare della foglia, ritmi naturali come quelli della crescita o dello svolgersi spiraliforme della chiocciola, assorbono, esauriscono ed esorbitano qualsiasi intervento analitico e razionale. Non lo negano, ma lo comprendono.

Dall'atto creativo/sintetico di Aalto, nascono così, forme mosse, apparentemente arbitrarie, bizzarre, discontinue e irrazionali (la serpentina del padiglione finlandese all'Esposizione di New York del 1939, o del Dormitorio del Mit americano, del 1949). Ma come la spontaneità della natura risponde alle rigorose regole della vita e della sopravvivenza e non è mai disordine, così le forme «naturali» di Aalto nascono da una dialettica razionale e ragionevole tra l'architetto/«demiurgo» e gli ambienti e i materiali nei quali e con i quali deve lavorare. Parametro di riferimento implicito, ma primario, resta comunque la destinazione, la funzione del progetto.

Paragonando la linea sinusoidale del padiglione di New York alla linea ondulatoria che ritroviamo a Roma nella facciata del San Carlino del Borromini Gillo Dorfles parla addirittura di «neobarocco». Un «neobarocco», quello di Aalto, in cui la dialettica interno/esterno si gioca nel dialogo tra individuo e natura. Lo spazio urbano, così caro all'architettura seicentesca, rimane sullo sfondo. Come ha scritto Paolo Portoghesi, «Aalto ha guardato la città da lontano». Era nato da una famiglia di guardaboschi e forse il suo punto d'osservazione ideale è rimasto sempre il bosco nordico con i suoi umori, le sue atmosfere, i suoi materiali.

A confrontare l'ipotesi di Dorfles, resta, comunque, l'immediata sintonia che lega questa mostra all'ambiente espositivo. Il «Trionfo dei Barberini», nato dal pennello barocco di Pietro da Cortona che decora la volta della sala, accoglie in una insospettata armonia quel vizio della semplicità di Alvar Aalto, umile, superbo, architetto/«demiurgo».

Tiziana Gazzini

Nella foto, realizzazioni di Alvar Aalto con il legno curvato.

Sfogliando le riviste

FIERA

È nata una nuova rivista culturale: s'intitola «Fiera», avrà cadenza mensile ed è diretta da Claudio Angelini. La pubblica a Roma la società editrice «Salima». Il primo numero del periodico, in edicola in questi giorni, si apre con un'intervista al presidente della Repubblica: un'esplorazione imprevista del «pianeta Pertini», sul quale già tutto sembrava detto o scritto.

Ma i miti si sovrappongono e la leggenda continua. «Fiera» racconta di Pertini un aspetto inedito: non più il «laveur de taxi» a Marsiglia, né il fiero capo della Resistenza a Milano e a Roma, né il prigioniero mai domato a Ventotene e a Turi. Dimenticata ogni aggettivazione e le frasi roboanti, sfuggendo alle tentazioni dell'agiografia, «Fiera» ha cercato di fare il punto sul rapporto tra Pertini e la cultura.

Oltre l'amore per il teatro, il cinema e le arti figurative, Sandro Pertini legge opere classiche e contemporanee di narrativa e di saggistica; ma quello che preferisce è la poesia. «Con un buon verso — spiega — si possono dire cose più profonde che con un testo filosofico. La poesia è intelligenza istintiva, è vita».

ARTE TRIVENETA

Il numero d'ottobre di «Arte Triveneta» è imperniato su uno «speciale» curato dal giornalista e critico Paolo Rizzi dall'allettante titolo «La cultura veneta»: 32 pagine di storia e critica dell'espressione pittorica nata e maturata in terra veneta. Il fascicolo offre ai lettori anche un'indagine di Giuseppe De Rosa sul collezionista/tipo, nella versione di «manager di buon gusto». Udine, Trento e Padova vi compaiono per singole iniziative in campo artistico, sociale e culturale.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

La rassegna mensile bibliografico/culturale diretta da Ines Scaramucci ha superato quest'estate i cinquant'anni di vita e dedica all'anniversario il numero doppio 6/7, in cui Bruno G. Sanzin recensisce il volumetto di A. Lucio Giannone su Vittorio Bodini futurista.

SILARUS

Nel n. 109 (settembre-ottobre) il bimestrale «Silarus» propone tra l'altro la seconda parte del saggio di Evgenij Vaghin su Dostoevskij, uomo e credente, e un lapidario contributo di Pasquale Maffeo «per il centenario di Federigo Tozzi».

R. S.

La rassegna dei libri

Il romanzo inevitabile

Gabriella Contini: «Il romanzo inevitabile. Temi e tecniche narrative nella Coscienza di Zeno» - Mondadori editore, pagg. 204, lire 10 mila.

Apparso nel 1923, «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo inaugura una nuova stagione della narrativa italiana, cancella i vecchi canoni e getta le premesse per una nuova morfologia del romanzo. Apparente autobiografia, indagine psicologica, ritratto di un borghese agli inizi del secolo, «Zeno», attraversato da interessi scientifici, morali e filosofici, raccoglie e discute l'eredità del positivismo, interpreta la crisi di valori avvertita dagli intellettuali europei nel trapasso tra Otto e Novecento e sintetizza in termini ironicamente problematici, gli interrogativi sull'individuo, sul progresso, sulla storia, sull'istituzione estetica.

Dopo le prime, violente polemiche, «La coscienza di Zeno» si è ormai imposto da tempo come un classico. E' possibile perciò inquadrarlo ricostruendo le circostanze storiche che ne favorirono l'elaborazione, il travaglio dell'autore e persino le vicende editoriali che ne accompagnarono la pubblicazione. E come un classico lo esamina Gabriella Contini, che di Svevo è uno dei maggiori specialisti, tanto da essere tra i curatori dell'edizione tedesca delle opere dello scrittore triestino. Il saggio, appena pubblicato dalla Mondadori, («Il romanzo inevitabile. Temi e tecniche narrative nella coscienza di Zeno») propone per la prima volta una lettura del romanzo legata alla progressione cronologica della pagina sveviana.

Utile sia allo specialista sia al neofita, il libro di Gabriella Contini individua nel doppio statuto del narratore/Zeno e del personaggio/Zeno la distanza tra il momento della narrazione e quello del racconto e inserisce questa dicotomia all'interno della produzione complessiva di Svevo. Particolare attenzione è poi riservata al problema della lingua nella poetica sveviana.

Sono infatti i salti stilistici — che fecero inorridire i primi lettori — a segnalare le increspature della voce monologante; proprio grazie a questo duplice registro, scrive la studiosa concludendo il suo saggio, Svevo riuscì a deridere la coscienza borghese.

R. F.

KAFKA IN UNA RICCA BIOGRAFIA PER IMMAGINI DI KLAUS WAGENBACH

Qui visse, qui scrisse, qui morì

Un tentativo di «far coincidere i luoghi con i tempi» che è costato trent'anni di tenaci ricerche

Entrato ormai nell'uso quotidiano, l'aggettivo «kafkiano» viene usato con disinvoltura quale sinonimo di misterioso, assurdo, angoscioso, contraddittorio, a indicare ciò che è inspiegabile o che può essere spiegato in cento modi ma senza un senso preciso.

Quest'abusiva leggerezza — ricordava alcuni anni fa Claudio Magris, introducendo «Il processo» — fa sommo torto a un autore come Kafka, che nella sua opera ha sempre combattuto una strenua battaglia contro l'ambiguità e il mistero, alla disperata ricerca non di una qualsiasi verità, ma della verità, con un rigore che non può essere scambiato con il compiacimento del caos caro a tanti intellettuali del Novecento.

L'alone di indeterminatezza che nell'opinione popolare ha sempre circondato la figura dello scrittore praghese è stato senza dubbio rafforzato dallo scarto sorprendente che la maggior parte della critica ha riscontrato tra la stupefacente ricchezza dell'opera e la piatta opacità di un'esistenza consumata tra casa e ufficio.

I numerosi studi biografici apparsi sino a oggi, anziché risolverlo, hanno spesso complicato ulteriormente il problema, finendo per trasformarsi in un repertorio di inutili pettegolezzi. Ridotta a mera cronaca, la vita di Kafka — la cui essenza consiste in un'acutissima tensione spirituale — perde di significato e si trasforma in una lunga serie di fidanzamenti mancati, intercalati da giulive gite «fuori porta» e da violenti contrasti con la famiglia.

***

Bene perciò ha fatto Klaus Wagenbach, curatore di numerosi testi narrativi di Kafka e critico tra i più attenti del complesso universo narrativo dello scrittore praghese, a ideare e realizzare una biografia iconografica — «Franz Kafka: immagini della sua vita» (Adelphi, pagg. 200, lire 28 mila) — che svela finalmente una terra incognita al profano, senza meritarsi il sorriso di presuntuosa commiserazione dell'esperto.

Un libro come questo, con le sue cinquecento immagini in gran parte inedite, vive in primo luogo per il discorso visivo delle fotografie, per la curiosità che esse alimentano. È tutto un mondo che torna a prender forma; e, al centro del microcosmo, c'è naturalmente Praga, la terza città in ordine di grandezza della monarchia danubiana all'inizio del secolo, con i suoi mercati, le sue scuole, le sue magiche viuzze.

Accanto alle poche immagini di Kafka ormai celebri, campeggiano anche ritratti sino a oggi sconosciuti, oltre ad alberghi e cliniche dove lo scrittore soggiornò, a mobili, biciclette, telefoni e oggetti personali che allietarono o complicarono le sue giornate, e alle riproduzioni dei frontespizi delle prime edizioni di tutte le sue opere.

L'intento di Wagenbach (che accompagna ogni fotografia con un commento sempre sobrio e puntuale) è soprattutto critico. Come spiega in una breve premessa, il libro è frutto di un lavoro protrattosi per oltre trent'anni, nato dall'insoddisfazione per il gran numero di interpretazioni errate che si venivano accumulando su Kafka, tutte viziate da una mancata conoscenza delle circostanze storiche, linguistiche e personali che erano state all'origine del lavoro dello scrittore.

«Il mio tentativo è stato quello di mettere insieme e di far coincidere i luoghi con i tempi — scrive Wagenbach —: trovare immagini delle case risalenti all'epoca in cui Kafka le aveva abitate, istantanee di persone ritratte nell'età in cui Kafka le aveva incontrate, fotografie dei luoghi scattate negli anni in cui Kafka li aveva visitati. Tutto ciò ha richiesto molto tempo, una grande pazienza, un lungo lavoro negli archivi e numerosi viaggi nelle località che Kafka ha conosciuto. E ha significato, inoltre, un ampliamento dell'ottica consueta dello storico letterario, il quale prende qui in esame la cosiddetta vita di tutti i giorni».

Le immagini proposte si trasformano, così, in un attento e preciso percorso critico. L'obiettivo di Wagenbach è di smentire il luogo comune che vuole Kafka solitario eremita lontano dai problemi dell'esistenza quotidiana. In realtà lo scrittore, afferma Wagenbach, era a contatto con le realtà più importanti della sua epoca, proprio in virtù del suo impiego nell'istituto di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

***

Grazie ai frequenti viaggi che il ruolo di ispettore gli imponeva, Kafka conobbe con precisione il mondo della fabbrica, i ritmi imposti dalle esigenze di produzione e persino le condizioni ambientali nelle quali gli operai trascorrevano interminabili giornate, e fu, secondo Wagenbach, l'unico tra i narratori «borghesi» in possesso di questo tipo di cognizioni.

Del resto, osserva giustamente il critico, se Kafka fosse rimasto estraneo alla vita del suo tempo, non sarebbe stato poi in grado di analizzarne così bene le contraddizioni, come invece ha fatto. E a testimoniare, almeno simbolicamente, la convinzione di Wagenbach, giungono gli otto «medaglioni» che chiudono il volume e propongono alcuni ritratti «ufficiali» di Kafka tra i diciotto e i quarant'anni.

Il volto dell'adolescente impacciato o dell'uomo dai lineamenti affilati è segnato, sostiene Wagenbach, da uno sguardo attento e indagatore, che oltrepassa le pareti dello studio per proiettarsi verso il flusso vitale che scorre al di là della stanza. Le prove narrative sono dominate da un'identica tensione, e rivelano il segreto celato in quell'espressione tagliente e un po' malinconica: afferrare il presente e scagliarlo, purificato, verso un futuro riscaldato dal calore della speranza.

Edoardo Poggi

Nelle foto: Hermann Kafka, padre di Franz; lo scrittore all'epoca della laurea (1906); e la Zigeunerstrasse di Praga, prima del «risanamento» (dal libro di Wagenbach).

Taccuino

Novecento in regione: conferenze

PORDENONE — «Novecento», ovvero «Società, economia e politica nel Friuli-Venezia Giulia»: questo è l'argomento di una serie di conferenze che prendono avvio questa sera a Pordenone, Spilimbergo, Maniago, San Vito al Tagliamento. Il ciclo — che segue l'altro analogo sulla cultura contemporanea nella regione, si svolge «in contemporanea» nei vari centri, con un sistema a scacchiera di interventi sul territorio: nelle stesse giornate (4, 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29 novembre più il 2 dicembre) gli oratori si alternano nei quattro Comuni, con queste lezioni che «vanno» al pubblico, facilitandolo al massimo.

I temi: «La Resistenza fra Livenza e Tagliamento» (Mario Candotti), «Lotte contadine agli inizi del secolo in Friuli» (Renato Jacumin), «Antifascismo in Friuli» (Teresina Degan), «Nascita e primi sviluppi dei partiti politici in Friuli» (Arduino Agnelli), «Il fascismo in Friuli» (Flavio Fabbroni), «Il fascismo nella Venezia Giulia» (Rino Sala), «Società ed economia in Friuli nel primo dopoguerra» (Alberto Buvoli), «Società, economia e territorio in Friuli nel secondo dopoguerra» (Pierluigi Grandinetti), «Trieste 1918/1948: una città dentro e fuori l'Europa» (Elio Apih).

Particolarmente interessante la struttura dell'iniziativa, anche per il corredo di schede sintetiche sui vari argomenti, che formano una sorta di mini-dossier. Lo schema delle varie puntate ha lo scopo di «spaziare — si dice nella presentazione — dalle prime manifestazioni pubbliche dei movimenti di massa all'inizio del secolo (che diedero vita ai moderni partiti politici) fino alle attuali tendenze del sistema produttivo che hanno fatto della nostra regione "il caso Friuli"».

Con quest'iniziativa, afferma la Provincia di Pordenone, si vuole contribuire allo sviluppo di una cultura «locale» puntando sulla storia contemporanea, sugli aspetti politici, economici, sociali tanto del Friuli quanto della Venezia Giulia.

Le conferenze si concluderanno il 2 dicembre. Sono organizzate dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con i Comuni interessati.

Una somma di ritratti prima del divisionismo

MILANO — Giuseppe Pellizza da Volpedo è noto ai più per la sua tela «Il quarto stato» (oggi alla Galleria d'arte moderna di Milano), in cui si affrontava il problema sociale così come esso si palesava alla fine del secolo scorso. Ma quanti in realtà conoscono le altre sue opere e soprattutto i ritratti giovanili? Forse solo gli appassionati, che accedono con gran rispetto alla sala Lanfranchi di Palazzo Serbelloni a Milano, dove nella sede del Circolo della Stampa — sono esposti fino al 12 novembre una ventina di olii «prima maniera» del pittore piemontese e, chicca preziosa, la tiratura moderna dell'unica acquaforte eseguita da Pellizza intorno al 1885.

Sono, per lui, gli anni di Brera, dove — sotto la guida di Giuseppe Puricelli — studia la figura umana scegliendo come modelli familiari e amici. Alcuni di questi personaggi sono presenti nella mostra milanese e, fra tutti, il «Ritratto della madre» offre già, «in nuce», un accenno della sua passione per la tecnica divisionista.

Più tardi Pellizza lascia Brera e lavora con Giovanni Fattori, che lo incoraggia con entusiasmo, e con Cesare Tallone, che gli insegna a dipingere «in movimento», allontanandosi quasi continuamente dal cavalletto per poter osservare il modello e la sua proiezione sulla tela a pari distanza. Così, i ritratti eseguiti fra il 1889 e il 1890, pur rimanendo forti nella caratterizzazione e solidi nell'impianto cromatico, risultano molto più fluidi.

Dopo l'immancabile viaggio a Parigi per visitare l'Esposizione universale, Pellizza presenta alla Triennale di Brera tre robusti ritratti che suscitano grande interesse. Trionfa su tutti «La sposa» (intitolato anche «Pensieri») in cui l'artista ritrae la giovanissima moglie Teresa, vestita in abiti paesani e con poveri zoccoletti ai piedi.

Ma Parigi è anche motivo di evoluzione: stimolato dalla poetica visione «en plein air» della vita nei campi di Bastien Lepage, il pittore si applica sempre più attentamente allo studio della luce e alla scomposizione scientifica dei colori al fine di acquisire completamente la tecnica divisionista. I risultati sono ottimi, come dimostrano i ritratti eseguiti intorno al 1895, con i quali si conclude la mostra milanese.

Marianna Accerboni

Sopra, «Ritratto del signor Giani» (1891).

CRONACHE DEL NORD - EST

TRATTERÀ INSIEME AI SINDACATI I TAGLI A TRIESTE E GORIZIA

La Regione entra in campo contro la scure di Prodi

Comelli: non basta mantenere l'esistente ma bisogna avviare il rilancio; disponibilità a concorrere finanziariamente per nuove iniziative produttive

TRIESTE — La vertenza con l'Iri sul «caso» di Trieste e Gorizia compie un nuovo salto di qualità. Su richiesta dei sindacati anche la Regione ha accettato di partecipare — a fianco di Cgil, Cisl e Uil — alla trattativa con Prodi, con tutto il suo peso politico e istituzionale.

L'impegno è stato preso in prima persona dal presidente Antonio Comelli in un incontro svoltosi ieri fra la Giunta e i «confederali» della regione. Dietro all'impegno la convinzione — condivisa dai sindacati — che è giunto il momento di mobilitare tutte le forze locali e di categoria su un fronte unico per meglio fronteggiare i piani dell'Iri e giungere, anzi, a un accordo di reindustrializzazione dell'area.

Ma Comelli ha fatto anche altre, importanti ammissioni. Eccole: 1) netta contrarietà a ipotesi di ridimensionamento non finalizzate a un ricupero di competitività e a un rilancio, cioé un «no» esplicito alla scure di Prodi; 2) mantenimento del livello produttivo attuale delle industrie a partecipazione statale nel tessuto economico regionale; 3) concorso finanziario della Regione per la realizzazione di nuove iniziative produttive anche in settori diversi da quelli in crisi.

Soprattutto in quest'ultimo, concreto impegno Comelli è andato addirittura al di là di quanto gli stessi sindacati avevano chiesto, ed è forse ravvisabile il sintomo di un nuovo interesse della Regione nei confronti dell'area giuliana, quella più colpita dai provvedimenti di Prodi, per la consistenza stessa delle imprese industriali presenti sul suo territorio.

Dunque: non solo mantenimento dell'esistente, ma impegno per un rinnovamento e un rilancio anche nel campo privato. Fra questo e l'industria pubblica — questa l'ammissione non priva di momento politico — esiste il collegamento vitale dell'indotto.

L'incontro fra sindacati e Giunta è partito sulla base rispettivamente della recente piattaforma regionale sul risanamento dell'industria pubblica nel Friuli-Venezia Giulia e dell'ordine del giorno approvato lo scorso 22 settembre dal consiglio regionale a difesa dell'economia di Trieste e Gorizia.

Queste le richieste fatte alla Regione dai sindacati: 1) attuare una pressione sul Governo per un ritiro dei piani Iri («È una pregiudiziale politica che vi poniamo» ha detto in merito il segretario regionale della Cgil, Mauro Glaluz); 2) intavolare un confronto comune con l'Iri stessa per arrivare a un consolidamento produttivo delle due aree depresse; 3) impegno per un mantenimento delle funzioni e delle linee del Lloyd Triestino minacciato da un sommario accorpamento nella Finmare; 4) arrivare a un tavolo di trattativa regionale sui porti per concordare con tutte le componenti interessate una nuova politica di investimenti, e di tariffe, oltre che di gestione.

Ma prima ancora di affrontare qualsiasi piano di consolidamento e rilancio produttivo — hanno insistito i sindacati — è necessario mettersi d'accordo su alcuni punti fondamentali: esigere un consolidamento dei debiti pregressi delle realtà produttive in questione; non accettare il pacchetto Marcora-Pandolfi come unico «contentino»; puntare sul bacino di crisi purché esso contenga non solo provvidenze ma anche strumenti di rilancio.

«La Regione — ha detto in risposta l'assessore alle finanze Dario Rinaldi — ritiene che il rafforzamento delle Partecipazioni statali nell'area giuliana sia condizione di ripresa a sviluppo per l'intero comparto produttivo».

In proposito Comelli ha detto che la Regione svolgerà fino in fondo il suo ruolo politico e istituzionale non solo per premere sull'Iri e il Governo, ma anche per «ricucire» Trieste e il porto al suo naturale retroterra attraverso i contatti con le regioni e le nazioni della comunità Alpe-Adria. I rilancio delle aree in crisi — ha detto Comelli — passa anche attraverso questi contatti internazionali.

«Dall'apertura urgente di questi tavoli di trattativa regionali — ha detto il rappresentante della Cisl Giustina — possono nascere anche occasioni, possibilità concrete e nuove, spazi inesplorati d'intervento». «La Regione — ha concluso Trebbi della Uil — deve ricuperare il suo ruolo guida, evidenziando un suo preciso impegno che faccia da punto di riferimento per tutti». «Ciò che è importante — ha aggiunto infine Rinaldi — è che sono stati verificati i presupposti per ricondurre le volontà espresse a un impegno convergente e dar vita a efficaci iniziative operative».

Paolo Rumiz

«La Giunta deve chiedere il bacino di crisi»

TRIESTE — «L'intera giunta regionale si deve mobilitare per il «bacino di crisi» Trieste e Gorizia. E a livello regionale devono essere coinvolti anche i partiti, gli imprenditori, i sindacati». È quanto ha affermato l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, sccialista, nel corso di una riunione organizzata a Trieste dal gruppo del Psi in consiglio regionale.

Erano presenti alcune decine di lavoratori delle partecipazioni statali, triestini e isontini, iscritti al partito del garofano. Un incontro informativo per fare il punto della situazione nelle aziende pubbliche dell'area giuliana con sullo sfondo i piani di ristrutturazione dell'Iri (da respingere e rivedere) e il riconoscimento (da conquistare) di bacino di crisi per l'area giuliana.

Nel dibattito tra le altre cose è venuto a galla l'annoso problema dell'unità regionale. È stato l'ex sindaco di Monfalcone, Blasig, a mettere il dito nella piaga rilevando che negli ultimi anni anche i dirigenti del Psi regionale hanno accentrato le loro attenzioni sull'asse industriale Pordenone-Udine pensando che da là potesse svilupparsi l'economia dell'intera regione. Ora — ha rilevato Blasig — si tratta di spostare l'asse di sviluppo nell'area Gorizia-Monfalcone-Trieste.

Sul problema dell'unità e solidarietà regionale ha insistito anche il capogruppo Gianfranco Carbone. «Per fare fronte al "bradisismo economico" che ha colpito l'area giuliana, il presidente Comelli, non in quanto dc ma come presidente della giunta, e i parlamentari devono muoversi come in occasione del caso Zico. In tutti i partiti, anche nel Pci, si sta delineando una spaccatura di interessi. Mentre la solidarietà in questa partita è essenziale».

INCONTRO CON L'ASSESSORE DI BENEDETTO

Porti: quasi pronto un piano settoriale

Per il traforo di Monte Croce Carnico entro il mese si terrà un vertice a tre con Andreotti e Strauss

UDINE — Porto Nogaro, traforo di Monte Croce Carnico e protezione civile: questi gli argomenti discussi alla Camera di commercio di Udine con l'assessore regionale ai traffici, trasporti e protezione civile, Giovanni Di Benedetto.

I temi sono stati introdotti da Gianni Bravo, presidente dell'ente camerale, che ha organizzato la riunione. Egli ha sottolineato per Porto Nogaro la necessità di integrare le sue strutture portuali con quelle triestine e monfalconesi affinché possano servire anche alle attività industriali e artigianali della Destra Tagliamento.

In sostanza, a Porto Nogaro deve venir riconosciuta una vera e propria identità di porto e vi debbono essere realizzate delle strutture di attracco. In questo senso, già ora a Porto Nogaro si sta lavorando, in collaborazione con il consorzio per lo sviluppo dell'Aussa Corno, per lo scalo; mentre una collaborazione si sta sviluppando anche con il porto di Trieste.

Il presidente Bravo si è detto preoccupato per la situazione del traforo di Monte Croce Carnico, «un'opera — ha spiegato — che si rende indispensabile per inserire la provincia di Udine e l'intera regione in un ruolo di ponte

Dal canto suo l'assessore Di Benedetto ha fatto notare come occorrano interventi per dare impulso specifico ai porti e ha annunciato, per Porto Nogaro, la predisposizione di un piano regionale settoriale, che terrà conto delle realtà di ciascuna struttura.

Per il traforo di Monte Croce Carnico si attendono, invece, le decisioni del governo austriaco. C'è da dire comunque che proprio questo mese Di Benedetto si incontrerà con il ministro degli esteri Andreotti e con il presidente Strauss per trovare un accordo definitivo.

«Finora — ha fatto notare Di Benedetto — lo Stato ha già stanziato per l'opera 80 miliardi di lire, mentre la Regione ha previsto un finanziamento di altri 32».

Per quanto riguarda il problema della protezione civile, infine, l'assessore regionale ha affermato che «in base alle nuove leggi varate dal governo sarà possibile arrivare a una legislazione regionale più completa, cui annettere anche il settore produttivo».

LE STAZIONI INVERNALI REGIONALI TRA SVILUPPO E RECESSIONE/1

A Piancavallo e a Sella Nevea va male ma a Tarvisio è arrivata la Valtur

TRIESTE — *Lo sci meccanizzato è in crisi. Anche nel Friuli-Venezia Giulia. Il Piancavallo e Sella Nevea, due delle cinque stazioni invernali su cui si sono concentrati i finanziamenti regionali rischiano infatti un vistoso ridimensionamento sul mercato delle settimane bianche e dei «Week-end tutto compreso».*

Le altre tre invece — Tarvisio, Varmost, Zoncolan — hanno buone possibilità di sviluppo. Cos'è accaduto?

Al Piancavallo la «Nuova Ediltur», la società che gestisce gli impianti di risalita ha un deficit d'esercizio di qualche centinaio di milioni. E non intende aggravarlo nella stagione 83-84. Skilift e seggiovie rischiano così di funzionare a singhiozzo, mentre è certo che i cannoni da neve non saranno messi in funzione nemmeno in occasione dello «speciale» femminile della Coppa del Mondo in programma per il 12 dicembre.

Gli albergatori e i commercianti stanno cercando da tempo di varare una «cordata» di operatori economici in grado di rilevare gli impianti dalla «Nuova Ediltur». Dovevano raccogliere almeno 150 milioni per presentarsi al tavolo della trattativa. Non ne hanno ragranellati, per il momento, nemmeno cento.

A Sella Nevea la situazione è diversa. La stazione non decolla per una lunga serie di motivi: il collegamento con la zona di Plezzo non è mai stato realizzato, lo sci estivo nel vallone sottostante Sella Prevalla è fallito per mancanza di neve, non esiste una vera pista da fondo, alcuni alberghi quest'anno non hanno aperto i battenti, gli impianti che avrebbero dovuto portare gli sciatori verso casera Cregnedul sono rimasti sulla carta.

Anche gli smisurati condomini di cemento hanno contribuito a stravolgere l'identità ambientale di Sella Nevea. Passato l'entusiasmo dei primi anni la gente se ne è accorta e ha disertato.

Così nella stazione invernale c'è il pienone solo nei weekend di autunno e primavera quando si può sciare sulla pista che scende dal rifugio Gilberti. Nelle altre località della regione la neve arriva infatti più tardi e se ne va prima.

(Foto G. Fabrizio)

Una visione di Sella Nevea con gli enormi condomini che hanno profondamente modificato la sua identità ambientale

Di fronte a questa crisi molti hanno chiesto l'intervento della Regione, in particolar modo per il Piancavallo. Per il momento però la Regione non ci sta.

«Il Piancavallo e Sella Nevea sono due stazioni nate al seguito di operazioni immobiliari. Siamo intervenuti varie volte nel passato, ma non si può continuare a scaricare sulla Regione i deficit e intascare i profitti» afferma l'assessore al turismo Mario Brancati. «Se arriveranno capitali privati affidabili sono disponibile a riconsiderare il problema. Gli operatori devono gestire la stazione tutti assieme. È un problema culturale ed economico... Dalle nostre parti siamo tutti gelosi dell'individualità. L'albergatore non pensa che all'albergo, il maestro di sci ai clienti, il negoziante a vendere».

«Invece — continua l'assessore — in una stazione sciistica non si può considerare singolarmente la gestione dell'albergo, della scuola di sci, dei negozi, degli impianti di risalita e delle società immobiliari. Gli alberghi sono pieni e guadagnano se gli impianti funzionano. I maestri hanno clienti se c'è una massiccia presenza di ospiti. La gente oggi sceglie una località perché le piste hanno una buona manutenzione, i negozi affrono qualcosa che non si trova in città. In altre parole sul mercato turistico con un singolo nome viene offerta tutta una serie di servizi. Se ne crolla uno, anche gli altri ne risentono pesantemente».

Nessuna delle cinque stazioni regionali è però organizzata sullo schema proposto dall'assessore, uno schema che in America chiamano «sky area» e che ha dato lusinghieri risultati economici.

Anche altre difficoltà attanagliano lo sci nel Friuli-Venezia Giulia. Mancano i cosiddetti «caroselli», quelle lunghe serie di piste e impianti che chiudono le Dolomiti in un'unica ragnatela e ne hanno decretato il trionfo economico. I nostri skilift e seggiovie sono poi sottoutilizzati dal momento che in regione il turismo invernale è per lo più relegato nei fine settimana. Per vacanze «lunghe» di Natale e Carnevale quasi tutti emigriamo con gli sci fuori regione. E questo incide sull'economicità della gestione degli impianti e degli alberghi.

«Dobbiamo creare una nuova mentalità turistica in regione» conclude l'assessore Brancati. «Nonostante tutto, ho fiducia. Ad esempio, la Valtur, una delle maggiori organizzazioni turistiche internazionali ha già presentato un suo piano di investimento nella zona tra Tarvisio e Camporosso. Tra quindici mesi saranno pronti 180 appartamenti. Il giro d'affari complessivo supera i cento miliardi».

In effetti il Tarvisiano è nelle migliori condizioni per tentare il grande colpo a livello internazionale: è posto al confine tra Italia, Austria e Jugoslavia, può essere raggiunto in treno usufruendo della linea per Vienna, fra poco sarà collegato con la rete autostradale europea. Con adeguati investimenti sulle pendici dei monti che lo circondano possono esser tracciate le piste del primo «carosello» della regione. E a pochi chilometri per gli amanti del fondo c'è Valbruna con la Valsaisera. In più la regione ha in cassa 25 miliardi della legge 828. Ma fanno gola a molti.

Claudio Ernè

Trasfusioni: necessaria una nuova legge

PORDENONE — Il prof. Mario Zorzi, presidente nazionale dell'Avis, in un incontro a Pordenone con gli esponenti regionali dell'associazione ha affrontato i principali problemi del settore.

In primo luogo quello di una nuova legislazione sulle trasfusioni che consenta un miglior utilizzo delle disponibilità del paese e che preveda una più stretta collaborazione tra le autorità preposte, i tecnici e le singole associazioni di donatori.

Soffermandosi su aspetti tecnici, Zorzi ha sostenuto che per dare maggior sicurezza a donatori e ammalati è preferibile «diradare» i prelievi e «asportare» ogni volta una maggiore quantità di sangue intero. Per ottenere ciò è necessario un più stretto collegamento tra l'Avis e i centri trasfusionali anche per risolvere il problema dell'esuberanza di sangue che in alcune zone i donatori sono disposti a offrire e per non creare situazioni di mortificazione del volontariato.

Sulle questioni relative all'uscita dell'autoemoteca e su argomenti di carattere tecnico il presidente nazionale ha chiarito il problema, tenendo d'occhio la tranquillità del donatore e del malato.

Zorzi, in proposito, ha citato l'esperienza di Brescia che provvede, in collaborazione con il centro di trasfusioni, alla raccolta e alla collocazione del sangue che settimanalmente viene donato dagli oltre 30 mila soci dell'associazione lombarda.

NOTIZIE IN BREVE

Viaggio attraverso la cucina

UDINE — Inizia oggi un «viaggio attraverso la cucina del Friuli-Venezia Giulia tra ricordi e realtà», come è stato denominato un tour artistico-culinario che vedrà impegnati, nelle due previste tornate autunnale e primaverile, undici tra i ristoranti che vanno per la maggiore nella nostra regione.

Un «viaggio» che è un itinerario alla ricerca dei cibi perduti e allo stesso tempo, secondo gli intendimenti della sezione regionale dell'Associazione italiana sommeliers che per iniziativa del suo fiduciario dott. Walter Filiputti ha indetto questa manifestazione, un omaggio a una cucina che per lo più è erroneamente legata alla brovada e musetto o alla pasta e fagioli e che invece può offrire ben di più. Il primo appuntamento, questa sera, sarà al Boschetti di Tricesimo.

Guai valutari per presidente Usl

TERAMO — Il presidente della Usl di Giulianova, Giovanni Proti (Psi), è stato denunciato dalla Guardia di finanza del valico di Trieste per esportazione clandestina di valuta nazionale ed estera. Proti si stava recando in Jugoslavia per prendere parte ad una battuta di caccia.

Al posto di frontiera — secondo quanto si è appreso — ha dichiarato agli agenti di non recare con sé denaro in quantità superiore a quello consentito dalle leggi valutarie. Da un controllo più minuzioso, però, la Guardia di finanza ha trovato nascosti in una valigia assegni e valuta straniera per un ammontare di circa 20 milioni di lire. Il presidente della Usl di Giulianova è stato denunciato all'autorità giudiziaria e verrà processato per rito direttissimo.

Direttivo del gruppo dc al consiglio

UDINE — Presieduto dal capogruppo Bruno Longo si è riunito a Udine il direttivo del gruppo consiliare dc alla Regione, presenti anche i presidenti delle commissioni consiliari. Oggetto dell'incontro: l'attività del consiglio in ordine ai più immediati problemi.

In merito è stata ribadita l'esigenza di pervenire quanto prima alla definizione dello strumento previsionale per il prossimo triennio e del piano di sviluppo 1984-1986 nel quale dovrà avere adeguato spazio il sostegno ai settori produttivi, viste le condizioni in cui questi versano. È stato pure sottolineata la necessità della sollecita definizione dello strumento legislativo a seguito delle calamità abbattutesi sulla Carnia e a San Giovanni al Natisone.

Infine sono stati i temi della ristrutturazione dell'apparato regionale, del trasferimento di funzioni della Regione agli enti Locali, e della definizione di organici provvedimenti normativi per settori che necessitano di riaggiornamento degli strumenti in atto.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Parte domani da Trieste il rally del Carso e dei Colli orientali**
- **Continua a palazzo Fortuny la mostra fotografica di Mapplethorpe**
- **Rassegna dell'artigianato orafo veneziano a Ca' Vendramin Calergi**

A Trieste

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli - Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo. Chiuderà il 30 novembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Chiuderà il 17 novembre nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale «Opere inedite (inchiostri e bronzetti») di Ugo Carà.

● Si potrà visitare fino a domenica, al Centro Barbacan, la mostra del pittore jugoslavo Gianfranco Miksa intitolata «Mare, sempre».

● Chiuderà il 18 dicembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso); visite guidate il venerdì (alle 16) e la domenica (11).

● Questo pomeriggio, alle 18, nella Galleria TK (via San Francesco 20) vernice della mostra di Vladimir Veličkovič, uno dei rari artisti di origine jugoslava affermati su scala internazionale. La rassegna resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, esclusi lunedì e giorni festivi, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Domani (20.30), e domenica (17) nel teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà i due atti in dialetto triestino «Risi e fasoi», di Dante Cuttin.

● Sempre domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di **Servola**, il gruppo teatrale «I commedianti», diretto da Ugo Amodeo, presenterà la farsa dialettale «El capocomico Tromboni», di Carlo Lauff.

● Il Piccolo teatro della prosa metterà in scena domani (20.30) e domenica (16.30), sul palcoscenico della sala teatrale di via San Francesco, la commedia comica in tre atti «Pezo el tacon del buso», di Tonino Micheluzzi.

● Al circolo Ras (via Santa Caterina 2) domenica, alle 11, concerto del pianista Alberto Macri.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti si esibirà l'orchestra da camera di Stoccarda.

● Domani, alle 16, da piazza dell'Unità d'Italia, partirà il nono rally del Carso e dei Colli orientali. Alla competizione parteciperanno 240 equipaggi.

● Martedì prossimo, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Angelo Branduardi (nella foto). Prevendita all'Utat in galleria Protti.

In Friuli

● Chiuderà domenica a palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, la mostra-omaggio del pittore Giuseppe Muner. L'antologica presenta oltre un centinaio di opere tra oli, disegni e pastelli (feriali, escluso il lunedì, 10.30-13 e 15-17; festivi 10.30-13).

● La mostra «Udine, piante e vedute», allestita nella Chiesa di San Francesco, a **Udine**, potrà essere visitata fino al 13 novembre (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12.30 e 15-18; sabato e festivi fino alle 19). La rassegna presenta immagini a stampa che vanno dal 1572, data della prima apparizione di Udine nella cartografia, al 1895.

● Continua nelle sale del Lionello, a **Udine**, la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a **Fagagna**, resterà aperta fino al 27 novembre la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna: disegni, tomboli, fotografie e pezzi unici» (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin, a **Passariano**, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a **Udine**.

● «Armi e difesa della pace» è il titolo della mostra allestita nei locali dell'ex teatro sociale di corso Vittorio Emanuele, a **Pordenone**. Chiuderà domenica (oggi, domani e domenica 9.30-12.30 e 15.30-18.30).

● Domani, alle 18.30, nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, vernice della mostra di Lina Sari. Chiuderà a fine dicembre.

● Anche a **Udine**, in piazza Primo Maggio, sono arrivati i baracconi: resteranno in città fino al 27 novembre.

Nell'Isontino

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, «Ambiente 7», la tradizionale rassegna nel campo dell'arredamento e della casa. Domani e domenica sarà allestito un mercatino dell'antiquariato.

● Fino al 15 novembre la galleria Rubens, a **Gradisca d'Isonzo**, ospiterà una mostra di Remo Brindisi.

● Nel piazzale della Casa Rossa, a **Gorizia**, è in funzione il Luna park che da molti anni precede la tradizionale fiera di Sant'Andrea.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19 chiusa il lunedì).

● Prosegue a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Continua a palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, l'antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, si è aperta un'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

● «Incisori del '900 nelle Venezie»: è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 15 novembre nel Palazzo della Ragione, a **Padova**. Si tratta di circa 200 fogli di 44 artisti tra i quali Afro, Barbaro, Barbisan, Ciussi, Music, Pizzinato, Spacal, ecc.

● «Lumina: Pier Paolo Pasolini - Corpi e luoghi» è il titolo della mostra ospitata in uno stand in piazza Ferretto, a **Mestre**. Presenta materiali visivi e sonori (1280 diapositive e 25 minuti di sequenze su nastro) tratti dall'intera opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini. Aperta fino a domenica (10-12 e 16-21).

● La mostra «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi», allestita nel museo vetrario di **Murano**, che doveva chiudere il 16 ottobre, è stata prorogata dal 15 novembre.

● Si potrà visitare fino al 13 novembre (ogni giorno 10-13 e 15-19) nelle sale di Ca' Vendramin Calergi, sede invernale del casinò, a **Venezia**, la mostra «Oro a Venezia», tesa a valorizzare l'artigianato orafo della città.

● Il chitarrista brasiliano Irio De Paula aprirà questa sera, con inizio alle 21, al teatro Toniolo di **Mestre**, la rassegna «Chitarre in concerto».

● Domani (mattina e pomeriggio) lo studio G. R. (Corso Mazzini 60, **Conegliano Veneto**) aggiudicherà al miglior offerente una collezione di dipinti di maestri contemporanei.

● Ecco il consueto panorama delle fiere nel Veneto: mostra dei vini tipici della riviera del Montello, a **Volpago del Montello (Treviso)**, fino al 13 novembre; mostra dell'artigianato piovese, a **Piove di Sacco (Padova)**, fino al 14 novembre; esposizione di barche nuove ed usate, a **Porto Santa Margherita (Venezia)**, fino a lunedì; ottava Fiercavalli (fiera internazionale dei cavalli - salone delle attrezzature e delle attività ippiche), a **Verona**, fino a domenica; mostra della grappa, a **San Pietro di Feletto (Treviso)**, da domani al 15 novembre.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, al Centro culturale «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Uros Lajovic. In programma la «Suite per flauto ed archi» di Telemann, il «Concerto per tromba ed archi in re magg.» di Tartini e la «Sinfonia n. 5» di Gustav Mahler.

● Ultimi tre giorni per visitare al «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, la quarta mostra delle Associazioni dei fotografi sloveni. Visite 9-13 e 15-18.

● Domani, con inizio alle 19, al Teatro nazionale sloveno di **Lubiana**, andranno in scena «Il pipistrello» e «Rosalinda», di Johan Strauss.

● A **Pola**, il Salone delle esposizioni (via Abbazia), ospita una rassegna di fotografie e diapositive dal titolo «Pietra '83» (visite 9-11 e 17-20).

● Domenica, alle 17, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» di **Fiume**, va in scena l'opera comica «La fiera di Sorocin», di Modest P. Mussorgski.

● Chiuderà domenica, alla Galleria civica di **Pirano**, la retrospettiva del pittore Luigi Spazzapan (ogni giorno 10-12).

● A **Postumia**, nella sede della «Collezione carsica» mostra intitolata «Carso e acqua»: tutto (o quasi) sulle esplorazioni e le curiosità del mondo sotterraneo. Visite tutti i giorni previo appuntamento telefonico (tel. 22781).

(A cura di Carlo Giovanella)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

La Direzione regionale delle viabilità, trasporti e traffici ed attività emporiali

comunica

agli utenti dei porti di S. Croce, Duino e Sistiana, che l'Amministrazione regionale, ai sensi della Legge Regionale 66/83, ha appaltato lavori di manutenzione nei porti suddetti.
L'esecuzione dei lavori comporterà lo sgombero totale degli specchi acquei dei porti di S. Croce e Duino per un periodo di circa 20 giorni durante i prossimi mesi di novembre-dicembre, e la momentanea rimozione di alcuni ormeggi lungo la riva Sud Orientale del Porto di Sistiana (fra lo squero ed il primo pontile dopo il Castelreggio).
Sono in corso di predisposizione le relative ordinanze da parte della competente Capitaneria di Porto.

Volete un alpino?

da spedire a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Trieste
Via Cassa di Risparmio, 6
34121 TRIESTE

Posso offrire ospitalità a ..... alpini per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME .....
.....
INDIRIZZO .....
.....
TELEFONO .....
.....

GIORNALE DI TRIESTE

SEI AMMINISTRATORI IL 15 DAL MAGISTRATO

Al «dunque» in Pretura il degrado del Maggiore

L'indagine giudiziaria in corso è un'ulteriore dimostrazione di quanto sia urgente aprire il nuovo ospedale di Cattinara

Un mandato di comparizione davanti al giudice non fa piacere a nessuno, ma i sei amministratori e dirigenti dell'Unità sanitaria locale che il giorno 15 dovranno presentarsi in Pretura per rispondere delle carenze riscontrate all'Ospedale maggiore sembrano tutto sommato tranquilli. Parla per loro l'avvocato Raffaele Esti, chiamato a difendere l'ex presidente dell'Usl, Pangher, e l'attuale, dimissionario, Segatti. Esti è stato delegato dagli altri difensori (Berni, D'Onofrio, Morgera, De Ferra, Benussi) a «tenere i rapporti con la stampa». E con lui perciò che abbiamo scambiato due parole sulla faccenda.

Il 13 ottobre, Giuseppe Pangher e Renato Segatti, Claudio Bevilacqua e Francesco Dardi (sovrintendente il primo, direttore del Maggiore il secondo), Luciano Viti e Aldo Vidulich (responsabili, tecnico e amministrativo, dell'Usl) si sono visti arrivare l'ordine di presentarsi al Palazzo di giustizia per rispondere in merito a 32 capi d'accusa.

Le imputazioni a loro carico riguardano carenze igieniche e operative dell'Ospedale maggiore riscontrate dal pretore dopo un sopralluogo durato vari mesi, che ha fatto seguito a un esposto dell'Ispettorato del lavoro e dei vigili del fuoco. Servizi antincendio, deposito e distribuzione di gas puri, laboratori, magazzini, centrale termica, archivio, macchine centrifughe, falegnameria, interruttori elettrici, sgabuzzini e docce: non c'è ambiente del vecchio ospedale che non sia stato setacciato e nel quale non si sia trovato qualcosa fuori posto.

I responsabili del Maggiore dovranno dire al pretore se hanno fatto tutto il possibile per ovviare a tali inefficienze. «Noi abbiamo una visione serena, di fiducia in una soluzione chiarificatrice della posizione dei nostri assistiti», afferma l'avv. Esti. Pur non formando un unico collegio di difesa, i legali si sono incontrati in questi giorni per esaminare i vari capi d'imputazione. «Le condizioni del Maggiore sono sotto gli occhi di tutti — continua Esti — e adattare quelle strutture fatiscenti alle esigenze attuali sarebbe antieconomico. È la struttura stessa dell'ospedale che non permette certi interventi».

Sarà questo probabilmente il taglio, politico, se non giuridico, che verrà dato a tutta la vicenda: il Maggiore è quello che è, tutti i suoi guasti mostrano solo che è urgente aprire un nuovo ospedale. E ricompare l'ombra di Cattinara.

Ma anche aprendo Cattinara, il Maggiore continuerà a funzionare a pieno ritmo, accoglierà i reparti che verranno chiusi alla Maddalena e ne terrà aperti parecchi di quelli attuali. La necessità di renderlo efficiente, di ovviare a qualsiasi pericolo per chi vi lavora e per i pazienti, resta ugualmente. Quello che si poteva rimediare, da quando è partita l'inchiesta è stato rimediato, e l'azione della magistratura quindi ha già avuto i suoi effetti. Rimane da stabilire se ci sono situazioni non rimediabili. Il magistrato lo farà già il 15, incontrando uno ad uno tutti gli imputati. E avrà fatto la sua parte. Amministratori e politici sapranno cogliere l'occasione per provvedere al resto?

Itti Drioli

Come quei «veci» del '18

Trieste ha vissuto ieri due ore cremisi, con le fanfare dei bersaglieri che hanno attraversato il centro città per raggiungere la radice della stazione Marittima, al molo intitolato ai fanti piumati, dove si è svolta la cerimonia a ricordo dei 65 anni dallo sbarco dei primi bersaglieri. Si sono rinnovate spontanee manifestazioni di simpatia verso questo speciale Corpo dell'esercito: «veci» e giovani bersaglieri in divisa sono stati più volte applauditi da una folla che ha impegnato non poco il servizio d'ordine.

La coreografia non è mancata. Alle 15.30 c'è stato il raduno di tutti i bersaglieri triestini in congedo attorno al labaro della sezione «Enrico Toti», in piazza Oberdan. Davanti alla Casa del combattente si sono schierati anche la fanfara e un picchetto in armi del battaglione «Jamiano» (custode della bandiera e delle tradizioni di quell'11.o reggimento che giunse a Trieste il 3 novembre del 1918), nonché rappresentanze delle associazioni bersaglieri della regione, con fanfara. Curiosità ha destato un plotone di ciclisti (sezione di Pordenone): i «veci», inforcate le sobrie biciclette grigioverdi, hanno seguito in coda il corteo che, attraverso via Carducci e corso Italia, è sbucato in piazza dell'Unità.

A passo di corsa, dalla prefettura alla Marittima, fra due ali di gente e al suono delle fanfare, i gruppi hanno raggiunto il luogo della cerimonia. Presenti autorità civili e militari, sono state apposte tre corone d'alloro (del Comune, della sezione «Toti» e del battaglione «Jamiano») alla lapide che commemora lo sbarco.

Poi di nuovo in piazza dell'Unità d'Italia per l'ammainabandiera. Al termine della cerimonia, le fanfare dei «veci» e del «Jamiano» hanno eseguito alcuni tradizionali motivi. Per i molti bambini in prima fila o in braccio ai genitori per vedere uno spettacolo insolito ha chiuso un «Ballo del qua-qua» intonato dagli impettiti trombettieri piumati.

SECONDA GIORNATA DI PROTESTA

I medici in sciopero copriranno comunque i casi di emergenza

Oggi, seconda e ultima giornata di sciopero dei medici di famiglia e di quelli ambulatoriali convenzionati con l'Usl, ambulatori e studi privati resteranno chiusi. In altre parole, saltano le prenotazioni e diventano inutili le code davanti allo studio del medico.

All'agitazione, che è nazionale, i sanitari triestini aderenti alla Fimmg (la Federazione italiana medici di medicina generale) e al Sumai (il sindacato unitario medici ambulatoriali) avevano dato il via, a dire il vero, fin da ieri. Ma San Giusto è stato festeggiato anche dall'Unità sanitaria locale, che ha lasciato in funzione, così come ogni giorno festivo, soltanto il servizio di guardia medica. Il primo giorno di sciopero a Trieste si è risolto pertanto in un'azione simbolica da parte di medici che comunque non avrebbero prestato servizio.

Oggi, invece, si potranno avvertire i primi disagi. Negli ambulatori di via Farneto, di via Nordio, di via Ghiberti, di via Puccini e forse anche a Muggia, i sanitari aderenti allo sciopero non metteranno il naso. Lo stesso vale per gli ambulatori privati. Ne faranno le spese ancora una volta gli ammalati? «Per l'emergenza — assicura il dott. Giuseppe Parlato, vicesegretario provinciale della Fimmg — e cioè per le chiamate a domicilio urgenti, il medico di famiglia sarà comunque disponibile. Per chi ha bisogno invece di uno specialista, ci sono il servizio di guardia medica e il pronto soccorso dell'ospedale».

I 355 medici di famiglia, fra generici e pediatri, e i circa cento sanitari convenzionati con l'Usl protestano (così come i loro colleghi di tutta Italia) contro l'annuncio del governo di far slittare al giugno 1985 la scadenza delle loro convenzioni e contro l'articolo 23 della legge finanziaria che vorrebbe diminuire i parametri di spesa dei medici generici per gli esami di laboratorio e i ricoveri ospedalieri.

«Siamo pronti ad autoregolamentarci — dicono i rappresentanti della Fimmg — ma non ad accettare limitazioni nelle nostre prescrizioni». Su questo punto sembrano particolarmente determinati.

IMPROVVISO SCIOPERO NELLE SUPERIORI

A scuola per San Giusto? «Marameo», tutti a casa

Aule semivuote, ieri mattina, nelle scuole superiori. Il 60 per cento degli studenti ha improvvisato uno sciopero per contestare la decisione presa dal ministero della pubblica istruzione di non concedere un giorno di vacanza in occasione della festa di San Giusto.

L'idea di astenersi dalle lezioni era nell'aria già da lunedì. Gli studenti si sentivano «derubati» di un giorno di vacanza considerato «intoccabile». Così hanno deciso di riprenderselo con uno sciopero organizzato sul momento. Molti ragazzi sono rimasti a casa, altri invece hanno inscenato sotto la scuola timide proteste contro il proprio preside e il provveditore. Poi se ne sono andati in giro per la città.

«Gli studenti hanno ritenuto che fossimo noi i colpevoli — dice Fabio Suadi, preside del liceo classico "Dante" — ma questa volta non potevamo fare niente, perché la decisione è stata presa a Roma».

Vuotate dalla protesta, le scuole superiori hanno chiuso i battenti in netto anticipo sull'orario previsto. Le lezioni si sono interrotte alle 11 nella maggior parte degli istituti, mentre soltanto pochissimi hanno tirato avanti fino a mezzogiorno.

L'istituto magistrale «Carducci» è rimasto invece chiuso per tutta la giornata, perché la preside non poteva garantire la sorveglianza necessaria. I quattro bidelli a disposizione della scuola, infatti, ieri non hanno lavorato come tutti gli altri comunali.

Voto alla LpT

Per il rinnovo degli organi statutari della LpT, gli iscritti voteranno nella sede di corso Saba oggi dalle 9 alle 13.

UN ALTRO ALLUCINANTE DRAMMA DEI VECCHI CHE VIVONO SOLI

Anziana ridotta a un mucchietto di pelle e ossa muore di fame per non lasciare sola la sorella

Non voleva mangiare da mesi e non voleva essere ricoverata all'ospedale, per non abbandonare la sorella minore, di 68 anni. Così Luigia Marin, di 74 anni, si è ridotta a uno scheletro e ieri, nell'appartamento allagato, con la sorella impossibilitata ad alzarsi da terra perché era scivolata sul bagnato, è stata soccorsa dalla Croce Rossa. Ma ormai era troppo tardi: due ore dopo è morta al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore.

Un dramma della vecchiaia, come ce ne sono molti a Trieste. Le due sorelle occupavano da tre anni un modesto alloggio delle case popolari di via Flavia 4: un appartamento sito al terzo piano e composto di camera, cucina e stanzino. «Erano poco socievoli, chiuse in loro», ha detto una signora che la conosce appena di nome. «Non so nulla» ha detto un'altra casigliana.

«Oggi non è come una volta — ha sottolineato Wanda Noviello — quando le porte erano aperte e se qualcuno aveva bisogno di un po' d'olio lo trovava subito. Oggi se uno è disteso per terra, sulle scale, nessuno lo aiuta».

Ieri, verso mezzogiorno, i soccorsi alle sorelle Marin sono scattati dopo che una nipote, la signora Itala (che saltuariamente andava a trovarle) aveva bussato invano alla loro porta. Non sapendo cosa fare, ha suonato all'uscio accanto. Le ha aperto la signora Papo di 82 anni. «La ghe soni alla signora Marcella Carletti che ga le clave de casa», le ha detto.

La signora Carletti, moglie del capo-casa, aveva infatti le chiavi. Le aveva ricevute dalla più giovane delle sorelle, la Santina Marin, la quale usciva per fare la spesa ma aveva sempre il timore che la sorella le morisse. «La fazi per mi», l'aveva implorata (la sorella Luigia non voleva assolutamente che nessuno avesse le chiavi di casa), «cusì son più che sicura».

La singora Carletti ha aperto l'uscio e ha visto una scena impressionante: uno scheletro coperto dalla pelle e da un plaid disteso per terra, in cucina. Il pavimento era allagato dall'acqua che usciva dalla porta del frigorifero che si sbrinava da solo. «Go ciapà paura — ci ha confessato la signora Marcella — lei era corsa a telefonare alla Croce Rossa. L'ambulanza è intervenuta subito dopo con gli infermieri Visintin, Cepek e Spanu e il medico dott. Humar. L'autolettiga non poteva però raggiungere il portone a causa delle macchine parcheggiate dovunque nel cortile. Così la povera signora, ormai in coma, è stata trasportata a braccia

La sorella minore, la Santina, era distesa con la testa dietro al lavabo, concontusioni varie e la sospetta frattura del bacino. Anche per lei gli infermieri Dionis, Malusà e Vascotto, giunti con una seconda ambulanza, hanno dovuto fare il trasporto a braccia. «Tutto questo — ci ha detto la signora Carletti — perché l'Iacp non prevvede a fare qualcosa per eliminare le auto dal cortile».

Due incendi sull'altopiano

Per tutta l'altra notte, vigili del fuoco del distaccamento centrale, del Porto e di Opicina sono stati mobilitati assieme ai volontari del Wwf e della forestale per domare un incendio — che ha avuto diversi focolai — scoppiato sulla Napoleonica. Dalle 22 di ieri l'altro fino a mezzogiorno di ieri gli uomini hanno lavorato sodo, spegnendo alla fine le fiamme alimentate dal vento.

Altro vasto incendio, ieri pomeriggio, al bivio di Miramare, che si è esteso fino a Contovello, oltre la linea ferrovaria. Per tre ore (dalle 14.40 alle 17.40) vigili del fuoco, uomini della forestale e volontari del Wwf hanno lavorato senza sosta.

Bacini di crisi Nota della Cisnal

La Cisnal — in un suo comunicato — ha criticato la proposta di prepensionamento formulata dal ministro del Bilancio secondo la quale per i cinquantenni sarebbe prevista la messa in quiescenza senza nemmeno attendere il varo della legge sulle «aree di crisi».

La Cisnal, ritiene che tale proposta non risolverebbe i problemi dell'industria pubblica ed amplierebbe la crisi del sistema previdenziale.

Consuntivo Acega

Principale argomento della seduta che il Consiglio comunale terrà questa sera alle 18.30 sarà il voto sul conto consuntivo dell'Acega, voto che sarà preceduto da un dibattito.

SEMPRE ALL'OPERA I LADRI NEGLI APPARTAMENTI

Rubati gioielli per 25 milioni in una casa di via Buonarroti

Continua la serie dei furti in appartamento. Dopo il grosso «colpo» nella villetta di via Barison 1, dove sono stati trafugati gioielli per oltre 70 milioni di lire, ignoti malviventi hanno fatto un altro «en plein» in via Buonarroti 4/1.

Tra le dieci del mattino e le 12.40 i ladri hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento di Livio Alessio, mettendo a soqquadro ogni camera. Nella stanza da letto hanno trovato la somma di 350 mila lire in contanti e numerosi oggetti preziosi. Dieci anelli d'oro con pietre preziose e altri oggetti di pregio, per un valore non inferiore ai venticinque milioni.

Il padrone di casa, trovata la porta aperta, ha subito telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini da parte della squadra Mobile.

Altro furto in un appartamento, in pieno centro. I ladri hanno aperto — forse con chiavi false — la porta d'entrata dell'alloggio sito al terzo piano di via Ghega e occupato da Roberto Del Rosso, di 26 anni.

I malviventi si sono impossessati della somma di 300 mila lire e di oggetti preziosi di cui il derubato non ha saputo precisare il valore.

VANE LE RICERCHE DELLA POLIZIA

È sempre uccel di bosco l'accoltellatore del rivale

Nessuna traccia, ancora, dell'uomo che ieri l'altro, in viale d'Annunzio, davanti al bar «Ida», aveva accoltellato — presumibilmente per gelosia — il muratore Franco Clementi, di 34 anni, abitante in Campo San Giacomo 20.

Il presunto accoltellatore, Mario U., non ha fatto ritorno a casa sua e non si sa dove possa essersi nascosto. «Forse sarà ubriaco da qualche parte», ha detto uno dei poliziotti che lo conosce bene.

Come abbiamo pubblicato, il ferimento, avvenuto davanti allo stabile numero 9 di viale d'Annunzio, è stato la conclusione di una lite iniziata all'interno del bar, dove si trovava Franco Clementi.

La proprietaria del locale, alle prime avvisaglie della baruffa, aveva allontanato con molta fermezza i due uomini, non immaginando però che la baruffa avesse conseguenze così drammatiche.

CALENDARIETTO

Oggi: San Carlo Borromeo. — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna si leva alle 5.54 e cala alle 16.51.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2; minima gradi 13; pressione millibar 1022,3 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km 20 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.39 con cm 59 e alle 21.22 con cm 36 sopra il livello medio; bassa all'2.26 con cm 39 e alle 15.12 con cm 58 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

È VERO

La formula più conveniente per ogni acquisto di maglieria OGGI apertura del nuovo punto di vendita

anche a TRIESTE in via Battisti 13

DIRECT SALES

MAGLIFICIO mazzonetto

è tempo di pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

L'OMELIA DEL VESCOVO IN CATTEDRALE PER LA FESTA DEL PATRONO

Da Bellomi un appello ai fedeli: «Fermiamo la crisi di Trieste»

Sfuriata contro «il degrado morale che ha anche fatto perdere alla città il proprio ruolo»

«Rovesciamo la crisi morale, sociale e economica che grava su Trieste». È stato questo il «grido di battaglia» che il vescovo, Lorenzo Bellomi, ha lanciato ieri dal pulpito della cattedrale, in onore della festa di San Giusto, patrono della città. Ad ascoltarlo c'erano centinaia di fedeli, le autorità, con in testa il sindaco Franco Richetti, alcune scolaresche. In chiesa, com'è tradizione ogni 3 novembre, alcuni vigili urbani hanno portato il gonfalone della città. Sull'altare di San Giusto dalla prima mattina fino al pomeriggio è stata esposta l'alabarda di San Sergio. Il pontificale è stato presieduto dal vescovo e concelebrato da molti sacerdoti della diocesi.

All'omelia, Bellomi si è avvicinato al microfono con la «grinta» già dimostrata alla conferenza stampa del giorno prima e anche ai fedeli ha illustrato le conclusioni dell'analisi dei mali cittadini fatta quest'estate dal consiglio pastorale. Il lavoro è stato raccolto nel fascicoletto «Una chiesa al servizio della città» che dopo la messa è stato distribuito ai fedeli e alle autorità.

Una sola per Bellomi, la medicina giusta per combattere il declino di Trieste: l'osservanza del Vangelo. E non a caso il vescovo ha contrapposto l'altruismo che ha spinto San Giusto al sacrificio a quella che, ancora una volta, ha detto di considerare la colpa più grave dei triestini, l'egoismo.

Il dissesto strutturale della città, secondo il vescovo, è in rapporto diretto con il degrado morale. Agitando l'indice e alzando la voce, egli si è «scagliato» contro «l'aborto, la pornografia, il libero amore, la sfrenata libertà sessuale, che vengono pure presentati come un progresso del nostro tempo». Essi invece, nell'opinione del vescovo, riducono l'uomo a «merce di poco conto» e devono venir scacciati con la comunione, la fraternità, il servizio, che sono predicati nel Vangelo.

«Riprendiamoci in mano le sorti della nostra città» — questo, in sostanza il messaggio lanciato da Bellomi. Ciò sarà possibile facendo rivivere i valori che San Giusto ha rappresentato: il coraggio, la fede, l'amore per il prossimo e per la vita. Solo così potranno tornare a galla le doti di civiltà e umanità, di accoglienza, tolleranza, apertura, convivenza nella diversità e amore per la libertà, che la città nel profondo possiede, ma che ha messo in disparte. E nel campo del lavoro, che Bellomi ha definito particolarmente compromesso, potranno tornare a farsi valere quelle virtù che una volta erano vanto dei triestini: lo spirito d'impresa, l'audacia nel rischio, la capacità di sacrificio.

Anche in chiesa, davanti ai fedeli dunque, Bellomi ha espresso la volontà sua e del consiglio pastorale di scendere in campo sulle tematiche sociali ed economiche, con un impegno che prima non era così evidente. Lui stesso lo ha confermato: «La Chiesa è in cammino da secoli in questa terra — ha concluso — e le iniziative ecclesiali nel sociale, per quanto modeste, sono vive e non sono state poche. Il momento attuale però richiede maggior impegno e più grande coraggio».

Il vescovo mons. Bellomi durante l'omelia nella cattedrale di San Giusto (Italfoto)

■ USL — L'unità sanitaria comunica che l'elenco delle zone carenti relativo al IV trimestre 1983, è stato pubblicato sul Bollettino regionale dell'8 ottobre. I sanitari interessati possono presentare domanda alle singole Usl entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino, applicandovi una marca da bollo da 3 mila lire.

Si è spenta a quasi 101 anni Ernesta Zucchi

Un piccolo necrologio pubblicato sul nostro giornale ha dato l'annuncio della morte di Ernesta Zucchi, una simpatica vecchina che il 19 dicembre scorso aveva festeggiato il traguardo del secolo. In quell'occasione non mancarono i brindisi e la torta con la candela grande offertale dalle suore e dalle infermiere dell'Istituto di via Pascoli (ex Eca) dove la signorina Ernestina (così la chiamavano affettuosamente, anche perché non si era mai sposata) ha trascorso gli ultimi anni della sua lunga vita.

Nel vecchio edificio di via Pascoli Ernesta Zucchi si era trasferita alcuni anni fa dalla sua casa di via Fabio Severo, insieme alla sorella Gisella che poco dopo morì all'età di 96 anni.

Gli acciacchi dell'età avevano costretto Ernesta Zucchi a trascorrere le sue giornate nell'infermeria del gerocomio.

Si è ora spenta quasi in prossimità di un traguardo ancora più difficile, quello dei 101 anni.

LA DISGRAZIA ACCADDE NELL'AGOSTO 1975 NELL'ISOLA DI VEGLIA

Nel rogo del panfilo morirono in quattro: pene in prescrizione

Quando esplose l'imbarcazione era appena stata rifornita con 800 litri di benzina

Prescritte la condanne a suo tempo inflitte a Peter Caleta, 56 anni, di Sarajevo ma residente a Monaco, e al triestino Giorgio Drioli, 42 anni, che da tempo vive a Sommacampagna nel Veronese: questa la decisione presa dopo lunga camera di consiglio, dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, p.g. il dott. Umberto Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che ha dichiarato altresì inammissibile il ricorso del responsabile civile, Isolde Caleta, moglie di Petar.

I due uomini e la donna furono incriminati per la terrificante sciagura che accade nelle prime ore del pomeriggio del 25 agosto 1975 sullo yacht Rifle, ancorato alla banchina di Veglia, subito dopo che erano stati immessi nel serbatoio 800 litri di benzina.

La disgrazia ebbe un complesso iter procedurale, che si concluse con il rinvio a giudizio di Caleta e di Drioli, e quale responsabile civile anche della consorte di Petar. Drioli e Caleta, quali conducenti e comandanti dello yacht, furono imputati di omicidio e disastro colposo. Sarebbe stato accertato che, subito dopo il rifornimento, a bordo si verificò un pauroso incendio e, nonostante il tempestivo intervento degli addetti alla stazione di rifornimento e dei vigili del fuoco, delle dieci persone che si trovavano sull'imbarcazione, cinque rimasero gravemente ferite, e di esse una soltanto riuscì a salvarsi.

In seguito alle lesioni riportate perirono il figlio di Caleta, Graziano Gunther, di 15 anni, l'udinese Eugenio Ancilotti, il pisano Vinicio Gherardini e il fiumano Rudolf Kralj.

Secondo la tesi accusatoria, Caleta e Drioli avrebbero omesso di verificare l'efficienza del passaggio della benzina dal boccaglio al serbatoio, dal quale il carburante si sarebbe riversato nella sentina, emanando vapori che avrebbero saturato tutti i locali del natante.

Entrambi respinsero gli addebiti, spiegarono come si erano svolti i fatti, ai quali si dichiararono assolutamente estranei. Il Tribunale riconobbe Drioli colpevole di omicidio e disastro colposo e lo condannò a un anno e 9 mesi di reclusione. Caletta fu riconosciuto colpevole di omicidio colposo dei soli Ancilotti e Gherardini e gli inflisse un anno di reclusione. Accordò a entrambi la condizionale e li condannò, infine, al risarcimento dei danni, assieme alla responsabile civile, ai congiunti di Ancilotti e Gherardini, determinando la colpa dell'evento nella misura del 70 per cento per Caleta e del 30 per cento per Drioli.

Il Collegio dichiarò, infine, di non doversi procedere contro Caleta in ordine alla morte del figlio Gunther e di Kralj per difetto di richiesta del ministero di grazia e giustizia.

Tutti ricorsero: Drioli con il patrocinio dell'avv. Portelli di Gorizia, Caleta con l'avv. Castelletti di Verona, e al processo i congiunti di Gherardini sono rappresentati dall'avv. Pancrazi di Pisa, e quelli di Ancilotti dall'avv. Agrizzi di Udine. Alla Corte essi ribadiscono la loro innocenza. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione.

Il Pci per il 4 novembre

Perchè il Comune, il 4 novembre, giornata delle forze armate, non organizza manifestazioni che avvicinino i militari in servizio alla popolazione? Lo chiedono in un'interrogazione al sindaco, i consiglieri comunali del Pci Arturo Calabria e Fausto Monfalcon. I due rappresentanti comunisti sottolineano come cerimonie culturali e ricreative di questo genere avvengano in molte città d'Italia, mentre le giunte in carica a Trieste non si sono mai interessate del problema.

UN COMITATO STA STUDIANDO IL PROGRAMMA - DISPONIBILI 60 MILIONI

Il Comune anche quest'anno per Natale ci offrirà musica, teatro e tanta cultura

Anche per il prossimo Natale, sul modello dell'iniziativa collaudata per la prima volta l'anno scorso, il Comune ha in cantiere un cartellone di manifestazioni da offrire ai triestini che trascorreranno le festività di fine anno in città. Il programma è ancora tutto da decidere, anche perché appena domani scadrà il termine fissato per la presentazione di proposte (con relativo preventivo di spesa) teatrali, musicali e di animazione che l'amministrazione comunale ha invitato a far pervenire da parte degli interessati. Si sa, però, che le proposte sono già giunte numerose.

La replica delle manifestazioni natalizie 1983 è stata voluta, come già l'anno scorso, dall'assessore alla cultura Arduino Agnelli. Il Comune ha in bilancio una cinquantina di milioni per sostenere i programmi che verranno decisi, e a queste non certo ampie disponibilità finanziarie si aggiungono altri 10 milioni dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Sarà un apposito comitato di lavoro a esaminare proposte e richieste. Del comitato, sono state invitate a far parte le ripartizioni comunali a vario titolo coinvolte nel varo delle manifestazioni: oltre all'assessorato alle istituzioni culturali, anche quelli della polizia e annona (per i necessari permessi), dell'economato (che dovrebbe occuparsi di luci, festoni e addobbi) e dello sport, giovani e tempo libero (da cui dipendono i ricreatori comunali, cui già l'anno scorso vennero affidati compiti di animazione). E, inoltre, la Questura (cui compete, ad esempio, il prolungamento degli orari di chiusura dei pubblici esercizi) e le associazioni di categoria dei negozianti al dettaglio e dei titolari di bar, ristoranti e trattorie.

Il comitato di lavoro, data questa sua ampia e variegata composizione, non dovrebbe limitarsi a proporre solo un programma di spettacoli (teatrali, cinematografici, musicali e culturali in senso lato) ma divenire addirittura un centro di coordinamento di tutte le iniziative natalizie.

E' quello che in fondo spera l'assessore Agnelli, anche se il buon esito dipenderà dalle disponibilità che in concreto verranno dalle varie parti e in particolare, per ciò che riguarda il «vestito a festa» della città e le occasioni di ritrovo nei locali, dall'impegno dei negozianti e degli esercenti (che in passato non hanno certo brillato in questo senso).

«Ci proponiamo comunque — dice Arduino Agnelli — di avere quest'anno una città più animata del solito, da usare come sfondo per gli spettacoli e le iniziative di cultura».

Dovrà anche seguire un incontro con l'Azienda di soggiorno. Il coordinamento delle iniziative appare opportuno anche per meglio distribuire appuntamenti e mettere a frutto idee e denari.

Il cartellone delle manifestazioni natalizie 1982 conteneva una serie di proposte che caratterizzarono i giorni dal 23 dicembre all'8 gennario. Solo per citare a caso, ci furono l'atto unico in dialetto di Svevo all'Auditorium per la regia di Maranzana, lo spettacolo di Toquinho al Rossetti, i concerti in cattedrale, le esibizioni del coro Illersberg, delle bande cittadine e di quelle dei ricreatori, cinema per bambini e ragazzi, esecuzioni corali e musicali dei giovani del conservatorio, e via dicendo. L'obiettivo è di arricchire ancor più il calendario.

B. U.

DETENEVA 350 MILLIGRAMMI DELLA DROGA

Eroina: condannato e subito scarcerato

Un anno, quattro mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione è lo scotto pagato da Alberto Balzano, 22 anni, piazza Cavana 6, per aver illegalmente detenuto 350 milligrammi di eroina.

I carabinieri un giorno vennero a sapere che Balzano sarebbe stato un piccolo robiere per i tossicodipendenti che bazzicano nel rione di Cittavecchia. Il 27 ottobre scorso, i militari si appostarono nei pressi della casa dell'indiziato, videro entrare un giovane che essi sapevano dedito all'uso dell droga e poco dopo, quando riapparve lo bloccarono. Questi, che aveva con sé una dose di eroina, ammise di averla avuta in dono da Balzano, il quale, vedendolo in piena crisi di astinenza, si era impietosito e aveva voluto aiutarlo.

Balzano venne arrestato, smentì di aver trafficato in stupefacenti e riconobbe di aver regalato il necessario per un «buco» al tossicomane.

Nel suo alloggio gli inquirenti trovarono 350 milligrammi di eroina. Imputato di detenzione illegale della droga, Balzano, che è difeso dall'avv. Giacomelli, è stato processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza. Egli si richiama alle dichiarazioni già rese e il p.m. chiede una pena, che il Collegio accoglie in pieno.

■ CONCORSO — Il consorzio per l'area di ricerca ha bandito un concorso pubblico per titoli e prova pratica di dattilografia a due posti di coadiutore (carriera esecutiva). Il bando è esposto all'albo del Consorzio e di tutti i Comuni della regione.

CONDANNATI I NOMADI BLOCCATI A OPICINA

Tesoro nascosto: multe da capogiro

Sarebbe stato il timore di subire un furto ad indurre i nomadi Mijo Marnikovic, 52 anni, e sua moglie Radmila Jovanovic, di 57 anni, da Bielovar, in Jugoslavia, a nascondere nei sottofondi di due borse olre 117 milioni di lire, valuta straniera assortita per un corrispettivo di circa due milioni e oltre tre chilogrammi tra monete d'oro e preziosi. Hanno pagato a caro prezzo la sfiducia nel prossimo: sono stati, difatti, condannati a 8 mesi di reclusione, 270 milioni di multa, 50 milioni di sanzione amministrativa ciascuno, alla confisca dell'oro e del denaro. Hanno, però, ottenuto la libertà provvisoria e sono stati immediatamente scarcerati.

In stato di detenzione, e difesi dagli avvocati Beniamino Antonini e Cerbo di Santa Maria Capua Vetere, i due coniugi vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, p.m. Grohmann, cancelliere Bernazza. La cattura degli stranieri avvenne nella mattinata del 14 ottobre scorso su un treno diretto in Jugoslavia, in sosta a Opicina per il solito controllo.

I finanzieri accertarono che il sottofondo del modesto bagaglio della coppia era costituito da due scatole di cartone, contenente l'una bicchieri e l'altra biancheria assortita, ma tra un calice e una camicia da notte saltò fuori il tesoro.

I Marnikovic furono dichiarati in arresto, e sostennero che il gruzzolo era frutto di lunghi anni di lavoro nero in Campania e in altre parti dell'Italia meridionale. Aggiunsero di avere sei figli, e di aver voluto rientrare in patria per costruirsi una casa e per poter offrire la dote ai ragazzi più grandi che erano in procinto di sposarsi. Conclusero dichiarando che le monete d'oro, trovate cucite in un foulard, appartenevano ad alcuni concittadini, con i quali avevano lavorato. Questi ultimi, al momento della partenza, avevano chiesto loro di recapitare i preziosi alle rispettive mogli rimaste oltre frontiera.

In Tribunale si richiamano alle dichiarazioni già rese e aggiungono di avere ignorato che è vietato per legge l'esportazione sia dell'oro sia della valuta. Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità degli accusati per cui chiede che, con le «generiche», siano condannati a un anno e 4 mesi di reclusione, 500 milioni di multa ciascuno e alla confisca del denaro e dei preziosi in giudiziale sequestro.

Sottufficiali sfrattati

Un'interrogazione sul problema delle ingiunzioni di sfratto inviate dal Comando militare della Regione Nord-Est e dal presidio di Trieste a numerose famiglie di sottufficiali dell'esercito residenti in appartamenti del Demanio da più di vent'anni, è stata presentata dal capogruppo del Psi al consiglio regionale, Gianfranco Carbone.

Carbone, sottolinea i gravissimi disagi che, vista l'offerta quasi nulla del mercato delle abitazioni, questi cittadini si trovano a dover affrontare.

Lavoro e previdenza

Acconto Irpef e pensioni

I pensionati degli enti pubblici con seconda pensione dell'Inps, sia questa di 1000 o 100 mila lire mensili, devono compilare il «740» e versare il relativo importo. Come devono comportarsi i pensionati con l'acconto da versare entro novembre se non hanno ancora ricevuto dall'Inps la pensione del gennaio scorso? Si sapesse almeno perché succede ciò! Ma dev'essere un segreto di Stato... Meno male che sulle pensioni degli enti pubblici c'è la contingenza... Maria C.

Se la preoccupazione della lettrice è rivolta all'obbligo del versamento dell'acconto Irpef per il corrente anno e non al ritardo con cui l'Inps procede alla liquidazione della sua seconda pensione, può tranquillizzarsi in quanto, non avendo presentato il Mod. 740 nel maggio 1983 ed essendo stata la completa imposta ritenuta alla fonte, non è tenuta al versamento dell'acconto.

Dovrà iniziare la presentazione della dichiarazione (Mod. 740) e l'autotassazione nel maggio dell'anno successivo a quello in cui riceverà gli arretrati e le rate correnti di pensione previdenziale e le sarà rilasciato dall'Inps il Mod. 201.

Nel novembre dello stesso anno della dichiarazione dovrà poi versare l'acconto in ragione del 92% dell'imposta dovuta risultante al rigo 82 del Mod. 740/S, sempreché l'imposta stessa superi le L. 100.000.

Domenico Pagliaro

■ DIVIETO — Per la posa di un cavo sotterraneo, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e fermata dalle 7 alle 17 dei giorni feriali, da lunedì a venerdì, sulla via Baiamonti, lato civici dispari, nel tratto compreso tra la via del Roncheto e il numero 91 e sulla via Pirano.

IL PROBLEMA AFFRONTATO IN UN'ASSEMBLEA PROMOSSA DALLA DC

Muggia: «Sarebbe giusto pagare solo l'acqua che si è consumata»

Sui problemi delle tariffe dell'acqua si è svolta un'assemblea promossa dalla Dc di Muggia. Dopo una presentazione del segretario Rizzi che, fra l'altro, ha denunciato i gravi ritardi della giunta che non ha ancora presentato la relativa delibera all'approvazione del Consiglio comunale, la relazione tecnica, ampia e circostanziata, svolta dal consigliere Dragan, ha offerto la possibilità a parecchi dei presenti di intervenire nella discussione.

Alla conclusione del dibattito le osservazioni di maggior rilievo sono state accolte in un ordine del giorno approvato all'unanimità.

Nel documento, alla luce proprio delle esorbitanti tariffe praticate nel Comune di Muggia, si ravvisa che non è certamente un atto di giustizia sociale la pretesa di far pagare, anche se a tariffa agevolata, alle categorie più deboli e indifese, una quota fissa di cinque metri cubi mensili anche se non consumati. Molto più equo sarebbe, invece, estendere la tariffa agevolata fino agli otto metri cubi mensili e far pagare soltanto il quantitativo effettivamente consumato così come avviene in tanti altri comuni, compreso il vicino comune di Trieste.

Per quanto riguarda i consumi superiori, il documento sottolinea che l'impegno richiesto agli utenti, anche se in via di principio potrebbe essere accolto, attualmente non è applicabile nel Comune di Muggia per i noti ritardi e le irregolarità nelle letture dei contatori.

Una notevole percentuale degli utenti muggesani non ha, infatti, i dati certi ed indispensabili per determinare i quantitativi d'acqua su cui sottoscrivere l'impegno. Per evitare pertanto errori sia in difetto sia in eccesso che giocano, comunque, sempre a danno dell'utente, l'ordine del giorno ritiene che il criterio dell'impegno basato per ovvi motivi su media annuale e non mensile, potrà essere applicato senza alcuna riserva anche a Muggia soltanto dopo che sarà stata garantita la regolare lettura dei contatori e la puntuale fatturazione.

Nel frattempo l'unica soluzione equa è quella di far pagare il quantitativo d'acqua effettivamente consumato al prezzo della tariffa base. Questi sono i contenuti essenziali che la Dc ha fatto propri impegnandosi a rendersene interprete in Consiglio comunale al momento della presentazione della delibera.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Buzzi per l'onomastico (4-11) dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Luin per l'onom. (4-11) dalla moglie Giuseppina e il figlio Claudio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Walter Milocco nel XVII anniversario (4-11) da mamma e papà 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Sica (4-11), Tina Zorzin (23-12) e Tommaso Sica (25-12) dalla famiglia Sica-Maietta 30.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Amalia Ortar nell'VIII anniversario (4-11) da Bianca Cravos-Ortar 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Strancar per l'onomastico 4-11 dalle sorelle Paola e Maria 10.000 pro Centro tumori Lovinati.

In memoria di Marcello Calligaris nell'anniversario (4-11) e dei propri cari defunti da Maria Zorutti 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carlo Tosti per l'onomastico (4-11) dalla moglie Lina e dai figli Mirella e Riccardo 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Buonsante per l'onomastico dalla sorella Fulvia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti (4-11) da Anna Brenci e Alessandro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet (4-11) da Alessandro Brenci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti (4-11) da Giovanna de Manzini 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria del NH Carlo de Manzini e figlio Carlo per l'onomastico e nell'anniversario dalla famiglia 30.000 pro Fameia capodistriana «La Sveglia».

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi nel I anniversario (1-11) da N.N. 10.000 pro Istituto di patologia chirurgica (Ospedale Maggiore), 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Paola Pallotta dalle fam. Cerzo, Depiera, Fabrici e Mele 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei loro cari da Maria Rossetti de Scander e Claudia Camatta 20.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Bianca e Natale Ciano e degli altri defunti da Nerina Zamparo, Fulvia Ciano Lovati 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari morti da Claudia Miniati e famiglia 10.000 pro Astad.

In memoria di Nazaria Moschini nata Stefani da Valeria Stefani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Dagnolo in Ferraro da Maria Skabar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Petz da Gianni e Cinetti Sadar 15.000 pro Cri (sez. femm.); da Edo e Nora Magnarin 20.000 pro Unione degli Istriani; da Vittorina e Silvio Alesani 20.000 pro Lega nazionale; da Maria e Letterio Orlando 50.000; da Nana Rossi 20.000, da Piero Kern 20.000, da Luisa Zarabui 10.000, da Ida Dominis 10.000 pro Pro Senectute; da Alceste Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli; da Irma, Emma, Jole 30.000, da Albina Derosa 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Mahne dalla moglie Vera 10.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

IN MEMORIA DI Eugenio Mezzavia da Wanda Bassi 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Maria Iob da Norina Pian 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria dei genitori da Remo Canzi 25.000 pro Istituto del Nastro Azzurro, 25.000 pro Sezione granatieri di Sardegna «Stuparich».

In memoria di Giordano Gaspard da Anita Michel 20.000; dalla fam. Bastian, Maganja, Margoni, Pecenco, Tuzzi 200.000; dalla famiglia Attilio Nereo Svara 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mayer Grego 10.000 pro UILDM.

In memoria di Giorgio Gorani da Dolores, Gaetano Mansi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tommaso Fonda da Carla e Gianni Tauzher 50.000 pro Pro Senectute, da Marisa e Nina Cimadori 20.000 pro Missione triestina Kenya.

In memoria di Luigi De Giorgi dalla moglie e figli 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

Da parte di N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1100	(1200)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	600	(—)
RADICCHIO	800	(5000)	4000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	1800	(—)	2800	(—)
LATTUGA	600	(1400)	1800	(2000)
MELANZANE	500	(—)	1300	(—)
PATATE	260	(—)	800	(—)
PEPERONI	250	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	2000	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2000	(—)
BANANE	1800	(—)	2900	(—)
CACHI	300	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1100	(—)
CASTAGNE	—	(—)	1500	(—)
MARRONI	1300	(—)	2600	(—)
ARANCE	500	(—)	1500	(—)
LIMONI	800	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1800	(3600)	3800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(4800)	—	(4800)
MOLI	7000	(4800)	10000	(4800)
MORMORE	5000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	10650	(20800)	16000	(20800)
PASSERE	2000	(4800)	4000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(9800)	4500	(12800)
RIBONI	7000	(14800)	18000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SARDELLE	290	(—)	1150	(—)
SARDONI	1430	(—)	4300	(—)
SGOMBRI	1800	(—)	6000	(—)
TONNI	2500	(—)	3500	(—)
TROTE	3700	(—)	3700	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(8800)	10000	(9800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	8000	(7000)	8000	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(3980)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 31.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.10.1983.

In poche righe

Proposte anticrisi della Cisnal

Lotta alle evasioni fiscali, ristrutturazione del salario con minimo retributivo da stabilirsi con accordo interconfederale, rilancio della trattativa contrattuale per comparti e aziende, assistenza sociale a carico dello stato, offensiva contro il lavoro nero.

Questa la ricetta proposta dalla Cisnal per combattere la crisi economica. Le proposte sono state discusse nell'assemblea dei quadri sindacali che è stata presieduta dal segretario nazionale Verzelli. Si è parlato anche del rilancio di Trieste.

Fiom-Cgil: «No» all'intervento Usa

La Fiom-Cgil, nella propria conferenza comprensoriale, ha condannato «l'intervento militare statunitense nell'isola di Grenada e il tentativo di stravolgere i compiti della forza multinazionale di pace in Libano». Si è, inoltre, dichiarata contraria all'installazione dei missili a Comiso.

La Fiom-Cgil ha anche respinto l'interpretazione della Confindustria sull'utilizzo dei decimali di punto della scala mobile. Infine ha espresso preoccupazione per la «caduta di rapporti» all'interno della Fim comprensoriale. Per discutere di questo ha chiesto alla Fim-Cisl e alla Uilm-Uil di riunire il direttivo unitario.

Smaltimento rifiuti solidi urbani

Si è riunita al Comune di Trieste l'apposita commissione speciale costituita per formulare proposte conclusive in merito all'ubicazione e strutturazione del nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La commissione ha esaminato i vari aspetti del problema e ha deciso di fare lunedì prossimo 7 novembre un sopralluogo nelle zone che potrebbero venir interessate dal nuovo impianto.

invito
Heart di Danieli Marino
VIA NAZIONALE 122 - OPICINA - TEL. 213900
CALZATURE - PELLETTERIE
invita tutti all'INAUGURAZIONE
del NUOVO NEGOZIO,
OGGI, 4 NOVEMBRE alle ore 18.00.
PELLI DELLE MIGLIORI QUALITÀ!

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

INTERVISTA CON IL MINISTRO DEL DICASTERO DELLA COMPLICAZIONE AFFARI FACILI

Ecco chi ci complica la vita

«Come fa il cittadino con le entrate che ha e con le spese che deve sostenere a pagare le tasse?»

Un nostro lettore, il dott. Aldo Cannata, ha immaginato un'intervista fantastica con un fantomatico ministro del dicastero della Complicazione degli affari facili. Il tema: la sovrimposta sulla casa. Eccola.

Egregio signor ministro, in tema di Socof, ossia dell'imposta straordinaria sugli immobili che gli italiani dovranno pagare entro il 30 novembre, può dirmi come mai per la corresponsione di detta imposta non si è ritenuto opportuno adottare il sistema in vigore per il pagamento dell'Irpef e l'Ilor e addizionale Ilor, ossia imponendo una ulteriore percentuale sul reddito, invece di costringere il contribuente a non certamente semplici calcoli che richiedono, oltre ad una certa preparazione, anche una notevolissima perdita di tempo. Il tutto con disperazione da parte di chi, come casalinghe, vedove, pensionati, analfabeti e semianalfaberi (ce n'è ancora, sì) non è in grado di interpretare le non certamente chiare norme della legge.

Sarebbe stato senz'altro più semplice, ma anche questa volta non si è voluta far mancare la funzione del mio dicastero, con il rischio di farlo dichiarare ente inutile. D'altra parte è notorio che compito del governo, del buon governo, è quello di emanare disposizioni che abbiano una funzione didattica, nel caso della Socof, ad esempio quella di fare rinfrescare agli italiani le tre operazioni...

...le operazioni? Ma, scusi, non sono quattro?

Mi consenta che termini il mio discorso. Le operazioni che, ai fini della contribuzione fiscale, interessano lo Stato sono l'addizione del patrimonio del contribuente da tassare, la moltiplicazione delle imposte che il contribuente è tenuto a pagare, la divisione delle entrate che il contribuente deve accantonare per le imposte da versare. Come vede sono appunto tre le operazioni aritmetiche fondamentali per il cittadino.

E la sottrazione?

Questa operazione, egregio signore, riguarda solo il prelievo che lo Stato ha diritto di operare sul patrimonio del cittadino, il quale è tenuto solo a pagare e tacere.

Capisco, signor ministro. Dal suo punto di vista ha ragione. Ma può dirmi come mai per il pagamento della Socof non si è scelto il sistema di pagamento a mezzo banca, come avviene per Irpef, Ilor e relativa addizionale Ilor? E' notorio che le banche offrono una maggiore quantità di sportelli per il pagamento, per cui il contribuente non è costretto alle defatiganti file che si formano, in concomitanza a scadenze fisse, dinanzi ai pochi sportelli dei conti correnti postali o presso l'unica sezione della tesoreria comunale. Oltre tutto, non si vede perché il contribuente dovrà recarsi questo mese in due uffici diversi per pagare in banca Irpef, Ilor e relativa addizionale e in Posta per pagare la Socof.

Evidentemente lei, egregio signore, non ha ancora compreso la funzione del mio ministero. Ma a parte tale considerazione, tenga presente che si è agito di concerto con il ministero della Massima occupazione, il quale, in questo momento di crisi e di disoccupazione, ha fatto il massimo sforzo per dare agli italiani qualcosa da fare e per impiegare il loro tempo in code per pagare le imposte. E ritengo che tale sforzo sia degno non dico di elogio — che mai l'italiano si è degnato di rivolgere verso l'attività di governo — ma almeno del dovuto apprezzamento.

Forse questa domanda, signor ministro, non è di sua competenza, ma può dirmi perché mai il pagamento mediante conto corrente postale deve comportare per il versante l'onere di scrivere per ben tre volte ed a volte anche quattro, a seconda del modulo, le stesse cose: importo in cifre ed in lettere, cognome e nome del versante, domicilio, causale, codice fiscale ecc. Non Le pare che sarebbe stato più semplice, rapido, funzionale e meno passibile di errori l'adozione di un modulo di versamento con tre o quattro fogli ricalcanti, né più né meno come avviene per i versamenti con le banche, anche per Ilor, Irpef ecc.?

Ed invece le rispondo perché anche il sistema di versamento mediante gli attuali bollettini di versamento di conto corrente postale è frutto di lunghissimi studi del mio ministero; a tale sistema hanno studiato apposite commissioni, che si riuniscono periodicamente a tale scopo, fin dal tempo dei Borboni, anche con funzionari del ministero delle Poste, già Regie Poste! E si conviene, dopo ogni riunione, che il sistema non può essere mutato, dato che ben difficilmente se ne può escogitare uno più pedantesco e farraginoso dell'attuale.

Permetta ancora un'ultima domanda, signor ministro. Qualora qualche italiano intendesse inviarle direttamente, invece che mentalmente come pare faccia spesso, un indirizzo, diciamo, di saluto, dove dovrebbe rivolgersi?

Non posso risponderle. Tuttavia, per spirito democratico, e senza violare il segreto di ufficio, pur ribadendo che il mio è un dicastero occulto, posso confermarle che ho sede presso tutti gli organismi statuali, legiferanti ed esecutivi. D'altra parte basta vivere la vita di ogni giorno, non le pare? Ed ora mi scusi se debbo considerare chiusa l'intervista, ma devo partecipare alla seduta di una commissione che sta studiando il sistema di fare adottare a tutti gli italiani un registro individuale dei conti, ove annotare giornalmente le entrate ed ogni spesa, da documentarsi in apposita colonna (vitto, spese varie, pigione, benzina, sigarette ecc.) e quindi redigere un bilancio in novembre (per gli acconti d'imposta e in maggio (per il saldo d'imposta), in modo da farci capire come il cittadino, con le entrate che ha e le spese che deve sostenere, riesca a pagare... le tasse!

E sul treno pressati come sardine

Egregio direttore, il diretto n. 2627 Udine-Gorizia-Trieste, che parte da Gorizia alle 13.45, è composto da tre vetture elettromotrici. A quell'ora, a Gorizia, salgono diverse centinaia di studenti che, finite le lezioni, rientrano a Ronchi, Monfalcone e Trieste.

Si verifica puntualmente — tutti i giorni feriali — un vero e proprio assalto al treno, un treno già pieno per tre quarti di viaggiatori saliti a Udine: urla e improperi, gomitate e spintoni! Le tre carrozze si riempiono al punto che con difficoltà si riescono a chiudere le porte.

Una massa compatta di ragazzi e adulti restano forzatamente in piedi nei corridoi, pressati come sardine in scatola e, ovviamente, non c'è più distinzione tra prima e seconda classe: chi prima arriva si becca il posto e non lo molla più; neppure il biglietaio è in grado di percorrere i corridoi per il controllo e rimane bloccato fino a Monfalcone, dove scende la gran parte degli studenti e, finalmente, si comincia a respirare.

Il peso di tutta questa massa è tale che il macchinista è costretto a non superare i 50-60 km/h onde evitare, data la vetustà delle vetture, il cedimento delle sospensioni o di altri organi portanti, con conseguenze imprevedibili.

Oltre al disagio, quindi, non è escluso anche un pericolo per l'incolumità dei passeggeri. Sono cose, queste, che il personale di macchina e il capotreno ammettono senza mezzi termini.

A nulla sono valsi, finora, i loro rapporti alla Direzione compartimentale delle FF.SS. di Trieste, come a nulla serviranno, probabilmente, le istanze presentate alla predetta direzione, sottoscritte dalle centinaia di studenti e non, viaggianti giornalmente sul diretto pendolare n. 2627 Udine-Gorizia-Trieste.

Ma cosa si aspetta ad aggiungere almeno un paio di carrozze? Lettera firmata.

Irfop: non era un esame

Con riferimento alla lettera dal titolo «Prova poco selettiva», pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 1.o novembre, Ennio Abate, direttore dell'Istituto regionale formazione professionale, ci scrive:

L'ordinamento dei corsi di formazione professionale per il conferimento della qualifica di «assistente di biblioteca» viene stabilito con decreto dell'assessore regionale all'istruzione su conforme parere del consiglio regionale per le biblioteche e i musei, secondo quanto previsto dall'articolo 27, 1.o comma, punto 3) della legge regionale 60/76.

Il predetto ordinamento prevede quali titoli preferenziali, oltre alla cultura generale, la conoscenza di almeno una lingua straniera e la conoscenza di nozioni di dattilografia: sulla base di tali titoli è stata formata una graduatoria per l'ammissione ai corsi.

Spiace che l'ordinamento predetto abbia potuto dar adito a un'interpretazione non corretta, anche se è doveroso rilevare che esso parla di «colloquio e prova pratica» e mai di esame. In quanto a un'eventuale prova di cultura generale, materia dai contorni labili e difficilmente definibili, suscettibile quindi, più delle altre, a valutazioni del tutto soggettive, la commissione esaminatrice ha ritenuto che un rapido ed estemporaneo colloquio non potesse costituire garanzia sufficiente a comprovare l'effettivo livello culturale dei candidati.

La commissione si è basata pertanto sul punteggio conseguito all'esame di maturità, individuato come più convincente e oggettivo parametro di valutazione, valorizzando quindi i «numerosi anni di scuola» di cui si parla nella lettera. Si desidera ancora precisare che nessuna prova «attitudinale» è prevista per la frequenza a questi corsi. Ennio Abate.

«È morto in solitudine»

Care «Segnalazioni», mi rivolgo a voi per portare a conoscenza di tutti un fatto increscioso e forse difficile da definire.

Lunedì 24 ottobre, il compagno della mia vita è spirato nella triste corsia del II reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni. Era ammalato da parecchio tempo e perciò impossibilitato a fare qualsiasi cosa. Giornalmente, dal rione di San Giacomo dove abito, mi recavo nel pio luogo di dolore per cercare di alleviare le sue sofferenze imboccandolo, pulendolo in quanto tutto il servizio ospedaliero lasciava alquanto a desiderare.

Per me era un calvario che però affrontavo con amore e pazienza. Alle quattro e mezza del mattino di lunedì 24 ottobre è spirato in completa solitudine.

Sono stata informata del suo trapasso soltanto a mezzogiorno quando, come ogni giorno, mi sono recata a portare il pranzo. Avevo lasciato il mio recapito telefonico e l'indirizzo ma nessuno si è preso la briga di avvisarmi!

Forse la vita di un povero pensionato non vale nemmeno il costo di una telefonata? Ringrazio dell'ospitalità e spero che qualcuno dia una spiegazione a quanto accadutomi. Francesca Franceschino.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich tratterà per la Società di Minerva il tema: «Viaggiatori a Trieste. L'uno inglese del secolo XIX, l'altro austriaco dei nostri giorni».

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale del Serra Club che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il rev. dott. Alessandro Bulic parlerà sul tema: «Gènesi: esame storico ed esegetico». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Concerto benefico

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs, organizza per domenica 6 novembre, alle 17, un concerto di beneficenza in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori — sezione di Trieste — settore assistenza, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili.

Famiglia umaghese

La Famiglia umaghese informa che domenica 6 novembre, alle ore 15.30, nel cimitero di Sant'Anna verrà celebrata una messa in suffragio degli umaghesi defunti.

I morti di Portole

Domani saranno commemorati a Trieste i Caduti e tutti gli altri defunti del Comune di Portole. Il rito religioso avrà inizio, alle 15.45, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, preceduto al mattino dall'omaggio a tombe e cippi.

Pasfa

Oggi, alle 17, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in occasione del primo venerdì del mese, sarà celebrata una Messa. Il Pasfa (Patronato assistenza spirituale forze armate) invita tutte le patronesse e i soci a presenziare.

Commercialisti

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2, il dott. Giorgio Giammattei parlerà sul tema: «La sovrimposta comunale sui fabbricati».

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

G. R. Carli

Una conferenza sull'evoluzione delle culture in relazione all'evoluzione umana sarà tenuta a Trieste dal prof. Antonio Mario Radmilli, dell'Università di Pisa, questo pomeriggio alle 18, nella sede della Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, in via Mazzini 12.

Terza età

L'Università della Terza età inizia l'8 novembre il suo primo corso-laboratorio. Si tratta di un corso di Hata-yoga. Ecco l'orario delle lezioni che si terranno il martedì e il venerdì: 1.o turno: ore 16 palestra scuola F. Dardi, via Giotto 2; 2.o turno: ore 17.30 medesima palestra di via Giotto 2.

Biodinamica

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Venezian 7, avrà luogo una conversazione con soci e simpatizzanti dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, sul tema: «Forze e ritmi della Terra». L'ingresso è libero per tutti gli interessati.

Dizione in francese

Questo pomeriggio, alle 18, s'iniziano i corsi di dizione e recitazione in francese organizzati dalla Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, e tenuti da Mario Pardini. Ritrovo al Circolo fotografico triestino di via Tigor 2 (tel. 771117).

L'io e l'inconscio

Stasera, alle 19, nella sede della Grande fraternità universale, in via San Lazzaro 5, la psicanalista Maria Fumo parlerà sul tema: L'io e l'inconscio secondo la psicanalisi.

A Telequattro

«Dibattito sull'economia triestina». La grave crisi che colpisce la nostra città, i tagli occupazionali previsti nelle aziende a partecipazione statale, i provvedimenti necessari al rilancio dell'economia cittadina, sono i temi principali di un dibattito che andrà in onda questa sera, alle ore 22.20 su Telequattro. Vi parteciperanno: l'on. Manlio Cecovini, l'on. Sergio Coloni, l'on. Antonino Cuffaro, il segretario generale della Uil, dott. Carlo Fabrici, il presidente dell'Associazione Industriali, dott. Federico Pacorini.

Radio Antenna

Oggi alle ore 11 e in replica alle 18.30, a cura di Gianni Cioccolanti, andrà in onda un programma dedicato all'«epopea degli alpini e i loro canti». Verranno trasmesse le più significative canzoni che hanno segnato un'epoca.

I tuoi capelli

sono lucidissimi e belli! Noi possiamo aiutarti a mantenerli sani. Ortoestetica «Salone Luciano» tel. 65480.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain, omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

E la maestra picchiò il discepolo

Riferendomi all'articolo apparso alcuni giorni fa sul «Piccolo» sotto il titolo «Tre mesi all'insegnante che schiaffeggiò l'alunno», penso di poter esprimere un giudizio obiettivo sul fatto, giudicandolo da un doppio punto di vista: come insegnante e come madre di due figli.

L'articolo ha fatto molto scalpore soprattutto tra i genitori dei «discoletti» e fra gli insegnanti desiderosi di buttar fango su certi colleghi che, non avendo un medico condiscendente, non possono spesso e volentieri starsene a casa a riposare «per malattia».

A scuola succede, dunque, che qualche insegnante presti servizio anche se il suo sistema nervoso ha risentito di dispiaceri, preoccupazioni o altro che sono purtroppo all'ordine del giorno di qualsiasi mortale. A questo punto succede anche spesso che i «discoletti», sensibilissimi agli stati d'animo altrui, ne approfittino e qualche volta comportandosi peggio degli altri giorni «tirino fuori» dalle mani dell'insegnante un deprecabile schiaffo.

Nel caso della signora Abate sembra che l'atto abbia provocato delle lesioni, mentre più spesso il tutto si risolve in uno schiaffetto, un gesto che però la coscienza sporca degli scolaretti e la prevenzione di alcuni genitori tendono ad ingigantire. Sarebbe opportuno non arrivare a certi estremi! Non bisogna, infatti, dimenticare che gli insegnanti non sono solo dei pubblici funzionari, ma degli educatori e sanno quello che fanno, anche nei momenti in cui perdono la pazienza.

Farebbero dunque bene certi genitori a non ingalluzzirsi alla lettura di certi articoli e pensare piuttosto a coltivare nell'animo dei loro figlioli il rispetto per il prossimo e soprattutto il rispetto per il lavoro degli insegnanti. Una volta a mio figlio che si lamentava di aver ricevuto dalla maestra il diario sulla testa, risposi che se la maestra aveva fatto ciò, evidentemente aveva avuto le sue buone ragioni.

Noi genitori dovremmo ricordare insomma che con certe persone vale più lo «schiaffo» dato al momento opportuno che tante prediche; noi insegnanti dovremmo però, ricordare che in nome dell'educazione non vale la pena di rischiare la galera. Lettera firmata.

Controllore con autista

Care Segnalazioni, il 17 ottobre, alle 17.10, sono salito su un autobus della linea 20, in piazzale Valmaura. Non ricordo se sul numero 255 o 225. Comunque sull'autobus ho visto il controllore che stava facendo il suo lavoro.

Ho notato, inoltre, che l'autobus era seguito da una Fiat 124 familiare, sulla quale, all'altezza dell'ex Dazio, dopo aver completato il suo lavoro sull'autobus, il controllore è salito.

La giornata era fredda e piovosa. Comunque mi sono posto una domanda: è il caso di farsi seguire da un'auto, e quindi anche dal conducente della stessa, per gli spostamenti che potrebbero essere fatti con i mezzi pubblici? Ennio di Bari.

Sovrimposta casa: utili indicazioni

Dal servizio pubbliche relazioni del Comune di Trieste riceviamo:

In risposta alla Segnalazione apparsa il 1.o novembre scorso dal titolo «Sovrimposta casa - Code per i moduli», la Ripartizione imposte e tasse del Comune fornisce le seguenti precisazioni.

I moduli per il versamento della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati sono in distribuzione oltre che alla Ripartizione imposte e tasse del Comune — dove in effetti, nei primi giorni dell'operazione, c'è stato un forte afflusso di contribuenti, peraltro diminuito sensibilmente nei giorni successivi — anche nella sede dell'anagrafe, al pianoterra di Palazzo Costanzi 2, alla Tesoreria comunale di via Nordio 11, e, per i soli bollettini di conto corrente, in tutte le succursali postali. Della ubicazione dei diversi punti di distribuzione è stata tempestivamente e ripetutamente data notizia dai giornali e dalla radio.

Per quanto riguarda la specifica distribuzione dei moduli nelle sedi comunali, si è scelto di effettuarla negli uffici competenti anzichè allargarla altrove, per dar modo ai contribuenti di avvalersi degli appositi uffici informazioni colà istituiti, dove, oltre alla distribuzione dei moduli, vengono fornite anche le necessarie spiegazioni per la compilazione e chiarimenti sul meccanismo del tributo.

Si è così voluto far risparmiare al cittadino inutili strade, evitando contemporaneamente un inutile spreco di stampati grazie alle indicazioni sulla loro utilizzazione che anche gli addetti alla pura e semplice distribuzione sono in grado di dare.

Sull'indagine al «Maggiore»

L'indagine della magistratura sulle precarie condizioni dell'Ospedale maggiore, note a tutti perchè di antica data, tanto che negli anni Sessanta si pensò di costruire un nuovo ospedale a Cattinara, sta sollevando un polverone che colpevolizza «gli ultimi arrivati».

Non sarebbe stato più logico fare prima un'attenta indagine storica sulle carenze ambientali, vedere se e come erano ovviabili, verificare se erano imputabili all'incuria degli uomini (amministratori, dirigenti, politici, operatori, ecc.), oppure alla superata concezione edilizia ed al logorio del tempo (l'ospedale Maggiore ha 142 anni di vita)?

Se per la gran parte delle carenze si dovesse concludere che «ad impossibilia nemo tenetur», chi restituirebbe rispettabilità e decoro agli inquisiti «criminalizzati» dai mass-media, chi rifonderebbe il danno patrimoniale subito? Lettera firmata.

Cimiteri in Russia

Come ex addetto militare a Mosca, la lettera del signor Luciano Spangher sui militari italiani nei cimiteri in Unione Sovietica mi è apparsa estremamente dettagliata e significativa. Tant'è che ho subito cercato — ma inutilmente — il nome dell'autore sull'elenco telefonico per un contatto.

Mi interesserebbe, in particolare, conoscere se i dati contenuti nella lettera sono frutti di ricerca su documenti vari ovvero di esperienza personale. Nel secondo caso, a titolo strettamente privato e personale, sarei ben lieto di poter incontrare il signor Spangher o almeno di ricevere una sua telefonata. Generale Ermanno Brandes, comandante della Brigata Corazzata «Vittorio Veneto».

Sogit: nessuna colletta

Il soccorso dell'Ordine di San Giovanni di Trieste che aiuta invalidi, anziani, handicappati e sofferenti, ha ricevuto notizia che persone estranee all'associazione, spacciandosi per inviati dal Sogit, domandano offerte per la nostra associazione.

Premesso che il Sogit non ha mai autorizzato nè autorizzerà alcuno a richiedere in tale forma offerte in denaro, si ritiene doveroso avvertire la cittadinanza di diffidare e non consegnare nulla a quelle persone che dovessero spacciarsi per inviati dal Sogit. Si informa inoltre che non abbiamo rilasciato alcun tesserino od attestato per lo scopo sopra indicato.

Il Sogit si riserva di procedere ai sensi di legge sporgendo denuncia contro ignoti. Il presidente cav. Otto Betz.

Grazie Lloyd

Tramite le «Segnalazioni» la classe quarta A telecomunicazioni dell'istituto Volta, dopo essere stata in visita, assieme alla sua insegnante, al glorioso Lloyd Triestino, desidera ringraziare per le spiegazioni ricevute i signori Coggi (direzione amministrativa), Mori (ufficio telex e telefoni) e Tomasi (centro elettronico). Milvia Sedmak.

Mostre d'arte

Eredità alla Comunale

Si è aperta ieri pomeriggio, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la mostra «Contropaesaggio», di Emidio Eredità. La rassegna, che resterà aperta fino al 10 novembre, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Veličković alla Tk

Questa sera, alle 18, nella galleria Tk (via San Francesco 20), inaugurazione della personale di Vladimir Veličković, uno dei rari artisti di origine jugoslava affermati su scala internazionale. Chiuderà il 24 novembre (ogni giorno, esclusi festivi e lunedì, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

Guttuso alla «Romani»

Domani, alle 19, nella sala d'arte «Romani» (via Ugo Foscolo 40/a), vernice della mostra di Renato Guttuso. Chiuderà il 17 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13).

La Blank all'Officina

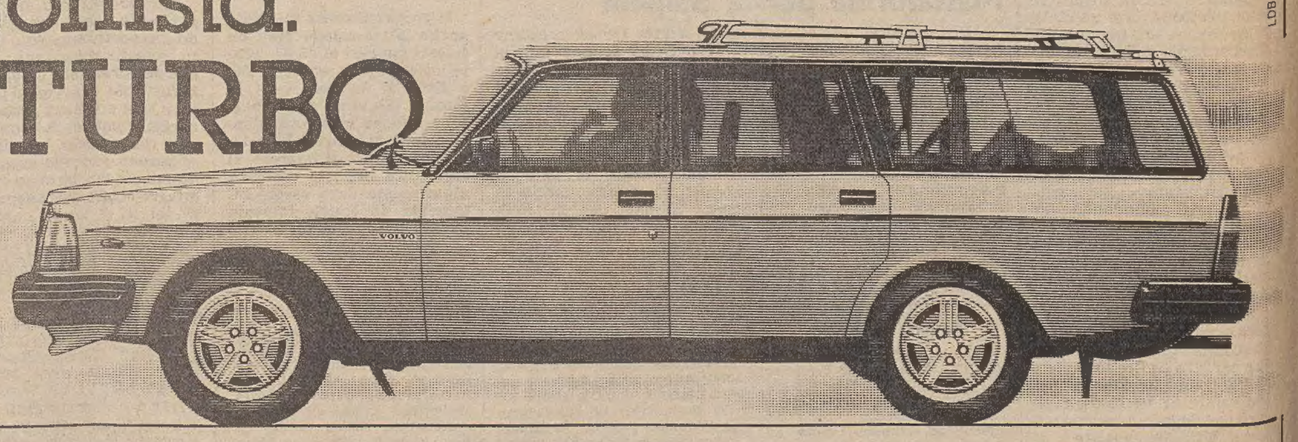
Domani, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale l'Officina (via Torrebianca 41), si apre la personale di Irma Blank. Chiuderà il 29 novembre (ogni giorno, festivi e lunedì escluso, 17-19.30).

Santi al Mandracchio

Ancora domani, alle 17, nella galleria d'arte «Il Mandracchio» (corso Puccini 6, Muggia) vernice della mostra di Giovanni Santi.

DOMANI SABATO
APERTURA dello
SHOPPING di
CATTARUZZA
PELLETTERIE
IL NUOVO NEGOZIO di v. XX SETTEMBRE 16

VOLVO, la grande protagonista.
DIESEL·BENZINA·TURBO



Una personalità esclusiva, 6 posti e 1,20 m³ di bagagliaio contenuti nell'eleganza e nelle dimensioni esterne della berlina VOLVO. Altrettanta maneggevolezza, a qualsiasi condizione di carico, altrettanta «Sicurezza Dinamica», e tutti i vantaggi tipici della Qualità VOLVO. Questo ti offre, per il lavoro o per il tempo libero, la VOLVO Station Wagon — automatica o manuale — nella sua gamma di versioni Diesel, Benzina, Turbo.
Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS» realizzato in collaborazione con europassistance

VOLVO sceglie TOTAL

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ENTRO BREVE TEMPO LA DEFINIZIONE DEI PARTICOLARI DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI SETTORI

L'Iri ha avviato la fase esecutiva dei piani su cantieri e siderurgia

Il 12 dicembre l'assemblea degli azionisti Fincantieri - Approvata dalla presidenza l'azione Finsider

ROMA — I piani di ristrutturazione dei settori cantieristico e siderurgico dell'Iri stanno entrando nella loro fase esecutiva. Per il primo, cioè quello che riguarda i cantieri, sono state definite le date di inizio delle assemblee necessarie all'operazione, il secondo, cioè il piano siderurgico ha avuto il nulla osta da parte del comitato di presidenza dell'istituto.

In particolare per quanto riguarda i cantieri l'operazione, che prevede che i cantieri navali che fanno capo a gruppi Iri siano fusi e incorporati in un'unica società, la Fincantieri, e che era stata decisa nell'agosto scorso dal comitato di presidenza dell'istituto per consentire un maggior coordinamento della cantieristica a partecipazione statale, avverrà in questi giorni.

Le assemblee degli azionisti delle principali aziende della Fincantieri sono state infatti già convocate per approvare la loro fusione per incorporare nella finanziaria. L'assemblea di quest'ultima (che ha un capitale di 250 miliardi di lire) si riunirà il 12 dicembre prossimo per concludere l'operazione che prevede l'incorporazione di otto società.

La maggiore società che sarà incorporata dalla Fincantieri e l'Italcantieri di Trieste (il cui capitale è di 90 miliardi): l'assemblea straordinaria degli azionisti di questa società è stata convocata per il 29 novembre. Le altre grandi società della Fincantieri che saranno coinvolte dell'operazione di «semplificazione» della struttura dell'Iri in questo settore in crisi sono: i Cantieri navali riuniti di Genova (capitale di 50 miliardi) i cui azionisti sono stati convocati per il 7 dicembre, la Grandi motori Trieste (capitale di 40 miliardi, assemblea convocata per il 29 novembre), il Cantiere navale Breda di Venezia-Marghera (capitale di 30 miliardi, azionisti convocati per il 28 novembre), e l'Arsenale Triestino - San Marco (capitale di 12 miliardi, assemblea il 29 novembre).

Nella Fincantieri confluiranno anche due società di minori dimensioni che fanno parte dello stesso gruppo: il Cantiere navale Luigi Orlando di Livorno (capitale un miliardo, assemblea il 24 novembre) e i Cantieri navali e le officine meccaniche di Venezia (capitale un miliardo, assemblea il 5 dicembre). In seguito a questa operazione la Fincantieri dovrebbe essere ristrutturata in quattro divisioni: costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica motoristica.

Intanto dalla prossima settimana si inizierà una serie di incontri fra il governo e i sindacati sul piano di ristrutturazione della cantieristica pubblica. È quanto è stato stabilito ieri sera al termine dell'incontro tenuto presso il ministero delle Partecipazioni statali fra il ministro della Marina mercantile, Carta, il sottosegretario alle Pp.Ss. Meoli (assente Darida perché impegnato al Consiglio dei ministri), con i rappresentanti sindacali.

Quanto al problema della cassa integrazione, il sottosegretario Meoli ha riferito ai sindacati che intende informare il ministro delle Partecipazioni statali Darida sulla richiesta rinnovata dalle forze sociali di bloccare immediatamente i provvedimenti di Cig. Per questa ragione l'incontro già in calendario per oggi presso la sede dell'Intersind è stato rinviato a mercoledì 9 novembre.

Ieri, come detto, il comitato di presidenza dell'Iri ha approvato il piano Finsider che prevede la ricapitalizzazione della Finsider per 5000 miliardi dei quali 3000 nell'84 e 2000 nell'85 e il ricorso a finanziamenti agevolati nazionali e comunitari.

Il piano prevede inoltre investimenti, nel triennio '84-'86, pari a circa 2.100 miliardi di lire. Tali investimenti dovranno essere utilizzati per migliorare l'efficienza degli impianti attraverso il risparmio di energia, il miglioramento delle rese e un maggior ricorso alla colata continua.

Nel triennio il fabbisogno complessivo della Finsider sarà di 7.000 miliardi, dei quali 5.000 saranno ottenuti attraverso la ricapitalizzazione. Per i restanti 2.000 miliardi si farà ricorso all'autofinanziamento e ai contributi della Ceca. Per quanto riguarda gli impianti, nel piano Finsider viene confermata la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano

OGGI AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA L'INCONTRO CUTTICA-FLM

Zanussi: confronto cruciale sul problema degli scorpori

Ceduto uno stabilimento di Annone Veneto - 160 licenziamenti a Sesto al Reghena

ROMA — Giornata probabilmente decisiva, quella odierna, per la vertenza Zanussi. Il presidente del gruppo, Umberto Cuttica, illustrerà alla Flm — durante un incontro fissato al ministero dell'Industria al quale prenderà parte anche il sottosegretario Zito — lo stato di avanzamento delle trattative in corso con altre società per cedere quelle aziende di cui la Zanussi intende liberarsi.

Si tratta di uno degli aspetti più importanti della trattativa: alla possibilità di cedere a terzi le società considerate non più strategiche, è infatti legato il numero degli esuberi: sui 5600 lavoratori considerati di troppo, ben 3385 sono infatti inquadrati in aziende da vendere ad altri gruppi industriali.

Oggi, in ogni caso, si saprà se la trattativa potrà proseguire o se si andrà verso una rottura, con la conseguenza di un immediato avvio del piano e la partenza delle lettere di licenziamento.

Il presidente della Zanussi intende infatti avere oggi stesso delle precise risposte dai sindacati. Questo perché — come più volte ha spiegato — le eventuali soluzioni devono essere ricercate nel più breve tempo possibile: un trascinamento nel tempo della trattativa con la Flm, in altre parole, non sarebbe compatibile con le esigenze di risanamento del gruppo che, tra l'altro, con i suoi oltre 1.000 miliardi di debiti con le banche, versa in una delicatissima situzione finanziaria.

Intanto, con lo scorporo dello stabilimento di Annone Veneto (Venezia) della industria mobiliera Meson's Spa, il gruppo Zanussi ha di fatto avviato con ieri il piano di scorporo. Lo stabilimento, in cui si producono cucine, è stato acquistato dalla Sura Srl, di Corno di Rosazzo (Udine), che fa capo all'imprenditore mobiliero, Angelo Vincenzini, nel cui gruppo ci sono una decina di piccole aziende settorializzate, operanti nel Veneto e nel Friuli, con un'occupazione complessiva di circa 300 dipendenti.

Intanto circa 160 lettere di licenziamento sono già state spedite in questi giorni dalla Zanussi elettronica agli ex dipendenti della torcitura di Sesto al Reghena (Pordenone).

Nel frattempo, la situazione del gruppo Zanussi è stata esaminata dalla Giunta regionale che ha deciso di predisporre al proposito un testo di disegno di legge dal quale emergono con chiarezza le modalità di intervento d'urgenza. In linea generale la giunta ha ritenuto di ribadire che l'intervento della Regione potrà costituire solo un concorso nella soluzione dei problemi del gruppo Zanussi.

In particolare in giunta è emerso l'orientamento che l'intervento della Regione sia subordinato alla soluzione del problema riguardante il consolidamento delle esposizioni del gruppo.

Il sindaco da Altissimo

PORDENONE — Una delegazione del Consiglio comunale di Pordenone ha avuto un incontro giovedì con il ministro dell'Industria, Altissimo, per un esame della grave situazione economica in cui versa il capogruppo e la sua provincia.

Con il sindaco Cardin erano presenti Zanolin (Pci), Boenco (Psi) e Bagnarol (Pli). Cardin ha esordito con una relazione sul comparto industriale pordenonese e ha sottolineato la drammaticità che si registra in diverse realtà aziendali, dalle maggiori alle più piccole.

Il sindaco ha ribadito il fermo «no» a ipotesi di neocolonialismo industriale e — sulla falsariga di quanto era emerso in occasione di un consiglio comunale aperto sui problemi economici — ha nuovamente chiesto che alcuni fra i maggiori centri decisionali (Zanussi, Savio, Rel-Seleco) non siano trasferiti dalla regione. «I sacrifici sono necessari ma devono essere il più contenuti possibile, pena la regressione produttiva di una città e, forse, di un'intera regione».

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara, nella sua riunione del 31 ottobre u.s., tenendo anche presenti le aspettative a suo tempo espresse nell'Assemblea dei Soci, ha deliberato di proporre un aumento del capitale sociale in forma mista osservando le seguenti modalità:

— Assegnazione gratuita, per ogni gruppo di due azioni in circolazione al 31 ottobre 1983, di una nuova azione da nominali L. 500.

— Offerta in opzione, per ogni azione in circolazione alla data del 31 ottobre 1983, di una azione da nominali L. 500 al prezzo unitario di L. 10.000.

L'operazione di aumento di capitale, articolata come sopra indicato, previo ottenimento delle autorizzazioni previste dalla legge, sarà proposta in sede di assemblea straordinaria da convocarsi in linea di massima, contestualmente alla Assemblea di Bilancio nella primavera del 1984.

Il Consiglio di Amministrazione è venuto nella suddetta determinazione, tenuto conto che vi sono le premesse patrimoniali, vi è il desiderio ripetutamente espresso dal corpo sociale, vi sono le prospettive di sviluppo futuro che, attenuatasi la crisi, si prevedono molto importanti.

L'argomento che verrà proposto all'Assemblea dei Soci devesi pertanto intendere nel quadro della prevista crescente operatività della Banca, soprattutto nel campo internazionale, come è stato dimostrato dalla rapida affermazione della Filiale in Lussemburgo; elementi tutti che comportano la preventiva armonizzazione dell'apparato esecutivo e dei mezzi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BENEFICI, ANCHE COLLATERALI, DALL'ATTUAZIONE DEL PEN

Promesse (in ritardo) del piano energetico

TRIESTE — Indicate le cause principali che hanno generato la crisi della nostra Industria cantieristica e armatoriale, veniamo a un altro importante interrogativo: «Piano energetico nazionale. A che punto è?». Il Piano energetico nazionale (Il Pen) elaborato dal ministero dell'Industria dopo lunghi studi e reso pubblico nella sua ultima versione nel novembre 1981, è stato citato in questi ultimi tempi più volte in conferenze, simposi, tavole rotonde (vedi la Conferenza regionale dell'energia organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a Trieste nei giorni 28 e 29 gennaio 1983) e più recentemente dallo stesso ministro dell'industria Pandolfi in occasione dell'assemblea annuale degli industriali di Trieste avvenuta il giorno 9 aprile.

Il ministro Pandolfi ha dichiarato in tale occasione che il Pen è valido e deve essere attuato perché permetterebbe all'Enel non solo di differenziare l'approvvigionamento delle sue fonti energetiche primarie riducendo l'importazione di petrolio a favore del carbone, ma anche di effettuare sensibili economie perché il kw prodotto dal carbone risulta meno caro di quello prodotto dal petrolio. I mesi purtroppo passano e non si ha notizia di alcuna iniziativa delle proposte enunciate nel Pen, a eccezione di quella che si sta realizzando a Brindisi spendendo ingenti somme di denaro pubblico per migliorare le strutture portuali e portare in un secondo tempo i fondali a quote profonde idonee per ricevere navi portacarbone da 150 mila tonnellate di portata.

A tale proposito peraltro è bene ricordare che a Trieste tali fondali esistono e sono naturali e permettono già l'arrivo di grosse navi portacarbone da 150 mila tonnellate, le quali dopo essere state opportunamente allibate e raggiunti e pescaggi idonei, potrebbero poi entrare nel porto di Brindisi per scaricare il carbone richiesto. Dal che risulta che il denaro speso per i suddetti lavori a Brindisi appare completamente sprecato. A parte tale incongruenza di voler creare un approdo a Brindisi per navi portacarbone da 150 mila tonnellate allo scopo di rifornire le centrali termoelettriche Enel, nel Pen esistono molti altri suggerimenti idonei a creare fonti di lavoro per realizzare opere pubbliche necessarie e produttive

Sarebbe, quindi, auspicabile che tutte le forze politiche si mettessero una buona volta d'accordo per redigere un'unica mozione intesa a sollecitare il governo a portare avanti il Pen. La realizzazione del Pen potrebbe offrire, tra l'altro, una meravigliosa occasione per il rilancio della nostra industria cantieristica e di alcune compagnie di navigazione in crisi, affindando alle stesse il compito anche del trasporto del carbone oltre alle merci varie, creando nella stessa compagnie una «divisione carbone».

Infatti, il Pen prevede che il 1985 occorreranno 20 navi da 50-80 mila tonnellate di portata e per il 1990 altre 40 navi da 80-120 mila tonnellate, per soddisfare il fabbisogno di carbone delle nuove centrali termoelettriche previste e di quelle che verranno trasformate da olio combustibile a carbone, oltre alle attuali flotte, che da qui al 1990 necessiteranno certamente della sostituzione di alcune delle attuali navi.

Queste date ovviamente dovranno ora essere spostate di almeno un paio di anni, per cui se il Pen si mettesse in moto adesso e andasse gradatamente in porto, per il 1987 avremmo bisogno di 20 navi da 50-80 mila tonnellate, la cui costruzione potrebbe significare una boccata di ossigeno per la nostra industria cantieristica.

Ipotizzando, quindi che di questo primo lotto di 20 navi, 10 venissero assegnate al cantiere di Monfalcone, ciò comporterebbe poter costruire 2 navi e mezza all'anno per 4 anni a partire dal 1984 sino al 1987, pari a un tonnellaggio di circa 87 mila o 140 mila tonn. di stazza lorda.

Complessivamente la costruzione delle 20 navi portacarbone previste alla media di 5 navi all'anno porterebbe a costruire un tonnellaggio annuo di circa 174 mila tonnellate o 280 mila tonnellate di stazza lorda (a seconda se queste navi avranno una portata di 50 o 80 mila tonnellate).

Questo, da solo, costituirebbe un tonnellaggio di navi mercantili ragguardevole e più o meno corrispondente a circa la metà di quello mediamente costruito dai cantieri dell'Assonave (e cioè i più importanti) negli anni dal 1965 al 1977.

Guglielmo Lodato
Dirigente dell'Atena

IL FUTURO DELLA FONTE ENERGETICA STUDIATO A SORRENTO

Il metano è giovane Può essere sfruttato

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — *Anche l'Italia benché in ritardo, sta scoprendo il metano. Il petrolio infatti è quella cosa che tutti sappiamo: costa, inquina, e soprattutto è in mano agli arabi che già una volta hanno messo in crisi tutto l'Occidente portando i prezzi alle stelle dalla sera alla mattina. Per il nucleare, invece, non siamo ancora pronti e molti non lo vorrebbero nè ora nè mai. Il carbone infine, di cui si ipotizzava un grande ritorno sporca più di ogni altro combustibile, rende poco in termine calorifici, ed è superato.*

E allora che fare? Non resta che puntare sul gas naturale, almeno come fonte di supporto per quanti anni di transizione energetica che collegano l'era petrolifera al futuro nucleare. È questa, in sintesi, la conclusione della prima giornata di lavori del convegno organizzato a Sorrento dalla Snam, società del Gruppo Eni, e dedicato per l'appunto al «Metano negli anni Ottanta».

Il metano, come ha detto il vicepresidente dell'Eni, ing. Giancarlo Grignaschi, è un'energia relativamente «giovane» (almeno per noi; negli Usa, benché ricchi di petrolio, era usata massicciamente già quarant'anni fa). Oltre ad essere energia «pulita» (in quanto non contiene il micidiale zolfo) è anche un'energia «facile» da consumare. Meno facile invece da trasportare e da stoccare, cioè da accumulare in riserve, rispetto al petrolio.

L'altro motivo risiede nel fatto che le ricerche metanifere sono state per molti anni trascurate a tutto vantaggio del petrolio. In altre parole, non si sapeva dove andare a procurarselo. Oggi, oltre ai giacimenti interni della valle Padana (che però il Pen, Piano energetico nazionale, raccomanda di usare con il contagocce per conservare cautelativamente questa riserva naturale), i problemi dell'approvvigionamento sono stati superati con i contratti di fornitura stipulati con l'Olanda (giacimenti nel Mare del Nord), con l'Algeria e con l'Urss (dall'Unione Sovietica ne arriva già, e molto di più ne avremo se e quando sarà stipulata l'intesa per il gas siberiano, ancora bloccata dal governo).

Ma torniamo ai progetti. Il consumo attuale di metano equivale a 15,5 per cento del consumo totale di energia contro il 67,3 del petrolio. Le previsioni contenute nel Pen indicano un consumo pari al 17,5 per cento nel 1985 per arrivare, nel 1990 al 20 per cento, a fronte di una progressiva e parallela riduzione dei consumi petroliferi.

Per conseguire gli scopi del piano, manca però ancora molto da fare. Va anzitutto ultimato il gasdotto Algeria - Italia, e va adeguatamente potenziata la rete distributiva interna che, dal Tevere in giù è praticamente inesistente. Non c'è invece da farsi illusioni sul fronte dei prezzi: se fino ad oggi il metano, almeno per utenza civile, è stato fornito a prezzi di favore, ciò domani non sarà più possibile.

Per due fattori: anzitutto perché la Snam, come è stato da più parti sollecitato anche in questo convegno, deve comportarsi come un'azienda industriale, che badi al profitto, e non come un istituto di carità. E poi perché, come nel caso del petrolio, i produttori si stanno facendo accorti e hanno già concluso un accordo con l'Opec per adeguare i prezzi del metano a quelli del greggio.

Ma chi sono questi produttori? La metà del metano oggi conosciuto (pari a 91 mila miliardi di metri cubi, sufficienti per almeno 43 anni, senza contare eventuali nuovi giacimenti ancora da scoprire) è situata nelle zone a cavallo fra l'Urss e l'Iran. Due partners commerciali non proprio ideali. Ma grossi giacimenti si trovano anche nel mare del Nord e nel Nord Africa, ed è a questi che attualmente attingiamo di più (mentre pare che anche la costa dalmata possa offrire interessanti sorprese).

Insomma stiamo andando verso il boom del gas? Sembra di sì, anche se non mancano alcuni campanelli d'allarme. Uno lo ha suonato lo stesso presidente del convegno, prof. Sergio Vaccà, direttore dell'istituto di economia delle fonti di energia della Bocconi, secondo il quale lo stiamo impiegando male.

L'altro segnale negativo viene dalla Confindustria, che per bocca del direttore generale, Alfredo Solustri, ha spiegato i motivi per cui il metano in Italia ha conosciuto già un relativo boom negli impieghi civili, ma non in quelli industriali. E il motivo che costa troppo, almeno secondo gli industriali.

Livio Missio

Notizie in breve

Monfalcone: sciopero portuali

MONFALCONE — I lavoratori della Compagnia portuale di Monfalcone attueranno oggi quattro ore e mezzo di sciopero nell'ambito della vertenza nazionale sulla portualità e sulla politica marinara del nostro Paese. Una manifestazione degli oltre 300 portuali monfalconesi avrà luogo a partire dalle 9.30, quando un corteo attraverserà il centro con accompagnamento di carrelli elevatori e pale meccaniche. Il lavoro nel porto sarà sospeso dalle 9.30 alle 14 e dalle 16 alle 20.30. Secondo le rappresentanze sindacali dei portuali monfalconesi anche Portorosega risente del calo di traffici marittimi che si registra nei porti italiani. Attualmente c'è lavoro, fanno notare, ma nei mesi precedenti il calo si è fatto sentire e le prospettive non si possono definire soddisfacenti.

Bloch: assemblea alla Cisl

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 14, nella sede Cisl di via S. Spiridione, assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil per quadri sindacali ed una delegazione delle dipendenti della Calza Bloch, da sei mesi senza stipendio. La Calza Bloch è chiusa da un anno e mezzo. Il 3 maggio '82 iniziò un lungo periodo di cassa integrazione ancora privo di sbocco. Obiettivo è conseguire una proroga della cassa integrazione speciale più volte promessa e mai ottenuta. L'assemblea odierna fa seguito a quella delle dipendenti di martedì.

Convocata assemblea Friulia

ROMA — L'assemblea ordinaria e straordinaria della Friulia, finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stata convocata il 21 dicembre prossimo alle 11 a Trieste (la seconda convocazione è prevista per la stessa ora del giorno successivo), per approvare il bilancio al giugno '83, nominare il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, approvare l'aumento del capitale sociale a 38 miliardi.

Raffineria Ina ferma

FIUME — Gli impianti di Urinj della raffineria petrolifera dell'Ina sono fermi ormai da alcuni giorni per mancanza di greggio d'importazione da lavorare per il mercato interno. Alla direzione dell'Ina di Zagabria si prevede che la produzione riprenda la prossima settimana con l'arrivo di 260 mila tonnellate di greggio. Per evitare di bloccare completamente gli impianti, l'industria petrolifera croata ha avviato la raffinazione di 95 mila tonnellate di greggio, appena sbarcate dalla petroliera italiana «Cervara», per conto di committenti esteri.

Piattaforma per la Saipem

BELGRADO — I cantieri navali Viktor Lenac di Fiume hanno consegnato alla Saipem, società del gruppo Eni, la piattaforma per ricerche petrolifere marine denominata Perro Negro 3. Si tratta della prima opera del genere costruita nei cantieri navali jugoslavi. La consegna è avvenuta prima del termine previsto. L'esperienza acquisita sarà ora applicata dal cantiere fiumano alla piattaforma Labin, in corso di costruzione per conto dell'azienda petrolifera Ina di Zagabria. I cantieri navali jugoslavi, che l'anno scorso si sono piazzati nel mondo al 9.o posto per consegne e al 5.o per commesse, hanno in programma quest'anno di costruire 25 navi per 650 mila tonnellate di stazza, ma notano anche essi segni dicrisi.

Titoli atipici: approvato il decreto dal Senato

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato il decreto sui titoli atipici. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera. Inoltre, è stato approvato un odg che impegna il governo «a mettere in essere opportune manovre per realizzare una diminuzione del rendimento dei titoli emessi dal Tesoro, in modo da attenuare, anche con benefici effetti sul bilancio dello Stato, le conseguenze del decreto sul sistema bancario e sugli investimenti privati».

Il decreto sui titoli atipici (quei titoli diversi dalle azioni e dalle obbligazioni, non espressamente regolamentati dalla legge) introduce per la prima volta nella nostra legislazione una imposizione fiscale appunto per i titoli atipici emessi in Italia e all'estero.

La ritenuta a titolo di imposta alla quale saranno soggetti sarà del 18 per cento. I possessori dei titoli che non hanno scadenza predeterminata, per i quali cioè non risulterebbe possibile individuare con certezza la materia imponibile, dovranno versare allo Stato un anticipo sui proventi futuri pari a un terzo dei titoli a scadenza: dovranno cioè versare, il 6 per cento.

Il provvedimento aumenta anche la tassazione sugli interessi bancari al 25 per cento (attualmente era del 21,50) e fissa al 36 per cento la nuova aliquota dell'Irpeg. Viene anche riformata l'imposizione di conguaglio relativa ai redditi di impresa: il credito di imposta concessa all'azionista deve essere bilanciata da eguale imposta pagata dalla società.

Movimento navi

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Khjdozhnik Kindzhi» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Pozi; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Ravenna; «Evita II» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco carta, da Ravenna; «Panagiotis H» (greca), ag. Daddamar, per imbarco ferro, da Ravenna.

Navi in partenza: «Ladoga 13» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sormovskiy 121» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

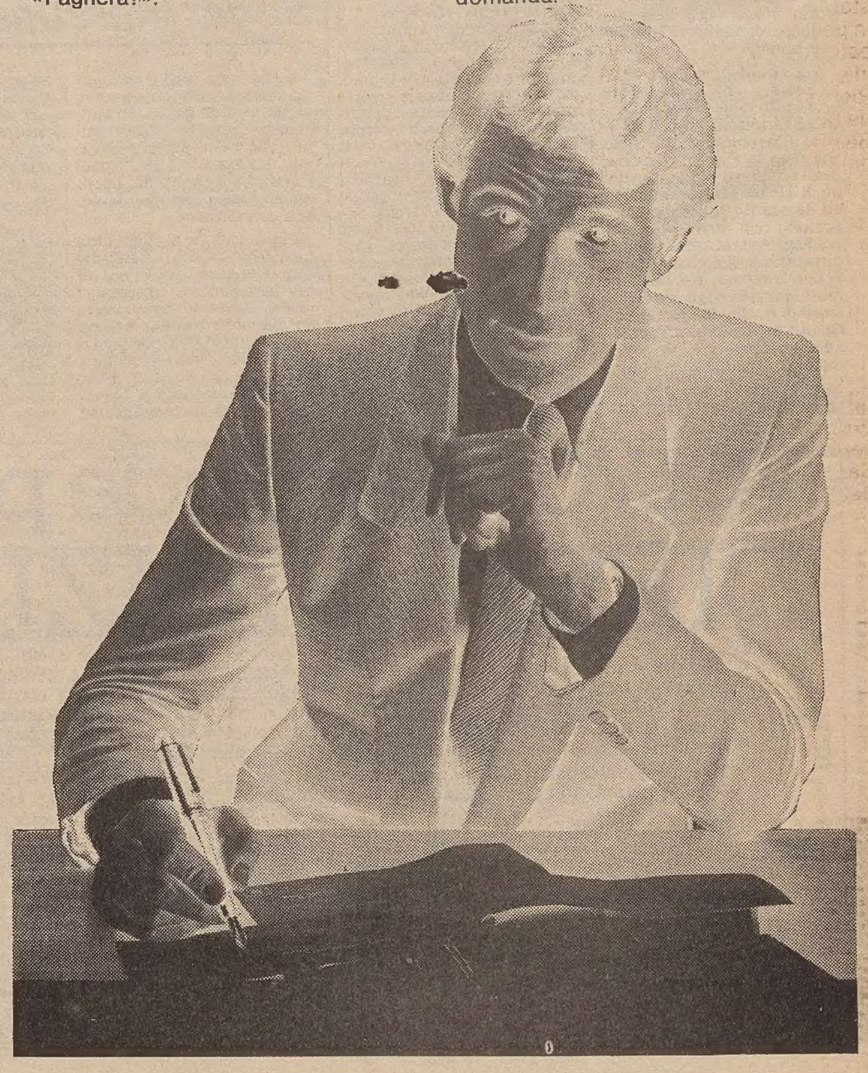
Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Maritasia» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Psiloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «M. Isakovskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ocean [illegible]» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Astara» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

— FIDARSI È BENE —

Quante volte davanti all'assegno o alla cambiale di un vostro cliente, vi siete chiesti «Sarà coperto?» «Pagherà?».

Oggi c'è un mezzo sicuro per conoscere le «abitudini» della clientela e rispondere in tempo alla vostra domanda.



ECONOMIA E FINANZA

SPECIALI POTERI CONOSCITIVI CONFERITI A CONSOB E BANKITALIA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Più trasparenza nella proprietà per le società quotate in Borsa

ROMA — Conseguire il maggior grado di trasparenza degli assetti proprietari delle società quotate, attraverso l'attribuzione di specifici poteri conoscitivi attribuiti alla Consob e alla Banca d'Italia: questo l'obiettivo del disegno di legge sulla «identificazione dei soci delle società quotate in Borsa e delle società per azioni esercenti il credito» che il consiglio dei ministri ha approvato, riprendendo integralmente il testo del precedente disegno di legge presentato dal governo alle Camere, ma decaduto per fine legislatura.

Di fatto, con la nuova normativa, la mancata comunicazione dell'informazione — si precisa nell'articolato del Ddl — alla Consob o alla Banca d'Italia sterilizza il potere di voto di spettanza degli azionisti non palesi.

Il provvedimento approvato dal consiglio dei ministri prevede che tutti coloro (e non più soltanto società azionarie e a responsabilità limitata come attualmente previsto) che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale devono darne comunicazione scritta alla società stessa e alla Consob.

D'altro canto, in considerazione delle finalità di disciplina delle partecipazioni reciproche cui la norma è pure destinata, resta fermo l'obbligo della società con azioni quotate di dare comunicazione delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società non quotate. All'articolo 1 del Ddl si disciplinano poi in dettaglio forme, modalità e contenuto delle comunicazioni.

L'art. 2 prevede che la Consob possa richiedere alle società con azioni quotate in Borsa ed alle società ed enti di qualsiasi natura che vi partecipano direttamente od indirettamente l'indicazione nominativa dei soci, secondo le risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di altri dati a loro disposizione.

La Consob può richiedere, inoltre, agli amministratori una dichiarazione sulle società ed enti controllati. Le società fiduciarie che abbiano intestato a proprio nome azioni o quote di società appartenenti a terzi sono tenute a comunicare alla Consob, se questa lo richieda, le generalità degli effettivi proprietari.

Il provvedimento poi agli articoli 3 e 4 detta norme per le partecipazioni in società per azioni che esercitano attività bancaria: in particolare l'articolo 3 dispone che le partecipazioni superiori al 5% del capitale devono essere comunicate alle società interessate ad alla Banca d'Italia.

L'articolo 4, con una norma del tutto analoga all'art. 2, prevede il potere della Banca d'Italia di acquistare informazioni per l'identificazione dei soci dalle società che esercitano attività bancaria dalla società o da enti che a queste partecipano e dalla società fiduciaria. L'art. 5 sanzione, infine, penalmente le falsità, le omissioni ed i ritardi delle comunicazioni previste dalle norme che precedono.

■ BOOM — Dopo una fase di consolidamento, la Borsa tedesca ha registrato alla fine del mese di ottobre un «boom» storico, grazie soprattutto a massicci acquisti di operatori stranieri, in particolare statunitensi.

■ ORO DEBOLE — La quotazione dell'oro è stata indicata a 377,5 dollari per oncia, in declino sulla chiusura di mercoledì a 382/382,50 dollari.

RAPPORTO DEL CENTRO FONDATO DA RUFFOLO SUL PIANO DEL GOVERNO

Manovra blanda secondo il Cer senza una politica dei redditi

ROMA — La manovra economica del governo è assai più blanda di quanto appaia e in definitiva ha effetti modesti sugli squilibri di fondo. Il riequilibrio di bilancia dei pagamenti è ottenuto ancora una volta a prezzo di una minore crescita, e perciò di una minore occupazione; mentre viene appena ridotta la velocità della crescita del debito. Queste le conclusioni cui giunge il 5.o rapporto del Cer, il Centro Europa ricerche fondato da Giorgio Ruffolo, dedicato a un'analisi delle conseguenze sull'economia della manovra avviata dal governo e più in generale sulle prospettive dei prossimi due anni.

Secondo gli economisti del Cer, l'attuale manovra finanziaria darebbe risultati migliori se fosse integrata con una politica dei redditi. Non sarebbero quei risultati quasi miracolosi promessi dalla relazione previsionale e programmatica, ma il contenimento dei costi consentirebbe di compensare con maggiori esportazioni le conseguenze restrittive della manovra finanziaria.

Tuttavia, anche questo percorso — simulato nelle proiezioni del Cer — lascia aperti due problemi. Il primo è che anche una rigorosa politica dei redditi non avrebbe conseguenze di rilievo sul rapporto tra debito pubblico e prodotto nazionale (il che significa che sono necessarie politiche più incisive e dirette di risanamento della finanza pubblica). Il secondo è che, per essere rigorosa, una politica dei redditi deve essere giusta. Non deve ridursi a una politica dei salari, e deve assicurare che la redistribuzione avvenga da consumi ad investimenti, e non da consumi modesti a consumi cospicui. Per questa condizione, secondo il Cer dovrebbe essere impiegato lo strumento fiscale.

Le previsioni del centro traggono spunto dall'analisi dei preconsuntivi '83 da cui risulta che: 1) Nell'ultimo trimestre dell'83 dovrebbe manifestarsi una ripresa della domanda interna e della produzione, tardiva rispetto agli altri paesi e incerta per diffusione e per durata. 2) Si riduce il tasso d'inflazione: ma assai lentamente, in assoluto, e rispetto agli altri paesi e nonostante che i prezzi all'importazione siano cresciuti ad un ritmo assai moderato (intorno al 7%).

3) Il notevole miglioramento della nostra bilancia corrente (di circa 6600 miliardi) è dovuto alla riduzione di importazioni, imputabile alla recessione, e ad un forte miglioramento di ragioni di scambio. 4) Le condizioni della nostra finanza pubblica rimangono pessime: il lieve miglioramento del saldo corrente rispetto al 1982 è dovuto a entrate straordinarie mentre continua a crescere il peso del debito sul prodotto e persiste un disavanzo strutturale.

ITALCEMENTI, ITALGAS, BASTOGI, EUROGEST E ALTRE

«Aumenti» e incorporazioni in vista per sette aziende

ROMA — Sette grandi società stanno per dare il «via» ad una serie di operazioni che prevedono consistenti aumenti di capitale e fusione per incorporazione di alcune piccole aziende. Entro il 7 dicembre prossimo si riuniranno a questo scopo le assemblee degli azionisti dell'Italcementi (gruppo Pesenti), dell'Italgas (gruppo Eni), della Bastogi-Irbs, del Credito Romagnolo (azionista del Nuovo Banco ambrosiano), della Eurogest, della Banca Mercantile italiana (nata recentemente dalla fusione tra Itabanca e Banca Mercantile) e della Fidenza Vetraria (gruppo Montedison).

Ecco in particolare le decisioni che dovranno essere prese dalle assemblee degli azionisti di queste sette società:

1) *Italcementi:* Gli azionisti sono stati convocati per il 22 novembre prossimo per decidere un aumento da 40 a 120 miliardi di lire del capitale sociale e l'incorporazione di tre società. L'aumento di capitale sarà gratuito da 40 a 80 miliardi (emissione di una nuova azione da cinquemila lire per ogni azione ordinaria o di risparmio posseduta) e a pagamento da 80 a 120 miliardi (una nuova azione di risparmio offerta al prezzo di 7.500 lire per ogni azione posseduta). Le società che saranno fuse per incorporazione nell'Italcementi sono: le «Cementerie delle Puglie» di Bari, i «Cementi tridentini» di Sarche di Calavino (Trento) e la «Scafa» di Bergamo.

2) *Italgas:* Il 5 dicembre prossimo si riunirà l'assemblea degli azionisti della società controllata dalla Snam, per approvare un aumento gratuito del capitale, reso possibile dalla «legge Visentini-bis» sulla rivalutazione monetaria dei cespiti. L'aumento sarà da 133 a 166 miliardi di lire.

3) *Bastogi-Irbs:* Gli azionisti della finanziaria si riuniranno il 30 novembre per la nomina si un consigliere d'amministrazione e la fusione per incorporazione della Bastogi Sistemi, della Impresol e dell'Immobiliare Sant'Anna, tutte con sede a Roma.

4) *Credito Romagnolo:* un aumento misto del capitale sociale da 38 a 61 miliardi di lire sarà, invece, all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti del Credito Romagnolo, convocata per il 7 dicembre prossimo. L'aumento avverrà mediante l'assegnazione di una nuova azione del valore nominale di mille lire ogni due vecchie azioni possedute e l'offerta di una nuova azione al prezzo di 5.000 lire ogni dieci vecchie possedute.

5) *Eurogest:* Il 15 novembre si riuniranno gli azionisti per decidere l'incorporazione della Sedi e un aumento del capitale da 13 a 15 miliardi.

6) *Banca mercantile italiana:* L'aumento di capitale da 3,6 a 4,4 miliardi avverrà il 16 novembre mediante emissione di nuove azioni del valore nominale di mille lire al prezzo di 10.000 lire.

7) *Fidenza vetraria:* Aumento di capitale da uno a 6,2 miliardi in discussione il 14 novembre.

Dollaro: persi quattro punti Lira stabile nello Sme

ROMA — Dollaro in leggero assestamento su tutti i mercati valutari e lira stabile. La divisa Usa è stata fissata in Italia a 1606,75 lire, contro le 1610 lire del fixing di mercoledì, mentre a Francoforte la quotazione è stata di 2,6445 marchi rispetto ai 2,6510 marchi precedenti.

Il leggero calo del dollaro è attribuito dagli analisti a una serie di realizzi speculativi, realizzi per altro molto contenuti dal momento che la difficile situazione politico-militare internazionale e la prevista crescita della massa monetaria statunitense a breve forniscono al dollaro un decisivo sostegno.

In Italia, intanto, le principali monete europee si sono mantenute sui livelli precedenti, con qualche leggera variazione solo per sterlina e franco svizzero. In particolare, la sterlina è passata dalle 2389,47 alle 2392 lire di ieri, mentre il franco svizzero è stato fissato a 747,26 lire, contro le 746,97 lire del fixing precedente.

Stabile il marco, la cui quotazione è stata di 607,61 lire rispetto alle precedenti 607,19 lire e fermo, infine, anche il franco francese, pagato 199,575 lire contro 199,58.

L'AZIENDA: NON ABBIAMO ANCORA AVUTO NIENTE

Circa tremila miliardi le agevolazioni statali concesse al gruppo Fiat

ROMA — Ammontano a circa 3 mila miliardi le agevolazioni concesse a vario titolo dallo Stato al gruppo Fiat. Questo quanto emerge dalla risposta del sottosegretario all'Industria Nicola Sanese ad una risoluzione presentata dalla commissione Industria dal presidente del gruppo parlamentare del Pci, on. Napolitano.

Le agevolazioni riguardano in particolare la legge 46 sulla innovazione tecnologica, la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale, ed altri interventi per quello che riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali, la cassa integrazione guadagni ed i contributi per la formazione professionale. Gran parte di questi fondi, però, ha precisato Sanese, non sono stati erogati alla Fiat per problemi di natura burocratica.

Per quanto riguarda più in particolare i dati relativi agli apporti finanziari governativi al gruppo torinese, Sanese ha rilevato che in base alle leggi di incentivazione industriale sono stati impegnati 243 miliardi (innovazione tecnologica) e 1.365 miliardi (riconversione industriale).

Comunque, sulle cifre fornite dal sottosegretaio Sanese, un portavoce della Fiat ha precisato che in realtà il gruppo non ha ricevuto finora alcuna erogazione sugli stanziamenti preannunciati.

CON L'INVITO A PAGARE E A PRESENTARE RICORSO

La Confedilizia dichiara guerra aperta alla Socof

ROMA — La Confedilizia ha dichiarato «guerra» alla Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati (Socof) che, da l'altro ieri e fino al 30 novembre, i contribuenti proprietari di case devono pagare: lo ha annunciato ieri a Genova lo stesso presidente della Confederazione della proprietà edilizia, Attilio Viziano, affermando che l'iniziativa è motivata dall'«ingiustizia, dall'illegittimità e dall'incostituzionalità» dell'imposta.

La «guerra» alla Socof porterà — secondo quanto ha annunciato Viziano — ad una serie di ricorsi già presentati dalla Confedilizia ai tribunali amministrativi regionali e a «milioni» di ricorsi che la confederazione invita i proprietari a presentare allo scopo di «bloccare completamente il funzionamento delle commissioni tributarie».

La Confedilizia ha predisposto il modello di una domanda che invita i proprietari di case ad inviare ai sindaci dei comuni contemporaneamente al pagamento dell'imposta per chiederne la restituzione.

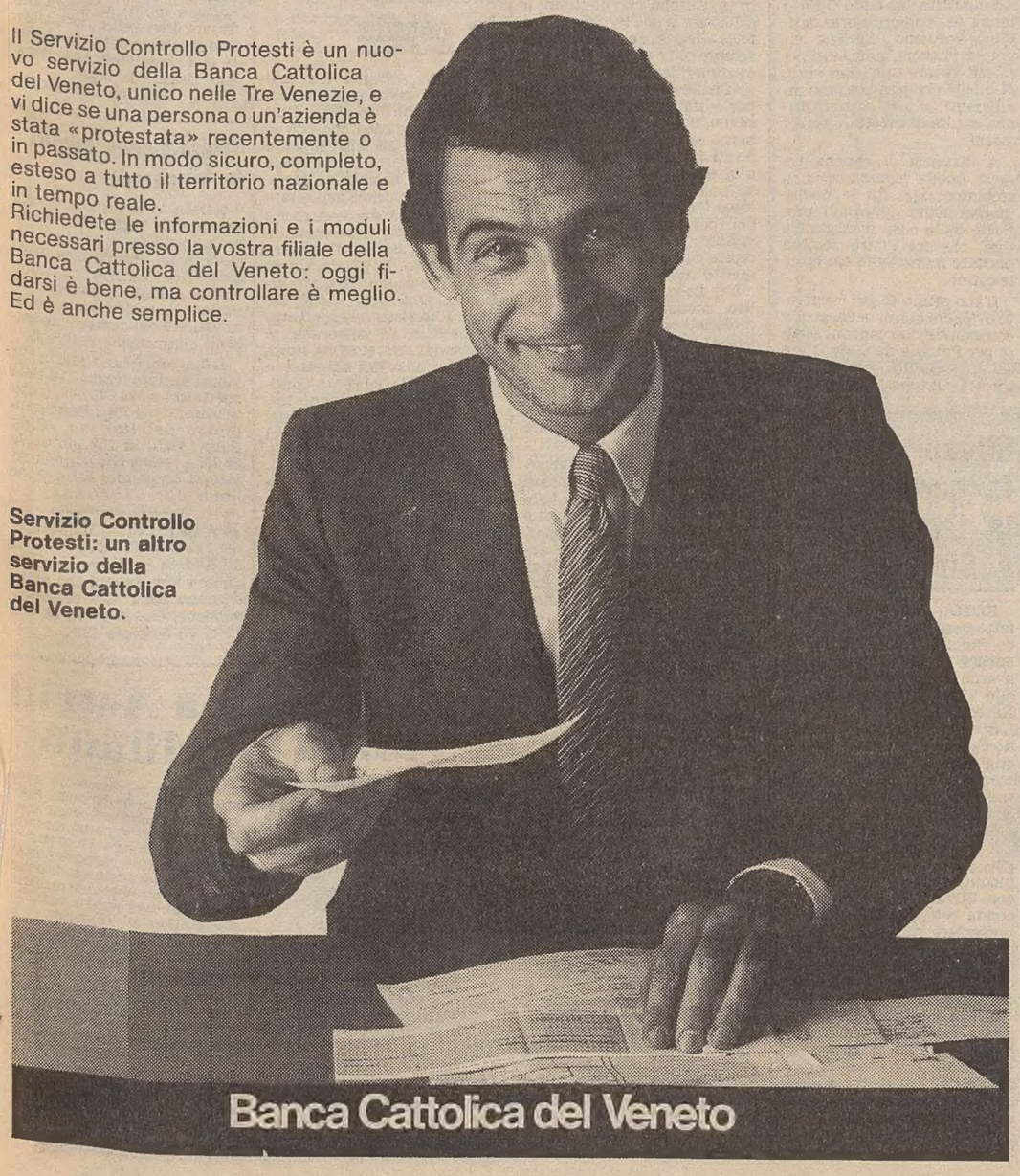
«Qualora la domanda — come è assolutamente certo — resti senza risposta dal sindaco allo scadere del novantesimo giorno, verificandosi il cosiddetto «silenzio-rifiuto», ha detto Viziano, tutti i contribuenti dovranno presentare subito un ricorso alla commissione tributaria di primo grado, avvalendosi a questo scopo di uno schema già predisposto che sarà disponibile presso le associazioni locali della proprietà edilizia».

La Confedilizia conta in questo modo di far pervenire alle commissioni tributarie «alcuni milioni di ricorsi», tali da paralizzare il loro funzionamento, «con mezzi e strumenti perfettamente legali, più che giustificati dal comportamento delle pubbliche autorità».

Vedremo a questo punto, di fronte alla quasi totale paralisi di tutti gli organi di giustizia tributaria — ha concluso Viziano — come saprà cavarsela lo Stato».

ESSERE CERTI È MEGLIO.

Il Servizio Controllo Protesti è un nuovo servizio della Banca Cattolica del Veneto, unico nelle Tre Venezie, e vi dice se una persona o un'azienda è stata «protestata» recentemente o in passato. In modo sicuro, completo, esteso a tutto il territorio nazionale e in tempo reale.
Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.



Servizio Controllo Protesti: un altro servizio della Banca Cattolica del Veneto.

Banca Cattolica del Veneto

BORSE E MERCATI

Consolidato il recupero

MILANO — Selettivi e contenuti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Il mercato si è limitato, pur con qualche irregolarità, a consolidare il recupero della vigilia. E' infatti mancata una continuità di azione da parte della domanda, conseguenza anche del persistente atteggiamento di cautela degli investitori in attesa che venga delineata con maggiore precisione la manovra economica del governo.

Va, tuttavia, sottolineato che sul piano tecnico sembrano essersi dissolte le preoccupazioni nutrite sino alla scorsa settimana. Gli strascichi di liquidazione, se ve ne sono, vengono sistemati senza particolare difficoltà pur in presenza di un volume di lavoro assai modesto.

Al listino, dove la quota ha messo a segno un recupero medio dello 0,2%, sono migliorate le Sarom (+10,6), Toro ord. (+2,8), Italmobiliare (+2,5), Toro priv. (+2), Olivetti (+1,9), Auto To-Mi (+1,8), Invest (+1,6), Bon. Siele (+1,2), seguite da F. Tosi, Sip, Stet, Cir, Montedison, Fiat, Pirelli spa.

In assestamento, invece, le Fondiaria (−3), Sai (−1,8), Centrale (−1,4), Bastogi (−1,2), Fiat (−1), Alleanza e Milano (−0,9), Eridania e Snia (−0,6), Cementir e Fidis (−0,4). Le due Borgosesia, dopo aver subito per ben due volte consecutive il rinvio per eccessivo ribasso hanno perso il 30% con il titolo ordinario ed il 6% circa con quello di risparmio.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi in selettivo recupero. Frazionali progressi per i Cct e migliori i Btp. In ripresa anche le Enel indicizzate.

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,10	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,10	—
Capitalia	»	10,49	—
Mediolanum	»	12,97	14,10
Multinvest	»	23,61	24,32
Int. Sec. Fun.	»	8,24	—
Europrogr.	fsv.	190,11	—
Rominvest	doll.	13,32	14,12
Robeco	fior.	316.50	—
Rolinco	»	305	—
Rasfund	lire	11.856	—
Fondo Tre R	lire	16.522	—

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1606,75	1601,—	1606,75
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	607,62	605,—	607,61
Franco francese	199,59	198,50	199,57
Fiorino olandese	542,17	539,—	542,15
Franco belga	29,88	29,—	29,88
Lira sterlina	2392,—	2390,—	2392,—
Lira irlandese	1888,50	1865,—	1887,75
Corona danese	168,62	166,50	168,62
Ecu	1372,85	—,—	1372,85
Dollaro canadese	1303,20	1290,—	1303,07
Yen giapponese	6,88	6,80	6,88
Franco svizzero	747,25	742,—	747,26
Scellino austriaco	86,33	86,—	86,34
Corona norvegese	217,13	214,—	217,15
Corona svedese	204,83	201,50	204,84
Marco finlandese	282,25	276,50	282,21
Escudo portoghese	12,74	11,—	12,80
Peseta spagnola	10,48	10,—	10,48
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,75-11,90	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,84 p.c. (63,91); nei confronti delle valute Cee 58,06 p.c. (58,04); nei confronti di tutte le valute 60,58 p.c. (60,59).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	383,01	(+ 0,99)	Milano	387,50	(+ 4,50)
Hong Kong	383,35	(+ 6,10)	Parigi	383,63	(− 0,24)
New York	377,75	(− 5,25)	Zurigo	379,75	(− 3,75)
Londra	377,75	(− 5,25)			

Sterlina vc 144000-148000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-148000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19400-19900; argento 464-475 platino 20880.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato ma con una prevalenza di recuperi che hanno trascinato l'indice del Financial Times al rialzo di 5,9 a 713,7 punti. Attivi gli assicurativi. I titoli del settore petrolifero hanno guadagnato terreno di riflesso alle perduranti incertezze legate al conflitto Iran/Iraq.

FRANCOFORTE — Prezzi riflessivi in un contesto di scambi fiacchi. Gli operatori sono apparsi anche oggi cauti, quasi sotto «choc», dopo l'inatteso annuncio sul salvataggio della «Smh», che ha risvegliato la memoria del «caso Herstatt» (1974). L'indice Commerzbank ha chiuso a 1.003,4.

ZURICO — Selettivi recuperi dei prezzi attraverso scambi attivi. Le chiusure stabili di Wall Street e iniziative di operatori esteri sulle blue chips hanno spinto al rialzo il mercato, che ha però assistito verso la conclusione a realizzi sulle quote del settore chimico. Migliorie tra assicurativi e bancari. Contrastati i finanziari.

PARIGI — Listino contrastato attraverso scambi tranquilli. I recuperi di Wall Street non sono stati sufficienti a risvegliare un mercato ancora abbastanza apatico, che ha subito l'impatto depressivo dell'aumento al 12-5/8% del tasso denaro a vista.

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.10
B.T. 84 II - 12%	98.10
B.T. 87 - 12%	88.20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.70
IMI 27 - 6%	75.—
IMI 29 - 7%	80.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.55
Crediop - 6%	57.40
Crediop - 7%	57.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.60
Icipu Vent. - 6%	82.70
Enel 71-86 - 7%	93.70
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 78-85 I - 12%	95.95
Enel 78-85 II - 12%	95.40
Enel 79-86 - 12%	94.40
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.50
Autos Iri 71-86 - 7%	89.30
Autos Iri 72-88 - 7%	84.70
C. Ris Milano ord. - 6%	57.60
Città Milano 72-92 - 7%	72.60
Città Milano 75-85 - 10%	94.60
Città Milano 76-88 - 10%	86.50
Montedison ind. - 13,5%	155.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.60
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	484.—
Medio - Olivetti - 12%	300.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	273.50

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1590/1605; franco svizzero 745/750; marco tedesco 600/610; franco francese 196/200; sterlina 2360/2380.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/11	2/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4470	4500
Bonifiche ferraresi	26800	26100
Cavarzere	—	—
Eridania	7250	7300
Ibp	3011	3070
Ibp risp.	2950	2960
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7040	7050
Perugina	1705	1710
Perugina risp.	1615	1590
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	34310
Ass. Ausonia	882	879
Comp. Ass. Milano	18900	19080
C. Ass. Milano risp.	10900	11080
Comp. Latina	628	613
Comp. Latina priv.	448,50	448
Firs	1152	1152
Firs risp.	524	525
Generali	34900	34800
Italia Assicurazioni	13710	13510
L'Abeille Italiana	35900	35890
La Fondiaria	30500	31450
Ras	140000	139700
Sai	12800	12790
Sai priv.	12550	12550
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11250	10850
Toro Assicurazioni pr.	8300	8135
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27400	27400
Banca Catt. Veneto	4890	4900
Banco di Roma	27250	27200
Banco Lariano	4690	4701
Credito Italiano	3200	3250
Credito Varesino	4025	4001
Interbanca	17550	17550
Mediobanca	63200	63050
Cartarie editoriali		
Burgo	2050	2055
Burgo priv.	2060	2060
Burgo risp.	—	—
De Medici	2335	2310
Mondadori	4800	4830
Mondadori priv.	2522	2505
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1470	1477
Pozzi Ginori	86	86
Pozzi risp.	52	64,25
Eternit	380	405
Eternit pref.	400	396
Italcementi	45750	45900
Italcementi risp.	40300	39880
Unicem	15400	15450
Unicem risp.	11450	11600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8500
Caffaro	397,50	397,50
Caffaro risp.	402	404
Farmit C. Erba	9250	9310
Italgas	1036	1026
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	26250	26200
Mira Lanza	32300	32340
Montedison	191,75	191
Perlier	8000	8000
Pierrel	1427	1422
Pierrel risp.	810	817
Rol	1320	1301
Saffa	5320	5325
Saffa risp.	5030	5037
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	336,25	339
La Rinascente priv.	238	239,25
Silos di Genova	1105	1100
Standa	5090	5120
Standa risp.	5000	5000
Comunicazioni		
Alitalia	738	750
Ausiliare	7480	7480
Aut. Torino-Milano	7200	7070
Italcable	9150	9165
Nai	34	33,50
Nord Milano	3301	3300
Sip	1568	1556
Sip risp.	1690	1695
Elettrotecniche		
Magneti	850	850
Marelli risp.	875	861
Tecnomasio	330,50	330,25

TITOLI	3/11	2/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1351	1350
Agricola	15000	15000
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	175,75	177,50
Bon Siele	27800	27450
Borgosesia	2400	3600
Borgosesia risp.	1800	1811
Brioschi	1081	1090
Buton	2470	2456
Centrale	1350	1370
Centrale risp.	839	838
Centrale risp. pr.	830	830
Cir	4750	4730
Cir risp.	4660	4660
Euromobiliare	4600	4700
Fidis	3189	3205
Breda	3715	3690
Finmare	45	45,25
Finrex	1360	1360
Finsider	39,50	43,75
Fiscambi	3100	3120
Gemina	392	395
Gemina risp.	487	485
Gim	3825	3815
Gim risp.	2055	2065
Ifil priv.	4590	4590
Ifil	6040	6040
Ifil risp.	4090	4090
Invest	2960	2910
Italmobiliare	57400	56000
Mittel	1280	1289
Part. Finan.	918	924
Pirelli Spa	1494	1490
Pirelli risp.	1485	1494
Pirelli C.	2602	2612
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4400	4405
Sarom	1550	1400
Sme	545	540
Smi	1909	1910
Smi risp.	1616	1615
Stet	1665	1650
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6311	6300
Beni Imm. Italia	732	736
Beni Imm. It. risp.	683	681
Coge	898	893
Cogefar	1371	1390
Condotte d'Acqua	153,75	154
De Angeli Frua	1390	1380
Gen. Immobil.	801	800
Iniziativa Edilizia	26860	26850
Isvim	19600	19600
La Milano Centrale	4440	4465
MI-Centrale risp.	4551	4550
Risanamento	8250	8270
Sifa	2520	2540
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2990	2983
Fiat priv.	2100	2123
Gilardini	6770	6770
Franco Tosi	17200	17050
Olivetti ord.	3290	3226
Olivetti priv.	3020	2970
Olivetti risp.	3198	3200
Olivetti risp. n.c.	2029	2015
Westinghouse	19150	18990
Worthington	2499	2468
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	395	399
Cantieri Metal.	4085	4055
Dalmine	310,25	311,50
Falck	1355	1350
Falck risp.	1280	1260
Ilssa Viola	490	518
Magona	4705	4700
Pertusola	515	500
Trafilerie	2850	2830
Tessili		
Cent. Zinelli	26,75	27
Cantoni	2500	2530
Cucirini	1540	1560
Cascami Seta	3930	3930
Eliolona	1135	1135
Fisac	6950	6950
Fisac risp.	7100	7070
Linificio Canapif.	3825	3810
Linificio risp.	1820	1820
Marzotto	1300	1270
Marzotto risp.	1775	1775
Olcese	41,50	41,50
Rotondi	11600	11800
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	10885	10880
Zucchi	3420	3420
Diverse		
Acq. De Ferrari	1675	1689
Acq. De Ferrari risp.	1540	1531
Acque Potabili	3250	3250
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3795	3801
Jolly Hotel	4900	4900
Pacchetti	75	75
Trenno	13995	13995

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATI PROGRAMMI E INTENTI DELLA STAGIONE '83-'84

Sfruttare coro e balletto due gioielli della Scala

A Sant'Ambrogio l'inaugurazione con la «Turandot» di Puccini

MILANO — Tagliare le iniziative improduttive, cercare nuovi finanziamenti nell'ambito degli enti locali, concentrare tutte le risorse in pochi, nuovi allestimenti, sfruttare maggiormente quelli vecchi (le «riprese»), allungare la stagione d'opera e di balletto, annullare la stagione dei sinfonici di primavera anticipando e concentrando i concerti in autunno. Il tutto cercando di contenere al di sotto del tasso di inflazione, entro il 10 per cento, la lievitazione delle spese, non discostandosi dal disavanzo della passata stagione, che è stato di circa quattro miliardi di lire.

Questo il programma che il Teatro alla Scala si è posto per la stagione 1983/84, che è stato esposto ieri mattina in un'affollatissima conferenza stampa presieduta dal vicepresidente del consiglio di amministrazione Gianfranco Maris (il presidente è il sindaco di Milano) e tenuta dal sovrintendente Carlo Maria Badini e dal direttore artistico Cesare Mazzonis.

Se Badini ha messo l'accento sui problemi generali della gestione Scala (entrate 47 miliardi 880, uscite 52 miliardi, di cui il 67-68 per cento riguardante spese per il personale), auspicando la tanto attesa legge di riforma sulle attività musicali, Mazzonis ha invece illustrato il calendario di questa stagione (che aprirà il 7 dicembre con «Turandot»), anticipando anche i principali spettacoli della prossima stagione 1984-85.

Il direttore artistico ha presentato la nuova direttrice del corpo di ballo della Scala, Rossella Hightower, la quale ha assunto l'incarico dal 15 ottobre scorso, e si propone di triplicare il numero delle esibizioni del balletto scaligero «in caso contrario — ha detto — ogni sforzo sarà vano»; e ha presentato anche il nuovo direttore del coro, Giulio Bertola, anticipando che è sua intenzione utilizzare maggiormente questo invidiato complesso della Scala.

Mazzonis ha poi illustrato un cartellone «impostato — ha detto — a binomi»: ci sono due autori contemporanei come Puccini e Strauss che affrontano soggetti simili, in «Turandot» (nuovo allestimento) e «Arianna a Nasso».

La Scala aprirà a Sant'Ambrogio con «Turandot» di Puccini, direttore Lorin Maazel, regia, scene e costumi di Zeffirelli, con Placido Domingo e Katia Ricciarelli (sei repliche in dicembre, dal 10 al 23, e due in gennaio, 4 e 7).

«Arianna a Nasso» verrà presentata il 18 gennaio (repliche il 20 e il 22) nell'allestimento della Staatsoper di Monaco. Direttore Wolfgang Sawallisch, regia di Ronald Hadler.

Altro «binomio» nell'opera comica; «Italiana in Algeri» di Rossini e «Don Pasquale» di Donizetti (nuovo allestimento). La prima andrà in scena il 27 dicembre (repliche 29, 31, poi 3, 8, 12 gennaio), direttore Claudio Abbado, regia, scene e costumi di Jean Pierre Ponnelle, con Lucia Valentini Terrani.

«Don Pasquale» andrà in scena il 9 maggio (repliche il 12, 17, 20, 24, 27), direttore Roberto Abbado, regia di Madau Diaz, scene di Cristini e costumi di Gianni Versace.

Due saranno le opere di Mozart: «Idomeneo» (nell'allestimento del teatro dell'Opera di Roma) e «Lucio Silla» (in coproduzione con il Théâtre Nanterre Amandiers e il Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles). Il primo andrà in scena il 28 febbraio (nove repliche, tutte in marzo), direttore Gianandrea Gavazzeni, regia, scene e costumi di Luciano Damiani, interpretato da Philip Langridge.

STAFFETTA RIUSCITA AL VERDI

Francesco Foscari ha mutato «voce»

Al posto di Cappuccilli debutto di Juan Pons

TRIESTE — Francesco Foscari ha cambiato voce. Se un inserimento è sempre difficile, immaginarsi quando si subentra in un ruolo che pare appannaggio consacrato d'altri.

Doppiamente meritevole quindi il baritono spagnolo, Juan Pons, che ha sostituito Cappuccilli a essere uscito con tutti gli onori.

Lo spettacolo è omogeneo e fila come un olio, la bacchetta di Oren è vigile, ma il baritono è comunque apparso preparato millimetricamente, dopo aver risolto con passione, studio e fin nei dettagli l'espressione interpretativa.

Ha fatto piacere constatare che stanno per sparire quelle incertezze (come nel «Trovatore» di due anni fa) che rendevano preoccupanti alcuni suoi recitativi.

Grazie al suo timbro chiaro e penetrante, alla sua dizione intelligentissima, è destinato ad appropriarsi del personaggio, che, se non è ancora un monumento di intensità, è già impressionante per fraseggio e vocalità.

Il pubblico non ha avvertito la tensione che certo l'attanagliava, trattandosi di un debutto. Anzi, proprio la sua scena di presentazione «Prence e padre qui sono sventurato» e la successiva romanza «O vecchio cor che batti», hanno conquistato l'uditorio che è esploso in un caldo e prolungato applauso.

I consensi a lui e agli altri sono stati cordialissimi per tutta la serata.

Prime visioni

«Gli anni luce»: Jonas è cresciuto e sogna di volare come gli uccellini

È il seguito di un altro film del piccolo grande regista svizzero Alain Tanner

Sceneggiatura e regia: Alain Tanner (dal romanzo «La Voie Sauvage» di Daniel Odier). Attori: Mick Ford e Trevor Howard. Fotografia: Jean-Francois Robin (colore). Musica: Arie Dzierlatka. Durata 105 minuti. Alla Cappella Underground di Trieste.

Due anni e mezzo fa uscì in Italia un film che suscitò l'ammirazione della critica e riscosse un sorprendente successo di pubblico. Si chiamava «Jonas, vent'anni nel duemila» ed era diretto da Alain Tanner, uno dei piccoli grandi registi del cinema svizzero, cui la censura del mercato aveva fino allora impedito qualsiasi approccio con lo spettatore italiano.

Lo stesso «Jonas» arrivava da noi con cinque anni di ritardo, tant'è vero che il distributore italiano era stato costretto a modificare il titolo. In originale, infatti, il film di Tanner si chiamava «Jonas qui aura 25 ons dans l'an 2000». Diciamo questo non per pignoleria, ma perché «Gli anni luce» è in certo qual modo il seguito di «Jonas»: è Jonas appunto nel duemila, quando ha compiuto 25 anni.

Un film avvenirista allora? Definirlo così sarebbe arrischiato. L'ambientazione, alla quale è ricorso Tanner, a tutto fa pensare fuorché di essere nell'epoca in cui Stanley Kubrick ha immaginato la sua «Odissea». A dire il vero, non sembra nemmeno di essere al giorno d'oggi, che è pur sempre l'era dei «Voyagers» e dei «Cosmos» e dello «Shuttle».

Il vecchio Yoshka Poliakoff, personaggio carismatico del film, viaggia su un camioncino «Bedford» antidiluviano, possiede un distributore di benzina Anni '30 e tenta di raggiungere la distanza degli anni luce con ali leonardesche, rivivendo semplicemente il sogno di Icaro. L'unico accenno futuribile, lo si può trovare nell'atteggiamento «post industriale» dei protagonisti che ricorda alla lontana alcuni scenari del duemila «senza sorprese» ipotizzati da certi futurologi americani, quali Herman Kahn e Anthony Wiener, i quali hanno previsto il declino del consumo di massa, il trionfo dei desideri di comportamento sensistici, l'abbandono degli ideali borghesi e della lotta di classe e un ritorno, invece, al concetto di élite.

Ma, a dire il vero, anche questo non è esatto, perché negli «Anni luce» tali comportamenti non appartengono neppure a una «élite», bensì ai soli Yoshka e Jonas, rispettivamente il maestro e il discepolo: il discepolo che deve sottostare a una serie di prove prima di poter sostituire il maestro nel suo eremo in capo al mondo.

Tanner, infatti, immagina il 2000 di Jonas così come sta scritto nel romanzo «La Voie Sauvage» di Daniel Odier. Jonas è un venticinquenne senza arte né parte, che serve controvoglia al banco di un «pub» irlandese e coglie la prima occasione per raggiungere Yoshka fra le montagne dell'isola, dove il vecchio vive fra distributori di benzina, un cimitero di automobili, e un hanger in cui egli conduce degli studi che intende tenere gelosamente segreti.

Yoshka, prima scaccia Jonas, poi lo lascia sistemarsi in una delle automobili abbandonate, sottoponendolo però ad una serie di dure prove. Quando lo riterrà sufficientemente maturo, gli svelerà il segreto, il suo sogno cioè: quello di volare come gli uccelli.

L'hangar, infatti, è pieno di uccelli che egli osserva mentre sta costruendo l'apparecchio leonardesco di cui dicevamo. Ma per completare i suoi studi, di uccelli, gliene manca uno: un bel esemplare di aquila reale, un rapace che egli non è mai riuscito a catturare.

Con l'aiuto di un bracconiere, Jonas gliene cattura una, sicché, dopo un po' di tempo, Yoshka in una notte ventosa può finalmente spiccare il volo. Verrà ritrovato poche miglia più in là: morto e con le orbite vuote. Evidentemente l'aquila, che gli era sfuggita prima di partire, lo ha assalito e gli ha cavato gli occhi.

L'ultima inquadratura del film vede la cinepresa scoprire dopo una lunga, riassuntiva panoramica, l'aquila appollaiata sul distributore di benzina. Quale sarà il suo atteggiamento verso Jonas che ha ereditato i beni di Yoshka? Il film non lo dice.

Siamo, come si vede, nel regno dell'utopia e delle metafore (piuttosto oscure, pitrettutto). E la vicenda ha uno svolgimento squisitamente iniziatico. Ogni tanto ci si dimentica di stare in Irlanda: parrebbe di trovarsi tra le montagne del Tibet.

Tanner, comunque, ci sembrava molto più a suo agio in «Jonas», dove raccoglieva senza piangersi addosso i cocci del '68. Con buona pace del Premio speciale della giuria ottenuta a Cannes, «Gli anni luce» costituisce per Tanner un momento d'involuzione e di caduta. I due attori protagonisti, dal canto loro, non aiutano molto a risollevarlo. Trevor Howard in particolare non si astiene dal gigioneggiare e il doppiatore, dal canto suo, rincara la dose.

Callisto Cosulich

TIERI E LOJODICE: È VENUTO PRIMA DI FREUD E DI PIRANDELLO

Uno Svevo con rifiniture Kezich Ecco la fortuna di «Un marito»

TRIESTE — *Nei camerini di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, in questi giorni a Trieste come interpreti di «Un marito», spiccano subito, sistemati nel vano di una finestra utilizzato come libreria, numerosi volumi dedicati a Svevo, una bibliografia che ogni studente dovrebbe avere.*

La presenza dei saggi si spiega con la genesi particolare dello spettacolo, la cui prima si è tenuta a Verona in occasione del convegno di studi dedicato a Svevo e Pirandello, ma anche con la necessità di essere preparati affrontando un «mostro sacro» e, per di più, in casa sua. «È stato uno dei più grossi impegni della mia vita» dice subito Aroldo Tieri, confessando subito dopo che da molto sta pensando di interpretare anche «La rigenerazione», ma per ora, precisa, attende di giungere all'età giusta.

La sorte di questo lavoro di Svevo, mai rappresentato all'epoca della sua stesura (1903), e messo in scena solo da Bolchi a Trieste nel 1961, e da Fulvio Tolusso nel '74 (per la televisione) confermerebbe un giudizio comune che vuole la lingua sveviana irrimediabilmente ostica e, per un attore, massacrante.

«Il fascino di Svevo sta anche nella sua lingua particolarissima che in un primo momento ha fatto penare noi attori per imparare il testo a memoria, ricordarlo e proporlo in una recitazione attuale» afferma Giuliana Lojodice. «È difficile, certamente, ma alla fine di questo lavoro faticoso il gioco della lingua risulta altrettanto semplice e matematico, quando si è arrivati in porto, alla rappresentazione».

«Ci si accorge che non poteva essere diverso da come lo aveva scritto Svevo» conferma Tieri.

Ma in cosa consiste, allora, l'adattamento che Tullio Kezich ha fatto del testo? «Non è stata assolutamente toccata la lingua» precisa Giuliana Lojodice. «Conoscitore profondo di Svevo, Kezich ha tolto le ipertrofie dei dialoghi e reso più moderno il rapporto verbale. È stato un lavoro di rifinitura, giustificato anche dal fatto che lo stesso Svevo non aveva avuto modo di farlo, avendo "abbandonato" il testo, che non aveva possibilità di essere messo in scena al tempo della sua stesura».

È giusto chiamare in causa Pirandello parlando di Svevo e di «Un marito», dove al centro del dramma stanno un uomo tormentato dalla gelosia e una donna che può sembrare colpevole e invece è innocente, «un gioco delle parti», insomma, alla maniera del grande siciliano?

«È una coincidenza abbastanza superficiale che non può far parlare di corrispondenze effettive» avverte Aroldo Tieri. «Basta pensare, poi, ad alcune date, e abbiamo conferma dell'originalità di Svevo, che scrive "Un marito" nel 1903 mentre Pirandello arriva al teatro diversi anni più tardi. Piuttosto, nel radiografare il rapporto "malato" di questa coppia, Svevo anticipa il discorso di Freud, prima ancora del suo incontro "ufficiale" con la psicanalisi».

«La particolare sapienza di Svevo, che noi abbiamo scoperto, sorprendendoci, è il senso dell'assurdo e del grottesco filtrati da una particolare ironia e, anche, dalla comicità — conclude Giuliana Lojodice — ed è una scoperta condivisa subito dal pubblico, senza che noi facciamo nulla per sottolinearla».

Stella Rasman

In aumento la produzione cinematografica italiana

ROMA — Ottantuno film, sei in più rispetto allo stesso periodo del 1982, sono stati prodotti in Italia nei primi nove mesi di quest'anno. Di questi 75 sono interamente nazionali, gli altri sei sono stati realizzati in coproduzione.

Al 30 settembre erano stati importati 195 film, sei in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

In testa seppur in lieve diminuzione rimangono le pellicole americane (83 contro 87) seguite da quelle francesi (52 contro 42), sovietiche (16 contro 4), tedesche (13 contro 10), inglesi (10 contro 5) e cecoslovacche (5 contro 6).

Mitchum in divisa

New York — Robert Mitchum è tornato alla ribalta grazie alla tivù. Da stasera è protagonista di «Venti di guerra» in onda su Retequattro nei panni militari di Pug Henry

Rinviato il debutto di Camus Scaparro

ROMA — Ulteriore breve rinvio del debutto di «Caligola» di Albert Camus, l'attesa produzione del Teatro di Roma che vedrà la prima regia di Maurizio Scaparro come direttore artistico dello stabile.

La sosta al teatro Argentina della compagnia tedesca (teatro di Bochum) che metterà in scena «La battaglia di Arminio» di Kleist farà infatti perdere qualche giorno di prova a Scaparro che lo recupererà in seguito.

Il cast completo del Caligola è il seguente: Pino Micol come protagonista, Claudia Giannotti (Cesonia), Fernando Pannullo (Cherea), Giovanni Vettorazzo, Mario Toccacelli, Corrado Olmi, Aldo Puglisi, Roberto Biselli, Piero Boragine, Enzo Fisichella, Orlando Forioso, Carolina Gentile, Luigi Moretti, Marco Prosperini. La scena sarà di Roberto Francia, i costumi di Emanuele Luzzati.

Quei cento giorni a Palermo

Palermo — Continuano in Sicilia le riprese del film «Cento giorni a Palermo», dedicato al generale Dalla Chiesa. Nella foto il regista Giuseppe Ferrara con Giuliana De Sio, che interpreta la parte di Emanuela Setti Carraro, moglie dell'alto ufficiale *(Ansa foto)*

Riapre a Londra il famoso «Old Vic»

LONDRA — L'Old Vic, uno dei più famosi teatri londinesi, ha riaperto i battenti per la prima volta dopo due anni di chiusura per lavori di restauro. L'inaugurazione ufficiale avverrà martedì 8 novembre alla presenza della Regina madre.

Il teatro, fondato nel 1918, è stato acquistato 15 mesi fa per 550 mila sterline, ottocento milioni di lire circa, dal milionario canadese Ed Mirvish, che ha speso altri due milioni di sterline, tre miliardi di lire, per rinnovarlo completamente. Anche se saranno venduti tutti i biglietti ogni sera, i primi profitti non verranno prima di dieci anni.

L'Old Vic, reso famoso soprattutto da Lilian Baylis, è stato restaurato secondo uno stile squisitamente vittoriano del 1870.

«Honest Ed», come Mirvish è chiamato, lo ha acquistato senza nemmeno vederlo.

MENTRE SI PREVEDE UNA BELLA FESTA DEI «MITTELEUROCK»

Una gran voce, questa 'Zzani

TRIESTE — Di Patrizia 'Zzani (sì, proprio con l'apostrofo e la doppia zeta...) avevamo parlato per la prima volta nell'agosto scorso, dopo una sua fugace apparizione nel concerto che Gino D'Eliso tenne nel comprensorio fieristico triestino. Appena un paio di canzoni, sufficienti però per notare una gran voce, di quelle che non lasciano indifferenti, e che soprattutto non capita di ascoltare tutti i giorni.

A distanza di appena tre mesi, quella ragazza ce la ritroviamo oggi fra le novità discografiche autunnali proposte dalla casa discografica Cgd, che fra l'altro sembra puntare molto sulla cantante triestina.

Il suo primo 45 giri è arrivato da pochi giorni nei negozi, e comprende due canzoni scritte per Patrizia da Gino D'Eliso (suo produttore e «scopritore»): «Oktoberfest» e «Chelsea Hotel». La prima è una marcetta orecchiabile, che rimane subito impressa, e il cui andamento è scandito dal caratteristico suono di un organetto. Vi si parla di Europa, di un'Europa che continua a celebrare le sue tradizioni con finta allegria, e che assomiglia sempre più a un vecchio salotto dimenticato.

«Chelsea Hotel», invece, ci porta dall'altra parte dell'oceano. Il nome è quello dell'albergo newyorkese dove sono morti Jimi Hendrix, Janis Joplin, ma anche Sid Vicious. E in una carrellata su alcuni luoghi comuni della coltura del rock, quello che viene rivissuto, e l'eterno, istinto di morte che pervade da sempre questo mondo.

Nel disco, oltre a Gino D'Eliso, suonano un po' tutti i musicisti triestini legati all'etichetta del «Mitteleurock»: da Fulvio Zafret (batteria) a David Sion (chitarre), da Riccardo Persi (basso) e Claudio Pascoli (sassofono), e inoltre il tastierista milanese Aldo Banfi.

Con «Oktoberfest», la venticinquenne Patrizia 'Zzani (che altro non è se non l'abbreviazione del vero cognome, Pizzani...) dovrebbe partecipare alle selezioni che anche quest'anno «Domenica In» ospiterà per trovare tre giovani da mandare a Sanremo. Da questa partecipazione dipenderà anche la prossima uscita discografica della cantante triestina: il suo primo album è già pronto, infatti, ma il suo arrivo nei negozi è subordinato naturalmente all'eventuale avventura sanremese.

Per concludere, ancora due anticipazioni siglate «Mitteleurock»: sta per arrivare il primo disco anche dei «Luc Orient» (i tre musicisti triestini messi sotto contratto anch'essi dalla Cgd), e a dicembre si terrà in un teatro triestino la prima uscita dal vivo di tutto il «Mitteleurock». Una grande festa, con Gino D'Eliso, Patrizia 'Zzani, i Luc Orient, e ancora altri musicisti triestini.

Ca. M.

■ COPPOLA — Sta per uscire sugli schermi americani «Rumble Fish», l'ultimo film di Francis Ford Coppola, girato in bianco e nero e centrato sulle vicende di alcune bande di adolescenti.

Dori Ghezzi e Wess ritornano in coppia

ROMA — È più che mai tempo di «riflusso» nella musica ed anche il duo Wess-Dori Ghezzi, la coppia che con le sue canzoni ha fatto sognare gli innamorati degli anni '70, è destinato a ricomporsi, almeno per una tournée nell'estate

È lo stesso Wess, voce roca e musetto color cioccolata, a preannunciarlo. «Il nostro non è stato un divorzio, solo una separazione, sul piano artistico. Ora Dori è con De Andrè, ha vissuto l'esperienza traumatica del sequestro, è uscita dal tunnel ed ha riprovato la gioia del successo a Sanremo. Ma la gente continua a chiedermi quando torneremo a cantare in coppia. Si divertiva ai nostri bisticci canori che culminavano inevitabilmente nella riappacificazione, come succede sempre in tutte le love-stories. L'estate prossima ritenteremo l'accoppiata».

«Ne abbiamo parlato, lei è d'accordo. Per tutta l'estate il Duo Caffellatte, come ci chiamavano, io con la pelle scura, lei così bionda, torna in pista».

«Flashdance» guida la hit-parade

ROMA — «Flashdance» ha mantenuto anche nella settimana passata la prima posizione nella graduatoria degli incassi dei cinema di prima visione delle 12 maggiori città italiane (le cosiddette capozona) stilata dal centro elaborazioni elettroniche dell'Agis.

Il film americano, che in 171 giorni ha totalizzato 118 mila spettatori e 594.029.000 lire di incasso, è però insidiato dappresso dall'italiano «Sing Sing», visto in 158 giorni da 86.755 persone che hanno portato ai botteghini 430.039.000 lire.

■ A BERLINO — Il direttore del Festival di Berlino Moritz de Hadeln è a Roma per scegliere i film italiani che prenderanno parte alla prossima edizione, che si svolgerà dal 17 al 28 febbraio 1984.

PRESTO ALL'OPERA A NAPOLI

Oren al «San Carlo» tre volte sul podio

NAPOLI — Il programma della stagione lirica 1983-84 del teatro «San Carlo» prevede dal 10 dicembre al 4 gennaio prossimi il «Rigoletto» di Verdi (direttore Peter Maag che ritorna dopo alcuni anni al «San Carlo»); dal 21 dicembre al 6 gennaio la «Nona Sinfonia» di Beethoven (direttore Daniel Oren, il quale dall'ottobre del prossimo anno dirigerà l'orchestra del teatro lirico napoletano).

Dal 15 al 29 gennaio «Crispino e la comare» di Ricci (direttore Edoardo Mueller); dal 4 febbraio al 1.o marzo «Don Carlo» di Verdi, dal 19 febbraio al 25 marzo «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (direttore per entrambe le opere Daniel Oren); dall'8 marzo al 24 marzo «Laudes Evangelicae» di Bucchi e «L'urlo» di Chailly.

Dal 31 marzo al 14 aprile «L'orso» di Walton (è tratta da una novella di Cecov presentata per la prima volta in Italia) e «La serva padrona» di Pergolesi; dal 19 aprile al 13 maggio «Madama Butterfly» di Puccini; dal 18 maggio al 3 giugno «Salammbo» di Musorgskij (diretto da Zoltan Pesko).

Dal 1.o giugno al 17 giugno «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Dal 12 maggio al 2 giugno al teatro di corte della Reggia di Caserta sarà rappresentato «La schiava Liberta» di Jommelli (un autore quasi sconosciuto — ha detto Roberto De Simone — che noi però vorremmo far scoprire al pubblico»).

Nel programma figurano inoltre i «Lunedì del bel canto».

Il presidente Pepe nell'illustrare il «cartellone» ha precisato che era intenzione dell'ente lirico realizzare un programma «più ricco di appuntamenti» ma «gli enti locali (Comune, Regione e Provincia) sono venuti meno».

■ DALLA CRONACA — «Silkwood», il nuovo film di Mike Nichols interpretato da Meryl Streep, è tratto da un fatto di cronaca.

Raro e discusso dramma di Kleist all'Argentina

ROMA — Un raro e assai discusso dramma di Heinrich von Kleist verrà rappresentato per tre giorni al Teatro Argentina, da questa sera.

Si tratta di una regia teatrale di Klaus Peymann che giunge nel nostro paese nell'ambito del «Progetto Germania» finanziato dal Comune di Roma, dal Goethe Institut e organizzato dal Teatro di Roma.

In una conferenza stampa, il regista tedesco ha spiegato quanta importanza abbia, nel suo paese, la rappresentazione di questo dramma: scritto nel 1808, teso a colpire Napoleone (anche se l'intreccio si riferisce al condottiero leggendario Arminio), considerato un canto nazionalista carico d'odio, il dramma che s'intitola «La battaglia di Arminio», ebbe innumerevoli messe in scena negli anni del nazismo per essere bandito dai teatri tedeschi dopo il 1945.

Solo un'edizione se ne conosce (nella Germania orientale), risalente agli Anni '50, in cui i Romani che invadono la Germania venivano identificati con gli americani e un collaborazionista germano con Adenauer.

Appuntamenti

Una prima assoluta in via S. Francesco

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 del Circolo ricreativo Gmt-Itc, andranno in scena in prima assoluta i tre atti comici di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso», per la regia di Silvio Petean.

Ne sono interpreti gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto: Frida Furlan, Silvio Petean, Pio Toffoletto, Maria Grandis, Franco Maurich, Bruno Giovannini, Delia Bommarco, Vito Macina, Livia Derossi, Ingrid Zerjal, Cristina Marsi, Nicolas Murkovic, Sergio Collani e, nella parte di Romilda, la debuttante Chiara Hirsch.

Serata di jazz all'hotel Europa

TRIESTE — Domani sera alle ore 21.15 all'Hotel Europa verrà presentata una serata jazz con la partecipazione di Bruno Vatta (pianoforte), Max Sornig (contrabbasso) e Gabriele Centis (batteria).

Verranno eseguite musiche di Ellington, Gillespie, Monk,

Festival corale nella Chiesa Evangelica

TRIESTE — Gli allievi delle scuole americane in Italia (Aviano, Brindisi, Livorno, Napoli, Sigonella e Vicenza) terranno il loro Festival corale a Trieste.

Domani sera alle ore 20, nella Chiesa Evangelica di largo Panfili, si esibirà il coro di 120 voci.

In programma: «Adoremus te, Christe»; «Ain' a That Good News»; «Bless the Lord o My Soul»; «Come Again, Sweet Love!»; «Five Foot Two Eyes of Blue»; «Fa una canzone»; «Festival Alleluia»; «Gloria in Excelsis»; «Jamaica, Farewell»; «Moonglow»; «The Water is Wide» e «With a Woice of Singing».

Alberto Macrì domenica alla Ras

TRIESTE — Domenica 6 novembre alle ore 11 al circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica» è in programma un concerto del pianista Alberto Macrì, diplomato al conservatorio «Tartini» di Trieste, che suonerà musiche di Beethoven, Bach,

Silvan fa perdere la testa a Simona

ROMA — Silvan, il mago ha fatto perdere la testa all'attrice Simona Izzo. Il pubblico ancora non lo sa ma potrà averne la certezza sabato sera alle 22.30 sintonizzandosi su Retequattro.

Si tratta, come tutti avranno capito, di un gioco di prestigio che Silvan eseguirà nel corso della trasmissione «Fascination» di cui è ospite «fascinoso».

Sempre sabato 5, ma alle 18, gli appassionati della «magia» potranno avere un altro incontro, sempre televisivo, con Silvan attraverso la seconda rete della Rai che lo presenterà durante «Il sistemone». Giovedì 10, invece, Silvan apparirà sugli schermi della prima rete Rai nel corso del programma «Italia sera».

Silvan, infine, sempre con la prima rete della Rai ha in programma una lunga serie di esibizioni, che andranno avanti dal 2 dicembre a maggio dell'anno prossimo nella nuova trasmissione «Tv stop» dedicata soprattutto ai bambini.

La bellissima Astrid trionfa a Milano

La giovane triestina Astrid, figlia del noto pubblicista Zigliotto, responsabile del settore stampa e pubblicità del Circorama Orfei 2000, sta ottenendo un grande successo nella metropoli lombarda assieme agli gauchos argentini. L'attrazione recentemente premiata in una località del Veneto, si trova attualmente al primo posto assoluto nella graduatoria degli spettacoli milanesi dopo un mese di successo strepitoso. La grazia, il sorriso innocente, la grande abilità con il tamburo prima, con le bolas dopo, ha contribuito a renderla affascinante agli occhi di tutti. Da una scrittura di 15 giorni, si è passati a una di due mesi confermata poi per il mese di aprile in occasione della Fiera di Milano per il night club Porta d'Oro.

Astrid è riuscita in breve tempo a dare un'impronta importante e decisiva della sua carriera artistica e portare alla ribalta con sempre crescente successo «Los Gauchos Argentinos», i danzatori argentini più applauditi d'Italia. L'attrazione completamente rinnovata ritornerà dopo Milano, Rimini e Oderzo a Trieste dal 1.o gennaio al night club Carillon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *Primissima. Attualità culturali.*
15.30 *Dse: Vita degli animali*
16.00 *Marco, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *In tournée: Edoardo De Crescenzo in concerto*
18.00 *Tutti in pista nel Sesto Continente*
18.30 *Taxi, telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Omaggio ad Anna: «L'automobile», con Anna Magnani e Vittorio Caprioli*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *«L'isola del dottor Moreau», film con Burt Lancaster e Michael York. Regia di Don Taylor*
23.45 *Tg 1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*
23.55 *Il sistema mondiale dell'eroina*
0.25 *Dse: Scuola e società*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol (30.a puntata)*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Videogames Raidue - La Pimpa, cartoni animati - Individeo news - D'Artacan, cartone animato*
16.30 *Dse: Follow me, corso di lingua inglese*
17.00 *Rhoda, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul Due. Cronache, quiz, cinema, moda...*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Detenuto in attesa di giudizio», film con Alberto Sordi, Elga Andersen e Lino Banfi. Regia di Nanni Loy. Al termine: dibattito*
— *Tg 2 - Stasera*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*
23.30 *Bergamo. Pugilato: Laghi-Rotoli, titolo italiano pesi massimi.*

RAITRE (regionale)

15.00 *Dse: Federico da Montefeltro*
15.30 *Dse: Monografie: il castagno*
16.00 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia Tv del fascismo e della resistenza*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *L'amorosa spina: ricordo di Umberto Saba*
20.05 *Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere*
20.30 *2.o Concorso internazionale «Maria Callas - Voci nuove per la lirica»*
21.20 *Tg 3*
21.55 *2.o Concorso internazionale «Maria Callas - Voci nuove per la lirica» (2.a parte)*
23.00 *Firenze musica*

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: «Titanic», film con Clifton Webb, Barbara Stanwyck, Andrey Delton. Regia di Jean Negulesco; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Il reverendo Kommandant Klink»; 12.40: Vita da strega: «Quel vecchietto di Darrin»; 13.00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «La figlia adottiva» (2.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi: «Il mobo blù»; 20.30: «Mia moglie è una strega», film con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi. Regia di Franco Castellano e Giuseppe Moccia; 22.20: Ric e Gian Folies (replica), con Edwige Fenech. Regia di Guido Stagnaro; 0.10: «Poliziotto sprint», film con Maurizio Merli, Giancarlo Sbragia, Orazio Orlando, Lilli Carati. Regia di Stelvio Massi.

Teleantenna

15.30: Film: «Tre per una grande rapina» con Michel Constantine, Adolfo Celi; 17.05: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 18.17: Documentario: Il surf; 19.46: Documentario: Storia delle truppe alpine: Alpini anni '70 - Centenario; 19.20: Rubrica: Sportivamente parlando; 19.45: Rubrica: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Calcio pronostico della settimana; 20.40: Big screen: Attualità del cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Fluminense-Vasco de Gama; 22.00: Film: Il giallo del venerdì: «Battito d'ali dopo la strage» con Yves Montand, Lea Massari; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Calcio pronostico della settimana.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Che tombola!, con W. Chiari; 16.10: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: «Funerale a Berlino», film diretto da Guy Hamilton con Michael Caine, Paul Hubschmid; 22.15: Longridge story: Chi protegge Paul?; 23.15: Abat-jour; 23.20: «Dalla terrazza», film diretto da Mark Robson, con Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Rotte a tutte le esperienze; 3.00: Supertrain; 4.00: Film: Butterfly americana; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: Il canto dell'amore; 7.30: Zaborgar; 8.00: Piccolo Inch; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Medusa; 14.30: Film: Il suo angelo custode; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Cartoni animati; 17.00: La lama d'Oriente; 17.30: Grandi personaggi; 18.00: Tutto motori; 19.00: Parliamo di pesca; 20.30: Film: Tatort il luogo del delitto; 22.00: Qp coupon.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30; Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Riposa in pace Henry Fiatt; 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Il triangolo del diavolo; 19.00: Telefilm della serie Jenny e Chachi: A cena con Cachi; 19.30: Telefilm della serie Baretta; 20.25: Ciao gente, spettacolo condotto da Corrado; 22.25: Film: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» con Alberto Sordi, Evelyn Stewart, Luciano Salce; 0.25: Film: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello, regia di Gianni Puccini.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mammy fa per tre»; 10.00: Telefilm: «Papà caro papà»; 10.30: Film: «Cammina non correre». Regia di Charles Walters, con Cary Grant, Samantha Eggar, Jim Hutton, John Standing; 12.15: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 13.15: Novela: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre (47.a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (104.a puntata); 14.50: Film: «La belva». Regia di William A. Wellman, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Diana Lynn, Tab Hunter, William Hopper; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: Novela: «Dancin' Days», con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria (53.a puntata); 19.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 20.30: Venti di guerra (1.a puntata), con Robert Mitchum, Ali McGraw; 22.30: Caccia al 13; 23.00: Film, «Ragionier Arturo De Fanti, bancario precario», con Paolo Villaggio.

Tvm

18.30: Film: «Django il bastardo»; 20.00: Film: «La grande notte di Ringo»; 21.30: Film: «La vergine e lo zingaro»; 23.00: Film: «Sette giorni di terrore».

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola: L'isola di Pasqua, documentario della serie Qualcosa su..; 17.30: Lulù e gli extra-terrestri, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: L'inseguimento di Nameh l'indiano, telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: Una giornata di Ivan Denisovich, film con Tom Courtenay, Alfred Burke. Regia di Casper Wrede; 22.10: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.25: Tuttoggi - Sera; 22.35: Alta pressione. Musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6.02 - 6.58 - 7.58 - 9.58 - 11.58 - 12.58 - 14.58 - 16.58 - 17.55 - 18.58 - 20.58 - 22.58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con 4212 dell'Aci. — 6: L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Emma la rossa» (5) regia di A. Parrella; 11.32: «Notte d'amore» con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «L'antiquario» (1); 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Giovani direttori d'orchestra; 19.15: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox: Lucus spazio multicolore; 20: «La mamma della signora» regia di Ernesto Cortese; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Direttore Vasili Sinaisky; 21.50: Interviste e commenti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.28: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 jolly per l'estate; 20.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23. — 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana (30) - «Cala normanna»; 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radiotalbold; 15.30: Gr2 Economia e bollettino del mare; 16.36: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32 Concerto a quattro mani; 19.50: Gr2 Speciale cultura; 19.57: Vien la sera... incontro con il melodramma; 20.30 - 23.28: Il concorso internazionale «Maria Callas», nell'int. (21.20): Arcobaleno; 22.50: Panorama parlamentare; 23: Gr2 Radionotte, bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità nel corso del programma alle 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 Appuntamento fhash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.39: Fm musica; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 23: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. — 6: Preludio; 6.35 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12 - 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Nuove musiche», festival Pontino 1983; 21.35: Spazio tre opinione; 22.05: Francesco Cavalli; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) Appuntamento alle 12ª - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; (14.10) Romanzo a puntate (lettura artistica): Pavle Zidar: «Padre nostro» - (14.30) Da schermo a schermo - (16) Ricreazione sportiva per tutti (replica) - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepadova

18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo Tigre; 19.30: Telefilm: Hulk, con Lou Ferrigno; 20.30: Il gigante. Regia di George Stevens, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean; 23.00: Telefilm: Toma, con Tony Musante; 24.00: Film: Causa di divorzio. Regia di Marcello Fondato, con Lino Toffolo, Senta Berger, Enrico Montesano.

Oggi sul piccolo schermo

L'isola del dott. Moreau

Burt Lancaster

«L'isola del dottor Moreau» (Rete 1 - ore 22.10) — Film (1977), regia di Don Taylor; interpreti: Burt Lancaster, Michael York, Nigel Davenport, Barbara Carera, Richard Basehart. Giovane naufrago approda su un'isola, popolata da strani esseri, frutto degli esperimenti mal riusciti di un medico inglese, radiato dall'albo, il quale è convinto che gli animali possano diventare essere umani. Il bel naufrago rischierà di diventare invece un animale, per le sue interferenze con gli esperimenti del dottore.

* * *

«Detenuto in attesa di giudizio» (Rete 2 - ore 20.30) — Film (1971), regia di Nanni Loy, con Alberto Sordi, Elga Andersen, Lino Banfi, Andrea Aureli, Giuseppe Anatrelli, Tano Cimarosa. Emigrato italiano in Svezia torna dopo quindici anni in Italia per trascorrervi le vacanze estive e viene arrestato alla frontiera per un non meglio specificato reato. Passerà molto prima che l'emigrato trasferito da una prigione all'altra del nostro sistema carcerario, possa sapere il motivo della sua carcerazione: una banale omonimia. Tra il primo e il secondo tempo del film, alle 21.45, viene trasmesso Tg2 - Stasera. Al termine: dibattito in diretta dallo Studio Fiera 2 di Milano, a cura di Claudio G. Fava, sul tema: «Detenuti in attesa di giudizio: un caso italiano».

* * *

«A domanda risponde: il sistema mondiale dell'eroina» (Rete 1 - ore 23.55) → Un programma di Pino Aflacchi, regia di Giuseppa Sibilla. «Le leggi antidroga» (7).

* * *

«Sport»: Alle 23.30 da Bergamo, per il titolo italiano pesi massimi, incontro di pugilato Laghi-Rotoli.

«L'automobile» (Rete 1 - ore 20.30) — Sceneggiato scritto e diretto da Alfredo Giannetti, con Anna Magnani, Vittorio Caprioli, Christina Hay, Donato Castellaneta, Renato Malavasi, Romualdo Farinelli, Pupo De Luca; musiche di Ennio Morricone. «Nannarella» interpreta un'anziana mondana divenuta una specie di istituzione a via Veneto, dove è chiamata la «contessa», ma che non possiede nulla.

* * *

«Il Concorso internazionale «Maria Callas - voci nuove per la lirica» (Rete 3 - ore 20.30-21.55) — Dall'Auditorium Rai del Foro Italico in Roma: prima serata semifinale; orchestra di Roma della Rai, diretta da Edoardo Mueller, regia di Ilio Catalani. La seconda parte del programma viene trasmessa dopo il Tg3 delle 21.20.

Prima di «Bertoldo» con Cochi Ponzoni

BOLOGNA — La cooperativa «Il canovaccio» di Bologna, diretta da Gaetano Cavarretta, ha inaugurato la stagione del «Dehon» presentando, in prima nazionale, lo spettacolo «Bertoldo» di Alessandra Scaramuzza da Giulio Cesare Croce, con Cochi Ponzoni e Quinto Parmeggiani.

Da segnalare il nuovo testo scritto da Alessandra Scaramuzza, al suo debutto come autrice, e la regia di Lorenza Codignola, regista attenta e sensibile interprete di testi contemporanei.

Abbiamo il piacere presentare uno spettacolo sempre migliore

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427

con il ritorno di
Nicol Paradise
— ballerine sempre più attraenti
— aperto dalle 22 alle 04
• CHIUSO DOMENICA •

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
E reti; cifra NC; E si = eretici francesi

La TERMOELETTRICA
Risolve qualsiasi problema di riscaldamento con i
TERMOCONVETTORI ELETTRICI A PARETE
NORTHERM®
TRIESTE - VIA S. GIACOMO IN MONTE 1/b - TEL. 744600

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
Martedì 8, ore 21
BRANDUARDI
Platea lire 15.000
Gallerie lire 12.000
Sconti abbonati Teatro Stabile 20%
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 17 settima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni H-E). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Un marito» di Italo Svevo, adattamento di Tullio Kezich. Regia di Gianfranco De Bosio. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 8 ore 21 unica rappresentazione del recital di Branduardi. Prevendita biglietteria Centrale di galleria Protti. Platea lire 15.000, gallerie 12.000. Sconto agli abbonati del Teatro Stabile 20%.
PICCOLO TEATRO (via San Francesco 5). Domani alle 20.30 e domenica 6 alle 16.30 inizia la stagione teatrale con la commedia «Pezo el tacon del buso». Tre atti divertentissimi di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro, dalle 18 alle 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Gli anni luce» di Alain Tanner, con Trevor Howard, Mick Ford. In anteprima dal Festival di Cannes un eccezionale film fantastico.
ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Robert De Niro e Jerry Lewis in «Re per una notte», di Martin Scorsese. Il film che ha inaugurato il Festival di Cannes 1983. Per tutti.
ARISTON. (Scuola al Cinema). Inizio mercoledì 9 novembre. Programma completo e informazioni alla cassa.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che farà... molto rumore: «Il petomane» con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato e Vittorio Caprioli. Regia di Pasquale Festa Campanile.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance», con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. R. Pozzetto, E. Giorgi in: «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15. «Week-end di terrore». In esclusiva nuove terrificanti emozioni con il sistema tridimensionale Super 3 D. Un appuntamento indimenticabile col brivido!. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10. «I ragazzi della 56.a strada». Un film di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, l'erede di James Dean, il nuovo idolo dei teen-ager di tutto il mondo. Per le scene di violneza è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Chorus call - I porno amori delle superdotate». Un hard-core indimenticabile! Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Segreti particolari di una viziosa».
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10. «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti. III settimana. Ultima replica.

Ristorante Piano Bar
IPPODROMO
P.le De Gasperi 4 - Trieste
Tel. 767613
Ogni venerdì alle 22 da stasera
1.o GALA SHOW - LINEA LM
TORNEO DI BALLO
Gare e selezioni di rock'n'roll, mambo, twist, ecc.
Primo premio: viaggio a PARIGI per due persone

Teatro Stabile del F.V.G.
Politeama Rossetti
ore 20.30
La compagnia del Teatro delle Arti presenta
Aroldo Tieri
Giuliana Lojodice
«UN MARITO»
di Italo Svevo
adattamento di Tullio Kezich
regia di Gianfranco De Bosio
Abbonati sconto 20%
Prenotazioni e informazioni
Biglietteria Centrale

MATTINATE DYSNEY. Domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Dumbo». Cartoni animati. Ingresso lire 1500.
AURORA. 16.30. Un film tratto dai racconti della celebre rivista di fumetti horror «Creepy»: «Creepshow» di G. A. Romero. Un classico del genere. Colori. V.m. 14 anni. Domani: «Zelig» con W. Allen.
CAPITOL. 16. In proseguimento della prima visione lo straordinario successo di J. Badhan: «Tuono blu». Una fantastica, affascinante avventura di un futuro ormai vicino. Un film da vedere e da meditare. Con R. Scheider. Tecnhicolor. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto. Ore 17.30, 19.45, 22. Alain Delon è «Braccato»... da tutti e ovunque in un'avventura senza tregua e forse... senza speranza. Con F. Perier. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «Tootsie», il film candidato a 10 premi Oscar, dalle irrefrenabili risate. Con D. Hoffman.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un film di Alan Parker: «Pink Floyd The Wall», con i Pink Floyd. Musicale
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22: «La scelta di Sophie» di Alan j. Pakula con Meril Streep. Premio Oscar per la migliore interpretazione. Tra l'innocente, il sensuale e l'impossibile è un film splendido osannato dal pubblico e dalla critica.
LUMIERE D'Essai F.A.C. (Fice). Ore 16, 18, 20, 22. A generale richiesta continua solo oggi il film di Jiemaz Gunej «Yol» Palma d'oro a Cannes '82. Domani, con inizio alle ore 15 «Cenerentola» di W. Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30 il capolavoro di Walt Disney «Cenerentola», negli intervalli «zio Luciano» i suoi quiz, e tanti premi offerti dalle ditte Balcor, Rizzotti, Loretta Boutique, Libreria degli Studenti, Coca-cola, Ilio di Nicola, Stazione Esso di Valmaura e Tambacco.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: La luce rossa! rossa!! rossa!!! di «Lady Florence» vi farà sentire il tepore del suo corpo. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Flash dance» (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
PRINCIPE. 18: «Krull» con Kenn Marshall. Fantascienza.

RONCHI

RIO. 20: «Sexy orgy college». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Sing Sing», con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porky's 2 il giorno dopo», con D. Monahan, W. Knight. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy Radio Taxi Girls». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Per la pelle di un poliziotto», con A. Delon.
GARIBALDI. «Love Helen e Florence». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Joss, il professionista».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «American Graffiti».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA - PIANO BAR

Sabato 5 novembre ore 21.15 concerto jazz «Trio Bruno Vatta».

TORNEO DI BALLO

Ogni venerdì dopo le 22 da stasera, al Ristorante-piano bar Ippodromo. Telefono 767613. 1.o premio: viaggio a Parigi per due persone; riconoscimenti in oro ai classificati ai posti d'onore. Orchestra spettacolo Est Nord Est. Iscrizioni gratuite; gare e selezioni di mambo, twist, rock and roll, ecc.

Andy Capp

Mafalda

OROSCOPO DI OGGI

Astrid

Avete bisogno di andare a fondo e risolvere una certa situazione; potete provare subito, ma non dimenticate certe regole, non siate troppo aggressivi e polemici, moderate le parole. Probabili interessanti novità nell'ambiente quotidiano per alcuni della terza decade.

Una maggior sensitività per alcuni, molta suscettibilità per altri; ricordate che non tutti i giorni succedono cose importanti e abbiate pazienza se desiderate realizzare qualcosa d'importante. Non parlate (e non spendete) senza riflettere, è probabile qualche noia.

Non dovete pretendere troppo né dagli altri né da voi stessi; un rinnovamento interiore (in corso per molti di voi) può essere faticoso e comportare momenti d'instabilità e confusione ma vi aiuterà ad affrontare con un nuovo spirito gli avvenimenti e le esigenze della vita.

Un'intuizione fulminea potrà farvi capire una cosa che era chiara fin dagli inizi ma che non volevate vedere; forse vi eviterà di mettervi in una situazione complicata (o vi aiuterà ad uscirne). Siate più riservati e discreti nei vostri affari personali.

Vi occorrono realizzazioni concrete e non soltanto di prestigio, non evitate le occasioni di mettervi alla prova ma siate precisi in ciò che fate e chiari nello spiegarvi... ora per molti c'è facilità di ritardi, disguidi, incomprensioni. Malinconie per la prima decade.

Qualcosa vi spinge all'azione, ma siete sicuri di prendere la direzione giusta? Nelle piccole cose va tutto bene ma per le iniziative importanti è meglio prendere delle precauzioni, curare le questioni preparatorie, consultare delle persone esperte e di fiducia.

Anche se avete qualche momento di malumore è il caso di darsi da fare... potrete realizzare tante cose e sentirvi con la coscienza a posto: aiutatevi se volete che le stelle vi aiutino. Provate ad esser più disponibili e aperti meno capricciosi con una certa persona.

Con le antenne più percettive e intuitive del solito potete individuare qualcosa che non va nella vostra vita e prendere i provvedimenti adatti, smettete per un po' di essere indecisi o insoddisfatti e datevi da fare per migliorare la vostra posizione.

Un paio di pianeti vi sostengono, altri inclinano ad un po' di depressione. Dipende da voi evitare le occasioni di noia, di gelosia, le polemiche fuori luogo; non smuovete le acque e se proprio desiderate un cambiamento... cominciate da voi stessi, ve ne saranno tutti grati.

Qualche difficoltà non è ancora completamente superata ma le cose cominciano a migliorare e potete ottenere delle soddisfazioni in campo familiare, affettivo, professionale; ponete però un limite alle vostre pretese, rinunciate a ciò che non è indispensabile.

Forse siete un po' depressi o più semplicemente stanchi delle stesse facce; non trascurate il vostro lavoro e gli impegni quotidiani e cercate di frequentare persone e ambienti diversi dai soliti, vi aiuterà a distrarvi e a migliorare l'umore. Attenti ai colpi d'aria.

Anche se non tutto vi piace lasciate che le cose vadano per il loro verso e cercate di rendervi conto di ciò che non va n

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica a ore da stabilisri. Telefonare 53841. 16801/1

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI baby sitter pluriennale esperienza provincia Gorizia. Telefonare ore pasti n. 0481-92763. 691/3

SIGNORINA offresi baby sitter. Tel. 569206. 16746/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale automunito per attività remunerativa nel campo degli elettrodomestici. Residenti zone Monfalcone Gradisca telefonare per appuntamento al 0481/46509 dalle 18 alle 20. (Esaminiamo eventuali dopolavoristi e studenti).

CERCASI per Trieste e dintorni collaboratrici per dimostrazione. Anche part-time. Presentarsi giovedì, venerdì, sabato dalle 15 alle 19, via Sturzo 2 (piazza Rosmini). 16695/4

CERCHIAMO automuniti per interessante lavoro a tempo libero. Telefonare 0481/31108.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 16339/6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché conveniente appartamenti cantine ritiriamo mobili di qualsiasi tipo eseguiamo traslochi. Telefonare 759328. 16530/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Tel. 754229 mattinata. 16640/6

7 Professionisti Consulenze

SO.CO.F. per risolvere i problemi di calcolo e compilazione. Tel. 213711 (15-19). 16822/7

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi al 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

SONO aperte aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni scolastiche. Rivolgersi tutti i giorni dalle 15 alle 19 via Sturzo 2 (piazza Rosmini), tel. 729264. 16695/8

9 Vendite d'occasione

VENDO causa cessazione di attività piante ornamentali a prezzi di stralcio. Vendita sul posto sabato 5, domenica 6. Floricoltore Reggente Prosecco 10 Trieste. 16811/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 16615/11

FINO 1950 acquistiamo mobili soprammobili, cianfrusaglie, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 16269/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641.

A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi rottami d'oro, argenti, Rivolgersi «La Bottega Orafa», via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni), telefono 68085. 15584/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli eventuale acquista per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 12 novembre birra Villacher 2/3 850 2 etti fave 2.950 Johnnie Walker 7.950 Glen Grant 11.900 Romagna nera 5.950 terrano refosco bianco Istria favoloso 2.500 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 16528/13

14 Auto, moto cicli

A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 82, Fiat 127 3 porte 900 81, Fiat 127 3 porte 77, Autobianchi A 112 Elegant 76, A 112 Elegant 79, A 112 tetto apribile 80, Ritmo 60 80, 65 80, Ritmo 65 5 v 81, 128 CL 1100 77, 131 1.3 76, 900 pullmino 78, Renault 5 GTL 81, Volvo 244 DL gas 77, Mercedes 240 D 76, Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.6 78.

AUTOROTOR Automercato viale Sanzio 11 concessionaria Saab Mazda tel. 51400 - 577022 occasioni garantite settimana della Fiat 127 d'occasione: Fiat 127 Special 77, 900 L 80, 900 C 80, Sport 1.3 5 m 82, 127 diesel 81, Fiorino promiscuo, Panda 30 82, 128 CL, Ritmo 85 S, 65 CL, 126, A 112 E, Alfasud 5 m 80, Ascona 1.6 SR, 2.0 diesel, Commodore 2.5, BMW 520 M 60, Porsche 924 82. Occasione Alfa 33 con 2000 km. Dilazioni e permute. 16519/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782, Peugeot 505 GTI 83, 305 GLD 82, Solara GL 80, 1510 GLS, LS, Horizon LS 83, Sunbeam TI, Bagheera X 78, Fiat 132 GLS, 131 Panorama 1.3, 128 fam, 127 80, Alfasud 5m 80, Alfetta gas, CX 2.0 gas, Fiesta 950, Golf 1.1, R 14 TS, R 18 GTL, A 112 70 HP, Skoda 120 78. 16395/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vendonsi Fuego GTX cc 2000 80, R 20 TS 5 marce dic. 80, R 14 GTL 81, R 5 GTL 5 porte 80 pochi chilometri, R 5 TL 76, 77, 78, 79, R 4 TL 82. Tutte marche Citroen GSA Pallas 81 perfetta Dyane 6 dic. 78, Citroen 2 CV 82, Fiat 131 Special 78 pochi chilometri, 127 cc 900 78, A 112 Abarth 76. 8/14

A 112 Abarth 82 pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3 p., 126, A 112 58 HP, Scirocco GT, Fiesta 1100, Taunus 1600 GXL, BMW 316, 320, Renault 4, 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Mini 90 SL, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 16685/14

FIAT 126 anni 75, 80 dic. 81 vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF GTI accessoriato 1981, 1980, 1977, Maggiolone cabriolet, Porsche 911, Fiesta 1983, Ritmo 1982, 1980, 127 1982, 1978, 128, 126, 500 R, Beta coupé, Mini Metro 1982, Volkswaghen pullmino, Kawasaki, Suzuki, Guzzi Le Mans. Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 16408/14

FIAT 900 T pullmino 77 condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

R 12 cambio automatico 79 bellissima in garanzia vendonsi Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VENDO Opel Ascona 2000 diesel 81, autocarro Fiat 238 B tetto rialzato, meccanica, carrozzeria perfette. Telefonare ore ufficio 0481 - 710110. 1014/14

VENDO causa malattia Fiat 128 familiare anno 1972, ottimo stato lire 1.000.000. Tel. 225138. 16811/14

VENDO A 112 anno 83 6500 km tetto apribile accensione elettronica azzurra, rateazioni con permuta. Tel. 829049 ore 13-14.30-19 in poi. 16792/14

126, 127 Special, 128 coupé. A 112 vendo. Tel. 793578.

131 familiare 1300 80 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

500 revisionata 550.000, 127 950.000, Opel Kadett 350.000 vendo. Tel. 793578. 16763/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata vicinanze Università a studente universitario. Scrivere dettagliando a Publikompass n. 39/D - 34100 Trieste. 16800/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

2-3 studentesse universitarie cercano miniappartamento. Tel. ore pasti 417913. 16808/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

DOBERDO' del Lago: studio dentistico completo attrezzatura affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 111/19

ROIANO parcheggi in garage per auto e camper chiavi proprie affittansi 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 16444/20

Continua in ultima pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

I Grandi Films del Venerdí

IL GIGANTE con James Dean ed Elizabeth Taylor

I FILMS EURO-TV DELLA SETTIMANA:

sabato 5 - "I viaggiatori della sera" con Ugo Tognazzi.
domenica 6 - "Gli uccelli" di Alfred Hitchcock.
lunedì 7 ore 21,20 - "Sesso matto" con Laura Antonelli.
martedì 8 - "L'ultimo squalo" con James Franciscus.
mercoledì 9 - "Allonsanfan" con Marcello Mastroianni.
giovedì 10 - "Paolo il caldo" con Giancarlo Giannini.

tele padova

EURO TV

Per vedere di piú.

QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

HONDA XLV 750

Lit. 5.800.000 IVA compr.
Tel. 0471/32201 - 44471, Telex 401250

Chiedere del sig. Widmann Helmut

VEICOLI PER CAVA-CANTIERE FIAT OM MAGIRUS

IL MASSIMO DELLA STABILITA' E DEL CONFORT.

AL MASSIMO DELLA CONVENIENZA.

Telaio robusto e flessibile che assicura una eccezionale resistenza ed un'ottima aderenza.
Cabina estremamente confortevole. Sedile anatomico ammortizzato idraulicamente o pneumaticamente. A queste caratteristiche che ne hanno garantito il successo, la gamma cantiere Iveco aggiunge: la grandissima stabilità dovuta oltre che al telaio, anche alle nuove sospensioni e agli organi direzionali e l'eccezionale forza lavoro (motori con potenza fino a 360 CV raffreddati ad aria e acqua).
È veramente difficile fare un acquisto migliore. Soprattutto se avete premura di acquistarlo entro il 31 Dicembre 1983.
Perché entro questa data potete avvantaggiarvi di un'iniziativa che non ha eguali.

–35%

Iveco, grazie ad un accordo con la Sava e ad un suo preciso impegno finanziario, si assume il 35% del costo degli interessi negli acquisti rateali da 24 mesi in su. Questo significa, ad esempio, che acquistando un camion del valore di cento milioni, in 48 mesi potrete risparmiare circa 17 milioni sul costo degli interessi.
A partire dal modello 165 tutti i veicoli pesanti Iveco, stradali e cava-cantiere, partecipano a questa iniziativa e tutti potranno sempre essere rivenduti usati alle migliori condizioni e troveranno sempre ricambi originali a prezzi ragionevoli e tanta assistenza ovunque.

IVECO
FIAT OM MAGIRUS
UN UOMO E IL SUO CAMION.

CRONACHE DELLO SPORT

Dall'Europa lo zoom torna sul nostro campionato

Più del gioco sono brutte le pagelle

Ah le pagelle! Quanti rimorsi, quante ansie, nei tempi ignari della scuola! Ma nella vita gli esami non finiscono mai, recita un adagio caro agli uomini di successo. La stessa cosa capita ai giocatori di calcio, settimanalmente — e qualche volta anche al mercoledì — accusati, bistrattati o esaltati dai voti. I compilatori di pagelle sono i giornalisti, categoria di saccenti quali nessun altro. A scuola era diverso perché chi ti giudicava con un numero era senz'altro più sapiente di te, povero fanciullo. Ma quanti giornalisti che si occupano di sport conoscono la meccanica dei gesti atletici, capiscono la funzionalità di certe giocate, mettono in conto nella riuscita di una trama con pallone anche l'imponderabile scontro con il caso (rimbalzo traditore, contatto agonistico, pioggia, vento, stanchezza muscolare, eccetera, eccetera)?

Vogliamo rispondere chiaramente: l'Inter ha vinto per 5-1 ma, a parte i gol che sono sempre emozionanti, ha forse giocato una bella partita? E la Roma, stigmatizzata per un gioco non troppo generoso da tutta la stampa, non ha forse offerto una decina di azioni elaborate secondo canoni estetici di buon gusto?

Domande retoriche, a parere nostro; ma non sono retoriche ove si pensi che gli inviati a Bari e a Roma determinano, oltre che l'informazione dell'avvenimento, anche la formazione del gusto per quanto riguarda lo spettacolo sportivo. Mediamente i giocatori dell'Inter sono stati gratificati nelle pagelle di voti superiori a quelli dei giocatori della Roma. Mentre a Bari si assisteva a un dramma di mero agonismo, a Roma gli spettatori hanno avuto motivi ben più validi per battere le mani.

La «stranezza» dei giornalisti pagellieri si dimostra da sola; il Gröningen è andato in gol per una colossale papera del reparto difensivo interista. MacDonald, solo contro quattro avversari, ha potuto palleggiare, controllare di petto e infilare Zenga da sette-otto metri. La qualificazione a quel punto era compromessa. Ma tutto il reparto nerazzurro ha avuto un 7 in pagella. Della Roma ricordiamo che il 7 è stato riservato a Righetti, a Falcao e basta.

E Nela, Oddi, Bonetti, Cerezo, Ancelotti? A loro sufficienza piena ma niente di più. Chiediamo allora quante volte i bulgari si sono presentati al tiro in condizioni di buona fattibilità? Pochi tiri da fuori area e nessun miracolo addebitato al portiere giallorosso. Non è opportuno aggiungere altro.

E così parlando di voti e di pagelle abbiamo rivangato alcune felici situazioni del calcio italiano di Coppa. Di Juventus e Verona non c'è molto da dire se non che l'organizzazione di una squadra e la fantasia precaria dell'altra hanno determinato il passaggio o meno ai quarti di finale. La Juve, dominata per larghi tratti dai francesi, è sempre riuscita a difendersi con abilità, pragmatismo e mestiere; il Verona ha pagato in pieno il prezzo per essere stato generoso e sfortunato.

Puntualmente i voti rispecchiano il successo o meno delle due compagini: più alti quelli assegnati ai bianconeri, più bassi quelli affibbiati ai veronesi. Ma non si dovrebbe giudicare la prestazione dei singoli in una certa partita?

Bruno Lubis

NÉ I GIALLOROSSI NÉ I BULGARI HANNO VOLUTO RISCHIARE

Nella Coppa dei Campioni la Roma ha vinto la partita a scacchi col Cska

ROMA — Agile dominatrice in campionato, qualificata a punteggio pieno alla fase finale della Coppa Italia, la Roma ha giudiziosamente coltivato il suo terzo sogno stagionale passando indenne anche il secondo turno della Coppa dei Campioni. Tra un mese conoscerà l'avversario dei quarti di finale, ma proprio mercoledì sono caduti due dei clienti più ostici, i campioni uscenti dell'Amburgo e i quotati belgi dello Standard.

Per quattro mesi la Coppa Campioni va in letargo e Liedholm può concentrare la sua truppa sugli appuntamenti dell'area scudetto. L'impegno dell'Olimpico è risultato condizionato dalla gara d'andata. A Sofia i romanisti riuscirono a imbrigliare i coriacei soldati bulgari togliendo loro, con una pennellata di Falcao, speranze e ambizioni e soprattutto convinsero il Cska che la Roma era fuori della loro portata. Questo condizionamento è pesato anche nel ritorno.

I bulgari hanno giocato una carta molto rischiosa: salvare la propria porta dal presumibile assedio romanista e tentare di rimediare un gol alla distanza approfittando del contropiede. Il tutto però condito da scarsa convinzione e dalla certezza di essere surclassati sul piano del gioco dalla Roma formato Brasile.

Per oscuri motivi però questo quadro presunto è saltato. La Roma infatti ha mandato in campo la sua controfigura impostando la gara in modo quasi rivoluzionario rispetto alla sue abitudini.

I bulgari attendevano un sontuoso assedio fatto di manovre di prima e tocchetti pirotecnici e invece la Roma ha badato a coprirsi, non ha rischiato nulla sul piano strategico. Solo a sprazzi l'estro dei suoi solisti ha prodotto qualche scintilla, ma non tale da scottare Velinov. E così è venuta fuori una partita di scacchi con due avversarie attestate guardinghe nella propria area e non desiderose di confortare il rispettivo gioco d'attacco con ampio dispiegamento di forze.

I timori di Liedholm erano plausibili: in queste partite dove un errore può essere fatale le precauzioni non sono mai troppe, specie quando si è nell'invidiabile posizione di dover difendere in casa un risultato conquistato in trasferta. Però è piuttosto discutibile il metodo adottato di svilire la spettacolare manovra giallorossa a favore di una tattica di prevalente controllo a centrocampo del pallone.

C'è poi anche un'altra spiegazione su cui il tecnico probabilmente non sarà d'accordo. Il principio della rotazione dei titolari, Liedholm lo ha applicato per non scontentare i numerosi validi rincalzi della panchina, ma anche nella consapevolezza che, essendo per ora troppo ampio il divario tra la squadra romanista e quasi tutte le sue avversarie italiane, con il cambio di uno o due addetti alla volta il prodotto non sarebbe mutato. Ma un conto è alternare le pedine della difesa o dell'attacco, un altro è scombussolare il preciso meccanismo di centrocampo, perno fondamentale della squadra.

Il settore può concedersi il lusso di subire gli abalzi d'umore dei suoi due elementi più estrosi, Cerezo e Conti, ma non può assolutamente fare a meno del braccio (Ancelotti) della mente (Di Bartolomei) e naturalmente della guida carismatica di Falcao, che può spostare il baricentro del gioco avanti e indietro e quindi dirigersi a tamponare le falle che si creano assecondando la sua sensibilità.

Falcao può avere ampia libertà d'azione solo se opportunamente spalleggiato dai suoi due colleghi. Non è infatti un caso che le due recenti prestazioni della Roma che hanno convinto a metà, a parte l'episodio di Torino che per molti motivi fa storia a sé, sono stati il derby con la Lazio e la gara con il Cska. Nella prima partita mancava Ancelotti, nella seconda Di Bartolomei.

C. V.

LE DICHIARAZIONI DI MAZZA INNESCANO NUOVO SCONTENTO

Tifosi friulani in fermento

Il capo degli Udinese club ricorda l'obiettivo Uefa mentre altri raccoglierebbero firme contro Enzo Ferrari

UDINE — Per l'Udinese è sicuramente un momento difficile; forse il più difficile dall'inizio dell'«era Zico». In pochi giorni, si sono sommati gli incerti rendimenti della squadra, la polemica Zico-Virdis, con conseguente «messa sul mercato, poi rientrata, della punta, le critiche dell'asso brasiliano all'impostazione della partita di Ascoli. E domenica arriva una Roma lanciatissima, lubrificata da far paura.

Alle polemiche, ieri si sono aggiunte le prime prese di posizione della tifoseria. A generarle è stata la conferenza stampa dell'altro giorno del presidente Mazza, il quale ha tra l'altro affermato che l'obiettivo di prestigio e di rango è stato per quest'anno raggiunto, indipendentemente dalla posizione in classifica.

Questo non basta al presidente degli Udinese Clubs (22 mila iscritti) Gian Raffaele Antonucci che ha rilasciato questa dichiarazione: «Il fatto che la società abbia dato fiducia all'allenatore Ferrari è segno di maturità e correttezza manageriale. L'Udinese ha allestito un programma triennale e in tutti noi c'è la speranza che esso venga mantenuto. Ciò che ci dispiace sono le dichiarazioni del presidente Lamberto Mazza relative al fatto che secondo la società non è importante che l'Udinese raggiunga il terzo, quarto o quinto posto in classifica poiché l'internazionalità della squadra è stata raggiunta con la partecipazione e inviti a tornei di tutto il mondo. Dopo sette gare di campionato non si può dire che la squadra non punta ai primi posti in classifica, e cioè alla Coppa Uefa, anche perché — ha concluso Antonucci — queste erano le promesse di questa estate».

Ma ci sono altri tifosi più radicali che a questo punto chiedono addirittura l'allontanamento di Ferrari dall'Udinese, la cui guida dovrebbe venir assunta da Massimo Giacomini. Questi inesauribili anti-Ferrari avrebbero avviato una raccolta di firme per chiedere l'allontanamento di Ferrari (a questo proposito alla Rai sarebbe già pervenuta una comunicazione in tal senso). Scontrandosi comunque in questo caso con un problema di coerenza: in estate furono raccolte centomila firme, o giù di lì, di fiducia incondizionata a Lamberto Mazza, che a sua volta ha ribadito la sua fiducia incondizionata nell'operato dell'allenatore: «Enzo Ferrari non si tocca!». Vuol dire che assisteremo a una vera e propria guerra delle firme, alla faccia della Roma!

Della quale Roma, ovviamente, si potrebbero scrivere romanzi, che servirebbero a sottolineare ancora di più la portata di questo avvenimento, condito oltretutto dalla presenza dei quattro più formidabili brasiliani che stiano attualmente calcando i campi di calcio italiani (prescindendo, per quanto riguarda Edinho, dal rendimento contingente): appunto il libero bianconero, il fuoriclasse mai troppo osannato Zico e gli altrettanti celebri Falcao e Cerezo.

Già, è proprio questo uno degli argomenti-chiave: al di là di quelle che sono le immancabili e quasi inevitabili voci che accompagnano le vicende di una squadra e dei singoli giocatori nei momenti in cui non arrivano risultati degni di rilievo, c'è davvero qualcosa che non va all'interno dell'Udinese? C'è qualche dualismo fuori luogo, qualche presa di posizione di uno o più giocatori nei confronti dell'allenatore?

A sentire gli interessati, se si dovessero riportare le loro risposte si avrebbe un quadro del tutto normale dei rapporti interni. Un quadro comunque forse rispondente per certi versi alla realtà,

G. V.

In poche righe

Scomparsi a Belgrado due calciatori

BELGRADO — Due calciatori della Dynamo di Berlino Est, Dirk Schwegel e Falko Goetz, sono «scomparsi» mercoledì sera dopo la conclusione della partita con il Partizan di Belgrado, svoltasi nello stadio principale della Città.

Nel confermare ieri mattina le voci sulla scomparsa dei due tedesco-orientali, il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che «gli organi competenti, nonostante le indagini esperite e le misure prese, sono ancora nell'impossibilità di stabilire dove essi si trovino».

È opinione diffusa che Schwegel e Goetz abbiano «scelto la libertà», anche se finora non hanno presentato alcuna domanda di asilo politico.

Secondo fonti attendibili, Schwegel e Goetz, tra i migliori giocatori della Rdt (il primo è terzino, l'altro attaccante) sono invece scomparsi prima della partita e infatti non sono scesi in campo contro il Partizan.

Sempre secondo queste informazioni i due sono «scomparsi» a mezzogiorno e sarebbero subito partiti in aereo per la Repubblica federale tedesca.

Incidenti e feriti a Rotterdam

ROTTERDAM — Ventidue «tifosi» che hanno assistito all'incontro di Coppa Uefa tra la squadra olandese del Feyenoord e quella inglese del Tottenham Hotspur, dei quali quindici inglesi, sono stati ricoverati negli ospedali di Rotterdam per ferite. Lo ha comunicato la polizia al termine della partita, vinta dal Tottenham per 2-0.

La maggior parte delle ferite è stata provocata da colpi di coltello. Molti dei ricoverati dovranno restare in osservazione in ospedale. Altri tifosi, leggermente feriti, sono stati invece medicati al pronto soccorso dello stadio

Gli incidenti più gravi si sono avuti prima dello svolgimento della partita quando un gruppo di sostenitori del Tottenham ha tentato di penetrare nei settori dello stadio riservati ai tifosi del Feyenoord.

IL VERONA PIANGE PER L'ELIMINAZIONE, LA JUVE MEDITA SULLA QUALIFICAZIONE

Chi può sorridere è solo l'Inter

TORINO — La Juventus ha avuto la qualificazione che cercava, ma non la sicurezza di avere ritrovato la fisionomia e la personalità indispensabili per metterla al sicuro da altre brutte sorprese come quelle che recentemente ha dovuto subire in campionato.

Ha ben ragione il responsabile tecnico della squadra parigina, Lucien Leduc, quando osserva che «non è tanto la Juventus ad aver conquistato l'ingresso ai quarti di finale, quanto il Saint Germain ad averlo perduto». L'undici francese ha pagato molto caro, certamente più di quanto non meritasse, il pareggio dell'incontro di andata; sul quale — nonostante tutti i proclami e i proponimenti dei suoi giocatori e del suo tecnico — la Juventus è stata costretta a speculare.

Il St. Germain ha certamente rivalutato il football francese (anche se ciò non rientrava nei programmi della formazione parigina; né la ripaga per una esclusione dalla competizione europea che certamente brucia, come sempre del resto quando si viene estromessi pur senza aver subito sconfitte).

* * *

Resterà indimenticabile lo spettacolo offerto dall'Inter davanti a oltre 40 mila spettatori (oltre 33 mila biglietti venduti per un incasso di 426 milioni) nello scenario dello stadio della Vittoria ridiventato festoso come nella serata in cui un mesetto fa, la nazionale azzurra tornò al successo dopo la conquista del mundial di Spagna.

Il tifo, l'entusiasmo e il calore sono stati identici ma stavolta per tifare Inter si sono presentati a Bari esponenti di circa duecento interclub della Puglia e delle regioni meridionali ma anche rappresentanze di regioni lontane (Isola d'Elba, Catania, Palermo).

La prestazione dell'Inter è stata semplicemente stupenda. Radice ha detto di avere vinto due volte «riferendosi ai tre gol in sette minuti in apertura di ripresa che hanno virtualmente qualificato la squadra milanese per il terzo turno della Coppa, e poi alla doppietta conclusiva di Müller e Serena, dopo che gli olandesi avevano accorciato le distanze portandosi sul tre a uno e ipotecando così la qualificazione.

Il Gröningen accusa l'Inter

AMSTERDAM — Il presidente del Gröningen, la squadra olandese sconfitta per 5-1 in Coppa Uefa dall'Inter, avrebbe dichiarato che un non identificato intermediario della squadra milanese ha cercato di comprare la partita.

La notizia è dei giornali olandesi, secondo i quali il presidente De Vries avrebbe detto che all'allenatore Han Berger è stata fatta un'offerta di 250 mila fiorini (più di 120 milioni di lire) per fare in modo di perdere la partita.

Sempre secondo i giornali, il medico del Gröningen avrebbe anche accusato due non meglio identificati giocatori interisti di aver fatto ricorso a stimolanti prima dell'incontro.

GRAZ — *Mestamente, col capo chino di chi sa di doversi rimproverare qualcosa, il Verona è uscito dalla Coppa Uefa a opera di una squadra — lo Sturm Graz — che, a differenza dei veneti, è riuscita a esaltarsi nell'impegno europeo e a fare cose che, a detta dello stesso allenatore, non hanno precedenti. Il Verona, invece, ha peccato: ha peccato di presunzione nell'incontro di andata, quando forse si aspettava di gareggiare con dilettanti o poco più e invece si è visto costretto a subire malamente due gol, e ha peccato di paura ieri sera sul gelido campo di Graz, quando ha atteso troppo prima di passare con decisione all'attacco.*

Si usa dire che è un destino delle provinciali, ma mai forse come in questa occasione una tradizione da sempre avversa poteva essere cancellata. «Lo Sturm Graz — ammette l'allenatore gialloblu Osvaldo Bagnoli — era una squadra alla nostra portata, forse ci è mancata un po' di fortuna ma a questo punto è inutile cercare scusanti».

In effetti di scusanti il Verona ne ha poche: l'arbitraggio — è vero — non è stato dei migliori e l'ungherese Gyori ha mostrato molte incertezze quasi sempre a danno dei veneti, ma i gialloblu, a prescindere dalla direzione di gara, hanno costruito poco gioco.

CINQUE GOL ALABARDATI NELLA PARTITELLA DI ALLENAMENTO

Triestina in salute a Monfalcone

TRIESTE — Mentre Mascheroni continua a curarsi la ferita alla gamba, i suoi compagni ieri hanno giocato una partitella di allenamento a Monfalcone contro la formazione che milita nel campionato dilettanti. L'allenatore Buffoni ha provato Leonarduzzi nel ruolo di libero mentre sono stati ruotati tutti gli altri componenti della rosa. Dal gioco alabardato sono usciti cinque gol, autori De Falco, De Giorgis, Perrone e due volte Dal Prà.

Sulla linea difensiva il tecnico alabardato ha posto in prima Stimpfl e Ardizzon, poi è stata la volta di Costantini e Braghin, tuttavia, più che risvolti tecnici effettivi, l'incontro ha avuto solo lo scopo di un vero e proprio allenamento con il pallone, teso soprattutto a dare fiato ai giocatori.

Da rilevare che si sta inserendo sempre meglio pure Chiarenza, mentre Dal Prà si è visto in buona salute. Dei nuovi Zinetti ha difeso, per buona parte della gara, la porta del Monfalcone ma contro una Triestina in salute c'è stato poco da fare.

Cagliari è alle porte, una trasferta indubbiamente impegnativa considerato che fuori dal «Grezar» la squadra di Buffoni non è riuscita a cogliere un punto. Ma stavolta gli alabardati sono decisi a dare il massimo per poter centrare questo importante obiettivo.

Leonarduzzi ha provato a Monfalcone come libero (Italfoto)

DILETTANTI: IN «PRIMA» CLOU PIERIS-PRO FIUMICELLO

Ponziana: guai sbagliare

TRIESTE — I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio sono giunti praticamente a metà cammino del girone di andata. Domenica, e per alcune squadre già domani, andrà in scena l'ottavo turno della fase ascendente.

PROMOZIONE

La Pasianese, riconfermatasi leader anche al Cosulich di Monfalcone da dove è uscita con un prezioso punto, sarà chiamata domenica ad un nuovo severo esame dovendo ospitare la Spal Cordovado. Altro incontro di cartello quello fra la Sanvitese e il Monfalcone.

Il Portuale, dopo aver assaporato per la prima volta la gioia del successo nella trasferta di Brugnera, ritornerà a giocare sul proprio campo. La squadra di Cattonar ospiterà quel Lucinico che in graduatoria la precede di una sola lunghezza. Per i triestini potrebbe trattarsi di un'ottima occasione per guadagnare ancora qualche posizione in classifica e donare ai propri tifosi la prima vittoria interna.

Più arduo il compito che attende l'Edile Adriatica a Sacile.

Programma: Azzanese-Cormonese, Cordenonese-Manzanese, Sacilese-Edile Adriatica, Portuale-Lucinico, Sanvitese-Monfalcone, Sandanielese-Centro del Mobile, Tarcentina-Fontanafredda, Pasianese-Spal Cordovado.

PRIMA CATEGORIA

Il clou dell'ottava giornata di andata è costituito da Pieris-Pro Fiumicello. La squadra dei Clemente, rimasta domenica in vetta assieme alla Gradese, rischia non poco contro la Pro Fiumicello che giocherà con il dente avvelenato per il punto sprecato in casa contro il Ponziana. Non dovrebbe correre invece alcun rischio la Gradese ospitando l'Isonzo Turriaco, fanalino di coda della classifica.

L'anticipo di domani vedrà impegnato in via Flavia il Ponziana contro il Palmanova. Per i biancocelesti di Januzzi l'occasione per ritornare al successo sembra delle più favorevoli.

Nuovo derby, domenica. Si giocherà sul campo di San Sergio fra il Costalunga e la Muggesana.

Il Vesna, con il morale a mille per il successo sul campo del Tisana (era il primo della stagione), intende proseguire nella serie utile. L'undici di Vidonis riceverà la visita del San Canzian.

Viaggia il San Giovanni alla volta di San Giorgio di Nogaro dove cercherà di mettere ancora dell'altro fieno in cascina.

Programma. Domani: Ponziana-Palmanova. Domenica: Gradese-Isonzo Turriaco, Vesna-San Canzian, Pieris-Pro Fiumicello, Sangiorgina-San Giovanni, Costalunga-Muggesana, Percoto-Tisana, Ronchi-Torviscosa.

SECONDA CATEGORIA

Succoso anticipo, domani in viale Sanzio alle ore 14.30, fra la Stock e lo Zaule Algida. Una partita fra due squadre partite con propositi bellicosi che si ritrovano a muovere i loro passi nell'anonimato di metà classifica.

Trasferte ricche di insidie per le due battistrada. Non può certo dormire sonni tranquilli l'Opicina al Villaggio del Pescatore contro il C.G.S. e deve tenere gli occhi bene aperti il Radio Sound in casa del temibilissimo Domio. Per la Fortitudo ecco il Primorje di Stulle, che ritorna a Muggia con il proposito di fare almeno un punto.

Programma. Domani: Stock-Zaule Algida. Domenica: C.G.S.-Opicina, Kras-Libertas, Zarja-Campi Elisi Prisco, Domio-Radio Sound, Giarizzole-Vermegliano, Fortitudo-Primorje, Opicina Supercaffè-Aurisina.

Giudice Regionale

TRIESTE — Oltre una trentina di giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati. Squalifica una giornata: Ghersi (Pasianese), Chiarotti (Flumignano), Busutto (Maniago), Ermacora (Riviera), Picco (Gemonese), Lizzi (Caporiacco), Chiadotto (Palazzolo), Tabacchi (Rivignano), Milan (Maranese), Grillo e Rosin (Ranzano), Brach (Terzo), Carbone (Aquileia), Celante (Moraro), Mottica (Libertas), Tercon (Kras), Benedet (Vivai Rauscedo), Venuti (Buiese), Zampa (Pagnacco), Baldan (Gaglianese), Blasig (Ronchis), Picco (Flaibano), Di Lena (Mossa).

Squalifica due giornate: De Vecchi (Audax San Martino), Marcussi (Caporiacco), Pizzutti (Medeuzza), Gatta (Stock).

Squalifica tre giornate: Fabbro (Real Udine), Morandini (Reanese), Campi (Mossa).

Squalifica quattro giornate: Adragna (Mossa).

Quattro i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi sociali a livello federale; Martinis (Ronchis) sino al 7 novembre; Cucchiaro (Virtus Tolmezzo) sino al 21 novembre; Marini e Russian (Mossa), sino al 28 novembre.

Un solo allenatore squalificato. Si tratta di Leonetti del Riviera, sospeso per la prossima partita di campionato.

Giudice provinciale

TRIESTE — Diverse squalifiche, questa settimana da parte del giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato, domenica e martedì.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Spanu (Olimpia), Rovina (Ponziana), Zimmermann (Sant'Andrea), Malvestiti (Chiarbola) e Orlich (San Nazario).

Squalifica due giornate: Brovia (Roianese) e Robbiati (Lancieri Firenze).

Squalifica tre giornate: Bacer (Edile Adriatica).

Totopronostico

Ascoli-Torino	X
Fiorentina-Catania	1
Inter-Milan	1 x 2
Juventus-Verona	1 x
Lazio-Avellino	1 x
Napoli-Pisa	1
Sampdoria-Genoa	1 x 2
Udinese-Roma	2 x
Catanzaro-Perugia	1
Como-Atalanta	1
Palermo-Pistoiese	1
Parma-Bologna	x 1
Bari-Cosenza	1

Calcio minore triestino: tutto il programma campionato per campionato

Terza categoria

TRIESTE — Il clima comincia a surriscaldarsi. Mano a mano che il calendario brucia le sue giornate, il campionato si infiamma, la suspense si fa sempre più rovente, più incandescente. Non vorremmo che l'importanza per i due punti in palio, l'esasperazione di dover centrare il successo a tutti i costi, trasformassero ogni incontro in una battaglia senza esclusione di colpi.

Girone I

L'Italcantieri è sempre al comando con due lunghezze su Campanelle, Poggio Terza Armata e Sagrado. In coda, staccato di due punti, troviamo un trio di squadre triestine composto da Union (è stato penalizzato di un punto per rinuncia), Barbarians e San Marco Sistiana. Domenica verrà giocata la settima giornata. Sulla carta il programma sembra favorire ancora la fuga delle battistrada, ad eccezione del Sagrado che rimarrà fermo per il turno di riposo. L'Italcantieri infatti ospiterà il San Marco Sistiana, Il Campanelle sarà alle prese con il Gaja e il Poggio Terza Armata giocherà sul campo del Mladost.

Delle triestine giocheranno sul proprio campo anche l'Union e il Primorec che ospiteranno rispettivamente la Romana e il Begliano.

Programma di domenica: Primorec-Begliano (Trebiciano, ore 14.30), Fogliano-Barbarians (Fogliano, 14.30), Union-Romana Monfalcone (Guardiella, 14.30), Italcantieri Monfalcone-San Marco Sistiana (stadio Cosulich, ore 14.30), Mladost-Poggio Terza Armata (Doberdò del Lago, 14.30), Campanelle-Gaja (Campanelle, 14.30), riposerà il Sagrado.

Girone L

Il San Sergio ha a portata di mano la grossa occasione di agguantare in vetta alla classifica l'Olimpia. La squadra di Gardini, dopo il vittorioso incontro-rissa di domenica a spese del Lancieri Firenze, dovrà osservare il turno di riposo dal calendario. Il San Sergio, affrontando il San Nazario, ha quindi la possibilità di affiancarsi all'Olimpia. Il programma prevede anche un altro scontro molto atteso, quello fra San Luigi For You e Roianese, le due compagini rimaste sulla scia delle due battistrada unitamente al Sant'Andrea che renderà visita al Lancieri Firenze.

Programma di domenica: Sant'Anna-Rabuiese (via Flavia, ore 9), Breg-Grandi Motori (San Dorligo della Valle, ore 14.30). San Nazario-San Sergio (Prosecco, 10.30), San Vito-Chiarbola (San Sergio, 11.45), San Luigi For You-Roianese (via Flavia, 10.45), Lancieri Firenze-Sant'Andrea (via Carsia, ore 14.30), riposerà l'Olimpia.

Regionali giovanili

TRIESTE — L'attività calcistica, per quando riguarda i due maggiori campionati regionali, riprenderà domenica a pieno ritmo dopo la sosta di domenica scorsa imposta al campionato maggiore per gli impegni delle rappresentative.

ALLIEVI

Il campionato manderà in scena l'ottava giornata di andata.

GIRONE A — Le due squadre triestine in gara giocheranno entrambe in casa.

Programma di domenica: Real Udine-Aurora Pordenone, Torviscosa-Zoppola, Ricreatorio Gaspari Latisana-Donatello Udine, Opicina Supercaffè-Sacilese (Santa Croce, ore 10.30), Portuale-Veregliano (Ervatti Prosecco, ore 10.30), riposerà il Centro del Mobile.

GIRONE B — In questo raggruppamento, dominato dalla Triestina che domenica ospiterà la Manzanese, spicca il derby stracittadino fra il Chiarbola e il Ponziana.

Programma di domenica: Aquila Spilimbergo-Pordenone, Cervignano-Don Bosco Pordenone, Itala San Marco Gradisca-Sangiorgina Udine, Chiarbola-Ponziana (via Alpini, ore 10.30), Triestina-Manzanese (Guardiella, ore 10.30), Porcia-Fontanafredda, riposerà la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI

Ottava giornata di andata anche per questo campionato che riprenderà dopo la parentesi per il torneo Barassi.

GIRONE A — Solo il San Sergio, delle compagini triestine, giocherà in casa; Domio, Portuale e Zaule Algida dovranno mettersi in viaggio.

Programma di domenica: Sacilese-Lignanese, Fontanafredda-Visinale, Centro del Mobile-Prodolonese, San Sergio-Monfalcone (San Sergio, ore 10.30), Donatello Udine-Domio, Udinese-Portuale, Pordenone-Zaule Algida.

GIRONE B — Anche in questo torneo c'è un derby, quello fra San Giovanni e Opicina Supercaffè, due compagini che stanno viaggiando abbastanza forte.

Programma di domenica: Sangiorgina-Spilimbergo, Aurora Pordenone-Itala San Marco, Fiume Veneto-Chiarbola, Zoppola-Juniors Casarsa, Don Bosco Pordenone-Triestina, Sangiorgina Udine-Porcia, San Giovanni-Opicina Supercaffè (viale Sanzio, ore 10.30).

Under 19

Continua la fuga in vetta alla classifica della coppia Edile Adriatica e Opicina Supercaffè. Domani le due battistrada affronteranno le cenerentole della classifica.

Programma di domani: Opicina-Roianese (via Alpini, 16), Ponziana-Giarizzole (via Flavia, 16.15), Portuale-Monfalcone (Ervatti di Prosecco, 14.30), san Marco Sistiana-San Giovanni (Villaggio del pescatore, 14.30), Opicina Supercaffè-Olimpia (Santa Croce, 14.30), Edile Adriatica-Domio (viale Sanzio, 16.15).

Allievi

Quanti scontri al vertice sono in programma domenica per l'ottava giornata di andata di questo campionato. Saranno ai ferri corti Fortitudo-San Sergio e Giarizzole-Costalunga.

Programma di domenica: C.G.S.-Olimpia (Carsia, 12.30), Giarizzole-Costalunga (Aquilinia, 11.45), Fortitudo-San Sergio (Muggia, 9), Zarja-Sant'Andrea (Basovizza, 10.30), Campanelle-Muggesana (Campanelle, 9), Breg-Zaule Algida (San Dorligo della Valle, 10.30), San Vito-Roianese (San Sergio, 8), San Luigi For You-Montebello (via Flavia, 13.15).

Giovanissimi

Dopo la settima giornata di andata, in vetta al girone A troviamo la coppia Domio e San Luigi For You. Nel raggruppamento B il Sant'Andrea, battendo nello scontro diretto il Don Bosco, è balzato al comando della graduatoria.

Programma di domenica: Sant'Andrea-C.G.S. (via Alpini, 11.45), Montebello-Don Bosco (viale Sanzio, 11.45), Vesna-Primorec (Santa Croce, 8.45), Roianese-San Luigi For You B (via Carsia, 11.15), Kras-Opicina (Rupingrande, 10.30), Ponziana-Olimpia (via Flavia, 14.45), Breg-Chiarbola (San Dorligo della Valle, ore 9), Muggesana-Fortitudo (Muggia, 10.30), Campanelle-San Vito (Campanelle, 10.30), Domio-San Vito (Campanelle, 10.30), Domio-San Luigi For You A (Domio, 8.45).

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	2 1 x
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x ?
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
Trotto FIRENZE	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
Trotto PADOVA	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

CRONACHE DELLO SPORT

Quante soddisfazioni da una grande stagione remiera!

G.S.RAVALICO, S.N.PULLINO, C.C.SATURNIA CAPEGGIANO LE CLASSIFICHE PER L'83

Le società della nostra regione in luce per promozione e agonismo

TRIESTE — Come ogni anno, ai primi giorni di novembre, sia la Federazione centrale, sia quelle periferiche di canottaggio, diramano i consuntivi della stagione remiera dell'anno che volge al suo termine. Vi sono comprese tutte le società o enti che durante la stagione hanno svolto attività agonistica e promozionale.

In un primo sguardo alla classifica agonistica nazionale (Coppa Montu) di tutte le società, troviamo 123 società; le nostre regionali occupano le seguenti posizioni: G s Ravalico (8°), C.c. Saturnia (20°), S.g. Triestina (22°), S.c. Nettuno (44°), S.c. Timavo (47°), C.m.m. Sauro (55°), S.n. Pullino (67°), S.t.c. Adria (69°), S.c. Ausonia (77°), Cu s Trieste (91°).

Per quanto concerne l'attività agonistica regionale, la classifica trova al primo posto il G.s. Ravalico con punti 621, seguono nell'ordine, C.c. Saturnia p. 576, S.g. Triestina Cividin p. 406, S.c. Nettuno p. 323, S.t. c. Adria p. 186, S.c. Timavo p. 172, S.n. Pullino p. 149, C.m.m. Sauro p. 85, S. C. Ausonia p. 18, D.f. Trieste p. 11, Cus Trieste p. 9.

Nella classifica dell'attività promozionale che riguarda esclusivamente i giovanissimi (allievi), troviamo al primo posto la S.n. Pullino con p. 344, seguita, nell'ordine da C.c. Saturnia p. 292, G.s. Ravalico p. 270, S.t.c. Adria p. 151, S.c. Nettuno p. 141, S.c. Trieste p. 130, S.g.t. p. 129, S.c. Timavo p. 126, C.m.m. Sauro p. 52, D f Trieste p. 11, D.f S. Giorgio di Nogaro p 6.

Ancora un cenno statistico che denota la grande attività del nostro Comitato regionale e di tutte le società della nostra zona: i nostri atleti hanno partecipato durante la stagione remiera 1983 a ben 15 regate a carattere «regionale» ed a sette a carattere «nazionale». Parecchi nostri atleti sono poi intervenuti, in maglia «azzurra» a difendere o colori dell'Italia in otto incontri internazionali disputati a Vichy, Nottingham, Mosca, Brno, Bled, Lucerna, Copenhagen, Duisburg.

Altre classifiche che riguardano la categoria «ragazzi» per aggiudicazione del «Trofeo Sonzio 1983» vede in testa il C.c. Saturnia con punti 246, seguita da G.s. Ravalico p. 150, C.m.m. Sauro p. 115, S.g.t. Cividin p. 101, S.c. Nettuno p. 97. Classifica individuale: 1° Degrassi Andrea (C.c. Saturnia) p. 116, seguono O. Quagliarello (Ravalico) Sciucca (Cividin), Lepore (Pullino), Masi (C.m.m. Sauro), Farina (Nettuno) Cignini e Piazzola (S.t.c. Adria). Classifica «Doppia» 1° G.s. Ravalico (Marzulli e Verrone), 2° C.m.m. Sauro (Giani, Ledo), 3° C.c. Saturnia, 4° S.t.C. Adria, 5° Saturnia b.

Anche quest'anno, il G.s. Ravalico, di cui è presidente lo sportivissimo ing. Mario Biasutti, comandante dei Vv.ff. di Trieste, domina con merito, sulle altre «zonali» grazie ad una organizzazione tecnico-sportiva di primissimo piano, diretta dall'allenatore federale Gianfranco Bosdachin che si avvale della collaborazione degli allenatori Mengotti, Dagostini, e Zettin.

Al secondo posto, il C.c. Saturnia ha saputo raggiungere, dopo qualche anno di risalita faticosa, il rango che già aveva ottenuto sotto la presidenza di Spartaco Perissutti. Il presidente Borri, ha prodigato ogni energia perché il nome del club barcolano riemergesse meritatamente fra i «grandi» del canotaggio nazionale e, si deve dargli atto, della brillante riuscita, grazie anche all'apporto di allenatori di rango quali F. Dapiran e Valente ai quali, si aggiunge ultimamente, anche Fulvio Dapiran che si vale della preziosa esperienza di professori di ginnastica Isef.

La S.g. Triestina Cividin (allenatore M. Compare) e la S.c. Nettuno (allenatore M. Ustolin), hanno conosciuto immeritatamente un annata sfortunata non certo per demerito degli atleti che hanno dismostrato il loro autentico valore. Più di una volta le circostanze, sono state avverse per incidenti imprevisti che hanno ingiustamente penalizzato i bravi atleti delle due società triestine.

La classifica dell'attività promozionale che è, poi, quella di base, che sta particolarmente a cuore al Coni, vede meritatamente in testa la vecchia e gloriosa S. N. Pullino che opera proficuamente nella zona muggesana. Il lavoro davvero certosino svolto dall'allenatore Pino Sauli ha dato vistosamente i suoi frutti. Peccato che la società, che ha dovuto ricostruire in pochi anni la sua sede nautica, e che perciò ha dovuto sobbarcarsi un peso finanziario di estrema onerosità, non disponga ancora dell'attrezzatura tecnica necessaria a svolgere la grande attività, specie a carattere promozionale, cui si è votata.

Seguono nella classifica il C.c. Saturnia e il G.s. Ravalico di cui abbiamo già detto sopra, mentre sta risorgendo, lavorando con serietà, l'antica S.t.c. Adria, in cui il bravo presidente Rizzi si vale della preziosa opera dell'allenatore Tedesco. Ancora buone parole meritano la S.c. Timavo di Monfalcone (allenatore Gordini) e soprattutto il C.m.m. Sauro dove opera con maestria l'allenatore Pasquale Conca.

Costante Auria

Alla Sgt-Cividin tutto per i giovani

TRIESTE — La Sgt Ginnastica - Cividin ha avviato da questi giorni un discorso completamente rinnovato e tutto rivolto all'attività agonistica giovanile. I migliori canottieri biancoazzurri hanno assicurato tutta la loro disponibilità alla cura dei più giovani per preparazione e allenamenti, sia in vasca che in palestra. Si tratta di un programma ambizioso che intende riportare il remo biancoazzurro a risultati più consoni alla tradizione soprattutto nel settore dei più giovani; è un programma anche coraggioso al quale ha aderito unanimemente il consiglio direttivo della Sgt e che ha trovato entusiasticamente convinto anche lo sponsor, Mario Cividin che continua a essere l'unico imprenditore italiano ad appoggiare finanziariamente una società di canottaggio.

CORONATA DEGNAMENTE LA CHIUSURA DEL 120.o ANNO DI ATTIVITÀ

Soltanto il Saturnia può vantare la conquista di medaglie d'oro

Trieste — Da sinistra Sanzin, Matteini, Mulas, Michelazzi, Felluga, l'assessore regionale Brancati, Borri, Leotti e l'assessore comunale De Gioia.

TRIESTE — *Il Circolo Canottieri Saturnia di Barcola ha tirato i remi in barca per la 120.a conclusione stagionale, privilegio di pochi. Lo ha fatto, come ogni anno, con una riunione che ha visto insieme anziani rematori e oltre 100 giovani e giovanissimi animatori del sodalizio che durante l'estate hanno svolto attività intensa e hanno aggiunto lustro sportivo ai colori sociali.*

Il compendio di lavoro e di risultati, è stato fatto dal presidente Stelio Borri tirando in ballo ben 110 atleti che hanno giostrato nell'agone stagionale. Nella classifica di merito è stato preminente l'inserimento sia nell'attività dei singoli sia per società, rivelatasi l'unica nella regione ad aver conquistato medaglie d'oro. Si è infatti fregiata del titolo italiano con il 4 di coppia ragazzi (Bravar, Schillani, Degrassi e Urpis) e negli assoluti con Boschin componente l'8 misto insieme con Marina e Guardia di finanza.

In campo internazionale sono state ottenute affermazioni prestigiose a Lucerna e a Nottingham-Bled con il 2 senza leggeri dei fratelli Boschin e ancora con Daniele Boschin, finalista nel 4 senza ai mondiali di Duisburg.

Borri ha sottolineato la sfortunata prova del 4 di coppia juniores (Depetris, Depol, Canetti, Frezza) per il titolo italiano. I ragazzi barcolani, vincitori di tutte le prove, sono stati superati in quella decisiva. Peccato perché meritavano anche lo scudetto tricolore.

Moltissimi gli altri atleti citati per le affermazioni nelle rispettive categorie. Alla canoa e ai suoi protagonisti è stato dedicato un capitolo a parte, così come è avvenuto per l'agonismo attivo delle rematrici e delle canoiste. Doverose le espressioni di gratitudine rivolte agli istruttori Francesco e Fulvio Dapiran, Valente e, per la canoa, Arcudi e Hengl. Dodici i titoli regionali conquistati dal Saturnia nel 1983.

Esaltata l'operatività della sezione agonistica che crea i futuri campioni attraverso efficaci forme educative e severe selezioni tecniche. Non sono stati dimenticati i più tenaci e attivi soci anziani che indipendentemente dalle stagioni escono in barca costituendo preclaro esempio per i giovani. La palma dei migliori a Rangan e a Malvestiti. Copiosa la dotazione di trofei, coppe e doni che Borri, i suoi colleghi del direttivo e gli invitati hanno consegnato ai protagonisti della stagione agonistica. Hanno parlato anche l'assessore regionale allo sport Brancati, l'assessore comunale De Gioia e il presidente del comitato regionale della Fic, Leotti. Hanno rappresentato il presidente nazionale D'Aloya i consiglieri nazionali Fic Matteini e Michelazzi. Per il Coni presente il presidente regionale Felluga, per la canoa il consigliere nazionale Colucci, per la Dac, Sanzin, e per la vicina Svbg, Bandelli.

A chiusura della manifestazione sono stati presentati due documentari di Renato Sossi.

Italo Soncini

Panoramica del calcio dilettanti nella Bassa friulana

INTERVISTA ALL'ALLENATORE FERINI IN VISTA DEGLI IMPEGNI CASALINGHI CON DUE TRIESTINE

Sangiorgina una realtà tutta giovane con poca esperienza e tanta serietà

SAN GIORGIO — «Torniamo sul nostro campo per digerire e far dimenticare al nostro caloroso pubblico la sconfitta nel derby con il Palmanova»: così il prof. Oriano Ferini, allenatore della Sangiorgina annuncia la partita di domenica con il San Giovanni. Ha la parlata di Massimo Giacomini, il bravo tecnico della squadra e anche molti principi sono quelli del calcio moderno. «Per come stanno andando le cose — afferma — forse non possiamo lamentarci. Certo che quella che davvero non va giù è la sconfitta subita dal Palmanova. Quindici giorni fa in campo si perse la testa e non si capì che gli avversari erano in quel momento più forti di noi e che quindi bisognava contenerli con manovre ragionate, con "giochini" anziché azioni troppo scolastiche e prevedibili. Da quella partita, comunque, i nostri giovani hanno tratto un grande giovamento».

— Tanto è vero che domenica siete riusciti a pareggiare sull'infuocato campo del Torviscosa...

«Sì, magari poteva scapparci anche la vittoria, domenica scorsa, ma la squadra l'ho vista di molto progredita: in campo si sentiva la tensione per i due punti, eppure i ragazzi non si sono lasciati prendere dall'impeto e dall'emozione. Proprio la maturità dimostrata a Torviscosa fa ben sperare per il nostro futuro. Quel che ci manca non è il carattere e l'attitudine alla lotta, bensì la disinvoltura e l'adattamento al gioco. Per conto mio nel calcio fa miglior figura chi riesce ad adattarsi meglio a ogni situazione. Perché, in fondo, che cos'è l'esperienza? E la dote che hanno coloro usi a sapere come comportarsi trovandosi di fronte a 150 mila situazioni di gioco diverse. Quando uno sa come agire, in ogni momento, in ogni partita, vuol dire che davvero è diventato qualcuno».

(Foto Di Pietro)

San Giorgio — La formazione della Sangiorgina: in piedi da sinistra Fornasiero, Morettin, Pantanali, Battiston, Corso, Tomba, accosciati Sguazzin, Carpin, De Biagio, Sabot e Anzolin

— E quanto manca alla Sangiorgina per diventare qualcuno di molto importante?

«Il nostro programma segue una linea verde che senza dubbio darà risultati. Tutti i giovani sono migliorati dall'inizio del campionato a oggi e progrediscono giorno dopo giorno. Pantanali, per esempio, un difensore marcatore puro, quasi uno stopper, oppure il bravissimo Battiston, ragazzo del '66, difensore di fascia stanno dando ottimi risultati. Che dire poi di De Biaggio e Carpin? In attacco stanno dimostrando di saperci fare. Quel che ora pretendo è che il gioco visto a Torviscosa e la maturità dimostrata siano ancora migliori domenica in campo con il San Giovanni».

La squadra dovrà stare molto probabilmente attenta a non lasciarsi prendere dalla foga e dalla voglia di strafare per far dimenticare la giornataccia con il Palmanova...

— «Sì, esatto, proprio questo errore non devono commettere i miei giovani. Comunque, io sono fiducioso perché l'impegno davvero non manca. Le prossime due partite sono entrambe in casa, questa con il San Giovanni e la prossima con il Costalunga».

— Due partite, per quattro punti?

«Certo che dobbiamo riuscire a ottenere il massimo da questi incontri. La classifica del girone B di prima categoria è molto "corta": una vittoria ti lancia in zona promozione, una sconfitta in quella retrocessione. Dobbiamo cercare di guadagnare almeno tre punti sui quattro a disposizione».

— Come va la situazione dei militari?

«Ecco, questa è delicata. Perché di militari la nostra giovane squadra ne ha parecchi e tutti, parlo per esempio di Canciani, Pergolo oppure Sguazzin sono costretti ad allenarsi a singhiozzo. Ciò vuol dire che la preparazione non può essere fluida come io e loro vorremmo».

— Comunque, pensate di offrire ampie soddisfazioni al pubblico di San Giorgio...

«La gente ci segue con passione e simpatia. Ha capito che siamo una squadra che deve fare ancora molta strada per essere quella che davvero vogliamo tutti, però ogni spettatore nota l'impegno, in partita e in allenamento, dei singoli, per cui volta per volta esce dal campo con sempre maggiore fiducia. La nostra unica cura è il lavoro serio: questo lo garantiamo proprio al 100 per cento. E quando si lavora seriamente, i risultati arrivano per forza».

Antonello Capone

ARRIVA LA NON FACILE FORMAZIONE DELLA BENACENSE

La Pro Cervignano attesa a una buona prova in casa

CERVIGNANO — L'impegno che attende domenica la Pro Cervignano può essere considerato un test molto serio, forse anche determinante per le ambizioni dei gialloblù. La Benacense, che si presenterà al comunale di Cervignano, è formazione molto esperta che non trascurerà nulla per imbrigliare le trame offensive della Pro Cervignano, e magari guadagnare anche il risultato pieno. Zanette e compagni si presentano a questo appuntamento con l'handicap dei risultati sino ad oggi ottenuti in casa, non certo confortanti.

È comprovato che il punteggio di classifica della Pro Cervignano è dovuto in gran parte alle brillanti esibizioni in campo esterno più che alle esitanti, e a volte anche deludenti, prove offerte di fronte al proprio pubblico. La partita di domenica può quindi fugare o confermare le voci sorte attorno a questa squadra, che ha bisogno, ora più che mai, di un risultato che possa dissipare ogni dubbio. In sostanza si attende anche una vittoria casalinga in grado di riscattare pienamente i gialloblù, tranquillizzati soprattutto dal ritorno in formazione di capitan Simonetti.

Il «bomber» Rossi quasi certamente non sarà della partita, a causa di un fastidioso risentimento muscolare, mentre è assicurata la presenza del gradese Pinatti, bene determinato nella gara pareggiata a Mirano. Una formazione ancora da collaudare quindi per la Pro Cervignano, che tuttavia ha dimostrato di avere le carte in regola per verificare il proprio reale potenziale.

Il Tisana va a Percoto per battere la sfortuna

LATISANA — L'ultimo posto in classifica proprio non riesce ad essere abbandonato da un Tisana che domenica dopo domenica cerca di fare il possibile ma, bersagliata da sempre più infortuni senza che gli acciaccati «arretrati» si rimettano, inciampa in continuazione.

Anche domenica scorsa, con il Vesna in casa, è giunta la sconfitta, ma adesso i ragazzi del presidente Sette continuano a stringere i denti e a non farsi prendere da scoramento e nervosismo. Vanno a Percoto (sette punti a metà classifica) decisi a conquistare almeno un punto.

Ricordiamo molto bene la gara vinta a Trieste con molta intraprendenza sul Ponziana.

Fiumicello: confermarsi «rivelazione»

FIUMICELLO — Alla Pro Fiumicello tocca domenica affrontare la partita più importante dell'ottava di andata del girone B della prima categoria: va a Pieris, nella tana dei primi in classifica.

La Pro Fiumicello non vuole perdere certamente la qualifica di squadra rivelazione del torneo e in terra d'Isonzo punta al risultato clamoroso. Vista, però la forza dell'avversario, il tecnico Bonazza sta cercando di ottenere la massima concentrazione prima da ogni singolo poi dall'intero collettivo

Forse un punto potrebbe anche bastare, ma la Pro Fiumicello ha abituato i suoi tifosi a qualsiasi impresa.

Il morale è l'arma in più del Trivignano a Bassano

TRIVIGNANO — Adesso, il bravo Bruno Faidutti, che con la vittoria di domenica scorsa per 1-0 sulla Pro Aviano si è guadagnato nuovamente la stima di tutti gli sportivi di Latisana, è convinto di riuscire a conquistare punti anche sul campo del Bassano. Sarà una partita all'ultimo coltello, quella in terra veneta, perché entrambe le contendenti sono al penultimo posto in classifica con 5 punti. Certo il Trivignano è lanciatissimo, e col morale alle stelle, mentre i locali dovranno vincere per forza per non farsi abbandonare dai propri tifosi, visto che anche domenica scorsa si sono fatti superare dalla Cittadella, sia pur col minimo scarto.

Proprio il morale dovrebbe essere l'arma micidiale della squadra di Faidutti. Dalla vittoria di domenica scorsa sono giunte ottime segnalazioni, anche se il centrocampo traballa ancora un po'. Però non si può costruire il mondo in un sol giorno, per cui pian piano anche il Trivignano dovrebbe acquisire il giusto amalgama fra tutti i nuovi e giovani giocatori. Tutti sono sicuri, quindi, che con l'andare del tempo le cose non potranno che migliorare e la posizione in classifica divenire sempre meno pericolosa per entrare — sperano all'inizio del girone di ritorno — nella zona della tranquillità.

A. C.

Torviscosa: pareggiare è il minimo

TORVISCOSA — La squadra di Angelo Carpin vuole andare a Ronchi per inguaiare gli avversari e cercare di levarsi il più possibile dal fondo classifica. Il Torviscosa è penultimo con quattro punti in virtù del bel pareggio di domenica con la Sangiorgina, però stavolta va a Ronchi (che ha un punto in più) non soltanto per ottenere il minimo risultato utile.

«La nostra squadra è attrezzatissima per poter ottenere qualsiasi risultato. Se la situazione si mette come speriamo e la fortuna non sarà più nostra nemica, potremmo benissimo tornare a casa con l'intero bottino in saccoccia»: dicono tutti così nel centro chimico-agricolo.

OLIVETTI ETV 300
IL VIDEO PER SCRIVERE

VEDERE PER SCRIVERE,

In ufficio è arrivato ETV 300 e, subito collegato a una normale elettronica Olivetti, ha cambiato il vecchio modo di scrivere a macchina: da oggi tutto vien fatto con il video e a velocità elettronica: correzioni, spostamenti, tabelle, impaginazioni ed archiviazione. Il foglio di carta servirà solo per l'impeccabile ed automatica battitura finale. Così da oggi voi potrete avere sempre tutti i testi a portata di sguardo. Per vedere, prima di scrivere.

olivetti

CRONACHE DELLO SPORT

Risveglio dell'hockey alabardato: torna la A2

UN GLORIOSO PASSATO DI ROTELLISMO RITORNA D'ATTUALITÀ

Gran debutto della Triestina domani contro il Giovinazzo

TRIESTE — La magia della serie A di hockey su pista sta per tornare nuovamente a Trieste: sabato, infatti, prenderà il via il campionato di serie A2 (la A1 ha già iniziato il suo cammino da due settimane) e la neopromossa Triestina sarà presente in questo torneo dopo un lungo periodo di assenza.

Il risveglio dell'hockey alabardato ha rinnovato, negli ultimi tempi, negli appassionati di questa specialità, ricordi mai sopiti, anche se lontani, memorie di scontri per lo scudetto ai quali assisteva un pubblico che la tribuna di viale Miramare riusciva a stento a contenere.

I tempi bui sembrano dunque finiti, ma attenzione: oggi nell'hockey è cambiato quasi tutto. All'epoca d'oro delle alabarde tutto era improntato sull'entusiasmo; si giocava in un contesto che era l'opposto di quello attuale. Ai giorni nostri, invece, le squadre che vanno per la maggiore sono delle vere e proprie aziende di stampo industriale, giostrano sponsor e stranieri, i migliori giocatori italiani vengono trattati a suon di cifre da capogiro.

Questo discorso vale soprattutto per la A1, ma anche nella A2 non mancano esempi di questa realtà e la dirigenza alabardata, conscia delle difficoltà che sta per affrontare, ha lanciato da tempo degli appelli per avere aiuti in questo suo intento.

Alcuni hanno risposto positivamente (vedi Cassa di Risparmio di Trieste), ma, ciononostante, molti sono i problemi ancora sul tappeto.

Le leggi del mercato sono dure, non accettano compromessi né permettono dilazioni; anche l'hockey su pista ha assunto una dimensione professionistica in tutti i suoi elementi ed è con questa realtà che la Triestina deve scontrarsi.

La neocostituita Lega delle società ha salutato con grande entusiasmo il ritorno dei colori rossoalabardati ai vertici nazionali e la Triestina non può mancare questo appuntamento, da troppi anni rinviato. Se dovesse andare male non ci sarebbe il tempo per recuperare in termini accettabili.

Sabato, comunque, si comincia, e il debutto casalingo della Triestina è uno di quelli di gran richiamo: ospite di Bono e compagni sarà infatti il Giovinazzo, degno avversario per tenere a battesimo il ritorno della Triestina nella A2.

Sarà subito battaglia durissima, ma, al di là del risultato, questo incontro assume un significato che travalica il mero esito agonistico: la Triestina hockey torna in serie A, ha un nome e una tradizione da difendere, sia sul campo che sul piano organizzativo e dell'immagine e deve centrare entrambi gli obiettivi.

Ugo Salvini

IN GRANDE MOVIMENTO IL VASTO FRONTE DELLA PALLAMANO

La nazionale in Algeria selettiva per i mondiali

TRIESTE — In Algeria la nazionale azzurra di pallamano non è andata al di là di un mediocre quarto posto, ma come ha tenuto a precisare il commissario tecnico, Lo Duca, questo test era importante per effettuare qualche esperimento e per dare un'ultima valutazione sul materiale umano che la rappresnetativa italiana ha a disposizione prima dell'inizio dei campionati mondiali del gruppo C.

E adesso, dopo una settimana di pausa ritorna il campionato giunto alla quinta giornata. Lo avevamo lasciato ruggente e palpitante con Cividin e Rovereto a pestarsi i piedi come nel passato e dovremmo ritrovarlo nelle medesime condizioni anche se il quinto turno non propone alcuno scontro diretto.

La Cividin domani sarà di scena a Bolzano, dove se la vedrà con la locale formazione del Loacker. L'attrazione di questa partita dovrebbe essere costituita dal debutto con la maglia scudettata dell'asso jugoslavo Pavlovic, che con la sua esperienza e i suoi numeri dovrebbe far compiere alla Cividin un ulteriore salto di qualità.

Lo Duca ha assicurato che lo straniero si è già integrato perfettamente nel dispositivo della squadra biancoverde e che pertanto non dovrebbero sussistere problemi di affiatamento con i compagni.

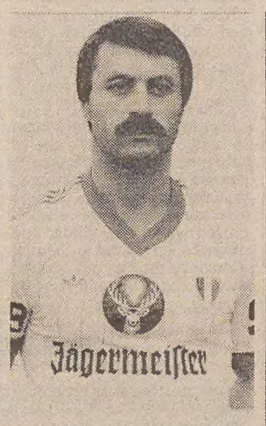
Oltre ad avere un fuoriclasse con la F maiuscola, l'allenatore triestino avrà naturalmente un cambio in più. Il giocatore che andrà in panchina, almeno nel settebello di partenza, per fare posto a Pavlovic sarà Oveglia.

L'unica preoccupazione per Lo Duca è derivata dalle condizioni fisiche di Puspan, il quale si è «stirato» nell'incontro con il Rovereto.

La compagine altoatesina ha finora conquistato quattro punti, frutto di due pareggi e una vittoria, rivelandosi molto veloce e aggressiva. Il tiratore Widmann, Podini, Cicoria e Klemera sono in effetti tutti elementi di gran classe.

Le altre partite: Forst-Cassano; Domus Rubiera-System Rimini; Rovereto-Parimor Bologna. M. C.

L'asso Pavlovic novità alla Cividin



TRIESTE — *Il sogno di Lo Duca di portare a Trieste un asso straniero si è realizzato. La Cividin ha infatti comunicato ieri ufficialmente di aver ingaggiato un autentico show-man della pallamano: Dragoslav Pavlovic (detto «Drago»). Il nuovo jugoslavo della formazione campione d'Italia è un terzino ambidestro; è alto m 1,94 e pesa kg 92.*

Nato ad Aleksinac il 24 giugno 1953, Pavlovic si è costruito una solida fama di zingaro dell'handball: dopo aver giocato nel proprio paese in serie A con lo Zelesnicar di Nis e nel Dubocica di Leskovac egli ha militato poi per tre anni in una squadra della prima Lega tedesca e infine ha fatto il «mercenario» per un anno e mezzo negli Emirati Arabi.

Pavlovic inoltre ha vestito quaranta volte la maglia della nazionale jugoslava dalla quale è stato estromesso solo per qualche incomprensione; del resto è scontato che nei grandi campioni il genio si accompagna alla sregolatezza. A trent'anni, però, il fortissimo terzino sembra avere messo la testa a posto ed è smanioso di concludere la sua luminosa carriera tra le file della Cividin.

Come ha fatto, si chiederà qualcuno, la società del presidente Combatti ad assicurarsi un giocatore di tale levatura? Un piccolo segreto, in effetti, c'è. Lo Duca è da anni molto amico di Pavlovic, tanto che nel 1975 l'asso straniero disputò un torneo con la squadra triestina a fianco di Ackun.

E un regalo — ha detto Lo Duca — che lo sponsor Mario Cividin ha voluto fare ai propri tifosi. «Drago» potrebbe diventare il Laurel della pallamano. Se saprà unire le sue doti di uomo-spettacolo a una certa disponibilità a sacrificarsi per il collettivo saranno guai per tutti.

Il giocatore in allenamento ha già legato con i compagni, mettendo subito in mostra il suo tiro micidiale. L'ingaggio del terzino di Aleksinac chiude definitivamente, almeno per quanto riguarda la Cividin, il «caso Fabjancic». Il giocatore di Cosina risulta tesserato per l'H.C. Trieste che parteciperà alla serie D e, quindi fino a dicembre non sarebbe stato libero. Il sodalizio biancoverde non poteva attendere tanto e poi un boccone così prelibato la Cividin non poteva proprio lasciarselo sfuggire. Pavlovic debutterà già domani a Bolzano nell'incontro con il Loacker.

M. C.

FRANCESCO MOSER HA LANCIATO IL GUANTO DI SFIDA A MERCKX

Un'ora di massacro per il record

Iniziati i test per stabilire i limiti fisici del trentino che prova a Città del Messico

MILANO — Francesco Moser lancia il guanto di sfida al record dell'ora. Mercoledì pomeriggio, mentre pedalava sulla pista del palasport di San Siro, si è sottoposto per due ore a una serie di controlli medici. In particolare il trentino ha voluto effettuare il test Conconi: dopo un po' di riscaldamento si è messo a spingere sui pedali in progressione, passando da una velocità bassissima ai 50 all'ora.

Ai bordi della pista lo squadrone di medici dell'Also-Enervit ha controllato giro per giro la frequenza dei battiti cardiaci, con un apparecchio che memorizzava i dati trasmessi dall'elettrocardiografo fissato al torace di Moser, confrontandoli con il numero delle pedalate, il rapporto azionato e la velocità. Gli stessi test verranno ripetuti per cinque giorni a Città del Messico, a quota 2240, che Kaiser Franz ha raggiunto ieri mattina con i suoi collaboratori.

Sarà il computer, dopo aver analizzato e digerito con calma la marea di dati raccolti, a fornire una tabella di marcia ideale per l'assalto al record dell'ora. In particolare i medici cercheranno di capire in quanto tempo Moser, lanciato a 50 all'ora, raggiunge la sua soglia anaerobica, cioè il punto critico di concentrazione di acido lattico nei muscoli.

I primi dati sembrano forniti dall'oracolo di Delfi, quello che non amava farsi capire da tutti. Moser sarebbe in grado di raggiungere 45.900 km in un'ora sulla pista in cemento di Ferrara. Ma in quota che cosa potrà combinare?

A Città del Messico il trentino di Palù di Giovo pedalerà in sella a tre biciclette: una tradizionale, una con il manubrio a corna di bue e il telaio inclinato, costruita nella sua bottega di Gardolo, e una ideata dal centro studi della Federazione ciclistica e usata dagli juniores italiani ai mondiali in Nuova Zelanda. In una settimana di prove Moser dovrà risolvere anche un altro dilemma: in primavera sfiderà il cronometro sulla pista in legno del Velodromo olimpico Agustin Melgar, dove Merckx stabilì il record nel 1972, o sull'anello in cemento del Centro deportivo, considerato molto scorrevole?

Il mistero più fitto, comunque, rimane quello dei rapporti. Roger Riviere e Ferdi Bracke, ai tempi d'oro del loro record, azionarono il 53x17 che permette di raggiungere 7,54 metri con ogni pedalata. Super Merckx, invece, si tolse lo sfizio di spingere un padellone da marziano: 52x14, quasi otto metri per pedalata. Il belga stesso però, a undici anni di distanza, ammette di aver usato un rapporto massacrante. «Né a Roma né a Milano l'avrei potuto spingere — dice —. E poi, dopo il record, per tre giorni non sono riuscito a camminare».

Sulla preparazione da seguire, invece, sono tutti d'accordo. Moser sarà sicuramente al via della Sei giorni di Milano, ma in seguito curerà soprattutto le corse su strada. Non mancherà alle classiche di marzo, dalla Milano-Sanremo alla Parigi-Roubaix, per rispettare il piano di allenamento già attuato da Merckx undici anni fa: una scorpacciata di chilometri su strada, e poche sgambate in pista.

Moser, comunque, sa già quello che lo aspetta. Nel 1974, due anni dopo la mitica galoppata di Merckx, si sottopose a una serie di prove cronometrate sulla pista di Città del Messico. I risultati, allora, non furono troppo brillanti. Ma il golden boy del ciclismo italiano non se la prese: aveva dovuto pedalare in sella a una bici donata dal leggendario sprinter belga Patrick Sercu al direttore del Melgar, Luigi Casola. Questa volta la musica sarà diversa.

Da quel 25 ottobre del 1972, quando Merckx stabilì i 49.432 km all'ora che il suo direttore sportivo Giorgio Albani definì un «limite terribile», parecchi specialisti hanno lanciato la sfida al record. Per primo tentò il danese Ole Ritter, un fortissimo cronoman che aveva conquistato nel 1968 il record precedente a quello di Merckx: 48.653. Ma gli andò male, e non riuscì a riprendersi la corona della specialità.

Altri due nordici, in seguito, hanno duellato con il cronometro: l'olandese Roy Schuiten, accreditato dagli specialisti di ottime possibilità, e il danese Frank Oersted, detentore del record dell'ora dei dilettanti con 48.200 km orari. Anche per loro il sogno è durato appena mezz'ora, il tempo sufficiente per rendersi conto della massacrante impresa fatta da quel diavolo di Merckx.

A. M. L.

In poche righe

Nebiolo in Kuwait per gli «asiatici»

ROMA — Domani si inaugurano in Kuwait i campionati asiatici di atletica leggera. Alla rassegna, che è l'equivalente della Coppa Europa, parteciperanno i migliori atleti del continente in rappresentanza di una trentina di Federazioni aderenti alla Associazione atletica dell'Asia. Fra tutti, emerge il cinese Zhu Janhua, primatista mondiale del salto in alto con m 2.38, che di recente, invitato dalla Fidal, ha fatto una visita in Italia. Ieri alla volta del Kuwait è partito anche Primo Nebiolo, che, in qualità di presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaaf), inaugurerà i giochi domani.

Nebiolo parteciperà anche ai lavori della Associazione asiatica di atletica che dovrà rinnovare il consiglio per i prossimi quattro anni.

Atletica: premiato il giudice Facchettin

ROMA — Con una cerimonia il presidente della Fidal Nebiolo, ha premiato i migliori atleti dell'anno, tra i quali il primatista mondiale dell'alto, il cinese Zhu-Jian-Hua. Evento nuovo in questo genere di premiazioni, la presenza dei giudici di gara. Motivo di orgoglio per l'atletica triestina e regionale è stato il riconoscimento più ambito a Bruno Facchettin, giudice internazionale. Questo premio corona il prestigio di cui gode in campo non solo nazionale Facchettin e con lui i suoi collaboratori del Ggg di Trieste richiesti ovunque: campionati italiani, europei, Universiadi, Giochi del Mediterraneo, dove hanno sempre evidenziato competenza e lucidità d'idee.

Domenica premiazione Car Aquila Total

TRIESTE — Il gruppo ciclistico Car Aquila Total si riunisce domenica 6 novembre alle 11.45 a Gabrovizza dove il presidente della sezione Leonardo Francione farà il resoconto dell'attività agonistica e sociale testè conclusa. Seguirà la premiazione dei migliori ciclisti della società biancoazzurra e la proiezione di filmati relativi alle varie manifestazioni organizzate dal Car Aquila Total. Una lotteria con premi in palio chiuderà la manifestazione. Alla riunione sono invitati soci, amici, simpatizzanti e familiari.

SERIE A FEMMINILE

Il G.S. Trieste attende la Forst

TRIESTE — Il G.S. Trieste comincia domani la grande avventura nella serie A femminile di pallamano. Le giallorosse si accingono a iniziare il campionato con il timore di chi deve incamminarsi su un sentiero sul quale non è mai passato.

L'esordio delle ragazze di Di Pace davanti al pubblico amico sembra tra l'altro fatto apposta per rendere loro duro l'impatto con la massima divisione. A «battezzare» le triestine saranno le campionesse della Forst di Bressanone, una formazione pigliatutto alla stregua della Cividin.

Contro le brissinesi capitanate dalla sorella di Egon Gitzl, il Trieste non dovrebbe avere scampo, ma è certo che ne scaturirà un incontro ad altissimo livello.

Del resto è forse meglio che il Trieste superi la fase d'ambientamento nelle partite con le squadre più forti, nelle quali la sconfitta è quasi scontata, che non negli incontri con avversarie alla sua portata.

La gara si disputerà al palasport di Chiarbola alle 12.30, un orario non certo felice ma gli appassionati di pallamano potrebbero fare un piccolo sforzo.

SERIE B FEMMINILE

Costa dei Barbari con buoni propositi

TRIESTE — La Costa dei Barbari di Aurisina ci riprova. Ci riprova a scalare la montagna della serie cadetta che potrebbe portarla fino alla vetta rappresentata dalla serie A.

Il primo ospite che scenderà nella palestra di Aurisina non è di comodo, perché il Bordighera sembra possedere tutti i numeri per disputare un campionato d'avanguardia.

La Costa dei Barbari che presenterà le novità Zamuner e Barbazza e che riproporrà tra i pali la nazionale Carciotti, in casa, in questa stagione non dovrebbe perdere neanche un punto. Non è solo un auspicio, ma quasi un obbligo. L'incontro avrà inizio alle 11.

■ SOLLEVAMENTO PESI — L'ultimo titolo in palio ai campionati mondiali sollevamento pesi, quello della categoria oltre 110 chilogrammi, è andato al sovietico Anatoli Pissarenko, che ha sollevato un totale di 450 chilogrammi (205+245). L'Urss ha conquistato 16 ori, 13 argenti e un bronzo; la Bulgaria 12-8-5; la Rdt 2-2-4. Nella classifica a punti l'Urss con 317, precede la Bulgaria (276).

INIZIATA LA STAGIONE DEL NUOTO

Il Gymnasium Pordenone vince il «Via di Natale»

PORDENONE — Ha preso il via la stagione del nuoto con il meeting Via di Natale, organizzato del Gymnasium di Pordenone e riservato ad atleti nati negli anni dal 1969 al '72. Molto particolare la formula che prevede l'obbligatorietà per ogni singolo partecipante alle gare sui 400 stile libero, sui 200 misti e la staffetta 4x100 mista; un'ulteriore gara era da scegliere nei 100 metri in uno dei quattro stili.

La vittoria finale è andata alla società organizzatrice, con lo Sturla di Genova classificatasi al secondo posto, il Nuoto 2000 di Padova al terzo e quarta la Triestina. Non c'è stato alcun tempo di rilievo, ma naturalmente bisogna considerare che all'inizio della stagione i record sono praticamente impossibili.

Meno di tutti ha fatto per i colori alabardati Pierpaolo Moncini, che ha vinto tutte e tre le gare individuali a cui ha partecipato: i 200 misti (2'51''), i 400 stile libero (5'10''2) e i 100 dorso (1'18''8) riservate ai nati nel 1972.

Ancora una buona prestazione di Barbara Gobbo del '71, che ha vinto i 100 dorso in 1'13''2, un tempo già discreto, e altri tre primi posto e un secondo: Deborah Blasovich ha vinto i 100 crawl per nate nel '69 (1'04''7) e uguale è stato il piazzamento di Andrea Vellenich nella stessa gara per nati nello stesso anno (59''8) e di Roberto Venier nei 100 delfino per nati nel '70 (1'09''6); Mattia Toich del '71 è giunto secondo nei 100 stile libero per nati nel '71 in 1'06''5.

Questi ottimi risultati e altri ancora di un certo rilievo però non sono bastati alla Triestina che, priva di almeno cinque titolari, tra i quali Bibalo, Cerutti e la Rosani, non è andata più in là del quarto posto finale.

Ora non resta che attendere l'inizio ufficiale.

LA TRIS A SAN SIRO

Interesse per Esdrelom fa i 19 ai nastri

TRIESTE — Tris per diciannove questo pomeriggio a San Siro. Nel Premio Oriolo, l'americano Durk Hanover si periterà in un gravoso inseguimento dovendo rendere fino ad un massimo di sessanta metri ai partenti allo start.

Premio Oriolo, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Gezira (L. Bottoni); 2) Quattrino (M. Milani); 3) Gepi (G. Andreoni); 4) Ansonica (A. Cattaneo); 5) Lunaspis (G. Schettino); 6) Aniceto (P. Guzzinati); 7) Ciribicchio (G. Conti); 8) Impegno (S. Revelli); 9) Ramanzina (A. Milani); 10) Fargan (G. Grandi).

A metri 2080; 11) Selfridge (G. Matarazzo); 12) Kriss (S. Milani).

A metri 2100: 13) Aiglon (C. Bosco); 14) Boia Chi Molla (L. Canzi); 15) Borg del Ronco (M. Bertini); 16) Avize (S. Pasolini); 17) Tinta (C. Bottoni); 18) Esdrelom (A. Fontanesi).

A metri 2120: 19) Durk Hanover (A. Meneghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) ESDRELOM. 16) AVIZE. 19) DURK HANOVER. Aggiunte sistemistiche: 17) TINTA. 14) BOIA CHI MOLLA. 1) GEZIRA.

MONTEBELLO: MAZZARINI PREVALE SU QUADRI NELLA SUPERSFIDA

Bis Bi domina nel «Cincerina»

TRIESTE — Successo a Montebello ha avuto il convegno che ha ospitato la supersfida fa Marcello Mazzarini e il nostro Antonio Quadri, risoltasi in favore del driver romano, che ha vinto due corse in sulky a Clac Bi e Alina Bi, per 27 a 19.

In pratica, il guidatore della «derbywinner» Cherie, soltanto dopo la seconda e terza corsa ha dovuto dividere la posizione di testa con Quadri, poi, dalla quarta in poi ha staccato in progressione il rivale ottenendo una vittoria nettissima.

E' stato anche il pomeriggio di Mario Rivara, tre volte primo sul palo, ma soprattutto dei cavalli nati nell'allevamento Biasuzzi e contrassegnati dalla lettera Bi, che hanno vinto cinque delle otto corse in programma, tutte quelle cui hanno partecipato.

Nel Premio Cincerina, dalla ricca dotazione, Bis Bi ha fatto letteralmente il vuoto, dominando da un capo all'altro e finendo in solitudine davanti alle tre femmine che lo avevano sfidato. Branova, costretta alla rottura dalla stringente Blady Gar all'uscita della prima curva, è riuscita a risuperare la «discola» rivale approfittando di un suo breve, improvviso, errore, al mezzo giro finale.

Poi, Blady Gar ha tentato di ritornare sull'allieva di Vivaldo Baldi senza tuttavia rendersi pericolosa, mentre Boiga Jet ha cercato più volte di farsi avanti ma ha trovato arduo rimontare le due femmine che evidentemente vanno più forte di lei.

In quanto a Bis Bi, un primo giro senza affanni, e un secondo innestando la quarta lo hanno posto al riparo di ogni insidia, anche se il figlio di Barbablù aveva ben poco da temere vista la sua stazza tecnica nettamente superiore.

Mazzarini in apertura, con Clac Bi davanti a Quadri con Campidoglio, in una corsa alquanto miserella vista l'assoluta mancanza di stile da parte dei concorrenti.

Poi Rivara dava inizio al suo triplo con il grigio Rameau Bi abbastanza disinvolto nel suo percorso d'avanguardia e finito davanti ad Acheron, partito lento e poi avanzato per gradi; terzo Bark con Quadri, mentre Delos d'Ausa non dava alcuna soddisfazione a Mazzarini.

Pronto raddoppio di Rivara con Doca Bi fra i 2 anni; la figlia di Oneghin ha battuto un coriaceo Diudin, mentre Quadri e Mazzarini con Damned Gar e Daveggia finivano «out».

Nell'invito sul miglio, Ambrosiana, nel tentativo di attacco a Impris, si fuorviava all'imbocco della prima curva, mentre Impris doveva poi fronteggiare un prolungato forcing di Scaccomatto; ne approfittava Urigo che Vivaldo Baldi portava all'attacco in dirittura. Impris, con Mazzarini, rimaneva secondo su Aturna fatta scattare al largo da Quadri nel finale.

Mario Germani

PREMIO LUCIO PIRATTI (m. 1660): 1) Clac Bi (M. Mazzarini); 2) Campidoglio. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 30; 13, 12; (24).

PREMIO NOÈ GRANZOTTO (m. 1660): 1) Rameau Bi (M. Rivara); 2) Acheron. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 18; 13, 12; (22). 102.

PREMIO MARIO CAPRIO (m. 1660): 1) Doca Bi (M. Rivara); 2) Diudin; 3) Davita Per. 10 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 16; 15, 47, 18; (251). Combinazione Tris 3 - 5 - 9. Quota lire 65.780.

PREMIO ALFREDO BALDI (m. 1660): 1) Urigo (V. Baldi); 2) Impris. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 28; 18, 46; (68). 39.

PREMIO CINCERINA (m. 1660): 1) Bis Bi (M. Rivara); 2) Branova. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 14; 18, 23; (19). 42.

PREMIO EUGENIO STEIDLER (m. 1660): 1) Alina Bi (M. Mazzarini); 2) Androclo; 3) Atrona. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 17; 12, 21, 39; (120). 24. Duplice dell'accoppiata (3.a e 6.a corsa): 160.190 per 500 lire. Cominazione Tris 10 - 5 - 2. Quota lire 168.530.

PREMIO BENVENUTO BALDI (m. 1660): 1) Cold (V. Baldi); 2) Chiloe d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 11; 11, 13; (17). 18.

PREMIO FIORDALISO (m. 1660): 1) Fattone (L. De Grassi); 2) Gimos. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 88; 17,15; (88).83.

AUT. MIN. CONC.
Partecipa al referendum
SUPERFLASH totip
...e vinci il tuo peso in argento!
Un motivo in più per giocare ogni settimana la schedina Totip.

PROVARE PER CREDERE

Ma anche toccar con mano tutti questi vantaggi è semplice: ad attendervi a porte aperte ci sono ben 826 Concessionari Olivetti, la più importante e preparata rete di distribuzione di prodotti per ufficio che possiate trovare.

Pronti a mostrare sempre la soluzione che meglio risponde alle vostre esigenze di oggi e di domani. A partire da ETV 300. ETV 300, provare per credere: un antico modo di dire che vi farà scoprire il più nuovo modo di fare.

PROVATE LE VIDEO MACCHINE PER SCRIVERE PRESSO 826 CONCESSIONARI OLIVETTI IN ITALIA

ATTUALITÀ

RICORRE OGGI IL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA CLAMOROSA «INVASIONE»

Teheran celebra la data storica dell'attacco all'ambasciata Usa

Molti dei fanatici studenti di allora hanno fatto carriera mentre i moderati sono al bando

TEHERAN — Quattro anni dopo aver fatto notizia in prima pagina, gli studenti iraniani che invasero l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran tenendone il pesonale in ostaggio 444 giorni si sono fusi con la società rivoluzionaria, e le loro identità restano un mistero.

Nel centro di Teheran il grande quartiere che fu l'ambasciata ora è una tra le tante basi dei «Pasdaran», i guardiani della rivoluzione, e dei «Basij», la forza dei volontari della «mobilitazione».

Gli scrittori di slogan stanno rinfrescando la vernice in occasione dell'anniversario, che cade oggi.

I giovani attivisti amici degli invasori dicono che è impossibile stabilire quanti fossero stati gli autori dell'impresa: non erano un gruppo organizzato, allora.

Durante quella crisi i militanti andavano e venivano: finita la crisi di dispersero. Quel gruppo fu chiamato solo così: «Studenti musulmani che seguono la linea dell'Iman», il supremo leader dell'Iran, l'Ayatollah Ruhollah Khomeini.

Un militante che ha contatti con gli studenti dice: «Dapprima la stampa imperialista cercò di far apparire gli studenti seguaci della linea dell'Imam come un corpo organizzato, con esperienze precedenti, o addirittura come filosovietici. I fatti dimostrano che erano tutte indicazioni prive di fondamento.

Naturalmente, il corso della storia dopo la rivoluzione portò gli studenti a credere che quel posto fosse divenuto un centro spionistico. E dunque come atto spontaneo sentirono di doverlo invadere, per bloccare tutto lo spionaggio.

Però, una volta ricevute dall'Imam istruzioni, e dopo che il problema fu affidato al parlamento affinché lo risolvesse, la vicenda fu chiusa, e gli studenti non se ne occuparono più. Ritennero di aver conseguito lo scopo, e tornarono a dedicarsi al lavoro originale.

La crisi finì col rilascio degli ostaggi il 20 gennaio 1981, dopo lunghi negoziati fra i governi degli Stati Uniti e dell'Iran tramite mediatori algerini. Amici di quegli studenti dicono che molti di essi sono andati a combattere nella guerra contro l'Iraq: alcuni sono stati uccisi. Ne sono morti 13 o 14 nel solo scontro per la riconquista della città iraniana di Hoveizeh, nell'aprile 1982.

Alcuni hanno trovato lavoro nei «dipartimenti» governativi: almeno uno è diventato parlamentare. Altri hanno avuto posti in organizzazioni rivoluzionarie, come la «campagna per le costruzioni», che si occupa dei progetti edili nelle zone rurali, e che aiuta le operazioni del gennaio sui fronti di guerra.

Nessuno vuol dire i nomi di quegli «studenti», che sempre hanno fatto l'impossibile per restare anonimi. Fonti governative dicono: alcuni di essi continuano a lavorare per tradurre e pubblicare i grandi archivi di documenti sottratti all'ambasciata. Finora sono stati diffusi 35 opuscoli a prezzi popolari; sono divenuti i «bestseller» a Teheran. Sono il resoconto dell'intera rivoluzione islamica vista con occhi americani; forniscono una rara visione dall'interno della routine con cui la Cia reclutava e usava le sue spie fra la gente del posto.

L'invasione dell'ambasciata Usa ottenne la benedizione di Khomeini: e così provocò la caduta politica di molti, i quali restavano favorevoli a un approccio diplomatico tradizionale verso Washington. Il governo provvisorio guidato dal primo ministro Mehdi Bazargan si oppose all'invasione; ma si scoprì incapace di por fine alla crisi, e fu costretto a dimettersi due giorni dopo l'inizio dell'occupazione da parte degli «studenti».

Gli estremisti, disposti a rompere le convenzioni internazionali favorendo l'invasione, e a rischiare di isolare l'Iran, riuscirono a rinsaldare la loro presa sulla nazione. Il consiglio rivoluzionario islamico, nominato dagli estremisti seguaci di Khomeini (già aveva preso quasi tutte le decisioni-chiave) dopo le dimissioni di Bazargan cominciò a fare da governo, apertamente.

Nominò i ministri, destinati a restare in carica fino all'avvenuto svolgimento delle preannunciate elezioni presidenziali e parlamentari. Gli estremisti ora sono la corrente maggiore della guida rivoluzionaria iraniana, benché decine di personaggi importanti siano rimasti uccisi nel 1981, a seguito di due esplosioni e in altri attacchi contro il governo. L'otantatreenne Khomeini resta il capo supremo della rivoluzione. Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, nel 1979 membro del consiglio della rivoluzione (più di tutti ha contribuito a creare i corpi dei «Pasdaran») è ora uno degli uomini più potenti dell'Iran. Presiede il parlamento, che influisce molto sul governo; rappresenta l'Imam nel consiglio supremo della difesa, e guida la guerra con l'Iraq.

Bazargan intanto ha languito nella politica del ghetto; solo nelle ultime settimane ha ripreso la politica apertamente, con l'avvio della campagna per le prossime elezioni parlamentari. Si è subito guadagnato l'odio del partito rivoluzionario, il più grosso, dicendo che l'attuale atmosfera politica reprime il dissenso; e chiedendo garanzie «per elezioni libere e leali». La settimana scorsa una folla ha dimostrato davanti alla sede del suo partito, il «movimento per la libertà dell'Iran», ricoprendone le pareti esterne con lo slogan a vernice «morte a Bazargan». Fonti vicine all'ufficio della procura generale della rivoluzione dicono: «Le forze di sicurezza sono intervenute per evitare scontri». Fonti del «movimento per la libertà» affermano che la folla ha fatto irruzione negli uffici, causando danni e malmenando funzionari. Altro uomo politico che appoggiò solo tiepidamente l'occupazione dell'ambasciata è Abolhassan Bani Sadr, ora a Parigi in esilio. Altri sono stati fucilati. Ci sono sempre dimostrazioni nel centro di Teheran, davanti al «covo delle spie», ma sono organizzate in ogni particolare. In settembre migliaia di scolare sono sfilate disciplinatamente con le maestre, celebrando il terzo anniversario della guerra contro l'Iraq e, insieme, l'apertura dell'anno scolastico. Vestite da testa a piedi con il nero «chador» islamico, hanno bruciato una bandiera americana. Bambini «vestiti» da Iraq, Israele, Usa, Urss, sono stati incatenati insieme e poi trascinati per vie da un altro ragazzetto, raggiante, vestito da soldato iraniano.

I quattro della provetta

Adelaide — Insolito gruppo di famiglia: sono le due coppie di gemelli concepiti in provetta e nati, per un caso eccezionale, lo stesso giorno nell'ospedale «Queen Elizabeth» della città australiana di Adelaide. Sono due maschi e due femminucce *(Telefoto Upi)*

DUE RASSEGNE DI ELEGANZA

Frusciar di sete sul lago di Como

Ritorno dei toni solari e delle tinte vivaci

COMO — La sedicesima edizione di «Como/moda» e la diciottesima di «Idea/Como», che si sono svolte, rispettivamente, nelle meravigliose cornici di villa Olmo e a Cernobbio, a Villa d'Este, hanno rinnovato il successo di due manifestazioni collaudatissime che, grazie ad un accurato lavoro preparatorio e a una perfetta organizzazione, riescono sempre a presentare soltanto il meglio di quanto offre il mercato tessile italiano.

L'antica arte cinese dell'allevamento e della coltura del baco da seta che, alcuni millenni avanti Cristo, fiorì tra i misteri e le raffinatezze del Celeste Impero, ha oggi il suo punto d'incontro mondiale a Como, il centro lombardo che è riuscito a divenire, forte di una tradizione secolare, il fulcro vitale di una moderna «via della seta».

Dato sicuro e confortante è stato la conferma della leadership italiana nel settore tessile: negli stand aleggiava una marcata aria di ottimismo. Gli ordini e le più entusiastiche approvazioni hanno alzato il morale di un mercato che, a dire la verità, non ha mai risentito troppo della contingenza sfavorevole che invece colpisce gli altri settori dell'abbigliamento.

Il prêt-à-porter di lusso vive in continua espansione e le manifestazioni comasche hanno confermato questa tendenza. Tedeschi, giapponesi, americani e francesi — numerosi e interessati — hanno affollato i corridoi e le sale delle esposizioni per ammirare, ed acquistare, gli splendidi tessuti vanto del «made in Italy».

Como/moda: abito da gran sera in tessuto «Italvogue».

Missoni e Versace, Ferrè, Krizia ed i maggiori stilisti italiani e stranieri sono i clienti di lusso ai quali è destinata «in primis» la materia di base per le loro splendide creazioni.

Le tendenze-moda, nei tessuti di lana, sottolineano un forte ritorno del double e dello jersey; una conferma del Lambswool e dei filati preziosi come l'angora, l'alpaca e il mohair. Molto tweed, vivaci geometrie e disegni orientaleggianti.

Bellissime le sete, raso e crêpe di chine, rinnovati in Jacquard d'effetto lucido/opaco. Motivi geometrici, fiori giganti e righe, talvolta bajadera, talvolta sui toni del bruciato.

Nei colori, importante ritorno dei toni solari e delle tinte vivaci che hanno dato scacco matto al tutto-grigio.

Elisa Starace Pietroni

PRESO DI MIRA A BOLOGNA HANS BAUER TITOLARE DI UNA NOTA FABBRICA DI ARMONICHE

Bologna — Patrizia Bauer, la figlia rapita dell'industriale di Bologna, titolare d'una fabbrica di strumenti musicali.

Rapitori caricano sull'auto la figlia di un industriale

Sopra la «Mini» che la ragazza ha dovuto abbandonare hanno lasciato un fucile

BOLOGNA — Una ragazza di 28 anni, Patrizia Bauer, figlia del titolare di una fabbrica di armoniche, è stata sequestrata martedì sera a Bologna da alcuni malviventi.

L'episodio è accaduto sul ponte di via Michelino, una strada del quartiere periferico di San Donato, piuttosto buia e poco frequentata. Secondo una prima ricostruzione la ragazza è stata bloccata quando si trovava alla guida della sua «Mini», da un'altra vettura sulla quale è stata poi trascinata dai rapinatori, che si sono allontanati indisturbati. La denuncia è stata fatta verso l'una della scorsa notte dai familiari.

I Bauer, che hanno la fabbrica a Cadriano, un centro a pochi chilometri dal capoluogo, vivono in via Savioli, nei pressi dei giardini Margherita, in un quartiere residenziale della città.

Nonostante il mutismo degli investigatori, la dinamica del rapimento di Patrizia Bauer, laureata in economia e commercio, è stata meglio chiarita.

La Bauer stava tornando da Cadriano dove il padre, Hans, di origine austriaca, e importatore di strumenti musicali statunitensi, ha un magazzino di 120 metri quadrati su due piani nel quale la ragazza lavora.

Giunta sul ponte di via Michelino, la vecchia «Mini» pare sia stata speronata da una «Ritmo» azzurra. I malviventi hanno quindi abbandonato la loro vettura, ritrovata sul ponte e risultata rubata, e sono saliti sull'auto della Bauer. Il padre della ragazza, preoccupato del ritardo dell'unica figlia, ha ripercorso per tre o quattro volte la strada che separa la propria abitazione dal magazzino di Cadriano; poi ha avvisato gli investigatori. Una volante della polizia ha trovato la Mini nella via San Donino, all'altezza di via San Donato, con sopra un fucile a canne mozze. L'auto sulla fiancata sinistra presentava una strisciata, prodotta probabilmente dall'urto della «Ritmo».

Hans Bauer, che ha iniziato come rappresentante, è oggi uno dei più importanti importatori di strumenti musicali dagli Stati Uniti. La ditta Casali/Bauer importa in Italia le chitarre «Fender» e percussioni della «Ludwig», chitarre come la «Ovation» e le «Adams», fabbricati dalla Caman e usate per esempio dal cantautore Francesco De Gregori.

INQUINAMENTO E LEUCEMIA

Centrale nucleare motivo di allarme

Un'inchiesta del governo britannico

LONDRA — L'inquinamento radioattivo attorno alla centrale nucleare di Windscale è diventato ormai un caso nazionale con la decisione del governo britannico di aprire immediatamente un'inchiesta dopo che una trasmissione televisiva ha denunciato un allarmante numero di casi di leucemia nella zona.

L'inchiesta giornalistica ha riscontrato una percentuale di leucemia superiore di circa dieci volte a quella nazionale tra i bambini che vivono a Seascale, il paese più vicino alla centrale nucleare. Polvere di plutonio è stata inoltre individuata in abitazioni distanti decine di chilometri da Windscale.

Il ministro per l'ambiente Patrick Jenkins ha incaricato lo scienziato Sir Douglas Black di indagare immediatamente sulla situazione riferendo al più presto i risultati delle sue ricerche.

I responsabili della «British nuclear fuels», da cui dipende la centrale nucleare, hanno sempre sostenuto che il livello di radioattività della zona è ben al di sotto dei limiti di tolleranza e hanno definito «esagerate» le conclusioni allarmistiche dell'inchiesta giornalistica.

Il governo britannico, sia pur cercando di ridimensionare l'allarme causato tra la popolazione dal documentario, ha dovuto ammettere che non tutto fila liscio a Windscale. Infatti il ministro Jenkins ha rivelato che in passato le autorità sono già intervenute per ridurre la quantità di materiale «scaricato» dalla centrale.

COSTELLATO DI NOMI ILLUSTRI TRA CUI UN «JACK» CHE FA CHIACCHIERARE

Un taccuino di Marilyn Monroe all'asta a prezzo d'affezione

HOLLYWOOD — A oltre vent'anni dalla sua morte prematura, la leggenda di Marilyn Monroe è più viva che mai. Un taccuino di indirizzi appartenente all'ultima grande star di Hollywood, uno dei «sex symbol» più duraturi del mondo della celluloide, con indirizzi e numeri telefonici di amici e conoscenti, sarà venduto all'asta il due dicembre prossimo nel corso di un «Marilyn Monroe Party» che si terrà in una libreria antiquaria di Los Angeles.

L'oggetto in sé è privo di pretese, un taccuino come tanti, rilegato in fintapelle verde, ma in qualche modo aggiunge nuovo mistero alla vita di Marilyn Monore: in uno degli ultimi fogli, per esempio, a penna è scritta «Call Jack at 11:00» (Chiama Jack alle undici), una nota che a chi ha sostenuto l'esistenza d'un amore segreto tra la star e il presidente Kennedy potrebbe fornire nuovi argomenti di discussione.

Significativamente, l'ultimo nome del taccuino è quello del dr. Ralph Grossen, lo psichiatra che l'attrice chiamò al telefono poche ore prima che il suo corpo ormai senza vita fosse ritrovato nella sua casa di Los Angeles, nel 1962, suicida, secondo il rapporto del coroner, all'età di 36 anni per overdose di pillole di sonnifero.

I nomi contenuti nel taccuino sono in tutto 85, una ventina scritti dalla stessa attrice, gli altri apparentemente dalla sua segretaria. I più noti sono quelli di Billy Wilder, Frank Sinatra, George Cukor, Robert Montgomery, Richard Avedon.

Quale sarà il prezzo di partenza del taccuino? Gordon Hollis, il titolare della «Golden Legend Inc.», la libreria che il due dicembre offrirà l'oggetto all'asta durante il «Marilyn Monroe Party», non si sbottona: precisa soltanto di averlo acquistato a sua volta a un'asta a New York, lo scorso settembre, per 3.750 dollari. La cifra finale sarà quindi di almeno diecimila dollari.

Il mito di Norma Jean Baker, alias Marilyn Monroe, figlia illegittima cresciuta in orfanotrofio e divenuta nel giro di pochi anni ammaliatrice regina dello schermo, continua così, misterioso e inspiegabile a oltre vent'anni dalla sua scomparsa. Due anni fa, a Londra, in una vendita all'asta, un suo reggiseno e un paio di guanti bianchi da sera furono venduti per 1.040 dollari soli in 40 secondi.

Dave Larsen
del Los Angeles Times

Aiuti Usa ai terremotati turchi

WASHINGTON — Aerei da trasporto militari americani hanno istituito un ponte aereo per trasferire in Turchia aiuti destinati alle popolazioni colpite duramente dal terremoto che domenica scorsa ha sconvolto vaste regioni dell'Anatolia.

Il Dipartimento della difesa ha reso noto che il materiale a bordo degli aerei comprende tende, coperte, serbatoi per acqua potabile, cucine da campo, contenitori per combustibile e componibili di plastica. Tutto il materiale è prelevato dai depositi dell'ente statunitense per lo sviluppo internazionale che si trovano a Livorno.

Il decano dei gorilla in gabbia

Filadelfia — Cinquantadue anni non sono troppi per un uomo, ma il gorilla «Massa» che ha raggiunto questa età è il più vecchio del mondo, almeno fra quelli ospitati dagli zoo. Come succede agli anziani i suoi denti non sono più molto saldi, tanto che i veterinari del giardino zoologico di Filadelfia, vedendolo mangiare con difficoltà, gliene hanno tolti sei

Manifestazione in difesa dei canguri

ROMA — Protendendo il simpatico faccione nell'atrio dell'ambasciata australiana, «Joanna» ha iniziato ieri mattina il «tour» nei sei paesi europei nei quali è venuta a sollecitare appoggi per la proposta di sospendere per cinque anni la caccia ai canguri, fatta al governo di Canberra da un centinaio di gruppi naturalistici australiani.

«Joanna» è un'enorme cangura gonfiabile di plastica arancione che saltella goffamente, sospinta da Peter Millington, un giovane componente del «Fund for animals» australiano acquattato nel marsupio del pupazzo.

i telegrammi

La scoperta della pioggia

MADRID — Per la prima volta nella loro vita, i bambini di un giardino d'infanzia di Malaga hanno visto la pioggia, con sorpresa, divertimento o timore.

Hanno tutti al massimo tre anni ed è dal 1979 che, a causa della siccità dalla quale è afflitta l'Andalusia, non è mai piovuto nel vero senso della parola. L'altro giorno è arrivato un acquazzone e le maestre d'asilo hanno fatto uscire tutti i bambini a osservare il fenomeno per loro sconosciuto.

Rapitore di bimbi a morte in Cina

PECHINO — Il capobanda di un gruppo di rapitori di bambini è stato condannato a morte nella provincia centrale cinese del Sichuan.

L'uomo, come scrive un quotidiano di Pechino, insieme con altri due, aveva rapito ventiquattro bimbi in due anni per rivenderli nei villaggi della provincia costiera del Fujan, dove il tasso di natalità è molto alto, tanto che sono state adottate misure di controllo delle nascite fatte osservare con la massima severità.

Famoso sovietologo morto a Londra

LONDRA — Leonard Shapiro, uno dei più famosi e più acuti studiosi e analisti occidentali di affari sovietici è morto a Londra all'età di 75 anni.

Il «Times» nel dare la notizia della scomparsa di Shapiro, nato a Glasgow, da una famiglia ebrea di origine russa, lo ha definito «uno dei più influenti studiosi di affari sovietici della sua generazione nell'intero mondo non comunista». Shapiro aveva trascorso l'infanzia in Lituania e nella capitale russa.

Divorzi in Australia fra i cattolici

SYDNEY — Il quaranta per cento dei matrimoni cattolici finiscono in divorzio in Australia e la Chiesa è determinata ad adeguare il proprio insegnamento ai problemi sociali odierni.

Lo ha dichiarato a Melbourne il presidente dell'Associazione per l'educazione dei cattolici, illustrando un documento nel quale si afferma che troppi fedeli, non solo bambini, ma anche adulti hanno «idee infantili» su Dio, la religione e la Chiesa.

Dollari falsi nel Trentino

TRENTO — La magistratura trentina sta occupandosi di un grosso traffico di dollari falsi, per il quale già due persone sono state rinchiuse nel carcere di Rovereto.

Si fa loro carico di aver messo in circolazione moneta americana contraffatta per il valore di circa otto miliardi di lire. I due, uno di Riva del Garda e l'altro di Salerno, sono stati arrestati in Campania su segnalazione dell'Interpol. Si indaga sui loro collegamenti nel Napoletano.

Contraria al Corano la falsa verginità

GIAKARTA — Le autorità politiche e religiose indonesiane hanno definito «immorali» e «ingannatori nei confronti degli uomini» gli interventi chirurgici praticati sulle donne per consentir loro di «ritrovare la verginità».

Il presidente dei medici musulmani, dal canto suo, ha soggiunto che tale pratica è contraria alle leggi del Corano e che, grazie ad essa, i medici forniscono alle donne l'occasione per trarre in inganno il marito.

MISURE PROTETTIVE NEL KENIA

Indefessi i razziatori delle zanne d'elefante

NAIROBI — Un bracconiere trovato in possesso di 336 zanne di elefante è stato condannato a due anni di prigione e una multa di 6.000 scellini (circa ottocentomila lire italiane) da un tribunale di Garissa, nel Kenia.

L'operazione che ha portato all'arresto di Hussein Elmoga Ahamed e di un suo complice risale al 14 agosto scorso, quando nella zona del fiume Tana lo speciale reparto della polizia contro i cacciatori di frodo, rinvenne in una fossa le 336 zanne, per un peso complessivo di 1569 chilogrammi di avorio.

I due arrestati affermano di aver solo custodito il bottino per conto dei proprietari e di essere stati ricompensati con 5 scellini (600 lire) per ogni chilo di avorio.

Il magistrato della corte di Garissa ha dichiarato che l'indagine per risalire ai responsabili dello sterminio, è resa molto difficile dall'omertà dei testimoni, i quali sono evidentemente sottoposti a gravi minacce.

Nel Kenia la sorveglianza contro la caccia agli animali selvatici è, relativamente più rigorosa rispetto agli altri paesi africani. Ciononostante il numero degli elefanti è diminuito del 60 per cento negli ultimi cinque o sei anni. L'avorio ricavato dalle zanne viene esportato e venduto a Hongkong ed in Giappone attraverso una rete di specialisti internazionali.

Nell'Africa centro-orientale dove è in corso una vera e propria operazione di sterminio degli elefanti e dei rinoceronti, la zona più «attiva» è il Sudan dove sono stati massacrati recentemente 70 mila pachidermi (più della metà dell'intero contingente della regione) secondo uno dei massimi esperti d'elefanti dell'Africa orientale, Jan Douglas Hamilton.

Il sistematico sterminio che avviene con l'impiego delle più perfezionate armi da fuoco e anche di elicotteri avrebbe, nel Sudan, la copertura di funzionari governativi. Il prezzo pagato ai bracconieri — si dice — è di 40 dollari per ogni chilo di avorio.

Oltre ai ladri arrestato il derubato

ROMA — Un collezionista d'arte bresciano, Antonio Offredi che aveva subito un furto di quadri e oggetti preziosi del valore di un miliardo è stato arrestato insieme a due ladri. Infatti è risultato che egli aveva ricomprato la refurtiva. Il 4 giugno scorso dalla casa dell'Offredi erano scomparse preziose tele del Seicento e del Settecento e alcuni pezzi di argenteria.

Poco tempo dopo la squadra mobile romana ha potuto accertare che la refurtiva era stata portata nella capitale e, controllando il telefono del derubato, venire a conoscenza delle sue trattative con i ladri: Francesco De Luca e Giancarlo Monaco.

Ieri mattina gli agenti sono andati a Brescia e in casa dell'Offredi hanno trovato la refurtiva. Di fronte all'evidenza Antonio Offredi ha confessato di averla riaquistata per 150 milioni dal De Luca, che gliene aveva chiesti 250. Lo scambio era avvenuto a Brescia. Secondo le istruzioni, Antonio Offredi aveva messo la somma in contanti su un autocarro posteggiato sotto casa sua. Pochi istanti dopo era giunto un altro camion con a bordo la roba che gli era stata rubata.

QUADRUMANI IN CAMICE BIANCO

Compiti di infermiere affidati a scimmiette

QUITO — Cento piccole scimmie della foresta amazzonica saranno inviate negli Stati Uniti per essere addestrate come «aiuto domestico» e come infermiere di invalidi permanenti.

Se l'esperimento riuscirà, come ritengono i dirigenti di istituti sanitari nordamericani che sosterranno le spese per addestrare queste scimmiette, si conta di farle riprodurre in gran numero in speciali allevamenti che saranno creati sia nella stessa foresta amazzonica sia altrove.

Si tratta di scimmie della specie «Cebus Apella» che abitano i boschi della riserva naturale di Samiria, non lontano dalla confluenza del Rio Maranon con il Rio Ucayali, nella regione amazzonica peruviana di Loreto.

La cattura dei cento «machines», nome che nella regione viene dato a tali scimmie, richiederà non meno di tre mesi agli specialisti della «stazione per la conservazione e la riproduzione di primati», diretta dal dottor Jaime Moro Somo e che lavora congiuntamente con la direzione forestale della fauna dell'Università nazionale di San Marcos.

In totale saranno esportati negli Stati Uniti 15 maschi e 85 femmine. I «Machines» sono la ramificazione più intelligente della specie: ben addestrati, a comando, possono portare un bicchiere pieno di un liquido, aprire e chiudere rubinetti dell'acqua, aprire e chiudere porte e finestre, spostare ogni tipo di oggetto, suonare campanelli e alzare la cornetta quando squilla il telefono... «ma non rispondere», soggiunge sorridendo uno zoologo.

La «Cebus apella» e la «Cebucilla pigmea» (leoncito) vengono studiate nel centro amazzonico sin dal 1976.

Tali piccole scimmie (in particolare il «Leoncito») sono attualmente oggetto di complesse ricerche nel campo della geriatria: su di loro si provano speciali trattamenti e diversi tipi di veleni, stupefacenti, sostanze anestetiche o di potere narcotico, «per prolungare la vita dell'uomo» (tema dell'indagine scientifica che si compie nel centro).

ESTERI

«I NOSTRI OBIETTIVI SONO STATI RAGGIUNTI», DICE REAGAN

Grenada, gli Usa se ne vanno Castro riceve i feriti cubani

Ma i diplomatici sono sempre chiusi nell'ambasciata - Forze del Commonwealth nell'isola?

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha dichiarato che a Grenada le ostilità sono completamente cessate e che le forze d'intervento americane lasceranno al più presto l'isola caraibica.

Il Presidente ha annunciato di aver dato istruzioni al comando della forza d'intervento di dare inizio alle operazioni di ritiro tra pochi giorni. «I nostri obiettivi sono stati raggiunti — ha detto Reagan — e non appena la situazione logistica lo consentirà, i militari americani si ritireranno». Il capo dell'esecutivo, che parlava nel corso di una breve conferenza stampa alla Casa Bianca, ha elogiato l'azione delle forze americane a Grenada, affermando che esse «non solo hanno salvato nostri concittadini», ma la popolazione dell'isola caraibica «dall'oppressione». «Chi può sapere — si è chiesto Reagan — quale male la liberazione di Grenada può avere scongiurato?».

Reagan ha respinto l'idea di paragonare l'invasione di Grenada all'intervento sovietico in Afghanistan, osservando che «un ambasciatore Usa è stato assassinato» in Afghanistan «nel processo di cambiamento delle forze» in cui «i sovietici hanno installato il loro uomo a capo dello stato». Ma l'osservazione è stata subito rilevata come frutto di una confusione di eventi e di date: l'ambasciatore americano a Kabul, Adolph Dubs, era stato vittima di un sequestro e rimase ucciso in un'azione delle autorità afghane per liberarlo. L'episodio avvenne inoltre nel 1978, più di un anno prima dell'intervento sovietico.

Un primo gruppo di cubani catturati dalle forze statunitensi-caraibiche a Grenada, costituito da 57 feriti e 10 medici — è intanto giunto all'Avana, ed è stato accolto all'aeroporto dal Presidente Fidel Castro, alla presenza di oltre 50 giornalisti stranieri.

I 67 cubani erano stati trasportati con un «C-130» dell'aviazione statunitense da Grenada a Barbados, dove si erano imbarcati su un «Dc-8» noleggiato dal comitato internazionale della Croce rossa.

Dei feriti, undici erano in barella, nessuno in divisa. È il primo rimpatrio di cubani da Grenada, dopo l'invasione di martedì 25 ottobre. Tutti i cubani feriti sono così stati portati via dall'isola, dove rimangono ora circa 600 prigionieri cubani.

Altri 37 cubani sono rinchiusi nella loro ambasciata a Grenada, circondata dai paracadutisti americani. Il primo segretario dell'ambasciata Gaston Diaz, ribadendo le dichiarazioni fatte dal suo vice ministro degli esteri Ricardo Elarcon, ha detto che «i cubani di questa ambasciata se ne andranno solo con la forza prima che il resto dei nostri compatrioti abbia il permesso di partire».

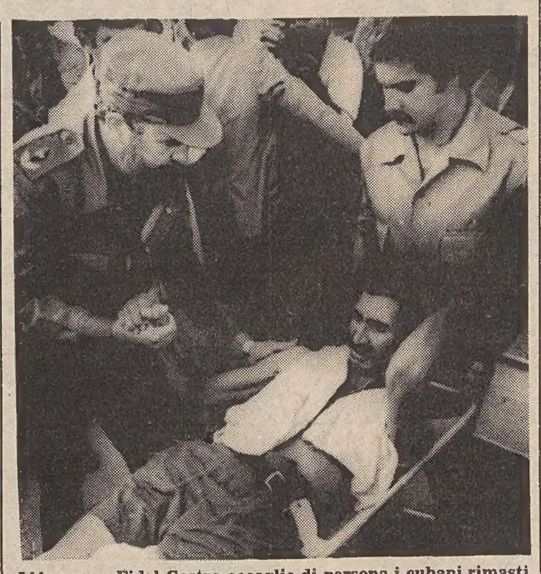
Diaz è stato intervistato attraverso una porticina del recinto dell'ambasciata. Indicando i soldati americani che se ne stavano sotto un gruppo di alberi vicini, egli ha detto che ai 37 cubani e a due grenadiani nell'ambasciata non viene permesso né di uscire né di ricevere visite. I cubani sostengono che il governatore generale dell'isola Paul Scoon ha deciso l'espulsione dei diplomatici comunisti su istigazione degli americani.

Si apprende inoltre che l'Aeroflot aveva chiesto il permesso di far atterrare un suo aereo presso il quartier generale americano a Grenada per prelevare i diplomatici sovietici anch'essi chiusi nella loro ambasciata. Ma la richiesta è stata respinta.

A New York, infine, nella risoluzione di condanna dell'intervento a Grenada delle forze degli Stati Uniti e di sei paesi caraibici adottata l'altra sera dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite viene chiesta l'immediata cessazione dell'intervento armato.

La risoluzione è stata approvata con 108 voti favorevoli, 27 astensioni e 9 contrari (Stati Uniti, Antigua, Barbados, Dominica, El Salvador, Israele, Giamaica, St. Lucia e St. Vincent).

La Gran Bretagna, dal canto suo, vede di buon occhio la proposta di mandare una forza del Commonwealth a Grenada per garantire la sicurezza dell'isola al momento del ritiro delle forze straniere. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri britannico Sir Geoffrey Howe durante un dibattito in Parlamento, nel quale ha precisato che la forza del Commonwealth potrebbe contribuire a preparare le elezioni nell'isoletta dei Caraibi.



L'Avana — Fidel Castro accoglie di persona i cubani rimasti feriti negli scontri con gli americani (Tel. Upi)

PIÙ ASPRO IL CONFLITTO IRAN-IRAQ

Colpita da un missile nave greca nel Golfo

Stava entrando nel porto iraniano di Bader Khomeini

ATENE — Il mercantile greco «Avra», quindicimila tonnellate, è stato colpito da un missile «che potrebbe essere stato un Exocet iracheno» mentre si trovava in navigazione nel Golfo Persico all'ingresso del porto iraniano di Bader Khomeini.

Lo ha reso noto ieri un portavoce della compagnia armatrice, secondo cui l'attacco è avvenuto nel pomeriggio di lunedì. Tre uomini a bordo sono rimasti lievemente feriti.

La nave aveva un carico di diecimila tonnellate di fertilizzanti provenienti da Varna (Bulgaria) e destinati a Bader Khomeini.

«Non abbiamo ancora tutti i particolari dell'episodio», ha detto il portavoce, «ma riteniamo che la nave possa essere stata colpita da un Exocet iracheno».

Nell'attacco, proprio all'ingresso del porto di arrivo, è stata completamente divelta dal missile la sovrastruttura superiore della nave, e gli alloggi dell'equipaggio hanno preso fuoco. Il comandante della nave, Nikos Kambanos, e due macchinisti hanno riportato alcune ferite ed ustioni, ma sono stati dimessi ieri da un ospedale di Teheran.

La nave è stata colpita «nella zona di guerra fra Iran e Iraq, mentre un convoglio di 12 navi si apprestava a fare ingresso nel porto».

«Al momento — ha proseguito il portavoce della società armatrice greca — non siamo a conoscenza di alcun'altra nave colpita. La nostra nave non ha riportato danni meccanici ed è entrata nel porto con i suoi mezzi».

La «Avra» aveva un equipaggio di 19 uomini di nazionalità greca, uno del Ghana e quattro filippini.

Il portavoce del ministero greco della marina mercantile, interpellato sull'episodio, ha detto di essere stato informato, ma anche egli non è stato in grado di confermare che a colpire la nave sia stato un missile Exocet.

Appena ieri l'altro il ministro della difesa francese Charles Hernu aveva confermato l'avvenuta consegna degli aerei Super-Etendard, in grado di lanciare i missili Exocet (questi ultimi da tempo in dotazione alle forze armate irachene).

Nel frattempo, secondo l'agenzia «Irna», portavoce del regime khomeinista, le forze di Teheran hanno lanciato un nuovo attacco nelle regioni montuose curde dell'Iraq Nord orientale, con lo scopo di «liberare le alture ad Ovest di Penjwin, troncare le comunicazioni logistiche irachene e annientare il nemico nella regione».

In un successivo comunicato l'agenzia iraniana ha sostenuto che le forze della repubblica islamica hanno travolto le fortificazioni avversarie lungo la riva meridionale del fiume Gezelcheh, catturando, dopo violenti combattimenti, la strategica collina che sorge nei pressi di Penjwin.

Nella zona, ha proseguito l'agenzia, sono ancora in corso aspri scontri, ma l'Iran ha ottenuto il 90 per cento dell'obiettivo.

CASO TANAKA

Giappone: in allarme il partito di governo

TOKIO — Mentre sembra ormai scontata l'indizione di elezioni generali anticipate entro la fine dell'anno, crescono gli allarmi all'interno del partito di governo (liberaldemocratico) giapponese, riguardo a un possibile responso negativo delle urne.

«È controvoglia e con ancora mille dubbi — scrive il quotidiano "Mainichi" — che il primo ministro, Yasuhiro Nakasone, si è, infine, orientato a sciogliere le Camere entro breve termine, incalzato dagli eventi in una direzione opposta a quella desiderata».

Secondo il «Mainichi», l'imminente decisione del ricorso anticipato alle urne segna una sconfitta di fatto del primo ministro nei confronti dell'ex capo del governo, Kakuei Tanaka, condannato tre settimane fa a quattro anni di carcere per lo «scandalo Lockheed».

«Andate deluse le sue speranze di poter convincere Tanaka a dimettersi volontariamente da parlamentare — rileva il quotidiano —, Nakasone è rimasto preso in mezzo tra due fuochi: o una più che probabile messa in discussione della sua carica o una dolorosa rinuncia al suo piano di condurre la legislatura fino alla scadenza naturale del giugno 1984».

La scelta del ricorso anticipato al verdetto degli elettori, tuttavia, presenta notevoli incognite per il partito di governo in un momento di mobilitazione dell'opinione pubblica e di forte unità dell'opposizione sul problema «morale» costituito dal «caso Tanaka».

Secondo molti analisti, sono in corso frenetiche «manovre di corridoio» all'interno del partito di maggioranza per esplorare le possibilità di un rinvio delle elezioni a gennaio o di un compromesso con l'opposizione per convincerla a cessare il boicottaggio dei lavori parlamentari.

Queste proposte sarebbero caldeggiate dalle correnti liberaldemocratiche del primo ministro Nakasone e dell'ex capo del governo, Zenko Suzuki, secondo le quali le elezioni a dicembre potrebbero risolversi in una netta sconfitta per il partito di governo.

Ma la corrente più forte, quella di Tanaka, si oppone a queste suggestioni per timore di ridar fiato alle richieste di dimissioni del suo capo, mentre improbabili sembrano concessioni all'ultimo momento da parte dei partiti di opposizione.

A questo proposito, il presidente del terzo partito, Yoshikatsu Takeiri del Komei, ha escluso qualsiasi compromesso con i liberaldemocratici: «L'unica via per risolvere l'impasse dei lavori parlamentari è la votazione in aula del progetto di risoluzione presentato da tutta l'opposizione per raccomandare le dimissioni di Tanaka».

Restituito il cadavere del killer di Aquino

MANILA — Il governo filippino ha restituito alla madre, dopo dieci settimane, il cadavere di Rolando Galman, che esso accusa dell'assassinio del capo dell'opposizione Benigno Aquino.

La restituzione è avvenuta dopo che la donna era stata costretta a procedere all'identificazione del cadavere.

La signora Gelman, che ha compiuto il penoso compito in un obitorio militare, è comparsa davanti alla nuova commissione sull'assassinio di Aquino. Alla commissione, la donna ha detto che suo figlio era solo un semplice contadino.

NUOVA SCONFITTA DEI «DURI»

Il moderato Rumsfeld inviato Usa nel M.O. al posto di McFarlane

Già segretario alla difesa di Ford

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha nominato ieri Donald Rumsfeld nuovo inviato speciale americano in Medio Oriente. Egli succede a Robert McFarlane, nominato il mese scorso consigliere del Presidente per gli affari della sicurezza nazionale.

Rumsfeld ha una limitata esperienza di affari mediorientali ma ha svolto in passato importanti e delicatissimi ruoli che gli hanno dato prestigio sia in campo interno sia internazionale.

Ha 51 anni (nato nell'Illinois) e dopo essere stato eletto alla Camera dei rappresentanti nel 1962, assunse il suo primo incarico governativo sotto Nixon quale capo dell'ufficio per il controllo dei salari e dei prezzi.

Nel 1973, andò a Bruxelles come ambasciatore Usa presso la Nato. Dopo le dimissioni di Nixon, fu scelto dal Presidente Ford per il cruciale incarico di capo di gabinetto della casa bianca. Nel 1975 fu chiamato sempre da Ford, a sostituire James Schlesinger quale segretario al Pentagono, dove è rimasto fino all'elezione del democratico Jimmy Carter.

Dopo la vittoria di Reagan nel 1980 ha avuto alcuni incarichi di consulenza.

La scelta di Rumsfeld per il delicato incarico viene vista come una nuova vittoria degli esponenti «moderati» dell'amministrazione con in testa il capogabinetto James Baker e il segretario di stato George Shultz, già vittoriosi sui «duri» nell'ottenere la promozione McFarlane.

GENSCHER: SOLO IL BUNDESTAG PUÒ DECIDERE SUI MISSILI

Ancora proteste in Inghilterra: antinucleari sul piede di guerra

Intanto a Helsinki procedono i lavori della conferenza preliminare sul disarmo

LONDRA — Le manifestazioni di protesta per l'imminente arrivo dei missili Cruise in Gran Bretagna si sono estese ieri dalla base di Greenham Common — dove saranno dislocati i primi 16 Cruise — alla base per sottomarini nucleari di Clyde.

La base è stata completamente isolata dalla polizia dopo la scoperta che un gruppo di manifestanti era riuscito ad aprire un varco di dieci metri nella recinzione esterna. Una ricerca ha permesso di stabilire che nessuno dei manifestanti era comunque riuscito a penetrare all'interno della base.

Intanto a Greenham Common continuano ad atterrare gli aerei da trasporto americani Galaxy, che stanno trasportando dalla Germania Ovest e dagli Stati Uniti componenti per i missili Cruise. Ieri è stata scaricata un'altra rampa mobile di lancio.

I due Galaxy arrivati ieri, il quinto e il sesto in tre giorni, sono atterrati poco prima di mezzogiorno mentre a Londra una delle fondatrici del gruppo delle donne pacifiste di Greenham Commons, Helen John, dichiarava che gli antinucleari avrebbero sfidato il governo che di recente ha minacciato di far sparare contro chiunque tenterà di penetrare

Il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, nel frattempo, ha affermato che i primi missili americani a medio raggio o loro parti componenti arriveranno nella Germania federale solo quando il Bundestag avrà preso una decisione.

In un'intervista rilasciata alla televisione finnica (Genscher è a Helsinki per la conferenza preliminare sul disarmo in Europa) e diffusa ieri a Bonn Genscher ha aggiunto che ciò accadrà se, fino al giorno del dibattito parlamentare previsto per il 21 novembre prossimo, non vi sarà alcun risultato concreto ai negoziati Usa-Urss di Ginevra.

Da parte sua il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag Hans Jochen Vogel ha detto ieri che egli si adopererà perché la Spd giunga a quel dibattito con una decisione il più possibile unitaria che verrà presa al congresso straordinario che avrà luogo tre giorni prima.

La Spd, ha aggiunto, non dovrà limitarsi a un semplice «no» ai missili, ma dovrà anche mettere in chiaro che essa resta fedele all'Alleanza atlantica e alla Bundeswehr, le forze armate federali.

Nello stesso tempo è da sottolineare, come scrive il maggiore quotidiano finlandese «Uusi Suomi» (Nuova Finlandia), che i lavori della conferenza preliminare di Helsinki stanno progredendo in una «buona atmosfera».

Durissimo attacco sovietico alla politica estera degli Usa

MOSCA — «Banditismo e terrorismo internazionale», minacce nucleari «cannibalesche», ricorso alla forza come «metodo quasi esclusivo»: è questa la politica estera di Ronald Reagan secondo Yuri Kornilov, uno dei più autorevoli commentatori della Tass e autore, in passato, di non meno duri attacchi contro gli Stati Uniti e il loro Presidente.

L'ultima bordata di Kornilov prende lo spunto dal terzo anniversario dell'elezione di Reagan alla Casa Bianca.

Kornilov comincia col citare il Presidente sovietico Yuri Andopov e la sua dichiarazione del 27 settembre scorso in cui si criticava la politica estera americana.

Andropov disse fra l'altro che gli ultimi avvenimenti avevano fatto cadere ogni residua illusione «sulla possibile evoluzione per il meglio» della politica dell'amministrazione Usa e che Reagan, «mosso da ambizioni imperiali», si stava spingendo tanto oltre da far dubitare se avesse freni che gli impedissero «di varcare la soglia davanti alla quale qualsiasi individuo sano di mente si fermerebbe».

SECONDA MISSIONE

I cosmonauti della Salyut ritornano all'esterno

MOSCA — I cosmonauti sovietici Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandrov hanno effettuato ieri un'altra missione, la seconda in tre giorni, all'esterno del laboratorio orbitale «Salyut 7». I due, secondo radio Mosca, sono rimasti fuori del «Salyut 7» per circa tre ore, procedendo a una nuova operazione di montaggio intesa ad aumentare il potenziale elettrico della stazione spaziale.

Martedì, Lyakhov e il compagno erano usciti per due ore e 50 minuti provvedendo al montaggio e all'installazione di un pannello solare supplementare. L'operazione era stata definita dagli organi di informazione moscoviti come «una pietra miliare».

RICORSO ALLA CORTE SUPREMA CONTRO LA MISURA «STALINIANA»

Dedijer respinge la pretesa della Lega di censurare il suo terzo volume su Tito

BELGRADO — Lo storico Vladimir Dedijer, presidente del «Tribunale Russell», ha respinto ieri «categoricamente e con indignazione, la censura che la Lega comunista vuole imporre» sulla pubblicazione del terzo volume della sua biografia di Tito.

Al corrispondente dell'Ansa, che gli chiedeva di commentare la decisione dell'Alleanza socialista della Serbia di rimettere a una commissione federale la decisione definitiva sulla edizione del libro, Dedijer ha sostenuto che tale commissione «ha un carattere staliniano» e che egli si rifiuta di avere «alcun contatto» con essa.

Ha annunciato quindi che, insieme con i due più stretti suoi collaboratori, il prof. Rudolf Rizman dell'università di Lubiana e lo scrittore Miodrag Marovic, si appellerà alla corte costituzionale jugoslava perché «riaffermi e salvaguardi il principio fondamentale della libertà di lavoro per gli storici, nonché i principi del nostro sistema sociale autogestito».

Al giornalista italiano, Dedijer ha poi confidato con amarezza: «Non mi resta altro che constatare come ancora nell'anno 1983 un libro sulla lotta di Tito contro Stalin possa restare bloccato davanti a una muraglia assurda e insensata».

«Respingo la censura imposta dalla Lega dei comunisti — ha precisato lo storico — in primo luogo per ragioni di ordine morale.

«Essa è contro lo spirito rivoluzionario di Tito e contro quanto lui stesso ha scritto sulla storiografia nell'introduzione alla sua "opera omnia", che cioè un giudizio definitivo sulla sua vita e sulla sua lotta può essere dato soltanto dalla scienza storica e dalle future generazioni.

«Eppoi Tito — ha proseguito Dedijer — non aveva paura della storia. Con le commissioni di censura si tenta non solo di prender carico di ciò che Tito aveva evitato fosse fatto su di sé, ma si attacca anche un suo sentimento profondo, secondo cui tutta la storiografia va sottoposta alla critica e all'autocritica.

«Ho completato il terzo volume della biografia di Tito, dedicato all'epoca della sua rivolta contro il faraonismo di Stalin. È un paradosso che queste commissioni di censura vogliano imprimere sulla storia e sulla pubblica opinione un modello burocratico e faraonico proprio su Tito.

«Quando ho stipulato i contratti con le case editrici "Liburnia" e "Rad" per la biografia di Tito, ho preteso una clausola: non avrei ammesso ingerenze di queste commissioni. Io non accetto alcun contatto con esse. È un problema — al limite — che riguarda gli editori. Ma ci troviamo dinanzi a una violazione della libertà di lavoro degli storici, non solo, queste commissioni sono anche contro le leggi e la stessa costituzione della Jugoslavia; contrastano infine con l'autogestione.

SIGLATO L'ACCORDO PER LA RICONVERSIONE DEI DEBITI

Walesa annuncia: «Non andrò ad Oslo» A ritirare il Nobel manderà la moglie

BONN — I rappresentanti di quindici banche creditrici e del governo polacco hanno firmato ieri a Lussemburgo un accordo per la riconversione del 95 per cento dei debiti polacchi (un miliardo e cento milioni di dollari) nei confronti dell'Occidente.

Particolari sull'accordo sono stati forniti a Francoforte dalla «Dresdner Bank», una delle banche creditrici, nei locali della quale è stato siglato l'accordo. Questo prevede la riconversione della quasi totalità del debito scaduto quest'anno nei prossimi dieci anni.

Per i primi cinque anni Varsavia non dovrà pagare alcuna rata di ammortamento. Il restante cinque per cento dovrà essere pagato il 16 gennaio 1984. Gli interessi di quest'anno ancora in sospeso saranno pagati in quattro rate il 10 e il 30 di novembre e il 15 e il 31 dicembre.

Oltre a ciò le banche creditrici garantiscono alla Polonia una linea di credito a breve termine per cinque anni per un ammontare di 200 milioni di dollari destinato al finanziamento del commercio.

La Dresdner Bank ha aggiunto che nei prossimi giorni l'accordo sarà firmato da tutti i circa 500 creditori occidentali della Polonia. Dopo la firma entrambe le parti si sono dichiarate fiduciose che la conclusione dell'accordo rappresenti una buona base per il riordinamento di tutte le restanti scadenze. A nome del governo polacco l'accordo è stato firmato dal viceministro delle finanze professor Bien e dal presidente della banca centrale polacca Glazenski.

Il viceministro degli esteri polacco Jozef Wiejacz, intanto, ha convocato ieri l'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Varsavia, John R. Davis, per consegnargli una nota del suo governo a quello degli Stati Uniti, annuncia un comunicato dell'agenzia governativa «Pap». L'agenzia sottolinea che «nella nota si esprime la posizione del governo polacco per quanto concerne la politica di restrizioni e altre misure poco amichevoli e illegali prese dagli Stati Uniti nei confronti della Polonia».

Lech Walesa ha annunciato, intanto, di aver chiesto a sua moglie, Danuta, di recarsi a Oslo per ricevere a suo nome il premio Nobel della pace nella cerimonia in programma il 10 dicembre. L'annuncio, secondo un portavoce della famiglia, è stato dato dopo consultazioni intercorse tra Walesa, padre Henryk Jankowsi, suo amico e consigliere, e diplomatici norvegesi recatisi appositamente a Danzica.

I BIANCHI SUDAFRICANI (ANCHE GLI ANGLOFONI) APPOGGIANO IL GOVERNO

Una valanga di «sì» al piano di Botha Battuti l'ultradestra e i «progressisti»

PRETORIA — Con una maggioranza di 2 a 1 i bianchi del Sud Africa hanno approvato la nuova costituzione che prevede un Parlamento anche per asiatici e razze miste.

I risultati definitivi delle 15 circoscrizioni elettorali danno una stragrande maggioranza di «sì»: 1.360.223, pari al 66 per cento contro 691.577 «no», premiando la più dura campagna del Partito nazionalista, da quando è salito al potere.

I «sì» hanno superato di gran lunga la maggior parte delle proiezioni dando al governo del primo ministro P. W. Botha un ampio mandato per procedere sulla strada della riforma costituzionale.

Anche la partecipazione al referendum ha superato tutte le aspettative: ha votato il 76 per cento dei 2,7 milioni di elettori bianchi. Hanno votato a favore i sudafricani di lingua inglese al pari degli «afrikaner», che fanno la tradizionale ossatura del Partito nazionalista. I «sì» hanno superato di gran lunga i «no» della destra estrema e dei «progressisti» che si sono pronunciati contro per ragioni opposte, ma convergenti.

La nuova costituzione prevede Camere separate del parlamento per le minoranze asiatiche e per i «coloured» ossia le razze miste come i meticci, ma le nuove assemblee saranno numericamente molto inferiori all'attuale Camera dei bianchi che di fatto conserveranno il loro potere.

L'opposizione di destra sostiene che tale potere, con la nuova costituzione sarà eroso. I «progressisti» invece, affermano che il progetto non serve ad altro che a rafforzare la dominazione bianca, escludendo la maggioranza negra di oltre 21 milioni di persone.

Johannesburg e Città del Capo, dove il Partito federale progressista gode di considerevole appoggio, hanno votato «sì» alla nuova costituzione. La roccaforte della destra estrema di Pietersburg, nel Transvaal settentrionale, è stata l'unica circoscrizione con una maggioranza di «no».

A Pretoria, in un'atmosfera gioiosa, centinaia di persone hanno atteso presso la sede del governo l'annuncio dei risultati ufficiali. Caccia a reazione hanno sorvolato varie volte lo «Union Building» e un organista ha intrattenuto la folla. L'esponente del Partito federale progressista, Helen Suzman, si è detta sorpresa e delusa che il governo abbia ottenuto una così grossa vittoria.

«Significa — ha detto — che un gran numero di elettori di lingua inglese sono stati convinti della bontà della riforma governativa».

Il primo ministro Botha ha commentato: «È stata gettata una nuova base per l'unità. Dobbiamo lottare per guidare questo paese sempre più di uno spirito di giustizia...».

Botha ha preannunciato, a breve termine, consultazioni coi rappresentanti dei meticci e degli asiatici per sondare le loro opinioni sulla nuova costituzione e si è detto convinto che accetteranno di far parte del nuovo sistema che entrerà in vigore nella seconda metà del 1984.

Egli ha poi ribadito che la nuova costituzione non esclude il progresso e lo sviluppo politico di alcun gruppo etnico del Sud Africa, compreso quindi anche quello negro, ma ha presagito per quest'ultimo un «differente sviluppo».

Riguardo all'influenza che il risultato del referendum avrà sui paesi africani vicini, il premier ha esclamato: «Parlo da una posizione di forza e spero che essi accettino la nostra buona volontà».

†

Ha raggiunto l'adorato figlio DANTE

Elena Sbrighi ved. Zoffoli (Maria)

Ne danno il triste annuncio la sorella, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Cesena, 4 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Giampaolo Radanich

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie MAYA
Il figlio CHRISTIAN
e familiari

Trieste, 4 novembre 1983

Nel sedicesimo triste anniversario della morte di

Liberto Mayer

Lo ricorda la moglie ELDA.

Trieste, 4 novembre 1983

†

Il giorno 2 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Alberto Sassetti

Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, il figlio GIANCARLO, la nuora LICIA, i nipoti PAOLO e PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 5 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 4 novembre 1983

Si associano al dolore:
— ALDO, BIANCA e famiglia
— gli amici GIUSTO e MARIA
— EMILIA e NINI
— ALDO ZORZET e famiglia
— MASSIMO de FALCO

Trieste, 4 novembre 1983

RINA e TEO sono vicinissimi a GIANCARLO in questo triste momento.

Trieste, 4 novembre 1983

La Società Ginnastica Triestina e in particolar modo la SEZIONE NAUTICA partecipano al dolore dell'amico e socio GIANCARLO per la scomparsa del padre

Carlo Alberto Sassetti

Trieste, 4 novembre 1983

†

Addì 2 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Mia Budini nata Skerl

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA MESTRONI ved. TOMAN con le figlie MARIACRISTINA con GAETANO e MARIAGRAZIA, ANNA con GIORGIO e TATIANA e ADRIANA.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 9.15 dalla Capella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 novembre 1983

La nipote LUISELLA BUDINI MARTINOLI con i figli e congiunti partecipano al dolore per la scomparsa della amata zia

Mia

Trieste, 4 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— PLINIO STUPARICH
— FABIO e XOSA LETTIS

Trieste, 4 novembre 1983

Si uniscono al lutto dei parenti le famiglie SAMENGO e ROSSI.

Trieste, 4 novembre 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Melania Lutescher ved. Postir

di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito EFISIO, le nipoti CLELIA e LAURA con il marito VALENTINO, i nipotini ANTONIO, RAFFAELLA e PIERLUIGI, le nipoti DORINA DONATI e URSULA LUTESCHER unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO DE ODORICO e alle care ANNA e IRMA per le generose cure prestate.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi venerdì 4 novembre 1983 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Latina.

Si associano al lutto parenti e amici.

Romans d'Isonzo, 4 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— PINO, LICIA, GIORGIO FRANOVICH
— UGO FRANOVICH e famiglia

Trieste, 4 novembre 1983

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pierina Machnich in Millo (Rina Nacia)

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i cari nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1983

Partecipano al lutto i nipoti BRUNA, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 4 novembre 1983

1978 - 1983

Domenicantonio Adovasio

Sei sempre presente nel nostro ricordo.

Una S. Messa oggi alle 18.30 nella Chiesa di Barcola.

La moglie e i figli

Trieste, 4 novembre 1983

Antonia Pecar

È già passato un anno da quando ci hai lasciati.

Ti ricordiamo con amore.

ORLANDO, MARIA, MASSIMILIANO e MARCO

Trieste, 4 novembre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. BAR analcolico reddito elevato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 16444/20

A.G. BOUTIQUE centrale vasta licenza arredo nuovo, clientela selezionata, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 16444/20

A.G. ELETTRODOMESTICI radio tv zona rionale validissima cedesi, 12.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 16444/20

A.G. FRUTTA verdura zona validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 16444/20

A.G. RIVENDITA pane pasticceria validissima zona cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 16444/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista da privato recente luminoso cucinino soggiorno camera cameretta servizi. Telefonare ore pasti 745278. 15624/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno, escluse agenzie, 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc da 5.000.000, zone CORRIDONI, SETTEFONTANE, INDUSTRIA, GUERRAZZI. 16454/22

ACIT 734866. Vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucinotto poggioli servizi confort zone SETTEFONTANE, MARCOPOLO, FABIOSEVERO. 16454/22

ACIT 734866. Vendesi camera cucina bagno da 10.000.000 zone CAMPO MARZIO, PADUINA, CRISPI, INDUSTRIA. 16454/22

ACIT 734866. Vendesi SAN GIACOMO 2 stanze tinello cucinino confort. 16454/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono appartamento occupato zona S. Giacomo soggiorno cucina stanza stanzino servizi. Lire 22.000.000, possibilità mutuo. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono magazzino con accesso autocarri mq 1800 altezze varie metri 5×3 dotato servizi. Tel. 764842. 20/22

APPARTAMENTO libero recente Viale vendesi 75.000.000 trattabili. Tel. 829504. 16662/22

BIBIONE ottima posizione 50 metri mare impresa vende costruendo ultimo appartamentino L. 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/50735. 1234/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende adiacenze Goldoni in palazzo epoca 5 stanze stanzino cucina servizi separati poggioli buona manutenzione confort. Orario 15.30-19.30. 16809/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende Rozzol piano alto panoramico 3 stanze tinello cucinino bagno terrazza tutti confort, eventuale box. Orario 15.30-19.30. 16809/22

COMMERCIALE vendo piccolo appartamento con poggiolo posto auto, prezzo concordarsi. Telefono 70500. 16802/22

GEOM. Sbisà 942494. Eremo, S. Pasquale vista golfo attico con mansarda 136 mq lussuoso, 135.000.000, eventuale box. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494. Affittato piccolo attico moderno zona Settefontane, 34.000.000. Altri occupati Timeus 16 varie metrature. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494. Burlo recente perfetto saloncino cucinino due camere doppi servizi ripostiglio giardinetto proprio, 78.000.000 eventuale magazzino. 16423/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i confort, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16456/22

ININTERMEDIARI vendonsi n. 3 appartamenti occupati mq 70, caseggiato esente Ilor, tutti i confort, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 16456/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina CANTU' 2 stanze cucina bagno poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16821/22

IMMOBILIARE civica vende attico GIULIA recente salone, 2 stanze cucina bagno ampia terrazza 2 posti macchina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 16821/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA appartamento semi-nuovo in perfette condizioni 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16821/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza LIBERTA' luminoso 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16821/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole impresa vende ULTIMA VILLA SCHIERA ANGOLO mq 85, giardino mq 120, L. 65.000.000, soggiorno, caminetto, patio, bicamere, servizio, terrazze, solarium, rifiniture superiori. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/50735. 1234/22

UNA *A112* A CONDIZIONI ECCEZIONALI. AI FEDELISSIMI *A112*.

Continua fino al 25 novembre la grande "Iniziativa Fedeltà" *A112*.

Hai un'A112? Allora hai con ogni probabilità ricevuto la A112 Club Card, insieme a una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti propone gli straordinari vantaggi della "Iniziativa Fedeltà" A112 valida fino al 30/10/83. Ma, attenzione: se non hai ancora avuto l'occasione di passare dal Concessionario Lancia, sei ancora in tempo.

La "Iniziativa Fedeltà" A112 è stata eccezionalmente prorogata al 25 novembre. Se, invece, non hai ricevuto la lettera, vieni lo stesso dal Concessionario Lancia. Sarà lui a consegnarti la tua A112 Club Card, così anche tu farai parte dei "fedelissimi". Potrai provare le nuove versioni Junior, Elite, LX, Abarth ancora più personali e ricche di dotazioni.

E come "fedelissimo" potrai innanzitutto acquistare la tua nuova A112 a condizioni che neppure speravi.

In secondo luogo ti verrà proposta una valutazione particolarmente favorevole del tuo usato A112, sulla base del listino della rivista specializzata "Quattroruote".

Ed infine potrai fruire di tutti i vantaggi della "Iniziativa Fedeltà" A112 anche scegliendo di acquistare la tua A112 con le comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi. Un'occasione così non puoi fartela scappare. Vieni subito dal Concessionario Lancia.

CHI HA UNA *A112* ALZI LA MANO.

Anche tu hai una A112? Allora hai ricevuto, o stai per ricevere, la A112 Club Card, accompagnata da una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti illustra le proposte esclusive dell'"Iniziativa Fedeltà" A112.

Presentando la tua A112 Club Card al Concessionario Lancia dimostrerai di far parte dei "fedelissimi" A112 e potrai fruire, entro il 31/10/83, delle eccezionali condizioni riservate a chi possiede una A112 e ha deciso di cambiarla con una nuova A112. Se, per qualsiasi ragione o disguido, non hai ancora ricevuto o non riceverai la lettera, vieni ugualmente dal Concessionario Lancia a ritirare la tua A112 Club Card.

Il Concessionario sarà lieto di consegnarti anche un simpatico dono: un poster della A112 interpretata da Jacovitti. Potrai provare con tranquillità la nuova A112. Se deciderai di acquistarla avrai diritto a tutti i vantaggi esclusivi dell'"Iniziativa Fedeltà".

È una occasione unica per cambiare macchina restando in A112: per questo l'abbiamo riservata ai "fedelissimi" A112. Conosci già le nuove versioni? Junior, Elite, LX, Abarth: ancora più eleganti, ancora più personali, ancora più ricche nelle dotazioni. La prestigiosissima LX ha anche gli alzacristalli elettrici di serie! Ma non temere: la A112 conserva tutte le virtù che ben conosci.

Dai Concessionari Lancia parte l'operazione Premio Fedeltà *A112*

Robusta, affidabile, divertente da guidare, maneggevole, è sempre la tua A112. Naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi fruendo di tutti i vantaggi dell'"Iniziativa Fedeltà". Allora, arrivederci dal Concessionario Lancia!

CANARD

In omaggio il poster "la A112 vista da Jacovitti".

Da tutti i Concessionari Lancia.

LANCIA

«**LE AGAVI**» vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili, tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 16456/22

LOCALE 86 mq tre vetrine luminose, centro Cervignano. Vende privato pronta consegna, inintermediari. Tel. 0431/30201. 16300/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 111/22

NEGOZIO 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina casa recente vendesi. 766676. 19/22

PIANCAVALLO affarone 30.000.000 vendesi appartamento in casa recente arredato lussuosamente tutti confort. 10.000.000 contanti, rimanenza da concordare. Eventuale box. Tel. 040/69349.

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108. Cucina, saloncino 2 stanze, doppi servizi, poggiolo e ampia terrazza, boxcantina, libero Giugno 1984 lire 95.000.000, telefonare 943359 ore ufficio.

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 cc., doppi servizi due terrazze L. 100.000.000. Trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22

RIVA Grumula vendonsi appartamenti 180 mq liberi e occupati vista mare ascensore riscaldamento. 766676. 19/22

VENDESI appartamento da ristrutturare 6 stanze, bagno, cucina anticamera, via Machiavelli, telefonare n. 64524.

VESTA IMMOBILIARE prenota appartamenti zona Ospedale maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze, telefonare 730344. Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda posto macchina, telefonare 730344. Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare 730344. Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Bazzoni in palazzina lussuoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze posto macchina riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 16407/22

VIA Porta 32 stabile semilibero otto miniappartamenti, garage giardino, inintermediari vendo blocco o frazionato. Telefonare pomeriggio 0432/471558. 389/22

28.000.000 Stazione vendesi occupato tre stanze cucina bagno minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

24.500.000 Via Porta bassa stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

38.000.000 ZONA Fiera soggiorno matrimoniale cucina ripostiglio cantina autometano minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolvere con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anagcerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1225/26

27 Diversi

ESCLUSIVAMENTE a persone anziane, in villa bellissima con giardino, paraggi Università, affittasi stanze 102 letti. Pensione completa con assistenza qualificata. Tel. 53424 - 60697. 16785/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

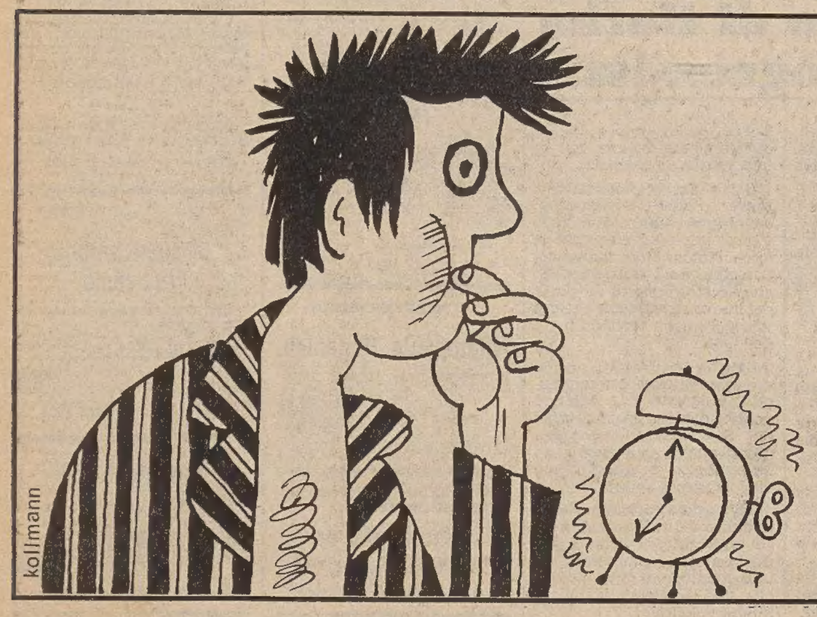
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste